

RASSEGNA STAMPA
del
07/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-05-2012 al 07-05-2012

05-05-2012 Alto Adige ecco il piano anti-ingorgo	1
06-05-2012 Alto Adige tempo ballerino: gite in quota rischiose	3
07-05-2012 Alto Adige al via i lavori per sistemare ponte, passeggiata, campo bocce e baita comunale	4
07-05-2012 Alto Adige eliminare le "brutturie" edilizie	5
05-05-2012 AltoFriuli 'Se chiude il Tribunale la montagna frana'	6
06-05-2012 L'Arena I residenti di Senge chiedono strada	7
05-05-2012 L'Arena.it Esercitazioni di emergenza a scuola	9
06-05-2012 L'Arena.it Gruppo di lavoro per la sicurezza nella navigazione	10
07-05-2012 L'Arena.it Senza titolo	11
04-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Nozze d'argento in cielo Un libro per l'elisoccorso	12
05-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Oggi in piazza tutte le forze d'emergenza	13
06-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Training Day educa alla vita	14
06-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il primo, eroico quarto di secolo dell'elisoccorso	15
06-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il vicesindaco, l'assessore e il commercialista	17
07-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Una domenica di tensione Enrico Chiodini non si trova	18
07-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I ragazzi del Lunardi vincono il maltempo e il Training Day	19
05-05-2012 Bresciaoggi.it Il gruppo antincendio spegne 20 candeline	21
05-05-2012 Bresciaoggi.it Maltempo/ Da oggi netto peggioramento del tempo, temporali a Nord	23
05-05-2012 Bresciaoggi.it Incidente a Padova: 5 morti e 18 feriti, in 5 ospedali veneti	25
06-05-2012 Bresciaoggi.it Tra i volontari il figlio di Tranquillo: Â«Ci aveva aiutati a cercare papàÂ»	27
06-05-2012 Bresciaoggi.it Allarme a Capriolo, un altro scomparso	29
06-05-2012 Il Cittadino Riprendono le ricerche della Protezione civile, si riaccende la speranza per il professor Chini	32
06-05-2012 Il Cittadino Emergenza alle scuole medie ma è solo una esercitazione	33
06-05-2012 Il Cittadino Martedì il consiglio discuterà di bilanci e protezione civile	34

07-05-2012 Il Cittadino	
Scuola Ognissanti sfollata, ma è solo una simulazione	35
07-05-2012 Il Cittadino	
Baby "piloti" a lezione di sicurezza	36
05-05-2012 Corriere Alto Adige	
COPRIAMO LE «BRUTTURE» IN VISTA DELL'ADUNATA	37
05-05-2012 Corriere Alto Adige	
Alpini e traffico, rischio caos «Lasciate a casa l'auto»	38
05-05-2012 Corriere Alto Adige	
Alpini, incognita viabilità	40
04-05-2012 Corriere del Trentino	
Tre molotov contro il centro profughi	41
06-05-2012 Corriere del Trentino	
La fanfara militare aprirà la grande sfilata	42
06-05-2012 Corriere del Trentino	
Troverete un Alto Adige pacificato	43
04-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Jesolo diventa capitale dei carabinieri Tre giorni di parate, mostre e incontri	44
06-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
In congedo ma sempre fedeli allo Stato volontari e assistenti per amore dell'Arma	45
06-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Ale, vivo perchè ha cambiato posto «Volevo dormire»	46
06-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Nove persone in Rianimazione, cinque gravi	47
05-05-2012 Corriere delle Alpi	
il cnsas di livinallongo entra nell'aiut alpin	48
06-05-2012 Corriere delle Alpi	
una sbandata poi ho visto due cadaveri sopra la mia ragazza	49
06-05-2012 Corriere delle Alpi	
al via i lavori di recupero delle miniere del fursil	50
07-05-2012 L'Eco di Bergamo	
Ritardi nell'erogare i fondi ai Comuni E per le domande d'asilo tempi lunghi	51
07-05-2012 L'Eco di Bergamo	
Ronde contro la banda che «spegne» le luci	52
07-05-2012 L'Eco di Bergamo	
Libia, i profughi dimenticati nel deserto tunisino	53
04-05-2012 La Gazzetta di Mantova	
ex funzionario degli artigiani vuole un paese più sicuro	54
04-05-2012 La Gazzetta di Mantova	
il canale prosciugato restituisce il corpo	55
07-05-2012 Gazzetta di Reggio	
inaugurata l'elisuperficie di asta	56
04-05-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Nel tragitto dal Serva alla valle del Mis, un parapendio è precipitato finendo tra la vegetazio...	57
05-05-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Scolari e Protezione scoprono il territorio	58
05-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	

(F.Cav.) Due Carrare, un paese in piena emergenza. Ma sarà solo un'esercitazione della protezio...	59
06-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Nuova sede della ProCiv	60
06-05-2012 Il Gazzettino (Padova) E c'è chi ha portato vestiti per i superstiti finiti in acqua	61
04-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone) UDINE - L'area del sito inquinato d'interesse nazionale della laguna di Grado e Marano sar&#224...	62
05-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone) L'ex caserma dell'aeronautica in mano a vandali e ladri	63
04-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Protezione civile al via grazie alla nuova sede	64
05-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Gli studenti a scuola di emergenze	65
04-05-2012 Il Gazzettino (Udine) David Zanirato	66
06-05-2012 Il Gazzettino (Udine) Un nuovo mezzo fuoristrada per Latisana	67
06-05-2012 Il Gazzettino (Udine) Giù le mani dal modello Friuli	68
04-05-2012 Il Gazzettino (Venezia) Un frate in corteo con i corazzieri alla Festa dell'Arma	69
05-05-2012 Il Gazzettino (Venezia) L'esibizione dei Nuclei di Protezione Civile, quella delle unità cinofile e l'avio lancio del g...	70
06-05-2012 Il Gazzettino (Venezia) Allarme per le fiamme vicino al Pordelio	71
06-05-2012 Il Gazzettino (Venezia) Sono impegnati da quasi dieci anni a Marghera. Con 26 persone operative, in caso di emergenza. Eppur...	72
04-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Tasse eque ed equi servizi, impianto sportivo multidisciplinare, no a nuove concessioni minerarie	73
04-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Sessanta volontari al convegno su emergenza e incidenti stradali	74
04-05-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it Cronaca dell'assemblea sull'Ospedale unico	75
04-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv e Aib torinesi ricordano Sandro Usai	76
04-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Peggiora il meteo: da domani rovesci e temporali al Nord	77
04-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Variante di Valico: la frana, i cittadini e i documenti	78
06-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ciriani: le competenze della ProCiv rimangono alla Regione	81
06-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Domenica con l'ombrello al Nord e al Centro	82
06-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Balbotin: anche la comicità può aiutare il territorio	83

05-05-2012 Giornale di Brescia	
Catastrofi naturali simulate per esercitazione	85
06-05-2012 Giornale di Brescia	
Training Day, 140 «cadetti» fanno squadra	86
06-05-2012 Giornale di Brescia	
Capriolo Esce dall'officina e subito svanisce nel nulla	87
06-05-2012 Giornale di Brescia	
Le fotografie di «Bravo Sierra...» in missione per voi	88
06-05-2012 Giornale di Brescia	
«Una passione più grande della paura»	89
07-05-2012 Giornale di Brescia	
I vent'anni della Protezione civile rezzatese	90
07-05-2012 Giornale di Brescia	
Undici squadre per setacciare il paese	91
07-05-2012 Giornale di Brescia	
Meccanico scomparso, è mistero fitto	92
05-05-2012 Giornale di Sondrio	
Il Mera ha tutto un altro aspetto grazie ai volontari	93
05-05-2012 Giornale di Sondrio	
Alpini al lavoro sul sentiero	95
05-05-2012 Giornale di Sondrio	
Maltempo, esondato un torrente	96
04-05-2012 Giornale di Treviglio	
Nasce la Protezione civile	97
04-05-2012 Giornale di Treviglio	
La stazione sempre più degradata	98
04-05-2012 Giornale di Treviglio	
Arzago, ex Castello e centro sportivo accendono il confronto tra i candidati	99
04-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
25 aprile, la festa ha "liberato" anche la torre scaligera	101
06-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Rimpasto in Giunta I lavori a Zanardello Nessuno sapeva	102
06-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sandrigo e Sarego, 11.688 cittadini al voto	103
06-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Una folla di fedeli di Medjugorje a Monte Berico	105
07-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
A Busnardo i referati all'economia e ai trasporti	106
07-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sfilano in 80mila a Jesolo per le vittime del pullman	107
05-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
La Protezione civile adesso ha una casa in zona artigianale	108
05-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
La protezione civile dei Cc in congedo aggiorna le tecniche	109
05-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Le penne nere di ronda contro gli accattoni	110
06-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	

Raccolta dei funghi Guardie nazionali in azione nei boschi	111
06-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Contrada Morgante Partito il cantiere per la sistemazione	112
06-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Giornata dell'ecologia Raccolti 15 sacchi di rifiuti	113
06-05-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Ospitaletto Accademia Cani e istruttori a lezione tra le macerie	114
06-05-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Scomparso artigiano Ricerche a tutto campo	115
07-05-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Como Malore in chiesa Frate soccorso alla Madonna del Livo	116
05-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
Nuova sede per Protezione civile e associazione nazionale carabinieri	117
06-05-2012 Il Giorno (Como)	
In prima linea per gli altri Tutta Como festeggia il 118	118
06-05-2012 Il Giorno (Lodi)	
Evacuate due classi medie Ma l'emergenza è simulata	119
06-05-2012 Il Giorno (Lodi)	
Nulla da fare per il vicepresidente del liceo Il suo cadavere è stato trovato nel fiume	120
06-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Violenta grandinata su Milano E il maltempo continuerà anche oggi	121
07-05-2012 Il Giorno (Milano)	
di SIMONA CAMARDA MILANO Quando ha detto alla mamma di voler fare il pompiere, q...	122
05-05-2012 Il Mattino di Padova	
inaugurazione, niente inviti ai volontari	123
05-05-2012 Il Mattino di Padova	
fiamme lungo l'argine del canale battaglia un rogo che si è esteso per un chilometro	124
06-05-2012 Il Mattino di Padova	
protezione civile, festa per il magazzino	125
06-05-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	126
06-05-2012 Il Mattino di Padova	
jesolo preparava l'evento da un anno	127
07-05-2012 Il Mattino di Padova	
in 80 mila a jesolo alla messa di suffragio	128
07-05-2012 Il Mattino di Padova	
funerale congiunto in piazza, ma prima dobbiamo chiedere l'ok ai familiari	130
07-05-2012 Il Mattino di Padova	
brucia le sterpaglie e provoca un vasto incendio	131
06-05-2012 Il Mattino (Nord)	
Francesco Gravetti Il sorvegliante idraulico faceva il giro dei sentieri del complesso Somma&#150...	132
05-05-2012 Il Messaggero Veneto	
ragazzi a scuola di protezione civile	133
05-05-2012 Il Messaggero Veneto	
fessurazioni: muro da consolidare	134
06-05-2012 Il Messaggero Veneto	

ciriani: giù le mani dalla protezione civile	135
06-05-2012 Il Messaggero Veneto il maggio salva il complesso dei molini	136
06-05-2012 Il Messaggero Veneto messe e cerimonie nei paesi del "cratere"	137
06-05-2012 Il Messaggero Veneto pedibus, dal 14 maggio 53 bimbi andranno a scuola camminando	138
06-05-2012 Il Messaggero Veneto pd: commissione d'inchiesta sulla laguna	139
06-05-2012 Il Messaggero Veneto in 60 a pulire i fossati di via cividina	140
06-05-2012 Il Messaggero Veneto ricordo di un dramma che cambiò il friuli	141
06-05-2012 Il Messaggero Veneto la moglie di una vittima si salva per un malore	143
06-05-2012 Il Messaggero Veneto sghiaiamiento dell'isonzo rinviato in autunno	144
06-05-2012 Il Messaggero Veneto budoia, il vescovo in visita a malga ciamp	145
07-05-2012 Il Messaggero Veneto ri pescati i rifiuti gettati nel fiume livenza	146
07-05-2012 Il Messaggero Veneto gemona ricorda i suoi 400 morti	147
07-05-2012 Il Messaggero Veneto adunata alpina a bolzano, da oggi il friuli in viaggio	148
07-05-2012 Il Messaggero Veneto manutenzioni della casa nella "manovrina"	149
07-05-2012 Il Messaggero Veneto trenta radioamatori al raduno	150
07-05-2012 Il Messaggero Veneto c'è il cippo per l'alpino claudio	151
05-05-2012 NordEsT news Bavisela verso il tutto esaurito	152
05-05-2012 La Nuova Venezia stangata per imu e irpef nel bilancio tecnico	156
06-05-2012 La Nuova Venezia incendio doloso lungo il pordelio	157
06-05-2012 La Nuova Venezia iaconianni era il volontario delle scuole	158
06-05-2012 La Nuova Venezia palacinema, è già corsa contro il tempo	159
04-05-2012 Il POPOLO Scuole, dalla Provincia 5 milioni	160
05-05-2012 Il Piccolo di Trieste il collio di san floriano ripulito dai volontari	161
06-05-2012 Il Piccolo di Trieste a scuola in sicurezza prove d'evacuazione alla elementare	162

06-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
il primo record è dell'ordegno staffetta, vittori fa 101 km	163
07-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
vertice sulla manovra estiva da 200 milioni	164
06-05-2012 La Provincia Pavese	
miradolo, corpo ripescato in po forse è il professore scomparso	166
06-05-2012 La Provincia Pavese	
bressana bottarone stazioni indecenti il comune le vuole	167
06-05-2012 La Provincia Pavese	
in breve	168
07-05-2012 La Provincia Pavese	
gettano bombola di gas vicino al campo sportivo	169
04-05-2012 La Provincia di Sondrio online	
Il Giro allo Stelvio Vertice in Prefettura	170
07-05-2012 La Provincia di Varese online	
Castelveccana, le piogge provocano un'altra frana	172
05-05-2012 La Provincia online	
Ancora la grandine a Cantù e Mariano	173
06-05-2012 La Provincia online	
Argegno, frana nella notte su una villa disabitata	174
04-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Ritorna domani in provincia di Reggio il Zanzara tigre day	175
05-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Meteo: pioggia e temporali, allerta protezione civile E-R	177
05-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Il fiume Po e l'incubo allagamenti I volontari fanno lezione nelle scuole	178
06-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Gli studenti mettono il Po nel sacco	179
06-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
E' stata inaugurata ieri mattina la sede della Dpi (disposizione protezione individuale) di Dav...	180
04-05-2012 Settegiorni (Magenta)	
Senza gas e presto in mezzo alla strada	181
04-05-2012 Settegiorni (Magenta)	
Percorso per piccoli pompieri	182
04-05-2012 Settegiorni Sud Milano	
Allarme chimico o esondazioni? No problem!	183
06-05-2012 La Stampa (Alessandria)	
In tavola asparagi e "subrich"::Sagre e feste in tutt...	184
05-05-2012 La Stampa (Aosta)	
Scattato il preallarme per la frana di La Saxe "Colpa della pioggia"::Lo spostamento della ...	185
06-05-2012 La Stampa (Asti)	
Volontari all'opera contro i rifiuti::Volontari della Prote...	186
04-05-2012 La Stampa (Biella)	
"Il cuore nel bosco" taglia al debutto 80 quintali di legna::E' stato denominato Â...	187
06-05-2012 La Stampa (Biella)	
"Lo Stato ci ha abbandonato nell'emergenza profughi"::Una bomba ad orologer...	188
05-05-2012 La Stampa (Cuneo)	

Protezione civile Patentino per i cani::Oggi e domani, Argos ...	189
06-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Rossana dà lavoro alle donne::Una turista guarda in...	190
06-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Rocce dalla montagna bloccano la via del Fauniera::L'allarme è stato ...	192
06-05-2012 La Stampa (Imperia)	
La disperazione ad Aprilia "Senza di loro siamo nudi"::Unica emergenza a cui...	193
04-05-2012 La Stampa (Milano)	
Deposito di esplosivo sommerso dai massi::Una frana è caduta q...	195
05-05-2012 La Stampa (Milano)	
Sull'isola dimenticata Gli elettori sperano di superare l'emergenza::Alle sette di sera, d...	196
06-05-2012 La Stampa (Sanremo)	
La parola ai lettori Nel Dianese la visita di docenti stranieri::La delegazione di 25 ...	197
04-05-2012 La Stampa (Savona)	
Resterà chiusa a lungo la strada Celle-S. Martino::Resterà chiusa a lun...	198
04-05-2012 La Stampa (Savona)	
"La frana ha danneggiato il commercio"::«A Cengio non sono p...	199
04-05-2012 La Stampa (Savona)	
Frana anche in frazione Segno::Resterà chiusa almen...	200
05-05-2012 La Stampa (Savona)	
Anche i cani molecolari per cercare di trovare Salvatore Cali::Arrivano anche i cani...	201
04-05-2012 La Stampa (Verbania)	
Frana sul deposito di esplosivi Scatta l'operazione sicurezza::Una frana due curve s...	202
04-05-2012 La Stampa (Verbania)	
Un "esercito" per pulire la città::Quindici associazioni...	203
05-05-2012 La Stampa (Verbania)	
Spostati 4 mila chili di esplosivo "Adesso è tutto sotto controllo"::«Ancora poche ore e ...	204
06-05-2012 La Stampa (Verbania)	
Ventinueve interventi di soccorso alpino con le Fiamme gialle::Sono stati ventinueve ...	205
04-05-2012 La Stampa (Vercelli)	
Il vessillo dell'Anpi non era solo::Egregio signor Barbon...	206
05-05-2012 Trentino	
scompare e poi telefona all'amico	207
06-05-2012 Trentino	
frana, domani via ai lavori con il disaggio e lo sgombero	208
05-05-2012 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo)	209
06-05-2012 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo)	210
07-05-2012 La Tribuna di Treviso	
minacce a bettiol e chiodi per i runner	211
04-05-2012 Varesenews	
"Sogno un comune più trasparente, aperto a tutti"	212
04-05-2012 Varesenews	
C'è la frana, ma anche la tangenziale	214
04-05-2012 Varesenews	
Via Prealpi pulita grazie alla Protezione Civile	215

04-05-2012 Varesenews	
Perché l'assessore non fa cancellare quelle scritte indecenti?	216
06-05-2012 Varesenews	
"Quella frana ha spento i nostri sogni, qualcuno ci aiuti"	217
06-05-2012 Varesenews	
Frana sulla sp 7, chiusa la strada per il Cuvignone	218
06-05-2012 Varesenews	
Si muove la frana sul Ticino: "E' è arretrata di 5 metri"	219
06-05-2012 VicenzaPiù	
La Destra: Dalla Pozza chiede aiuto agli alpini!	220
05-05-2012 la Voce del NordEst	
Alpini 2012, protezione civile: 250mila attesi a Bolzano	221

ecco il piano anti-ingorgo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Ecco il piano anti-ingorgo

Bus gratuiti, parcheggi e corridoi di sicurezza. L appello: «Non utilizzate mezzi privati»

L adunata -5»l arrivo dei 250 mila

di Davide Pasquali wBOLZANO Lunedì 7 arriveranno in Alto Adige 2.000 alpini, martedì saliranno a 7.000, mercoledì raggiungeranno le 17.000 unità, giovedì si supererà quota 33.000, venerdì le penne nere sfonderanno la cifra di 78.000. Niente a che vedere con sabato, quando si arriverà a 157.000. Il clou sarà ovviamente domenica, quando si stima la presenza di almeno 252.000 alpini. Sono i dati base considerati dalla Protezione civile altoatesina per programmare la logistica in ogni dettaglio. Non sono frutto di fantasia, i dati; derivano dalle prenotazioni raccolte dall Ana. Se poi il meteo dovesse reggere, la cifra base potrebbe tranquillamente lievitare di svariate decine di migliaia. Ma niente paura, garantiscono i tecnici provinciali: mobilità, sicurezza, prevenzione e igiene, servizi vari. Si è pensato davvero a tutto. Per capirlo, basta aver la fortuna di vedere in azione la mappa digitale interattiva (ad esclusivo uso interno) costruita nei mesi scorsi dalla Provincia. Un lavoro titanico, probabilmente un unicum a livello italiano. Perché l appuntamento non viene vissuto come un'emergenza, bensì come una straordinaria occasione per mettere in campo innovative tecnologie e nuove strategie logistiche per la gestione dei grandi eventi. Gli arrivi. Almeno - e si sottolinea almeno - 250.000 persone, 2.000 bus, 2.500 camper, fra le 15.000 e le 20.000 auto: l'impatto che gli esperti si attendono su Bolzano è enorme. E altrettanto l'impegno nella fase preparatoria: reperire parcheggi specie fuori città, potenziare i mezzi pubblici, garantire l'assistenza sanitaria. Ieri i Servizi provinciali coinvolti hanno illustrato le misure elaborate. La Provincia si è mossa a partire da novembre 2011 e, su indicazione della giunta, ha attivato cinque gruppi di lavoro. Elaborati altrettanti piani di intervento in settori cruciali: potenziamento di orari per bus e treni, assistenza sanitaria, prevenzione antincendi nelle strutture che ospitano gli alpini, potenziamento della rete di telefonia mobile. «L'obiettivo - ha sottolineato il direttore della Protezione civile Hanspeter Staffler - è ridurre per quanto possibile disagi e margine di imprevisti, per garantire uno sviluppo ordinato dell'evento sul piano organizzativo e logistico». Traffico. Oltre al numero di veicoli in arrivo, l'impegno è notevole «considerando che l'A22 è l'unico accesso da Sud», ha sottolineato Günther Burger dell'assessorato provinciale alla mobilità. Per i pullman è quindi previsto l'ingresso nel capoluogo dall'uscita A22 di Bolzano Sud: esauriti i parcheggi disponibili, i bus in arrivo successivamente dovranno far scendere i passeggeri nelle aree previste a Bolzano Sud e proseguire poi verso i posteggi assegnati loro nelle zone di Merano, Bressanone e Bassa Atesina. Allo scopo, come ha chiarito il direttore del servizio strade Paolo Montagner, verranno chiusi interi tratti di strade provinciali, che saranno trasformate in parcheggi per bus. Lo stesso vale per le auto, una volta esauriti i posti nel capoluogo. Bus navetta. Tutti i partecipanti all'Adunata che non arrivano con pullman dedicati all'evento sono invitati ad usare autobus pubblici e treni. Da evitare il traffico motorizzato individuale. Le corse saranno notevolmente incrementate e adeguate all'evento: a Bolzano circolerà solo una linea di bus con corse ogni 6 minuti, a cui si aggiungeranno navette da Salorno, Ora, Merano e Bressanone. Treni e orari. Eccezionalmente sarà in vigore l'orario ferroviario feriale anche sabato 12 e domenica 13: nel giorno dell'Adunata, tra le 6 e le 11 arriveranno a Bolzano 13 treni da Sud, 9 da Merano e 9 da Bressanone. «Complessivamente autobus e treni potranno trasportare nel capoluogo fino a 8.500 persone all'ora», ha spiegato Burger. Tutti gli autobus del servizio pubblico saranno gratuiti, per tutti gli altri mezzi pubblici è offerta a 15 euro una specifica Alpini - Mobilcard (utilizzabile dal 7 al 14 maggio pure dagli altoatesini). Assistenza sanitaria. Walther Dietl, medico coordinatore del 118 durante l'Adunata, ieri ha spiegato che in città sono previsti tre ospedali da campo (davanti al Teatro comunale, in via Resia e in via Einstein), oltre a una serie di punti di pronto accesso per la prima assistenza lungo il percorso della sfilata. Gli ospedali di Bolzano e Merano hanno attivato piani di emergenza e unità di degenza d'emergenza. «Il nostro impegno si concretizzerà nell'assistenza a tutto tondo, sia per gli alpini che per la popolazione»,

ecco il piano anti-ingorgo

ha ricordato Dietl, invitando i cittadini alla necessaria comprensione davanti a un aumento del ricorso ai servizi sanitari. L'assistenza riguarderà ovviamente anche i casi di problemi legati all'alimentazione e agli eventuali ingorghi in fase di deflusso in tarda serata e domenica notte. Complessivamente saranno circa 350 gli operatori della Provincia e dell'Asl in azione. Previsto pure un bollettino specifico costantemente aggiornato del Meteo provinciale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tempo ballerino: gite in quota rischiose

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

SOCCORSO ALPINO

Tempo ballerino: gite in quota rischiose

MERANO Giorni di impegno durante la settimana per gli uomini del soccorso alpino, e giorni pericolosi per gli escursionisti, in particolare per coloro che si avventurano oltre i 1700 metri di quota. Le recenti nevicate e il successivo aumento delle temperature ha reso il manto nevoso in quota particolarmente instabile. Il soccorso alpino dell'Alpenverein nei giorni scorsi ha emanato un bollettino che contiene un implicito appello agli appassionati di montagna di desistere dal raggiungere sentieri o percorsi particolarmente in quota. «Le passeggiate in quota a partire da 1700 metri - indicava Otto Glöggel, referente dell'associazione - potrebbero rivelarsi particolarmente pericolose, soprattutto se svolte durante le ore centrali della giornata». A fare le prime spese della situazione di criticità, per fortuna senza gravi conseguenze, l'altro giorno è stata una coppia di turisti di Stoccarda, 45 anni lei, 46 lui. La coppia di escursionisti nella zona attorno all'Hirzer vicino a malga Mahd (quota 2000), ha dovuto chiedere il soccorso del Pelikan e dell'Alpenverein per essere trasportati a valle e quindi all'ospedale. All'uomo è stata diagnosticata la ferita ad un ginocchio. Il recupero dei due turisti in quota è durato oltre due ore e all'intervento hanno preso parte cinque volontari del soccorso alpino. (rog) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al via i lavori per sistemare ponte, passeggiata, campo bocce e baita comunale

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/05/2012

Indietro

- Cronaca

Al via i lavori per sistemare ponte, passeggiata, campo bocce e baita comunale
quattro interventi gratuiti

La sensibilità degli Alpini per il patrimonio culturale, la natura e l'ambiente sono uno dei tanti valori che li contraddistinguono. A partire da domani, lunedì 7 maggio, una squadra di penne nere (settore Protezione civile) sarà all'opera per dare il meglio di sé in quattro importanti interventi ambientali dedicati alla città di Bolzano. Enumera i lavori l'ufficio stampa dell'Ana: 1. Sostituzione pavimentazione passerella pedonale sul torrente Talvera: si tratta della seconda passerella a Nord del ponte Talvera, la cui pavimentazione in assi di legno deve essere totalmente sostituita con materiale ligneo fornito dall'amministrazione. L'intervento degli alpini verrà eseguito in una delle zone maggiormente frequentate dalla cittadinanza e che riveste un'importanza particolare per la popolazione. 2. Campo bocce del Parco Mignone nel quartiere Aslago: l'intervento richiesto prevede il ripristino della pavimentazione delle piste per il gioco delle bocce e la sistemazione della recinzione di copertura. Una struttura che rappresenta per il quartiere un punto di ritrovo per giocatori di ogni età. 3. Passeggiata per Castel Firmiano, sede del Messner Mountain Museum: lungo il tracciato della passeggiata esistente gli Alpini provvederanno al taglio del sottobosco, al ripristino della pavimentazione, alla pulizia delle scoline e alla sistemazione dei corrimano. Il percorso pedonale si snoda per 1 Km in una zona boschiva alle porte della città, lungo la Val d'Adige e conduce al Museo di Reinhold Messner. 4. Baita comunale al Colle: in località Colle situata a 1100 metri d'altezza e collegata alla città con l'omonima funivia. La baita richiede urgenti interventi di manutenzione straordinaria, tra cui la sostituzione delle tegole danneggiate del tetto, sistemazione delle pareti in legno e successiva protezione con impregnante, sostituzione dei corrimani in legno e ripristino del vialetto di accesso, tutti lavori che verranno eseguiti dagli Alpini. La baita è intensamente frequentata sia dalle associazioni cittadine, ma soprattutto dai bambini nell'ambito delle attività primaverili/estive.

eliminare le "brutture" edilizie

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

IN VISTA DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI

ELIMINARE LE BRUTTURE EDILIZIE

di Vitantonio Gambetti Ho fatto la naja in artiglieria da montagna, a Brunico, con i muli, ne serbo un buon ricordo e sono orgoglioso e felice che quest'anno l'Adunata Nazionale degli Alpini si tenga nella nostra città.- Verranno centinaia di migliaia di "penne nere" e la nostra Bolzano sarà invasa pacificamente per almeno tre giorni, memorabili, da gente che in tutto il Paese si offre quotidianamente nella Protezione Civile.- Bolzano dovrà dare il meglio di sè, sia dal punto di vista dell'organizzazione e accoglienza che da quello estetico, presentandosi più bella che può.- Purtroppo però resistono a Bolzano alcuni scorci di "brutture" edilizie, dovute ad abbandono da parte delle proprietà, siano esse private che pubbliche, davanti alle quali sfilerà il lungo e festoso corteo del 13 maggio.- Non sono molte, vero, ma sono nei posti meno ideali, e in occasione dell'Adunata degli Alpini del 13 maggio 2012 faranno "brutta" mostra di sè davanti al corteo che, molto probabilmente, sarà ripreso da vari media e trasmesso in tutta Italia.- Percorrendo il lungo tragitto del corteo, ci si imbatte in due costruzioni che si trovano in corso Italia vicino alle tribune, e precisamente il portico con vetrine del palazzo ex Telefoni di Stato e una casetta in corso Italia 16, che non resisterebbe in queste condizioni di degrado neppure nella più fatiscente delle favelas del terzo mondo.- Due "costruzioni" abbandonate da lustri che non fanno onore alla nostra città, sempre ai vertici delle classifiche nazionali su qualsiasi indagine, che dovrebbero essere pulite o coperte con teli da cantiere, per evitare di diffondere un'immagine distorta della nostra città.- Non so se il Sindaco può qualcosa in merito, penso e spero di sì, e mi auguro che questo spunto possa spingerlo ad invitare le rispettive proprietà a fare qualcosa in difesa dell'immagine della nostra bella città.- Questa occasione capita una volta ogni 63 anni, non facciamocela scappare. Consigliere Comunale Bolzano

'Se chiude il Tribunale la montagna frana'

- Alto Friuli

AltoFriuli

"'Se chiude il Tribunale la montagna frana'"

Data: **05/05/2012**

Indietro

05/05/2012

'Se chiude il Tribunale

la montagna frana' di David Zanirato

A gridarlo con forza e compattezza, in direzione del Presidente della Repubblica Napolitano, i Sindaci ed i consigli comunali dei 44 comuni dell'Alto Friuli. Votata all'unanimità venerdì sera all'Auditorium "Candoni" di Tolmezzo. "Se sopprimono il Tribunale partirà una frana che in poco tempo diventerà devastante ed incontrollabile per tutta la montagna friulana". Chiude così la petizione di tutti gli amministratori della montagna friulana che sarà immediatamente inviata al Quirinale affinché si scongiuri il grave rischio di veder sparire un presidio di giustizia che è "fondamentale, funziona, è efficiente e costa come un consigliere regionale".

Alla chiamata del sindaco di Tolmezzo Dario Zearo e della Presidente dell'Ordine degli avvocati carnicci Barbara Comparetti, hanno risposto tutti i primi cittadini della circoscrizione, esclusi quelli di Tarvisio e Buia causa chiusura campagna elettorale, e di Montenars, commissariato, così come oltre 200 dei circa 500 consiglieri comunali interessati. Durante l'assemblea plenaria sono state ribadite le eccezioni per le quali Tribunale e Procura della Repubblica devono rimanere sul territorio montano, comprensorio alle prese con due confini, sette valici, e soprattutto uno tra i 14 carceri di massima sicurezza presenti in Italia.

E a tal proposito la presidente degli avvocati Comparetti ha messo in guardia che un penitenziario di questo tipo, lasciato in un territorio sguarnito da Tribunale e Procura, con il primo presidio utile a 100 km dai confini di Stato, "potrebbe rendere tale territorio appetibile per investimento di capitali di provenienza illecita". Proprio su questa questione, il sindaco tolmezzino Zearo ha ricordato la promessa dell'ex ministro della Giustizia Alfano, il quale nel 2009 aveva dichiarato pubblicamente la volontà dello Stato di rispettare i patti concordati per la garanzia del mantenimento del Tribunale vista la presenza del Carcere. Purtroppo tali patti furono siglati negli anni '70 solo sulla parola (sindaco Piutti), come ha fatto emergere l'intervento del primo cittadino di Paularo, Faleschini.

Ma se in questo Paese così bistrattato rimane un minimo di senso di responsabilità e di rispetto della parola data, gli uffici di giustizia sarebbero al sicuro. Il problema è che, con i se e con i ma, e con una perdita di rappresentatività della montagna friulana, non si va da nessuna parte. Lo ha fatto notare anche l'ex sindaco di Forni di Sotto Gianni Nassivera. Ecco perché se anche questa forte decisa presa di posizione nei confronti di Napolitano non dovesse bastare per far cambiare idea al Governo, non rimarrebbe che la strada della discesa in massa a Roma dando vita a qualche iniziativa eclatante.

I residenti di Senge chiedono strada

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

GREZZANA. I cittadini protestano in piazza sollecitando interventi risolutivi dopo la frana del 2 ottobre 2011 che di fatto ha isolato la frazione

I residenti di Senge chiedono strada

Alessandra Scolari

Sulla sterrata «rossa» provvisoria passano anche i camion, ma restano i problemi legati alla sicurezza
e-mail print

domenica 06 maggio 2012 **PROVINCIA**,

La protesta dei residenti di Senge, che hanno portato il loro caso in piazza a Grezzana ... Gli abitanti di Senge, esasperati da un'attesa che sembra senza fine, sono scesi in piazza a Grezzana con una manifestazione, civile e composta, per far presente all'intero paese che «non sono cittadini di serie B», per testimoniare «i disagi e le paure che stanno vivendo giornalmente» e per sottolineare che, «dopo sette mesi, si sentono dimenticati».

In primo piano c'è il movimento franoso che, nella notte del 2 ottobre 2011, si è innescato sul versante di Alcenago tagliando in due la strada provinciale 12a «di Fiamene», che è sprofondata di circa 60 centimetri, isolando di fatto i 65 abitanti della frazione Senge e interrompendo il collegamento fra la Valpantena e la Valpolicella. Altre fessurazioni del terreno sono comparse domenica 13 novembre, questa volta sulla strada comunale che porta a Senge. Sono stati eseguiti una serie di monitoraggi, che hanno consentito di seguire il movimento franoso di un'ampia area intorno alla provinciale, anche allo scopo di capirne le cause. Tutte le fessurazioni risultano in prossimità della cava Rie Lunghe.

Il 18 novembre 2011 si è svolto un sopralluogo della Protezione civile nazionale, a seguito del quale è stato incaricato il professor Nicola Casagli, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, di scoprire le cause e trovare una zona idonea a costruire la nuova strada. Nel frattempo la Regione ha stanziato 300mila euro per i primi interventi.

La protesta dei cittadini di Senge ha sorpreso residenti e commercianti di via Roma, che hanno seguito con curiosità la manifestazione, insolita per Grezzana. Per molti, in effetti, quella è una frana dimenticata: quella notte era stata sfiorata la tragedia, evitata solo grazie al senso civico di alcuni giovani che, rientrando da un matrimonio, si sono fermati a presidiare la strada. Passata l'emozione del momento, sembrava che tutto fosse stato risolto. Ma non è così.

I cartelli portati in corteo parlano per i residenti: «Basta con le promesse, la strada è un diritto!», la frase rivolta al presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, con il quale si erano incontrati l'ultima volta il 23 gennaio. «Ci sentiamo trascurati», ha spiegato Mario Brunelli. «A volte basta un po' di sensibilità, una telefonata per dire ci siamo, stiamo aspettando anche noi. Ci sembrava corretto». Daniela Brunelli, che alle Senge ha la mamma e i fratelli, rincara: «Siamo qui perché vogliamo dire al paese che la strada serve a tutti (molti grezzanesi vanno all'ospedale di Negrar, ndr). Vorrei chiarezza, sensibilità e sentirmi tutelata. Invece abbiamo ancora paura di restare isolati».

La stradina sterrata «rossa», che è privata, realizzata per sopperire all'emergenza, e sulla quale dovevano in un primo tempo passare solo gli abitanti di Senge, è diventata quasi una tangenziale: dopo le pressioni dei cittadini, è stata aperta a tutti ed «è percorsa da centinaia di auto: un giorno ne ho contate 200 dalle 17 alle 18, oltre a camion di 400 quintali», racconta Cesare Camparsi, uno degli organizzatori della manifestazione. «Con le piogge di aprile i disagi sono aumentati; il Comune è intervenuto per renderla funzionale, ma non ci basta; da qui lo scuolabus non può passare e i nostri ragazzi devono farsela a piedi o in bicicletta».

Aggiunge Nella Ottaviani: «Mio figlio in bicicletta è tornato sotto la pioggia, tutto bagnato e infangato dalle macchine che

I residenti di Senge chiedono strada

lo hanno superato velocemente. Piangeva. Noi dobbiamo andare a lavorare».

«Con la manifestazione», ricorda il professor Giuseppe Franco Viviani, «chiediamo il rispetto delle promesse. Notiamo una specie di assenteismo della Provincia e chiediamo ancora una volta al sindaco Fiorentini di farsi interprete delle istanze dei residenti».

Dario Brunelli è invece una voce fuori dal coro: «La manifestazione doveva essere fatta sotto il palazzo della Provincia e non in municipio. Il Comune ha permesso la stradina "rossa" e sta lavorando per risolvere il problema della strada».

Esercitazioni di emergenza a scuola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

Esercitazioni
di emergenza
a scuola

e-mail print

sabato 05 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Questa mattina alla scuola media di Ospedaletto, esercitazione di protezione civile dalle 9.30 alle 12.30. Saranno coinvolti il comando di polizia municipale, i volontari della protezione civile Ana Valpolicella, l'unità cinofila, la Croce rossa, sia con ambulanze sia con propri soccorritori. «Gli obiettivi», spiega l'assessore Davide Donatoni, «sono la verifica del funzionamento dei sistemi di allarme e l'attivazione delle forze di soccorso. Dovremo coordinare la prontezza nell'arrivo dei mezzi e del personale di soccorso e poi portare volontari e mezzi negli ambienti della scuola in modo da conoscerli e visionarli direttamente per esercitarsi nelle procedure di soccorso. Da questo punto di vista, ho riscontrato un'ottima collaborazione con l'Istituto comprensivo e l'organico della scuola».L.C.

T6»

Gruppo di lavoro per la sicurezza nella navigazione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

PREVENZIONE. La decisione del Prefetto

Gruppo di lavoro
per la sicurezza
nella navigazione

Individuerà i metodi per avvisare su criticità meteorologiche e altro
e-mail print

domenica 06 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Un gruppo di lavoro per individuare le prassi con cui comunicare eventuali pericoli della navigazione sul lago e, in tempo reale, le situazioni meteo che potrebbero verificarsi: si è deciso di costituirlo durante la riunione in Prefettura presieduta dal prefetto Perla Stancari, alla presenza dei sindaci dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda, dei rappresentanti della Provincia di Verona, della Comunità del Garda, della Direzione Marittima della Guardia Costiera dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'ordine.

Scopo della riunione è stato quello di valutare l'efficacia del dispositivo di sicurezza attualmente in essere, per effetto della sottoscrizione del patto a Riva del Garda il 20 marzo 2009, alla presenza anche del Ministro dell'Interno, e del protocollo di intervento del 12 gennaio 2010 sottoscritto alla Prefettura di Verona per il coordinamento delle attività di soccorso tra Guardia Costiera, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine. Il Prefetto ha sottolineato che il problema della sicurezza sul Lago di Garda deve essere valutato tenendo conto dell'efficacia delle procedure operative di soccorso, ma anche delle attività di prevenzione, tra cui è essenziale l'informazione all'utenza, con migliori sinergie per la prevenzione. In tal modo, incidenti come quello che è costato la vita a tre velisti tedeschi il 22 aprile, potrebbero essere evitati se un sistema di rilevazione di condizioni meteo avverse fosse in grado di allertare tempestivamente i bagnanti e i naviganti. Già da tempo si era ipotizzato un sistema di diramazione degli avvisi di burrasca, che non è stato attuato per problemi di costi e di efficacia.

Il Prefetto ha ora ritenuto opportuno costituire, sotto il coordinamento della dottoressa Pergolizzi, dirigente della Protezione civile della Prefettura di Verona, un gruppo di lavoro formato da rappresentanti delle amministrazioni comunali, della Provincia, della Guardia Costiera e dei Vigili del Fuoco che con il coinvolgimento degli operatori economici, individuino buone prassi con cui l'utenza possa essere messa a conoscenza dei pericoli tipici della navigazione sulle acque benacensi, ed, in tempo reale, delle situazioni di particolare criticità di tipo meteorologico.

Senza titolo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

IN TRASFERTA. Migliaia in partenza per l'adunata nazionale di domenica

Alpini già sull'attenti

per il raduno a Bolzano

Durante il viaggio, sosta culturale al Doss Trento per poter visitare il museo storico dell'Ana

e-mail print

lunedì 07 maggio 2012 **CRONACA**,

Gli Alpini sono pronti all'adunata nazionale di domenica a Bolzano Migliaia di Alpini veronesi in colonna domenica per l'adunata nazionale, in programma a Bolzano.

I Gruppi della sezione di Verona dell'Ana (Associazione nazionale alpini) stanno organizzando la trasferta, per i soci e anche per i familiari, che come tradizione partecipano numerosi all'appuntamento, occasione per onorare la memoria degli Alpini caduti nelle guerre e anche per tenere vivo lo spirito di appartenenza e i legami di amicizia fra Gruppi e Sezioni. Sono proprio i Gruppi e le Sezioni dell'associazione - e Verona è in prima linea in questo - a mantenere particolarmente vivo questo spirito, che oggi si manifesta anche in numerose attività culturali, sociali e solidaristiche che vedono gli alpini in prima fila e fra queste va citato in particolare l'apporto dell'Ana nelle attività e di Protezione civile, svolta in occasione di calamità naturale, che richiedono una particolare capacità di intervenire in situazioni disagiate .

Il Gruppo alpini Verona Centro organizza un viaggio con pullman, per partecipare all'adunata, e comprende nel viaggio una tappa culturale. Come ricorda il capogruppo Giorgio Ottaviani, «considerando l'ora avanzata dello sfilamento della Sezione di Verona, cioè alle 17 circa, il gruppo ha preferito programmare la partenza in un'ora comoda con sosta al Doss Trento, al Museo nazionale storico degli Alpini».

Dopo la visita e dopo consumato un sobrio rancio nel verde parco dello stesso Doss, ripartenza per l'adunata raggiungendo Bolzano alle 15 circa, con possibilità di assistere per alcune ore alla sfilata fino alla partenza del settore Veneto quando, incolonnati con la Sezione di Verona, gli alpini del gruppo marceranno con le altre penne nere al passo del «trentatré».

Gli organizzatori indicano quindi gli orari di massima per la trasferta di domenica: partenze alle 8.50 da piazzale Cadorna e alle 9 da Largo Ca' di Cozzi. Il rientro è previsto alle 20 circa. Il costo del viaggio, con rimborso spese per il banchetto, è di 20 euro.

Per prenotazioni rivolgersi telefonicamente ai numeri 347.2762570-045.8301229 (Ottaviani); 348.6112245 (Martini) o 348.1013039 (Caloi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nozze d'argento in cielo Un libro per l'elisoccorso

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

venerdì 04 maggio 2012 - CRONACA -

Nozze d'argento in cielo

Un libro per l'elisoccorso

La squadra «Bravo Sierra» Buon compleanno «Bravo Sierra». E' sempre stato chiamato così, fin dagli esordi, l'elicottero che presta servizio di soccorso 118 con base al Civile, specializzato nelle missioni più impegnative, nei luoghi impervi o remoti dove gli altri mezzi faticano ad arrivare rapidamente. Negli anni ha cambiato colore (ora è giallo), modello e tipologia tecnologica, ma non ha mai perso quel nome affibbiatogli affettuosamente agli inizi della sua «carriera».

IL PRIMO volo sperimentale risale alla metà di luglio del 1986, l'elisoccorso parte inizialmente per due mesi per coprire la Lombardia Orientale (Brescia-Mantova-Cremona), mentre il servizio permanente di soccorso medico con elicottero con base operativa agli Spedali Civili di Brescia inizia ufficialmente il 4 gennaio 1987.

Sono passati 25 anni dall'avvio dell'elisoccorso, un quarto di secolo che verrà festeggiato sabato 5 maggio nella cornice di Villa Pasini a Puegnago del Garda, a partire dalle 10.30, in un incontro-rinfresco organizzato dal direttore della centrale operativa 118 di Brescia, Claudio Mare, e dalla responsabile del servizio di elisoccorso, Giovanna Perone.

Dall'inizio dell'attività sono stati 13.500 gli interventi di soccorso effettuati, con oltre 500 ore di volo all'anno e una media che va da 3 fino a 5 missioni al giorno: il servizio è garantito dalla rotazione di 12 medici anestesisti rianimatori dipendenti della I e II divisione di Rianimazione e della Rianimazione Pediatrica del Civile, da 15 infermieri del 118 e 10 tecnici elisoccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico CNSAS quinta delegazione bresciana (il personale segue una formazione standardizzata regionale obbligatoria per l'ingresso al servizio e una formazione ricorrente semestrale con una componente aeronautica, di movimentazione - roccia, ghiaccio, neve - e una sezione teorica specialistica).

I PRIMI elicotteri utilizzati sono stati l'Agusta A109 e l'Eurocopter SA 316, successivamente sostituiti da modelli più recenti fino a quello attuale, l'Eurocopter EC 145, un elicottero da soccorso di ultima generazione operativo dal 2006 e specificamente progettato per le missioni di soccorso, grazie anche all'apertura posteriore e alla possibilità di imbarco in volo della barella verricellata.

Una lunga storia che è stata condensata nel libro fotografico «Bravo Sierra, ho una missione per voi - 25 anni di elisoccorso», a cura di Aersud, che verrà presentato sabato: un racconto «in presa diretta» che documenta attraverso gli scatti fotografici degli operatori cosa significa lavorare per l'elisoccorso, offrendo uno spaccato delle missioni in volo e di tutto quanto sta dietro: le esercitazioni, il lavoro di équipe, la rigorosa formazione.

«Il punto di forza della nostre équipe è la capacità di confrontarsi, un aspetto che si rivela vincente quando si lavora nel soccorso in emergenza - spiega la dottoressa Perone -: condividere le esperienze è una delle chiavi per mantenere elevata la qualità del lavoro e garantire un clima sereno fra gli operatori». Nozze d'argento con il soccorso, anche in cielo. LI.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi in piazza tutte le forze d'emergenza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

sabato 05 maggio 2012 - PROVINCIA -

Oggi in piazza

tutte le forze

d'emergenza

La Comunità Montana e i Comuni di Concesio e Marcheno, insieme ad un progetto educativo sulla Protezione civile rivolto ai ragazzi delle scuole primarie di primo e secondo grado, propongono due manifestazioni sui «Numeri di emergenza e della Protezione Civile». A Concesio la dimostrazione si svolgerà oggi nell'area del mercato in Piazza Paolo VI, a fianco del Municipio, dalle ore 8.30 alle ore 13. Saranno presenti le forze di Polizia del 112, 113, il 118, Polizia di Stato di Orio al Serio, Polizia Provinciale, Polizia Locale di Concesio, Marcheno e Brescia, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rosse Italiana, C.N.S.A.S., Valtrompia soccorso, COSP di Bovezzo, Polizia Penitenziaria, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e l'associazione Carabinieri in congedo di Potenvico con l'unità cinofila. M.BEN.

Training Day educa alla vita

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

domenica 06 maggio 2012 - CRONACA -

LA COMPETIZIONE. Oggi l'esibizione del gruppo cinofilo della protezione civile specializzato nel recupero persone

Training Day «educa alla vita»

Manuel Venturi

Alle 11 la premiazione dei vincitori. Le trentasei squadre di 4 studenti si sono sfidate in 23 diverse prove. Presenti anche 16 cadetti inglesi.

Tre studentesse studiano un piano e si confrontano con l'istruttore. Una spiegazione sul campo da parte dei Vigili del Fuoco che hanno partecipato al Training Day FOTOLIVE. Educare ai valori dello stare insieme, dell'aiutarsi nei momenti di difficoltà, della legalità. Il Training Day, competizione sportiva a squadre che in otto anni ha coinvolto centinaia di ragazzi delle scuole superiori bresciane, è ben lontano da quelli che a volte vengono chiamati «war games». Perché se è vero che i ragazzi devono affrontare prove impegnative nell'acqua e nel fango, la finalità non è quella di educarli ad affrontare scenari di guerra, ma la vita di tutti i giorni. A spiegarlo è Roberto Viani, responsabile di un progetto che negli anni è cresciuto, coinvolgendo sempre più ragazzi, che spesso sono ritornati per partecipare o per contribuire in qualità di cadetti all'organizzazione delle giornate del Training Day.

DIVISI IN 36 SQUADRE da quattro componenti ciascuna, provenienti da numerose scuole della città e della provincia (tra cui lo «zoccolo duro» rappresentato da Euroscuola, Pastori e Itis, più alunni di Tartaglia, Fortuny, Pastori, Leonardo e del Capirola di Leno), i ragazzi ieri si sono svegliati presto, all'interno del centro sportivo Atleti azzurri d'Italia di Mompiano. Dopo la colazione, l'alzabandiera e l'ultimo briefing per fare il punto prima delle gare, i ragazzi hanno affrontato le 23 prove ideate dagli organizzatori, disposte su diverse aree all'interno e vicine al centro sportivo, vale a dire la palestra dell'istituto Lunardi, i prati adiacenti alla scuola edile e l'area dell'ex polveriera di Mompiano. I giovani si sono così confrontati con i Vigili del fuoco, con prove acquatiche in piscina, con tecniche di estrazione di feriti dalle macerie e con gli elementi di primo soccorso per i feriti gravi: quest'ultima prova è stata realizzata dai cadetti inglesi, presenti con 16 ragazzi e cinque istruttori, segno di un sodalizio con i colleghi italiani che dura da anni. Il tutto è stato reso più difficile dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli e dalla forte pioggia scesa in alcuni momenti della giornata, che hanno reso ancora più dure le prove, ma hanno anche aumentato la soddisfazione dei partecipanti, stremati ma felici alla fine delle prove.

«IL NOSTRO OBIETTIVO è educare i ragazzi ai valori che devono ispirare la loro vita, attraverso il gioco e un rapporto paritario con gli adulti, con cui non deve mai mancare il dialogo - ha spiegato Viani -: questo percorso si fa attraverso le regole, il lavoro di squadra, la responsabilità, la capacità di rispondere prontamente alle emergenze. Il mondo ci presenta repentini cambiamenti, e questo periodo storico ci sta mettendo a dura prova: dobbiamo avere ragazzi pronti a reagire».

Il Training Day si concluderà oggi con un'esibizione di un gruppo cinofilo della Protezione civile specializzato nel recupero delle persone tra le macerie e, alle 11, con la premiazione dei vincitori delle gare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo, eroico quarto di secolo dell'elisoccorso

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

domenica 06 maggio 2012 - CRONACA -
I FESTEGGIAMENTI. Nella Villa Pasini di Puegnago del Garda

Il primo, eroico
quarto di secolo
dell'elisoccorso

Federica Pizzuto

Presta servizio nel Bresciano dal luglio 1986, mentre la sua attività è diventata effettiva nel gennaio dell'anno dopo, con base agli Spedali Civili. Ripercorse le missioni più difficili

VALERIO ZANI

I venticinque anni sono celebrati in un libro fotografico dal titolo «Bravo Sierra... ho una missione per voi»

| Quattro persone compongono l'equipe: sono un pilota, un tecnico, un medico e un infermiere

| L'intervento di Claudio Mare, direttore della centrale operativa del 118 di Brescia SERVIZIO FOTLIVE

Ha festeggiato le nozze d'argento «Bravo Sierra», l'elicottero che dal luglio 1986 presta servizio di soccorso nel Bresciano. La sua attività è diventata effettiva nel gennaio del 1987, con base al Civile. Diversi gli esemplari succedutisi del «Bravo Sierra», il cui nome deriva dall'alfabeto aeronautico (in cui la lettera B si declina appunto con «Bravo» e la S con «Sierra») e le cui iniziali ricalcano - come la targa del primo modello, I-BKBS - la sigla della provincia di Brescia. «Da queste coincidenze abbiamo pensato che fosse proprio l'elicottero giusto per noi bresciani», ricorda la dottoressa Giovanna Perone, responsabile del servizio di elisoccorso di Brescia.

Nella ricerca continua di miglioramento di un servizio «che è fondamentale», come ha sottolineato il dottor Alberto Zoli di Areu, una volta effettuato un certo numero di ore di volo l'elicottero è sostituito con un modello nuovo, più efficiente; non tutti i modelli del «Bravo Sierra», però, sono riusciti a giungere al termine regolare della loro «vita»: è il caso dell'anfibio targato I-MICH, che dal 4 aprile 1988 giace sul fondo del lago d'Iseo.

QUATTRO LE PERSONE che ancora oggi compongono l'equipe dell'Elisoccorso: un pilota, un tecnico, un medico e un infermiere; a ognuno è affidato un ruolo specifico, conquistato attraverso anni di formazione ed esperienza e attraverso numerose esercitazioni fatte anche grazie all'aiuto del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas), di cui i tecnici altamente specializzati fanno parte: «Abbiamo 200 operatori del Soccorso alpino sul territorio bresciano - spiega Valerio Zani, vicepresidente nazionale Cnsas -, ma di questi soltanto tredici sono tecnici di elisoccorso, in grado di arrampicare su roccia e ghiaccio, capaci di operare in équipe e con un'approfondita conoscenza del territorio».

Molte le avventure che il Bravo Sierra ha affrontato in questi 25 anni, molti i luoghi impervi e ostili che i soccorritori hanno potuto raggiungere grazie a lui; tra i tanti, più volte è citato il Sentiero dei fiori sull'Adamello; riaperto l'anno scorso, ha attirato numerosi escursionisti, non sempre attrezzati al punto giusto e non sempre abbastanza esperti per affrontare una camminata a 3.000 metri d'altezza: «L'anno scorso abbiamo registrato un decesso e molteplici polifratturati in quel sentiero», ricorda la dottoressa Perone, che durante le sue missioni spera sempre di trovare «il paziente giusto nel posto giusto al tempo giusto con l'equipe giusta». Sono due i fattori spesso causa di incidenti in montagna: l'inesperienza e la mancanza di una giusta ottica di sicurezza; se mancano, il rischio di gravi infortuni - in alcuni casi persino letali - è altissimo.

«RICORDO UN RECUPERO su un ghiacciaio - racconta Erminia Zatti, infermiera «esperta» che ha fatto servizio sul Bravo Sierra fino al 2007 -: un uomo, che aveva da poco subito un intervento al ginocchio, aveva pensato di fare una gita

Il primo, eroico quarto di secolo dell'elisoccorso

sul ghiacciaio insieme al figlio; il tempo non aiutava e i fulmini cadevano poco distanti dall'elicottero. Ho avuto veramente paura di non tornare a casa".

Della stessa ingenuità ha peccato un giovane diciassettenne tedesco portato in salvo dall'équipe di cui faceva parte la dottoressa Vittorina Trapelli; il ragazzo, che stava facendo una camminata nei pressi di Gargnano con semplici scarpe da ginnastica, è scivolato sbattendo la testa e procurandosi un grave trauma cranico, con conseguente coma: «Il giovane non si aspettava che dopo il bosco ci fossero le rocce - spiega la dottoressa -. Ho temuto per la sua vita, ma fortunatamente ce l'ha fatta».

NELLA CORNICE DI Villa Pasini a Puegnago sul Garda, dove si sono svolti i festeggiamenti per il 25 del Bravo Sierra, Claudio Mare, direttore della centrale operativa 118 di Brescia ha presentato il libro fotografico a cura di Aersud in cui si narra la storia dell'Elisoccorso attraverso le immagini dei luoghi più belli e ostili della provincia in cui ha prestato servizio il Bravo Sierra. Destinato, forse nel 2015, a cambiare ancora modello: il nuovo BS sarà l'EC 145 tango 2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T6»

Il vicesindaco, l'assessore e il commercialista

Bresciaoggi Clic - ELEZIONI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

domenica 06 maggio 2012 - ELEZIONI -
È corsa a tre nel paese franciacortino

Il vicesindaco, l'assessore
e il commercialista

Cazzago San Martino: la piazza principale Terminata la campagna elettorale, i tre candidati sindaco di Cazzago attendono il verdetto delle urne. Di certo in queste settimane Angelo Buffoli, Antonio Mossini e Patrizia Belli non si sono risparmiati, presentando la loro squadra ed il programma nelle varie frazioni del paese.

I cittadini di Cazzago sono chiamati a scegliere il futuro primo cittadino, nonché il nuovo consiglio comunale, attraverso tre liste civiche. Nel panorama del centrosinistra si colloca la civica «Obiettivo Comune», che da 4 legislature guida il paese. La lista è sostenuta dal Pd, dall'Udc, dal Sel, dall'IdV e da cittadini non tesserati ad alcun partito. A fare da collante fra queste realtà è Angelo Buffoli, 52enne assessore uscente allo Sport, tempo libero, partecipazione, associazionismo, gestione del patrimonio e protezione civile.

Il centrodestra ripropone la candidatura, così come nel 2007, di Antonio Mossini, 72enne dottore commercialista leader della lista civica «Mossini per la famiglia e la libertà». Si tratta di una compagine che ha il sostegno ufficiale della Lega Nord e di due civiche: Cazzago San Martino della Libertà (espressione del Pdl) e Cazzago Futura (espressione del Fli). La terza lista, «La Tua Civica», propone come candidato sindaco Patrizia Belli: 38enne architetto, vice sindaco uscente e assessore all'Ambiente, urbanistica e gestione del territorio, è la leader di una formazione eterogenea senza collocazione partitica. F.SCO.

Una domenica di tensione Enrico Chiodini non si trova

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

lunedì 07 maggio 2012 - PROVINCIA -

CAPRIOLO. Anche la seconda giornata di ricerche del meccanico è stata purtroppo infruttuosa

Una domenica di tensione

Enrico Chiodini non si trova

Giancarlo Chiari

Ben undici le squadre impegnate attorno all'Oglio e nelle campagne. Al lavoro in acqua i vigili del fuoco del Servizio speleo-alpino-fluviale

Capriolo: il quartier generale delle ricerche| Enrico Chiodini Il sabato trascorso all'insegna di un lavoro purtroppo infruttuoso ha avuto solo l'effetto di far salire ancora la tensione; e ieri mattina a Capriolo le ricerche del 58 enne Enrico Chiodini si sono ulteriormente intensificate. L'uomo lo ricordiamo, è svanito nel nulla venerdì attorno alle 13.30 dopo avere ritirato una raccomandata nell'ufficio postale del paese, a poche centinaia di metri dall'autofficina nella quale lavorava con il figlio Nicola, che gli è subentrato nella gestione lo scorso anno.

Sabato, lo ricordiamo, nonostante i due violenti acquazzoni una pattuglia cinofila ha recuperato alcuni capi di abbigliamento, ma il controllo ha escluso che appartenessero al meccanico. E ieri le ricerche hanno potuto contare sull'appoggio dell'elicottero dei vigili del fuoco, che ha sorvolato a più riprese ma senza risultati tanto l'asta dell'Oglio, la valle tra Paratico e Palazzolo e la campagna attorno a Capriolo. Nel campo base allestito in via Urini, a breve distanza dalla stazione dei carabinieri, sono state formate undici squadre che, con l'aiuto dei cani della protezione civile di Paderno e Ospitaletto, hanno setacciato i quadranti in cui è stato suddiviso il territorio della possibile scomparsa. E per affinare il lavoro, alla luce dell'esperienza maturata proprio a Capriolo con la sparizione di Tranquillo Lancini, agli 11 gruppi si sono affiancati i vigili del fuoco professionisti del servizio Saf (speleo alpino fluviale) di Bergamo e Milano: il loro gommone ha percorso il fiume.

Tra i molti volontari impegnati, anche ieri c'era Natale, il figlio di Tranquillo, che conosce bene i boschi delle colline tra Capriolo e Adro e le sponde fluviali così impervie sulla sponda capriolese da obbligare i vigili del fuoco a raggiungere quella bergamasca per mettere in acqua il gommone.

Ora volontari e familiari dello scomparso confidano nella segnalazione di qualcuno che abbia visto il meccanico. «Mio padre è stato ritrovato grazie a una persona che lo ha riconosciuto dalle fotografie diffuse - ha osservato Natale Lancini -, ma lui andava a piedi; Chiodini invece è uscito in bici». Il ritrovamento della sua vecchia mountain bike viola e rosa potrebbe rivelarsi fondamentale; così come la ricostruzione delle celle telefoniche agganciate dal telefonino fino a quando è rimasto carico.

Se nel frattempo non arriveranno notizie, stamane alle 10 in Prefettura si terrà una riunione per fare il punto e decidere come proseguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi del Lunardi vincono il maltempo e il Training Day

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

lunedì 07 maggio 2012 - CRONACA -

OTTAVA EDIZIONE. Guerzoni, De Pretis, Natali e El Barghmi si fanno valere sotto la pioggia: 5.205 punti e il titolo è loro

I ragazzi del Lunardi vincono
il maltempo e il Training Day

Manuel Venturi

Alle loro spalle, staccata di sole quattordici lunghezze, una squadra formata dagli studenti di tre scuole

L'Associazione nazionale cadetti d'Italia ha organizzato la tre giorni

| Tre giorni di vita in comune, dalla cerimonia di venerdì in piazza Loggia alle premiazioni SERVIZIO FOTOLIVE| La premiazione dei vincitori, la pattuglia numero 12 del «Lunardi»

| In mimetica al Training Day Prove di primo soccorso, orientamento, gestione delle emergenze e difesa personale, ma anche prove di cultura e di legalità: questa è stata l'ottava edizione del «Training Day», l'appuntamento che ha visto quasi centocinquanta ragazzi delle scuole superiori bresciane confrontarsi in prove che hanno richiesto un significativo impegno fisico.

L'edizione 2012 è stata vinta dalla pattuglia numero 12, formata dagli alunni dell'istituto «Lunardi»: Guerzoni, De Pretis, Natali e El Barghmi hanno vinto con 5.205 punti. Alle loro spalle, con 5.191 punti (solo 14 in meno), si sono piazzati Ghilsini, Ferraglio, Raffi e Gallina, una squadra mista con allievi del «Lunardi», dell'Itis «Castelli» e dello «Sraffa», mentre in terza posizione Chan, Orizio, Montini e Kajic hanno totalizzato 4.764 punti.

GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE nazionale cadetti d'Italia, che organizza il Training Day dal 2005, i ragazzi hanno vissuto un'esperienza che tutti hanno descritto come molto positiva, conclusa con tre giorni di vita comune (dalla cerimonia iniziale di venerdì in piazza Loggia alle gare di sabato, alle premiazioni di ieri mattina) e iniziata di fatto alcuni mesi fa, con i corsi per preparare gli allievi alle gare ufficiali. Sabato, nonostante i disagi causati dalla pioggia, i ragazzi non si sono tirati indietro, e hanno combattuto fino alla fine per totalizzare il maggior numero di punti che consentissero loro di arrivare alla vittoria.

Divisi in 36 squadre da quattro componenti ciascuna, si sono cimentati in 23 prove, nelle quali hanno affrontato diverse casistiche: il tutto, come ha spiegato il maggiore Roberto Viani, per «imparare a confrontarsi con la vita, praticare un gioco di squadra, essere pronti a reagire in caso di difficoltà».

NEL CENTRO SPORTIVO «Atleti Azzurri d'Italia» di Mompiano, ieri mattina - prima delle premiazioni - il gruppo cinofilo di Ghedi ha eseguito una dimostrazione con cani che partecipano alle operazioni di ricerca di persone tra le macerie, dimostrando un'ottima capacità di destreggiarsi, nonostante tutte le distrazioni presenti vicino al campo di esibizione.

Successivamente i ragazzi e i cadetti si sono disposti ordinatamente nella zona delle piscine, per ricevere l'applauso dei genitori e i complimenti di Viani, accompagnato da tutte le realtà coinvolte nell'organizzazione del Training Day, tra le quali l'Assoarma, l'Anvg, la Polizia locale, la Croce rossa e il gruppo della Protezione civile-Croce Verde di Murisengo, in provincia di Alessandria.

«Bravi - ha esordito Viani salutando i partecipanti -: nonostante le difficoltà create dalla pioggia, una volta entrati nella competizione non vi siete tirati indietro. Questo per noi è un segno molto gratificante».

MOLTI ERANO I RAGAZZI che in passato avevano partecipato al Training Day, e in seguito hanno deciso di diventare cadetti: «Qui insegniamo responsabilità, e in ossequio a questa convinzione i giovani ricoprono posizioni importanti

I ragazzi del Lunardi vincono il maltempo e il Training Day

all'interno dell'Anici», ha spiegato Viani.

Oltre a quella dedicata alle scuole, si è svolta una gara anche tra i cadetti: le prime tre posizioni sono andate tutte ai ragazzi di Monza. Sono state redatte anche tre classifiche speciali, isolando i risultati di alcune prove specifiche.

La prima, dedicata all'operatività (con prove di topografia, sopravvivenza, messaggi radio e spegnimento di incendi) è stata vinta da una delle quattro pattuglie inglesi che hanno preso parte al Training Day; i cadetti di Monza si sono aggiudicati la specialità «Soccorso», mentre la classifica relativa alla «Cultura», con domande di cultura generale, legalità e relative al Codice della strada, è stata dominata da Gatti, Bottarelli, Tonelli e Carrera, squadra mista con alunni del «Don Bosco» e dell'Itis «Castelli».COPYRIGHT

Il gruppo antincendio spegne 20 candeline

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

"Il gruppo antincendio spegne 20 candeline"

Data: **05/05/2012**

Indietro

sabato **5.05.2012** ore **18.30** Bresciaoggi Clic

Provincia

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | La Strage di piazza Loggia TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Provincia

Il gruppo antincendio spegne 20 candeline REZZATO. In programma un incontro lunedì nella sala «Calvino»

Lonati subentra a Zanardelli come presidente

05/05/2012 e-mail print

Il Gruppo Antincendio boschivo Monte Regogna di Rezzato festeggia il 20esimo anniversario dalla fondazione. In questi anni ha svolto opera di protezione civile in tutto il territorio comunale di Rezzato, in particolare sui monti di casa sempre bisognosi di cure e di attenzioni oltre che di operazioni di prevenzione antincendio. «L'evento - spiega Enzo Pasinetti, esponente del gruppo antincendio - coincide con il 20esimo anniversario del servizio nazionale della protezione civile e con il 30esimo del dipartimento della protezione civile». In calendario un incontro, in programma lunedì alle 20.30 nella sala civica Calvino di via Leonardo da Vinci 44 (dietro la Biblioteca comunale): relatori Giovannaria Tognazzi, direttore della protezione civile della Provincia di Brescia, ed Enrico Danesi, sindaco di Rezzato. Coordinerà l'incontro il volontario della protezione civile di Rezzato Enzo Pasinetti. LA STORIA DEL GRUPPO rezzatese è ricca di eventi e interventi. I volontari sono sempre pronti a dare una mano, anche accompagnando gli studenti nei boschi o i partecipanti alle passeggiate notturne in collina organizzate dal Comune. Il gruppo antincendio è stato presieduto per vent'anni da Carlo Zanardelli (tra i fondatori del sodalizio) che dopo due decenni ha deciso di cedere la presidenza al vice Gianmarco Lonati «per lasciare spazio a persone più giovani, con idee innovative». Zanardelli è un alpino iscritto al gruppo Ana di Rezzato. Del resto, sia gli alpini che il gruppo antincendio si prodigano da anni, spesso insieme, per tutelare il territorio. Il Gruppo è dotato di mezzi antincendio adeguati e i volontari hanno partecipato anche a corsi di specializzazione di primo livello. Dal 2010 il Gruppo rezzatese si è iscritto al Dipartimento nazionale di Protezione civile e può essere operativo in ogni zona. Il gruppo antincendio boschivo del Monte Regogna è bene organizzato e dispone di una squadra di pronto intervento sempre reperibile per le emergenze di Protezione civile. Dispone inoltre di tre squadre Antincendio boschivo e

Il gruppo antincendio spegne 20 candeline

di tre squadre anticalamità. La sede è alla Cascina Rezzoletta, messa a disposizione dal Comune come corrispettivo dovuto all'impegno dei volontari per le continue operazioni di pulizia e di cura non solo dei boschi.A.LAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery Tutte le fotogallery

Primo viaggio in Metro

PUBBLICITA'

più visti Scarcerati gli animalisti protagonisti del raid ... Entra in casa per stuprarla In ... In cella per Green hill: ribellione ... Carabinieri in Provincia: 4 avvisi di ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Maltempo/ Da oggi netto peggioramento del tempo, temporali a Nord

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"*Maltempo/ Da oggi netto peggioramento del tempo, temporali a Nord*"

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

sabato **5.05.2012** ore **07.01** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) | [La Strage di piazza Loggia](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano](#) [Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Maltempo/ Da oggi netto peggioramento del tempo, temporali a Nord](#) [Maltempo/ Da oggi netto peggioramento del tempo, temporali a Nord](#) [Avviso di avverse condizioni meteo della Protezione civile](#)

05/05/2012 [e-mail](#) [print](#)

Roma, 5 mag. (TMNews) - Da oggi arriva il maltempo con un netto peggioramento che porterà rovesci e temporali al Nord. Da domenica la pioggia arriverà anche nelle regioni del Centro Nord. La Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'area di alta pressione che ha regalato qualche giorno di tempo stabile e soleggiato in molte zone d'Italia - spiega il Dipartimento - sta per lasciare il passo ad una perturbazione di origine atlantica che, da oggi, inizierà ad interessare le regioni nord-occidentali, con piogge e temporali. Da domenica, poi, i fenomeni si estenderanno anche al resto delle regioni centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha quindi emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di oggi, sabato 5 maggio, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, su Piemonte e Lombardia, specialmente sulle zone alpine e prealpine. I fenomeni potranno dar luogo a frequente attività elettrica e raffiche di vento.

[Red/Gtu](#)

[Tweet](#)

[fotogallery](#) [Tutte le fotogallery](#)

Maltempo/ Da oggi netto peggioramento del tempo, temporali a Nord

Primo viaggio in Metro

PUBBLICITA'

più visti Scarcerati gli animalisti protagonisti del raid ... Entra in casa per stuprarla In ... In cella per Green hill:
ribellione ... Carabinieri in Provincia: 4 avvisi di ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Incidente a Padova: 5 morti e 18 feriti, in 5 ospedali veneti

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Incidente a Padova: 5 morti e 18 feriti, in 5 ospedali veneti"

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

sabato **5.05.2012** ore **18.31** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) | [La Strage di piazza Loggia](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano](#) [Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Incidente a Padova: 5 morti e 18 feriti, in 5 ospedali veneti](#) [Incidente a Padova: 5 morti e 18 feriti, in 5 ospedali veneti](#)

[Riaperto tratto sulla A13 poco prima delle 12](#)

[05/05/2012 e-mail print](#)

Roma, 5 mag. (TMNews) - Sono stati trasportati in cinque ospedali veneti, a Padova, Monselice, Abano, Piove di Sacco e Treviso, i 18 feriti dell'incidente che stamattina ha coinvolto un pullman proveniente da Aprilia, nel Lazio, e diretto al raduno nazionale dei carabinieri di Jesolo, in provincia di Venezia. Il bilancio definitivo dell'incidente è di 5 morti e 18 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Poco prima delle 12 è stato riaperto sulla A13 Bologna-Padova, all'altezza del km109, il tratto tra l'allacciamento con la Diramazione Padova Sud e Padova Zona Industriale in direzione Nord, chiuso stamattina a seguito dell'incidente che è avvenuto in modo autonomo. Attualmente sul luogo il traffico scorre su una corsia e sono ancora all'opera le squadre di soccorso meccanico per la rimozione del pullman, la polizia stradale, i vigili del fuoco, oltre al personale della Direzione 3° Tronco di Bologna. Durante le operazioni di soccorso, spiega Autostrade per l'Italia, i disagi per la circolazione sono stati minimi per il traffico diretto sull'A4, in quanto era disponibile il percorso alternativo con uscita a Padova sud e rientro in A4, sia in direzione Torino che in direzione Trieste, dopo aver percorso la tangenziale di Padova. La macchina dei soccorsi veneti ha messo a disposizione tre elicotteri basati a Treviso, Padova e Verona, 10 ambulanze, 3 auto mediche e circa 40 tra medici e infermieri. Entro due ore dall'allarme tutte i feriti sono state accolti nei diversi ospedali a seconda della gravità delle loro condizioni e hanno ricevuto le cure necessarie. L'assessore regionale alla sanità si è tenuto in stretto contatto con i responsabili del Centro Regionale Emergenza Urgenza e con quelli del Suem 118 che hanno coordinato gli interventi di ambulanze ed elicotteri, e con la direzione sanitaria dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Incidente a Padova: 5 morti e 18 feriti, in 5 ospedali veneti

Apa

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Primo viaggio in Metro

PUBBLICITA'

più visti Scarcerati gli animalisti protagonisti del raid ... Entra in casa per stuprarla In ... In cella per Green hill:
ribellione ... Carabinieri in Provincia: 4 avvisi di ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Tra i volontari il figlio di Tranquillo: «Ci aveva aiutati a cercare papà»

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

domenica **6.05.2012** ore **18.31** Bresciaoggi Clic

Provincia

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | La Strage di piazza Loggia | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Provincia

Tra i volontari il figlio di Tranquillo: «Ci aveva aiutati a cercare papà»

06/05/2012 e-mail print

Gli esterni dell'officina della famiglia Lancini. Uno strano incrocio di destini. Due storie che si toccano non soltanto perché accadute nello stesso paese, Capriolo, a una manciata di giorni l'una dall'altra. C'è un filo rosso di umanità e di solidarietà che lega le scomparse di Tranquillo Lancini, il cui corpo è stato ritrovato sette giorni fa in un'ansa del fiume Oglio, e di Enrico Chiodini, 58enne del quale, da venerdì sera, non si hanno più notizie. IERI È SCATTATA la mobilitazione, dopo l'allarme lanciato dalla famiglia. E tra i primi volontari che si sono resi disponibili a cercare il nuovo scomparso, venerdì sera, c'era Natale Lancini, figlio di Tranquillo. L'uomo non ha esitato: ha indossato giacca e stivali e, a poche ore dai funerali del padre, celebrati nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, ha messo a disposizione il suo tempo e le sue energie. Natale, che sabato era in caserma con Nicola Chiodini, ha spiegato con parole semplici e calorose il perché della sua presenza. «La nostra famiglia è riconoscente a quanti ci hanno aiutato a cercare mio padre nei giorni scorsi. Enrico aveva collaborato alle operazioni, era stato uno dei più attivi e domenica scorsa, quando abbiamo ritrovato papà nel fiume, c'era anche lui. Tutti quanti ci auguriamo di trovarlo quanto prima. Speriamo che non gli sia accaduto niente di grave: forse è caduto ed è rimasto intontito perdendo la strada di casa». LA SPERANZA DI TROVARLO anima tutte le squadre partite alla ricerca dell'uomo, volontari, vigili del fuoco, unità cinofile e uomini della Protezione civile. Il meccanico non ha problemi economici né familiari e a Capriolo è benvenuto da tutti. Il sindaco Fabrizio Rigamonti, con l'assessore Fabio Cadei, ha seguito da vicino l'avvio delle ricerche, augurandosi che tutto si risolva in breve e felicemente con il ritrovamento.G.C.C.

Tra i volontari il figlio di Tranquillo: «Ci aveva aiutati a cercare papà»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery Tutte le fotogallery

Primo viaggio in Metro

PUBBLICITA'

più visti Scarcerati gli animalisti protagonisti del raid ... Entra in casa per stuprarla In ... In cella per Green hill:
ribellione ... Carabinieri in Provincia: 4 avvisi di ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Allarme a Capriolo, un altro scomparso

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

"Allarme a Capriolo, un altro scomparso"

Data: **06/05/2012**

Indietro

domenica **6.05.2012** ore **18.31** Bresciaoggi Clic

Provincia

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | La Strage di piazza Loggia | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Provincia

Allarme a Capriolo, un altro scomparso **IL GIALLO**. Un nuovo caso a due settimane dalla sparizione del pensionato Tranquillo Lancini: da venerdì pomeriggio non si hanno notizie di un meccanico di 58 anni

Nessuna traccia e nessuna notizia di Enrico Chiodini L'ultima volta è stato visto all'ufficio postale del paese Al lavoro i vigili del fuoco, i volontari e le unità cinofile

06/05/2012 e-mail print

Il 58enne Enrico Chiodini Un altro uomo inghiottito dal nulla a Capriolo. Un film già visto, sensazioni e gesti che si ripetono. Due persone scomparse nel giro di due settimane: il 19 aprile scorso l'84enne Tranquillo Lancini, venerdì il 58enne Enrico Chiodini. L'ALLARME È SCATTATO nel primo pomeriggio di ieri. Verso le 13, davanti alla stazione dei carabinieri di Capriolo, sono arrivati i vigili del fuoco di Brescia e Palazzolo, i volontari della Protezione civile con le pattuglie cinofile di Ospitaletto e Paderno e un funzionario inviato dalla prefettura. In caserma i responsabili hanno fissato il campo base in via Urini, a fianco alla scuola materna. Da qui saranno coordinati gli uomini e le operazioni di ricerca. Un filo da seguire, in base alla ricostruzione delle ore precedenti la scomparsa, già c'è. Ieri sono stati sentiti vari testimoni. Tra questi Nicola Chiodini, 26enne meccanico figlio della scomparso che venerdì sera, con parenti e amici, non vedendo il padre tornare in officina, ha fatto scattare l'allarme. La telefonata ai carabinieri è arrivata intorno alle 22.30. NICOLA, A CUI IL PADRE ha affidato lo scorso anno la gestione dell'autofficina di famiglia della quale è rimasto collaboratore, ieri ha ripercorso le ore precedenti la scomparsa. «Verso le 13.20 mio padre ha chiuso l'officina lasciando le chiavi al vicino. come è solito fare, e dicendo che sarebbe tornato in una decina di minuti. Si è allontanato a bordo della sua mountain-bike viola e rosa che usa per i piccoli spostamenti. Quando sono tornato ho aperto senza preoccuparmi della sua assenza. È capitato altre volte che si sia recato a mia insaputa da un cliente, magari per dare un'occhiata a un mezzo per

Allarme a Capriolo, un altro scomparso

poi decidere se portarlo a riparare». Verso le 17.30, quando il vicino è venuto in officina chiedendo aiuto per spostare una macchina, la prima avvisaglia che qualcosa stava andando storto. «L'HO CHIAMATO sul cellulare - racconta il figlio dell'uomo scomparso -, ma non ha risposto. Ho pensato che come altre volte avesse la batteria scarica, ma poi non vedendolo tornare, dopo aver telefonato a casa, ho iniziato a preoccuparmi». A quel punto Nicola, con l'aiuto di amici e parenti, ha iniziato a cercarlo: prima lungo le strade del paese pensando a una caduta, poi estendendo le ricerche sotto il monte, lungo la strada per Adro e quelle per il lago, e verso il fiume, sfruttando anche la luce della luna. Infine la decisione di telefonare ai carabinieri e denunciare la scomparsa. La mobilitazione è stata immediata e in forze. Ieri le ricerche del 58enne sono andate avanti per tutto il giorno nonostante la pioggia. Grazie al racconto del figlio e ad alcune testimonianze, è emerso che Enrico Chiodini, una volta lasciata l'officina, si è diretto all'ufficio postale per ritirare una raccomandata per la moglie Irene Lancini. E all'ufficio postale è arrivato, ma da lì in poi dell'uomo si sono perse le tracce. «INDOSSAVA un paio di jeans, una camicia azzurrina e chi lo ha visto ha notato che aveva uno zainetto - spiega il figlio Nicola -. In tasca aveva telefonino a portafogli. Non riusciamo a capire cosa possa essergli successo. Tre anni fa ha avuto una leggera ischemia e soffre di ipertensione, ma prende regolarmente le medicine che gli sono state prescritte, e nei giorni scorsi ha lavorato come al solito». In caserma, raccolte le poche testimonianze di chi l'ha visto e di chi lo ha cercato venerdì sera, sono state pianificate le prime mosse, facendo spostare uomini e mezzi al vicino campo base, dove è arrivato anche il sindaco Fabrizio Rigamonti. La pioggia battente ha impedito per una buona mezz'ora di dare il via alle ricerche, ma non ha impedito di suddividere il territorio in settori, ciascuno dei quali è stato assegnato a una squadra. Setacciata dai gruppi cinofili l'officina di famiglia, per consentire ai cani di fiutare oggetti e attrezzi utilizzati dall'uomo. Poi via fra strade e boschi, anche se le condizioni meteo, verso le 18 ha ricominciato a piovere con insistenza, hanno impedito ai soccorritori di avvicinarsi alle rive del vaso Seriola e del fiume Oglio. Le operazioni comunque riprenderanno nella mattinata di oggi e andranno avanti a oltranza.

Giancarlo Chiari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery Tutte le fotogallery

Primo viaggio in Metro

PUBBLICITA'

più visti Scarcerati gli animalisti protagonisti del raid ... Entra in casa per stuprarla In ... In cella per Green hill: ribellione ... Carabinieri in Provincia: 4 avvisi di ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Allarme a Capriolo, un altro scomparso

Riprendono le ricerche della Protezione civile, si riaccende la speranza per il professor Chini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 06/05/2012

Indietro

Riprendono le ricerche della Protezione civile, si riaccende la speranza per il professor Chini

Oggi e domani riprendono le ricerche del professor Luigi Chini, il vicepresidente del Maffeo Vegio di Lodi scomparso nel nulla il 26 aprile scorso. I suoi amici della Protezione civile hanno organizzato infatti una due giorni di ricerche a largo raggio nella speranza di trovare almeno una traccia del 58enne di Miradolo. Si comincerà quindi all'alba nella zona in cui è stata trovata la sua auto, lungo il Po a Castel San Giovanni: verranno battute le rive del grande fiume e i campi circostanti, già setacciati, senza esito, dai vigili del fuoco nei giorni successivi alla scomparsa, anche con l'elicottero. «È stato fatto un appello a partecipare e penso che qualche professore della scuola andrà - spiega il dirigente del Maffeo Salvatore Pignanelli -. Le speranze non vengono mai meno, in questi casi ci si appiglia a qualsiasi cosa e tutti noi speriamo nel nostro cuore di riuscire a trovarlo prima o poi». Anche se il biglietto trovato sulla Ford Fiesta, accanto ai documenti e ai pochi soldi che Chini si era portato con sé, sembrava tanto un addio: «Abbiatene cura della mia famiglia. Non ce la faccio più ad andare avanti. Scusatemi». Le forze dell'ordine pensano che abbia compiuto un gesto estremo, ma chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene, studenti e professori, non può credere che abbia deciso davvero di togliersi la vita. «Luigi era una persona molto allegra, contenta di venire a scuola e del suo lavoro - aggiunge Salvatore Pignanelli -. Aveva un grande senso del dovere, chiedeva molto a se stesso, nel lavoro e nel privato, alla domenica per esempio insegnava catechismo ai ragazzini. Era il suo stile, impegnarsi allo spasimo in tutto, e nessuno riusciva a rallentare questo ritmo dei suoi impegni». Ultimamente aveva manifestato segni di stanchezza, ma nulla che potesse far pensare a un allontanamento o, peggio, a un gesto estremo. Invece la mattina del 26 aprile è uscito alle sei con l'auto, senza cellulare e con nelle tasche i documenti e pochi spiccioli, e non ha più fatto ritorno. I familiari si sono rivolti ai carabinieri e così sono partite le ricerche. L'auto è stata trovata pochi giorni dopo a Castel San Giovanni, a circa un chilometro dal Po, mentre le chiavi erano sul ponte del grande fiume. Oggi la speranza di ritrovarlo si riaccenderà grazie ai volontari della protezione civile, mentre lunedì gli studenti del Maffeo, ma non solo, formeranno una catena umana che partirà dal passeggio per arrivare fino in piazza Vittoria passando da via Carducci, dove si trova la scuola che per vent'anni è stata la seconda casa del professor Chini. D. C.

T6»

Emergenza alle scuole medie ma è solo una esercitazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

Emergenza alle scuole medie ma è solo una esercitazione

I dettagli operativi sono rigorosamente top secret . Non così però l'obiettivo finale, chiaramente dichiarato: testare sul campo la funzionalità del piano di prevenzione comunale che il municipio ha da tempo adottato per fronteggiare situazioni di emergenza in città. Proprio a questo servirà l'esercitazione comunale che stamattina porterà Codogno a trasformarsi in un teatro per la simulazione di un vero e proprio intervento di emergenza: l'ora X è fissata alla 9.55 alla scuola media Ognissanti, qui si darà corso all'esercitazione che consisterà nell'evacuazione e nel successivo sfollamento di alcune scolaresche della scuola di via Cavour. Vietato divulgare numeri e dettagli di tutta l'operazione, si sa però che l'esercitazione sarà complessa, partecipata da tutte le forze normalmente impegnate in caso di eventi calamitosi, Vigili del Fuoco, operatori 118, Croce Rossa, polizia municipale, Gruppo Volontari di Protezione civile del comune di Codogno. Tutte le forze allertate per l'emergenza stamattina confluiranno alle Ognissanti. L'esercitazione, peraltro, non terminerà con l'evacuazione degli alunni. Nel sistema provinciale di protezione civile, la Fiera di Codogno è sede del Com 3 (Centro operativo misto) preposto all'accoglienza delle popolazioni sfollate in caso di eventi calamitosi. L'esercitazione servirà così a testare anche la funzionalità di questo particolare aspetto di protezione civile. Dopo l'evacuazione, gli studenti verranno infatti trasportati proprio al Com 3 (sede della protezione civile di Codogno): qui verranno registrati, ospitati ed intrattenuti in attesa delle famiglie che potranno prelevarli a fine esercitazione. Gli studenti potranno anche visitare strutture e attrezzature del Com3, ricevendo un attestato di partecipazione. L. L.

Martedì il consiglio discuterà di bilanci e protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

Martedì il consiglio discuterà di bilanci e protezione civile

Si torna in aula consiliare a Boffalora. Martedì alle 21 si radunerà l'assise presieduta dal sindaco Livio Bossi per deliberare in materia di bilancio. Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, si passerà alle comunicazioni del sindaco, nelle quali si terrà un aggiornamento sulla questione dell'impianto di compostaggio FerGeo. Poi verrà messa in votazione la convenzione per la gestione delle emergenze in materia di protezione civile, quindi l'attenzione passerà su cifre e conti.

Scuola Ognissanti sfollata, ma è solo una simulazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, II

""

Data: 07/05/2012

Indietro

Scuola Ognissanti sfollata, ma è solo una simulazione

Codogno «Pronto, sono la preside. D accordo, ora sfolliamo la scuola». Sabato ore 10, scuola media Ognissanti: la telefonata è tra il sindaco Vincenzo Ceretti e la dirigente scolastica Maria Rapelli, pochi istanti per confermare l'emergenza ambientale che sta mettendo a rischio l'istituto. Immediato l'acuto della sirena d'allarme per l'evacuazione della scuola, con gli alunni ad uscire in fila indiana dalla scala di emergenza su via Cavour. Ha puntato sull'effetto sorpresa e sulla massima aderenza ad una situazione reale l'esercitazione comunale che sabato ha simulato l'evacuazione dei 55 alunni di II A e II E dell'Ognissanti e il successivo sfollamento al Com 3 (Centro operativo misto) di via Medaglie D Oro, sede della protezione civile di Codogno e sito provinciale per l'accoglienza sfollati in caso di calamità. Per il gruppo comunale di protezione civile quella di sabato è stata la prima prova sul campo. Diverse le fasi dell'esercitazione, iniziata con il pre-allarme delle 7.45, l'evacuazione degli alunni alle 10, il loro sfollamento al Com3 per le operazioni di identificazione. Ogni fase è stata seguita cronometro alla mano. Quella cruciale dello sfollamento è durata 11 minuti e 30 secondi: questo il lasso di tempo che ha visto arrivare in via Cavour non solo i volontari comunali di protezione civile, ma anche i vigili urbani, i Vigili del fuoco di Lodi e Casale (con autoscala, autopompa, mezzo leggero e per la protezione dall'emergenza chimica), i mezzi della Croce rossa (pure con unità cinofila) e del 118, gli scuolabus per il trasporto degli alunni. Presenti anche il sindaco e l'assessore alla protezione civile Abramo Rossi. Sotto lo sguardo dei passanti e l'intralcio di qualche macchina comunque passata sulla direttrice delle vie Pietrasanta-Cavour-Cavallotti, gli alunni sono saliti sugli scuolabus, accompagnati dalla preside, dalle docenti Ersilia Cesareo e Maria D Amico e dalla referente della sicurezza Luciana Butti. Divisi a gruppi, al Com 3 sono stati identificati e registrati dalla segreteria operativa del sito. Quindi la visita al campo, in attesa dei genitori. «Queste esercitazioni servono per testare la funzionalità della catena di comando e i meccanismi del piano di prevenzione comunale - hanno detto i coordinatori del gruppo di protezione civile Emilio Bruschi e Giuseppe Vecchietti -. Si spera che nella realtà questo non succeda mai. Ma è importante essere pronti». «Così si mette a regime l'operatività del gruppo - dicono Ceretti e Rossi-, in tre anni cresciuto per numero di volontari e motivazione». Soddisfatta la Rapelli: «I nostri ragazzi sono abituati alla cultura della sicurezza, la scuola organizza prove d'evacuazione tre volte l'anno. A novembre, con il terremoto, abbiamo evacuato in 3 minuti tutti i 550 alunni dell'istituto». Luisa Luccini

Baby "piloti" a lezione di sicurezza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 07/05/2012

Indietro

Baby piloti a lezione di sicurezza

La manifestazione Instradando ha attirato le famiglie

Grande festa con massiccia partecipazione di famiglie, ieri, nell'area Campoverde di San Giuliano. In calendario, l'open-day del progetto Instradando, un percorso scolastico condotto in sinergia tra scuole del territorio e Polizia locale con l'obiettivo di educare bambini e ragazzi a tematiche di educazione stradale e legalità in generale. L'iniziativa ha visto la presenza degli stand di tutte le forze dell'ordine, oltre ai Vigili del fuoco, a vari operatori del volontariato come Protezione civile, Croce bianca e Guardie ecologiche, e rappresentanze di alpini, Unuci, scuola militare Tuliè, disponibili a soddisfare le curiosità degli avventori, e un'ampia serie di iniziative dedicate ai bambini. Quest'anno ricorre la decima edizione di Instradando, ed è la quarta volta che l'open-day legato al progetto viene proposto alla cittadinanza. Anche grazie alle condizioni meteorologiche, benevole per gran parte della giornata, le diverse attività preparate hanno richiamato un gran flusso di persone. Naturalmente, destinatari principali della giornata sono stati i piccoli partecipanti del progetto e tutti i loro coetanei d'età scolare: particolari poli di attenzione sono stati il percorso di macchinine elettriche allestito dalla Polizia locale e il circuito Pompieropoli organizzato dai Vigili del fuoco. Mentre attraverso la prima attività i giovani aspiranti piloti hanno potuto sperimentare in prima persona, assistiti dai funzionari della polizia, il divertimento e le responsabilità della guida di mezzi motorizzati, la partecipazione alla seconda iniziativa ha coinvolto i piccoli in un ciclo di simulazioni di situazioni di emergenza: tra le altre, lo spegnimento di un falò con pompa d'acqua. In mattinata, un elicottero della Guardia di finanza è atterrato all'interno della zona predisposta per l'open-day, rimanendo tutto il giorno aperto e a disposizione dei bambini, insieme ad un camion dei Vigili del fuoco. Il solenne momento conclusivo ha avuto luogo alle 17, sotto una leggera pioggia: dopo l'inno nazionale suonato dall'immane Corpo musicale della libertà, il sindaco Alessandro Lorenzano, coadiuvato dal comandante della Polizia locale Marco Simighini e dall'assessore alla sicurezza Gennaro Piraina, ha premiato i rappresentanti di ognuno dei corpi presenti con una targa onorifica, a siglare la fine di una giornata di aggregazione all'insegna della legalità. Riccardo Schiavo

COPRIAMO LE «BRUTTURE» IN VISTA DELL'ADUNATA**Corriere Alto Adige**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 05/05/2012 - pag: 8

COPRIAMO LE «BRUTTURE» IN VISTA DELL'ADUNATA

Il caso di Toni Visentini

Ho fatto la naia in artiglieria da montagna, a Brunico, con i muli. Ne serbo un buon ricordo. Sono orgoglioso e felice che quest'anno l'Adunata nazionale degli alpini si tenga nella nostra città. Verranno centinaia di migliaia di «penne nere»: Bolzano sarà invasa pacificamente per almeno tre giorni, memorabili, da gente che in tutto il Paese si offre quotidianamente nella protezione civile. Bolzano dovrà dare il meglio di sé, sia dal punto di vista dell'organizzazione e accoglienza sia da quello estetico, presentandosi più bella che può. Nel capoluogo, purtroppo, resistono però alcuni scorci di «brutture» edilizie dovute ad abbandono da parte delle proprietà, private e pubbliche, davanti alle quali sfilerà il lungo e festoso corteo del 13 maggio. Non sono molte, è vero, ma sono nei posti meno ideali: in occasione dell'Adunata degli alpini faranno «brutta» mostra di sé davanti al corteo che, molto probabilmente, sarà ripreso da vari media e trasmesso in tutta Italia. Percorrendo il lungo tragitto del corteo, ci si imbatte in due costruzioni che si trovano in corso Italia vicino alle tribune, e precisamente il portico con vetrine del palazzo ex Telefoni di Stato e una casetta in corso Italia 16 che non resisterebbe in queste condizioni di degrado neppure nella più fatiscente delle favelas del terzo mondo. Due «costruzioni» abbandonate da lustri che non fanno onore alla nostra città, sempre ai vertici delle classifiche nazionali su qualsiasi indagine; due costruzioni che dovrebbero essere pulite o coperte con teli da cantiere, per evitare di diffondere un'immagine distorta del capoluogo. Non so se il sindaco può qualcosa in merito: penso e spero di sì. Mi auguro perciò che questo spunto possa spingerlo a invitare le rispettive proprietà a fare qualcosa in difesa dell'immagine della nostra bella città. Questa occasione capita una volta ogni 63 anni, non facciamocela scappare. Vitantonio Gambetti, consigliere comunale, BOLZANO Caro Gambetti, nelle grandi occasioni è giusto mostrarsi al meglio: vedrà che lo farà anche la nostra città per l'adunata degli alpini. Qualche brutto edificio rimane: non penso solo a quelli che lei indica, ma a vari altri che sono brutti di per sé, figli di una progettazione non eccelsa. Comunque immagino che il sindaco terrà conto del suo appello, anche e soprattutto perché l'adunata degli alpini rischia di essere il punto centrale del suo periodo di governo del municipio. Per quanto riguarda le riprese tv e quel che del capoluogo si vedrà in giro per l'Italia, mi spiace che siano prevedibilmente pochi gli squarci del centro storico, vera caratteristica di Bolzano. Le altre strade e vie tutto sommato mi paiono eguali a quelle di qualsiasi altra città là dove si è costruito di recente. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alpini e traffico, rischio caos «Lasciate a casa l'auto»***Corriere Alto Adige**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 05/05/2012 - pag: 2

Alpini e traffico, rischio caos «Lasciate a casa l'auto»

Gli organizzatori: necessario usare i mezzi pubblici

BOLZANO Il conto alla rovescia è scattato: mancano appena 6 giorni all'85 adunata nazionale degli Alpini, che porterà a Bolzano migliaia di penne nere provenienti da tutta Italia. Le cifre di cui, sempre più precisamente, si parla non lasciano certo indifferenti: sono attesi 2000 pullman, 2500 camper, tra le 15 e le 20 mila auto. Per questo la Provincia si è mossa per tempo e ha attivato cinque gruppi di lavoro che hanno elaborato altrettanti piani di intervento in settori cruciali: potenziamento di orari di bus e treni, assistenza sanitaria, prevenzione antincendi nelle strutture che ospitano gli alpini, potenziamento della rete di telefonia mobile in città. Come per tutti i grandi eventi, questi ultimi giorni sono fondamentali per ribadire i diversi aspetti organizzativi della manifestazione e per definire gli ultimi dettagli: per questo motivo, il gruppo di lavoro - composto dai rappresentanti della Ripartizione servizio strade, dal Comune di Bolzano, dalla Polizia Municipale, dall'Associazione Nazionale Alpini-sezione di Bolzano, dai concessionari di linea e gestori ferroviari e da altre istituzioni (A22, Polizia stradale) e coordinato dal direttore dell'Ufficio trasporto persone, Günther Burger, ha elaborato un piano per la mobilità durante la settimana interessata dalla manifestazione. E non c'è alcun dubbio su quale sia la parola d'ordine: lasciare a casa l'automobile. «L'obiettivo ha sottolineato il direttore della Ripartizione provinciale protezione civile, Hanspeter Staffler è ridurre per quanto possibile i disagi». Gli spostamenti Dimenticare l'automobile. Evitare in tutti i modi di spostarsi con mezzi propri, a meno che non si tratti di bicicletta. È questo ciò che continuano a ribadire i coordinatori della manifestazione rivolgendosi ai cittadini: a partire da venerdì, ma soprattutto nelle giornate di sabato e domenica, sarà impensabile riuscire a muoversi in macchina. Per questo motivo è stata predisposta un'edizione speciale «Mobilcard Alpini» che, al costo di 15 Euro, da domani, domenica 6, a lunedì 14, consentirà di viaggiare su tutti i mezzi pubblici del trasporto integrato Alto Adige. La Mobilcard è già in vendita nelle associazioni turistiche. Da lunedì 7 a venerdì 11 maggio i servizi del trasporto pubblico si svolgeranno in maniera regolare, ad eccezione delle linee urbane ed extraurbane che solitamente transitano per il centro di Bolzano (piazza Walther e piazza Domenicani), che saranno deviate per via Marconi con conseguenti adeguamenti di orario. Nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 maggio, indicate come «critiche» per la viabilità e i trasporti, ci sarà invece un notevole potenziamento dei servizi pubblici: i servizi ferroviari seguiranno l'orario feriale durante entrambe le giornate, con un prolungamento dei servizi nella fascia serale del sabato su tutte le direttive (ultime partenze da Bolzano alle 00.30). Numerosi shuttle gratuiti permetteranno una mobilità scorrevole da e per Bolzano ed al suo interno, mentre il centro di Bolzano rimarrà completamente chiuso al traffico automobilistico. Autobus Per i pullman è previsto l'ingresso nel capoluogo dall'uscita autostradale di Bolzano sud: esauriti i parcheggi disponibili, i pullman in arrivo successivamente dovranno far scendere i passeggeri nelle aree previste a Bolzano sud e proseguire verso i parcheggi assegnati nelle zone di Merano, Bressanone e Bassa Atesina. «Allo scopo come ha chiarito il direttore del Servizio strade, Paolo Montagner verranno chiusi interi tratti di strade provinciale, che verranno trasformate in parcheggi per bus». Lo stesso varrà per le auto, una volta esauriti i posti macchina nel capoluogo. Servizio shuttle A Bolzano gli abituali servizi urbani Sasa saranno sostituiti da un servizio shuttle con frequenza ogni sei minuti, che partirà da piazza Gries passando per via Veneto, ospedale, via Merano, via Resia, via Volta, via Claudia Augusta, via Trento, piazza Verdi (capolinea) e ritorno. Un servizio shuttle collegherà Maia Bassa alla funivia Merano 2000 nelle ore serali del 10, 11 e 12 maggio. Altri servizi shuttle collegheranno il capoluogo con Merano (capolinea a Bolzano è la fermata Ospedale) e le località della Bassa Atesina (Bronzolo, Pineta, Laives/Ora - capolinea a Bolzano in piazza Verdi). Salorno, Egna ed Ora saranno inoltre collegati con Bolzano Firmian (bivio Merano/viale Druso) passando per Caldaro, Appiano e Frangarto. Tra Bressanone e Bolzano i servizi autobus si svolgeranno come da orario invernale; dei servizi shuttle aggiuntivi partiranno dall'autostazione di Bressanone e raggiungeranno Bolzano con capolinea presso la funivia del Renon. Su tutti i servizi shuttle si viaggerà gratuitamente. Per i servizi ferroviari (anche Renon e Mendola) e

Alpini e traffico, rischio caos «Lasciate a casa l'auto»

tutti gli altri servizi di trasporto pubblico valgono le normali tariffe. Per quanto riguarda i collegamenti ferroviari, sia i servizi Sad che Trenitalia seguiranno l'orario feriale. Nella notte tra sabato e domenica ci saranno inoltre collegamenti aggiuntivi fino a poco prima o dopo la mezzanotte (ultime partenze da Bolzano per Brennero, Trento e Merano attorno alle ore 00.30). Per evitare disagi, da venerdì a domenica sulla tratta Merano-Bolzano e sulla linea del Brennero non sarà consentito il trasporto di biciclette sui treni regionali. Funivie Per la funivia del Renon è prevista un'estensione serale il sabato sera con servizio sostitutivo bus, mentre sia sabato che domenica l'estensione serale sarà offerta per la funicolare della Mendola. Informazioni Anche il servizio di informazione telefonica InfoMobilità (840000471) verrà potenziato: nei giorni feriali sarà attivo come di consueto dalle ore 07.30 alle ore 20.00, sabato sarà attivo dalle ore 7.30 alle ore 1.00 e domenica dalle ore 6.00 alle ore 20.00. Assistenza sanitaria Walther Dietl, medico coordinatore durante l'Adunata, ha spiegato in conferenza stampa che sono previsti sul territorio 3 ospedali da campo (davanti al Teatro comunale, in via Resia e in via Einstein), oltre a una serie di punti di pronto accesso per la prima assistenza lungo il percorso della sfilata. Gli ospedali di Bolzano e Merano hanno attivato piani di emergenza e unità di degenza di emergenza. «Il nostro impegno in quelle giornate si concretizzerà nell'assistenza a tutto tondo, sia per gli alpini che per la popolazione», ha ricordato Dietl invitando i cittadini alla necessaria comprensione davanti a un aumento del ricorso ai servizi sanitari. Complessivamente saranno circa 350 gli operatori della Provincia e dell'Azienda sanitaria in azione durante l'Adunata degli alpini: a loro si uniranno gli uomini dell'Ana e delle forze dell'Ordine, per garantire a quanti vorranno partecipare alla festa un servizio di assistenza completo a tutto tondo. La destra tedesca Südtiroler Freiheit, il partito di Eva Klotz, ha annunciato un volantinaggio in occasione dell'adunata: scopo dell'iniziativa è quella di «informare sulla vera storia dell'Alto Adige e sui relitti fascisti», ovvero i monumenti del Ventennio. Oltre che per i troppi tricolori affissi ad ogni angolo della città, Südtiroler Freiheit protesta anche perchè il sindaco ha vietato di affiggere striscioni con la scritta «Il Sudtirolo non è Italia». Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpini, incognita viabilità**Corriere Alto Adige**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Prima data: 05/05/2012 - pag: 1

Alpini, incognita viabilità

L'appello: bolzanini lasciate le auto a casa

BOLZANO Pronto il piano di intervento per l'adunata. La Provincia ha disposto il potenziamento del trasporto pubblico, dei servizi sanitari, della prevenzione antiincendi e pure delle rete di telefonia mobile. «L'obiettivo sottolinea il direttore della Ripartizione provinciale protezione civile, Hanspeter Staffler è ridurre per quanto possibile i disagi». Per gli altoatesini il consiglio è uno solo: dimenticarsi di avere un'auto e girare in bici o in bus. A PAGINA 2 Graziosi

*Tre molotov contro il centro profughi***Corriere del Trentino**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 04/05/2012 - pag: 7

Tre molotov contro il centro profughi

Vandoies, attentato nella notte: nessun ferito. «Abbiamo rischiato di morire»

BOLZANO Un forte boato, poi il fuoco, le fiamme alte. Qualche centimetro ancora e una delle tre molotov lanciate la scorsa notte contro la «Fischerhaus», il centro profughi di Vandoies, in Val Pusteria, sarebbe entrata dritta dritta in una delle camere occupata dai ragazzi africani che da mesi sono ospitati nella struttura, mettendo in pericolo le loro vite. Invece, fortunatamente, la bottiglia di birra contenente benzina, l'unica delle tre che è scoppiata, è finita contro il muro del secondo piano, provocando un incendio che i giovani che dormivano nella stanza, svegliati dal forte boato, sono riusciti prontamente a spegnere. Era passata da poco la mezzanotte quando è accaduto il fatto: un fatto grave, inaspettato, soprattutto se si pensa che quei 20 ragazzi che sono ospitati nella struttura sono perfettamente integrati nella piccola comunità di Vandoies di sotto, dove il centro profughi è stato inaugurato il 25 agosto scorso. E se fino alla notte scorsa nulla lasciava presagire un simile attacco, e quella casa offriva loro protezione, ora i ragazzi hanno paura. «Dormivo profondamente da qualche ora quando sono stato svegliato da un rumore terribile racconta ancora incredulo George Ampomah sul balcone abbiamo visto le fiamme, alte, che per fortuna siamo riusciti a spegnere subito, senza l'intervento dei vigili del fuoco». Una volta che i ragazzi, insieme al giovane addetto al turno di notte, hanno spento l'incendio, si sono resi conto che sul balcone c'era un'altra bottiglia che però, fortunatamente, nonostante l'impatto, non è esplosa. Così come la terza che, colpito il balcone, è ricaduta nel giardino dove la terra morbida ha attutito il colpo, evitando l'esplosione. «Se fossero esplose tutte e tre nel balcone sicuramente non saremmo qui a parlarne aggiunge Amadou Diallo, un ragazzo del Ghana Ci è parso di sentire qualcuno scappare, ma era buio, non abbiamo visto niente di preciso. E anche per questo, ora, abbiamo molta paura». Paura che possa accadere di nuovo. Paura che quel gesto non sia semplicemente di qualche sconsiderato, ma di qualcuno che voleva colpire proprio i ragazzi del centro. E che magari ci riproverà. Anche se nessuno sa spiegarsi il perché. «Da quasi 9 mesi la comunità di Vandoies ha accolto a braccia aperte questi giovani dichiara Andrea Tremolada, coordinatore dell'area profughi e immigrati per l'associazione Volontarius le persone del posto li ospitano a cena nelle proprie case, si offrono di aiutarli e loro stessi non si tirano mai indietro nel fare qualcosa per la comunità: non si spiega un fatto del genere». Così come non se lo spiega Karl Tragust, incaricato dalla giunta provinciale di gestire gli aiuti umanitari in Alto Adige a seguito dell'emergenza profughi dal Nordafrica. «In questi mesi la situazione a Vandoies si è sempre mantenuta tranquilla afferma la reazione della popolazione all'arrivo dei profughi è stata positiva. Non ci spieghiamo il perché di un tale attacco». Dal momento che i ragazzi sono riusciti a spegnere da soli le fiamme, l'allarme alle forze dell'ordine è stato dato solo intorno alle 5 di ieri mattina: sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri che hanno inviato le bottiglie incendiarie al laboratorio scientifico. Sul caso ora indaga anche la Digos di Bolzano, coordinata da Giorgio Porrone, e il procuratore di Bolzano, Guido Rispoli, ha fatto sapere che le indagini sono aperte a tutto campo. Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA

*La fanfara militare aprirà la grande sfilata***Corriere del Trentino**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 06/05/2012 - pag: 12

La fanfara militare aprirà la grande sfilata

Domenica si parte alle 9. In testa i gonfaloni dei Comuni altoatesini

Domenica 13 maggio l'ordine di sfilamento si svolgerà secondo il seguente ordine. Ore 9: 1 settore - 1 fanfara militare - Reparto alpino di formazione con bandiera. - Gruppo ufficiali e sottufficiali delle truppe alpine in servizio. - Gonfaloni di Regione Trentino Alto Adige, Provincia di Bolzano, Comune di Bolzano, tutti i Comuni della Provincia di Bolzano. - Rappresentanza «Pianeta Difesa». - 2 Fanfara militare. - Labaro dell'Ana. - Stendardo Unirr - Stendardo Istituto Nastro azzurro. - Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo. - Rappresentanza equipaggio Nave Alpino con striscione. - Rappresentanza I.F.M.S. e Militari stranieri. - Centro coordinamento interventi pperativi) della Protezione civile - Rappresentanza Crocerossine. - Ospedale da campo. Ore 9.30: 2 Settore - Alpini di Zara-Fiume-Pola - Sezioni all'estero: Sud Africa- Argentina-Australia - Brasile-Canada-New York-Colombia-Perù-Cile-Uruguay-Venezuela - Belgio-Lussemburgo-Gran Bretagna-Nordica-Germania-Balcanica Carpatica Danubiana-Francia-Svizzera. Ore 10: 3 Settore - Protezione civile 4 raggruppamento. - Sezioni del Centro Sud e isole: Sicilia-Sardegna-Bari-Napoli-Latina-Roma-Marche-Molise-Abruzzi - Sezioni della Toscana: Firenze-Pisa/Lucca/Livorno-Massa Carrara. Ore 10.45: 4 Settore - Protezione Civile 1 raggruppamento. - Sezioni della Liguria: Imperia, Savona. Genova, La Spezia - Sezione della Valle d'Aosta: Aosta. - Sezioni del Piemonte: Cuneo, Mondovì, Ceva, Saluzzo, Val Susa, Pinerolo, Torino, Domodossola, Omegna, Intra, Acqui Terme, Alessandria, Casale Monferrato, Ivrea, Asti, Valsesiana, Biella, Vercelli, Novara. Ore 13.15: 5 Settore - Protezione Civile 2 raggruppamento. - Sezioni dell'Emilia Romagna: Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza. - Sezioni della Lombardia: Tirano, Sondrio, Colico, Luino, Varese, Como, Lecco, Monza, Milano, Pavia, Cremona, Bergamo, Vallecamonica, Salò, Brescia. Ore 16.30: 6 Settore - Protezione Civile 3 raggruppamento. - Sezioni del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine. Sezioni del Veneto: Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano Del Grappa, Valdagno, Vicenza, Verona. - Sezioni del Trentino Alto Adige: Trento. Ore 19.30: 7 Settore - Sezione Bolzano - Gonfalone Comune di Piacenza con striscione «Arrivederci a Piacenza». - Gruppo di 140 bandiere a ricordo dei 140 anni del Corpo degli alpini. - Rappresentanza del Servizio d'ordine nazionale. I riferimenti orari sono puramente indicativi e potranno subire variazioni in più o in meno anche in misura significativa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Troverete un Alto Adige pacificato**Corriere del Trentino**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 06/05/2012 - pag: 10

Troverete un Alto Adige pacificato

I giovani alpini di allora ritrovano oggi una provincia aperta all'Europa e all'incontro oltre le differenze linguistiche e culturali. Proprio nell'anniversario dei 40 anni del secondo Statuto di autonomia e dei 20 anni della chiusura della vertenza tra Italia e Austria alle Nazioni unite, l'adunata degli alpini a Bolzano sollecita a confermare questa maturità e a manifestare con buonsenso: quella del 13 maggio deve restare una festa delle persone, senza lasciare spazio alle provocazioni e alle strumentalizzazioni politiche, da qualsiasi parte esse provengano. Un momento di festa non va trasformato in un'occasione di contrapposizione. Tutti sono chiamati al senso di responsabilità e di rispetto reciproco per regalare a Bolzano uno svolgimento ordinato e sereno di questo appuntamento. Sul piano logistico, fondamentale in un evento di queste dimensioni è la macchina organizzativa: deve funzionare in maniera efficace per reggere il notevole afflusso di persone attese lungo le vie di Bolzano. Solo così sarà davvero una festa per tutti. La Provincia fa la sua parte sul piano della protezione civile, dell'assistenza e della mobilità, consapevole che a tutti gli enti coinvolti è richiesto uno sforzo ben coordinato per rafforzare molti servizi sul territorio, perché la tre giorni degli alpini ha effetti non solo sul capoluogo ma sull'intero circondario. Grazie fin d'ora a tutti per l'impegno e le molte ore di lavoro a favore della sicurezza pubblica. Luis Durnwalder, presidente della Provincia

T6»

Jesolo diventa capitale dei carabinieri Tre giorni di parate, mostre e incontri**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 04/05/2012 - pag: 6

Jesolo diventa capitale dei carabinieri Tre giorni di parate, mostre e incontri

JESOLO I primi a giungere sul litorale sono stati i più lontani, in arrivo da New York, Canada e persino Australia. Hanno approfittato del XXII raduno nazionale dei carabinieri per concedersi una piccola vacanza con la famiglia e per abbracciare colleghi che non vedevano da anni. Per esempio Salvatore Rapisarda ritroverà due compagni della scuola allievi a distanza di cinquant'anni. Da giorni Jesolo è in fermento per quello che è stato definito l'evento dell'anno. Da oggi sono previsti almeno 50 mila carabinieri in congedo da tutta Italia e dall'estero, molti dei quali con famiglie al seguito. L'evento organizzato dall'Associazione nazionale carabinieri, in collaborazione con i Comuni di Jesolo, Cavallino e Venezia, da oggi a domenica provocherà il pienone negli alberghi di almeno 3 Comuni. Centinaia di carabinieri, in arrivo con pullman e mezzi propri, hanno alloggiato infatti a Cavallino, Eraclea, San Donà e Caorle, per la mancanza di posti letto a Jesolo, prenotati in parte anche da migliaia di giovani per la festa diocesana che vede la partecipazione del Patriarca di Venezia. «Abbiamo aspettato dodici anni questo raduno spiega Umberto Verago, presidente dell'Anc di Jesolo dal 2000, a cadenza annuale, rinnoviamo con insistenza la nostra richiesta. Finalmente ci siamo riusciti». Con un compromesso: includere Venezia nel raduno. Domani mattina ci saranno infatti una sfilata e l'alzabandiera in piazza San Marco. Fatto che qualcuno, sul litorale, non ha gradito. Jesolo avrà tuttavia lo spazio principale del raduno nazionale carabinieri, la mostra statica dei mezzi Anc in piazza Trento, le esercitazioni (domani mattina allo stadio Picchi) dei nuclei di protezione civile Anc, con unità cinofile, il lancio dei paracadutisti, majorettes e bande locali. La banda dell'Arma si esibirà domani pomeriggio in piazza Marconi e in serata in piazza Aurora. Sarà solo il preludio della parata di domenica, con la presenza di militari a cavallo. Il ritrovo è fissato alle 8 in piazza Nember. Il tragitto si snoda lungo via Bafile, con punto centrale piazza Mazzini, dove sono posizionate le tribune d'onore. Presenti il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, il presidente nazionale Anc e i vertici interregionali e regionali dell'Arma. Antennate riprenderà in diretta televisiva la sfilata. Misure straordinarie sul fronte viabilità con varie deviazioni al traffico e la presenza in massa di vigili. Mauro Zanutto RIPRODUZIONE RISERVATA

In congedo ma sempre fedeli allo Stato volontari e assistenti per amore dell'Arma**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 06/05/2012 - pag: 5

In congedo ma sempre fedeli allo Stato volontari e assistenti per amore dell'Arma

In Veneto sono quasi 21mila: «Dall'Abruzzo al Giro ovunque fieri»

PADOVA «Ci sentiamo sempre carabinieri, è una cosa che abbiamo nel cuore: chi ha portato la divisa, non la può più lasciare. È uno spirito che non ci potrà mai abbandonare». L'orgoglio spunta come una lacrima sulle labbra di Claudio Cadamuro, ex presidente della Associazione nazionale dei carabinieri di Oderzo (Treviso), nel giorno della tragedia di Ponte San Nicolò. Lui è uno dei circa 21 mila associati ai gruppi di ex carabinieri - ma guai a chiamarli così: «Siamo in congedo, mai ex», dice - che si trovano in Veneto. Un esercito «silenzioso», ma straordinariamente operoso e appassionato, che oggi piange i compagni caduti sulla strada. L'Associazione carabinieri, guidata a livello regionale dal generale Nando Romeo Anibaldi, conta solo in Veneto 185 sezioni e 20.500 iscritti impegnati nel mondo del volontariato su tantissimi fronti, proprio per l'esperienza e la preparazione dei propri associati. Sono ex carabinieri e carabinieri tutt'ora in servizio, che mettono a disposizione il proprio tempo libero aderendo ai 32 nuclei volontari di protezione civile, ai 18 gruppi di volontariato ordinario ed ai 25 gruppi di servizi vari. «Questi ragazzi sono impiegati ovunque», esordisce Anibaldi, ispettore veneto dell'Anc, 41 anni di servizio nell'Arma ed ora impegnato a tempo pieno in questo nuovo ruolo. «Sono una risorsa importantissima- continua Anibaldi - perché sono di supporto allo Stato, regioni, comuni. Forniscono un aiuto che economicamente non sarebbe possibile in particolare per i comuni. Supportiamo le forze di polizia, sostituiamo la vigilanza privata. Siamo volontari con un'esperienza ed una formazione di tutto rispetto». Sono davvero disparati i campi in cui operano i carabinieri in congedo. Per dire: oltre 500 volontari dell'Anc hanno fornito un supporto agli alluvionati del vicentino nel 2010, mentre 146 carabinieri in congedo hanno partecipato alle operazioni di controllo del territorio e supporto agli sfollati nel terremoto in Abruzzo, scortato alle regioni del Nord gli immigrati approdati a Lampedusa e molto altro. Mentre giusto ieri un gruppo di 21 unità ha esordito al Giro d'Italia e dalla tappa di Verona i volontari saliranno a 31 per fornire supporto sino al termine della kermesse ciclistica. Tra loro c'è proprio Claudio Cadamuro di Oderzo: «Andrò al Giro, come sono stato in Abruzzo: lo spirito è sempre lo stesso. Ci siamo fatti conoscere e rispettare: abbiamo cercato sempre di portare la nostra professionalità». A Mestrino, in provincia di Padova, invece, un nucleo appartenente all'Associazione carabinieri ha deciso di costituire un gruppo cinofilo che si occupi della ricerca delle persone disperse. Anche questa, un'attività del tutto volontaria. Tra i promotori dell'iniziativa c'è il brigadiere capo Gastone Dalla Libera, trentatré anni di servizio nell'Arma: «Stiamo addestrando quattro cani e anche i loro istruttori - afferma -. Proprio venerdì cominciamo un corso di psicologia delle emergenze. Vorremo costituire un gruppo che si occupi della ricerca delle persone. Siamo una ventina, ma è un'attività che comporta un grande sacrificio, non abbiamo aiuti economici da nessuno. E ci dobbiamo pure pagare la divisa, che costa 250 euro, scarpe e tutto. Ma lo facciamo volentieri, perchè tra noi c'è un grande spirito di solidarietà e di appartenenza allo Stato». Anche a Montebelluna (Treviso) l'associazione dei carabinieri in congedo si occupa soprattutto di protezione civile. Augusto Piottanti, classe '64, è stato tra i primi a partire per l'Abruzzo, dopo il terremoto: «Ho passato 119 giorni all'Aquila, in prima linea - racconta con orgoglio -. Ero impegnato nel coordinamento: assistevo oltre 8500 persone che erano fuori dalle abitazioni. Montaggio e smontaggio campi: c'erano 10 comuni sotto la nostra ». Ma non ci sono solo le campagne eroiche: «Le attività di protezione civile sono la parte operativa - conclude Piottanti - ma poi c'è tutto quello che riguarda l'associazionismo e lo spirito di appartenenza. Le cene tra di noi, il volontariato per le strade e nei parchi. Perché non si finisce mai di essere carabinieri». G.V. M.Z. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ale, vivo perchè ha cambiato posto «Volevo dormire»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 06/05/2012 - pag: 3

Ale, vivo perchè ha cambiato posto «Volevo dormire»

PADOVA Sono ore concitate, quelle vissute al Pronto soccorso da feriti, parenti, medici e carabinieri. E' un continuo via vai, di visite, storie, lacrime, di ricordi. Vicino a Lorenzo Ottaviani, in osservazione, ci sono altri feriti e familiari che chiedono notizie dei propri cari. Una donna in lacrime urla a medici e infermieri: «Mio padre, dov'è? Fatemelo vedere, vi prego». Nella stanzetta vicina a quella dell'autista è ricoverato Domenico Laviano, della Protezione civile di Aprilia. Negli attimi successivi alla tragedia ha aiutato tutti con il cuore in gola: sua moglie era con lui, ma non gli stava seduta vicino. Era nella parte del mezzo finita in acqua. Si chiamava Maria Aronica: è una delle vittime. «Aiutavo a tirare fuori gli altri e intanto gridavo "Maria dove sei!", pensavo fosse uscita racconta l'uomo. Sentivo altre urla, ho visto l'inferno, ho aiutato chi potevo, intanto sono arrivati i soccorsi e ho visto un medico che estraeva mia moglie da una lamiera. Era sott'acqua e gli ho chiesto: è viva vero? Dottore mi dica che è viva. Ma l'hanno appoggiata a terra e l'hanno coperta. Io sono qui che parlo ma ancora non mi rendo conto, spero di vederla arrivare da un momento all'altro, non posso averla persa così». Una ragazza con i capelli rossi e gli occhi celesti piange, perchè uno dei feriti più gravi, una donna operata d'urgenza, rischia l'amputazione della gamba: il sangue non scorre più. Angelo Delle Cese, ricoverato in Rianimazione, non sa ancora che la moglie, Maria Domenica Colella, è morta. L'unico raggio di sole è per Alessandro, 26 anni, pieno di punti di sutura ma vivo. «E' stato il primo ad uscire dal pullman dopo il disastro, insieme ad un altro ragazzo racconta il padre Mauro, accorso con a Padova con la moglie Giovanna. Prima dell'impatto sedeva a metà pullman, poi per riposare ha scelto di spostarsi più in fondo e forse questo cambiamento gli ha salvato la vita. Poche file più indietro c'era Roberto Airoli, una delle vittime. Un amico da vent'anni per me». Con lui sarebbero dovuti partire moglie e figlio di 26 anni, ma all'ultimo momento hanno dato forfait. La donna non stava bene e il giovane sta per volare in Germania, per lavoro. M.N.M. Ro.Pol. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nove persone in Rianimazione, cinque gravi**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 06/05/2012 - pag: 6

Nove persone in Rianimazione, cinque gravi

Una donna rischia di perdere la gamba preoccupa il giovane ricoverato a Treviso Supporto psicologico anche per i parenti

PADOVA Sono 18 i feriti ricoverati negli ospedali veneti. Si tratta di Stefano Adeli, 35 anni, Annalinda Sanguedolce, 35, Sabrina Palladini, 45, Patrizia Catalano, 56, Maria Rosaria Rimi, 38, Sandro Grasselli, 72, Domenico Laviano, 63, Alessandro Rubino, 26, Vincenzo Longo, 59, Elisabetta Sannino, 38, Luciano Ristori, 62, Angelo Delle Cese, Fabio Vagnoni, 46, Fabiola Galloni, 47, Nadia Palli, 46, Paolo Fiorito, 34, Lorenzo Ottaviani, 38, e Giovanni Russini, 49. Dodici sono stati trasportati all'Azienda ospedaliera di Padova: sei sono in prognosi riservata in Rianimazione (tre hanno subito un intervento chirurgico: una donna rischia l'amputazione di una gamba); quattro hanno riportato fratture e traumi minori (tra cui la moglie di una vittima, che ha già perso tre figli), non sono in pericolo di vita e per loro è stata disposta l'osservazione in Pronto soccorso o la degenza nelle Chirurgie e in Ortopedia; altri due sono stati dimessi subito. Grave il paziente in Rianimazione a Treviso e in condizioni serie anche quelli in Terapia intensiva a Piove di Sacco e ad Abano Terme, ospedale quest'ultimo che sta seguendo un secondo ferito più lieve, come i due accolti a Monselice. I soccorsi sono stati coordinati dal Centro regionale di urgenza-emergenza, che ha fatto scattare il protocollo delle maxi emergenze, inviando sul luogo del disastro le ambulanze e tre elicotteri dei Suem di Padova, Treviso e Verona. L'Azienda ospedaliera di Padova, il centro di terzo livello più vicino, ha potenziato tutti i dispositivi. «Abbiamo richiamato in servizio al Pronto soccorso 4 medici, 4 infermieri e un operatore sociosanitario spiega il direttore sanitario Giampietro Rupolo. E' stata attivata una seconda équipe in Chirurgia generale a supporto di quella della Chirurgia I, e sono stati rinforzati i servizi immunotrasfusionali, di farmacia, Radiologia e Chirurgia plastica. A disposizione di feriti e parenti anche un servizio psicologico». Sulle vittime sarà disposta l'autopsia. Per tutto il giorno i vertici dell'Arma e i volontari dell'associazione si sono alternati per portare conforto ai colleghi coinvolti nell'incidente. «La maggior parte è nella Protezione civile rivela Piero Moriconi, volontario è gente di gran cuore. Come lo era Roberto Arioli, un omeone grande e grosso, sempre pronto ad aiutare tutti. Nei giorni del terremoto in Abruzzo ha lavorato senza sosta per portare viveri e beni di prima necessità agli sfollati. Ho parlato con i sopravvissuti, nessuno sa spiegare cosa sia accaduto, perchè quasi tutti stavano dormendo, li ha svegliati l'impatto. A quel punto, grazie all'addestramento ricevuto in servizio, i meno gravi hanno aiutato gli altri». A esprimere la loro solidarietà anche il procuratore generale di Venezia Pietro Calogero, il procuratore di Bassano Carmelo Ruberto e il parlamentare del Pdl Filippo Ascierio, ex maresciallo che ha ottenuto la disponibilità dal Comune di Abano e da un albergo di Padova ad ospitare i familiari, seguiti comunque dal Comando provinciale dell'Arma, che li ha sistemati nelle proprie foresterie e ha allestito un'Unità di crisi. «In caso di bisogno, siamo pronti a fare la nostra parte», ha garantito il sindaco Flavio Zanonato, giunto in ospedale nel tardo pomeriggio. Poco dopo sono arrivati il prefetto Ennio Maria Sodano, il questore Vincenzo Montemagno, il comandante della Guardia di Finanza Ivano Maccani, il procuratore Mario Milanese, il generale Massimo Iadanza e, da Roma, il comandante generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, che ha onorato le salme e fatto visita a tutti i feriti. «Forza, siamo carabinieri», ha detto ad un Ascierio visibilmente commosso.

Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

il cnsas di livinallongo entra nell'aiut alpin

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/05/2012

Indietro

- Cronaca

Il Cnsas di Livinallongo entra nell Aiut Alpin

I soccorritori fodomi accolti nell associazione dei volontari altoatesini Il presidente Marino Zorz: «Innalzeremo il nostro livello tecnico»

di Lorenzo Soratroi wLIVINALLONGO La stazione del Cnsas di Livinallongo entra nella famiglia del Aiut Alpin Dolomites. Dopo il coro parrocchiale di Pieve, da poco iscritto al Verband des Kirchechöres Sudtirols, l'Unione dei cori parrocchiali del Sudtirolo, anche un'altra associazione della vallata fodoma, il soccorso alpino, allaccia un legame con il Trentino Alto Adige. La stazione Cnsas guidata da Marino Zorz, infatti, è da poco entrata a far parte dell Aiut Alpin Dolomites (in ladino aiuto in ambiente alpino delle Dolomiti). È la seconda bellunese, dopo Cortina. Fondata ufficialmente nel 1990, ma operativo dal 1987, Aiut Alpin Dolomites raggruppa ora ben 17 stazioni del Cnsas, concentrate soprattutto nelle vallate ladine del Sella. L'associazione, che ha sede a Pontives, in Val Gardena, è nata per offrire un servizio di elisoccorso in montagna, che venne concepito e realizzato dai volontari delle valli ladine di Gardena, Fassa e Badia. L'ufficializzazione della domanda da parte dei volontari fodomi è avvenuta il 10 aprile durante l'assemblea generale dei soci di Aiut Alpin Dolomites. Un sogno cullato da tempo quello del team guidato da Zorz, che continuerà comunque ad operare e far parte anche della delegazione bellunese del Cnsas. Due essenzialmente le motivazioni alla base di questo passo. La possibilità di condurre esercitazioni congiunte con i colleghi delle vallate vicine, con i quali spesso i volontari fodomi, per ovvi motivi geografici, si trovano ad operare in caso di interventi di soccorso. E di conseguenza l'opportunità di conoscersi meglio, anche personalmente. Fattore non trascurabile e per questo non meno importante quando si tratta di lavorare fianco a fianco durante un soccorso. «Si tratta di un passo molto importante grazie al quale la nostra associazione potrà meglio coprire il territorio di Livinallongo finora spesso assistito dalle squadre dell'Alta Badia, Alta Val di Fassa e Cortina d'Ampezzo», dicono dall Aiut Alpin. «E grazie ad Aiut Alpin Dolomites il soccorso si farà anche meno burocratico in questa terra, tenendo conto che qui si dividevano il servizio le squadre provenienti da tre province diverse». Soddisfatto, ovviamente, anche il capostazione del soccorso alpino di Livinallongo, Marino Zorz. «Siamo veramente contenti di poter far parte dell Aiut Alpin Dolomites. È un passo atteso che si concretizza e ci dà valore. Significa potersi confrontare con realtà a noi vicine ed alzare il livello tecnico dei nostri volontari». Il primo passo di questa nuova collaborazione è stata l'esercitazione congiunta di evacuazione di un impianto, svoltasi nei giorni scorsi sulla cabinovia del Dmc ad Arabba. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una sbandata poi ho visto due cadaveri sopra la mia ragazza

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- PRIMO-PIANO

«Una sbandata poi ho visto due cadaveri sopra la mia ragazza»

Il ricordo di Stefano Adeli ricoverato con le costole rotte I familiari sono stati informati dell'accaduto da radio e tivù
 PADOVA È steso sul lettino del pronto soccorso della Casa di Cura aponeuse Stefano Adeli, il trentaquattrenne di Albano Laziale, simpatizzante dell'Arma dei carabinieri, che assieme alla fidanzata, Annalinda Sanguedolce, coetanea, residente a Immenstadt in Germania, si stava recando a Jesolo a bordo del pullman dilaniato nell'incidente sulla A13. Lei ha riportato un trauma cranico, la frattura dell'avambraccio destro, del bacino e diversi punti di sutura: è in prognosi riservata, tuttavia le sue condizioni non appaiono gravi. «Era seduta nella parte anteriore del mezzo ed è rimasta incastrata tra il muretto di cemento del fossato e il sedile» racconta Adeli, ancora sotto choc «Sopra di lei sono stati catapultati due compagni di viaggio che sono morti. Io ho tre costole rotte e 11 punti di sutura. Viaggiavo seduto nella parte centrale ed ero sveglio quando è successo il disastro: eravamo appena ripartiti dall'area di servizio di San Pelagio dove avevamo fatto una sosta. Ricordo solo di aver udito grida di terrore, mentre la corriera sbandava. Poi mi sono ritrovato proiettato in avanti assieme al presidente Roberto Arioli, che era volato dal fondo fino al posto di guida. Lui purtroppo non ce l'ha fatta... Mi sono trovato sommerso dall'acqua ma ho avuto la forza per uscire all'aperto e salire sul tetto del pullman. È in quell'istante che ho capito la gravità della situazione. Purtroppo non potevo fare nulla per aiutare quelli che erano rimasti intrappolati all'interno del pullman, fino a quando i soccorritori sono arrivati, e dopo aver rotto i vetri, hanno aiutato i primi feriti a uscire». Intanto era alle stelle, ieri, la tensione tra i familiari dei passeggeri del pullman carico di carabinieri in congedo e di volontari della Protezione civile. Alcuni di loro hanno saputo dell'accaduto attraverso la radio o la tivù. La maggior parte si è precipitata a Padova. Solo pochi, rasserenati dai propri cari al telefono, hanno rinunciato a mettersi in viaggio. Nel pomeriggio, scortati dai carabinieri, i parenti sono arrivati all'ospedale di via Giustiniani e qui hanno potuto abbracciare i congiunti. Non è andata così per i familiari di Roberto Arioli, il presidente dell'associazione ex-carabinieri, morto nell'incidente. Valeria Di Cesare, nipote dell'ex ufficiale dell'Arma, e il marito Antonio Ruo lavorano a Vicenza: hanno appreso la notizia per radio e sono corsi al pronto Soccorso di Padova. «Non ho il coraggio di chiamare mia zia», ha confidato Valeria, «Lei e mio cugino Rodolfo aspettano nostre notizie e non so come dirle che lo zio è morto». Accanto, la famiglia di Alessandro Rupino, mamma Giovanna e papà Mario: ieri sera aspettavano solo il via libera dei medici per portare a casa il figlio, distintosi tra gli eroi che hanno salvato gli altri passeggeri. «Sul pullman per lo più dormivano al momento dell'impatto», riferisce uno dei parenti di Rupino, «Non molti si sono accorti di quello che stava per accadere. Qualcuno si è svegliato quando il pullman era già in acqua e si è salvato solo grazie alla prontezza dei vicini e poi all'arrivo tempestivo dei soccorsi». (e.sci. e s.s.)

al via i lavori di recupero delle miniere del fursil

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Al via i lavori di recupero delle miniere del Fursil

Colle Santa Lucia, la galleria Breda diventerà attrazione turistica con un trenino In paese altri due cantieri per un totale di quasi due milioni di euro

di Lorenzo Soratroi wCOLLE S.LUCIA Primavera di grandi lavori nel comune di Colle Santa Lucia. Sono ben tre i cantieri pubblici che hanno preso il via in queste settimane per un totale di quasi due milioni di euro di investimenti. L'intervento più consistente è sicuramente quello che riguarda il recupero a scopo turistico delle Miniere del Fursil. Nei giorni scorsi l'impresa Pierobon, che si è aggiudicata l'appalto delle opere edili per un importo di circa 900 mila euro, ha transennato il cantiere lungo la strada che porta alla frazione di Pont, dove si trova l'antico imbocco alla cosiddetta galleria Breda, dal nome della ditta lombarda che ancora negli anni Cinquanta tentò lo sfruttamento, durato poco tempo, delle miniere. L'appalto prevede il recupero delle gallerie nonché la realizzazione di un trenino a scopo turistico, che permetterà ai visitatori di addentrarsi per circa 600 metri nel cuore della montagna per scoprire come veniva effettuato questo duro lavoro. Il progetto è stato finanziato dalla Regione con 1 milione e 400 mila euro, pari al 95% della spesa complessiva, mentre il cofinanziamento del Comune ammonta a 140 mila euro. Di questi circa 600 mila euro saranno invece impegnati nell'acquisto ed installazione degli impianti tecnologici, come gli impianti di illuminazione e areazione della galleria e l'acquisto ed installazione del trenino. Il secondo cantiere si trova nella frazione principale e capoluogo del Comune, Villagranda, dove la piazza centrale antistante il Comune, la sede della Pro loco e le ex scuole elementari è oggetto di un'importante opera di restyling. La ditta Edilcostruzioni ha già provveduto allo scavo dell'intera superficie per rimuovere l'asfalto, che verrà sostituito con una pavimentazione di cubetti in porfido. L'intervento, dal costo complessivo di 325 mila euro, è stato finanziato con 296 mila euro dalla Regione nell'ambito del progetto Percorso dei sagrati storico religiosi coordinato dalla Comunità montana Longaronese Zoldano, che provincia ha permesso di finanziare un analogo intervento su altre quattro piazze a Castellavazzo, La Valle Agordina, Taibon e Forno di Zoldo. Il restante cofinanziamento di circa 30 mila euro sarà garantito dal Comune. I lavori dovrebbero terminare entro la fine di giugno. Giusto in tempo per restituire una piazza tutta nuova a locali e villeggianti prima della stagione turistica estiva. A poche centinaia di metri di distanza, intanto, si sta lavorando all'ampliamento dei magazzini comunali. Al fabbricato, che si trova lungo la strada provinciale 251, sede tra l'altro dell'associazione dei vigili del fuoco, sarà aggiunto un garage per il ricovero dei mezzi comunali e della protezione civile. Anche qui la Regione è intervenuta con un finanziamento di 135 mila euro sui 155 mila del costo totale, in base alla legge 30 per i comuni svantaggiati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritardi nell'erogare i fondi ai Comuni E per le domande d'asilo tempi lunghi

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/05/2012**

[Indietro](#)

Ritardi nell'erogare i fondi ai Comuni

E per le domande d'asilo tempi lunghi

Lunedì 07 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

Troppi ritardi nell'erogazione dei fondi della Protezione civile per l'accoglienza dei rifugiati: la Rete dei Comuni solidali, che rappresenta 300 Comuni in tutta Italia, in una lettera al ministro per la Cooperazione e l'Integrazione Andrea Riccardi segnala la situazione particolarmente critica di due Comuni calabresi, Acquaformosa (Cosenza) e Riace (Reggio Calabria).

Nel piccolo comune di Riace, che ospita 120 rifugiati, i fondi della protezione civile hanno raggiunto il ritardo di otto mesi. «I ritardi - si legge nella lettera - stanno mettendo a serio rischio la serena convivenza, fino a creare una grave emergenza di convivenza civile dovuta al rifiuto da parte dei fornitori storici di generi di prima necessità (alimentari, farmacie ecc.) di continuare a far credito». I sindaci di Acquaformosa e di Riace evidenziano inoltre i tempi eccessivamente lunghi per le convocazioni dei richiedenti asilo presso le commissioni territoriali incaricate di esaminare la domanda, tempi che giungono fino a un anno di attesa dopo l'arrivo in Italia, mentre la legge prevede che l'audizione si debba svolgere in tempi brevi e comunque non superiori a tre mesi dalla richiesta di asilo. Quasi il 70% delle domande, affermano, vengono respinte senza neppure vedere riconosciute le esigenze di protezione umanitaria. «Si tratta di persone che vanno tutelate e nei cui confronti va assolutamente evitato che possano trovarsi allo sbando nel territorio nazionale, privi di accoglienza e di regolare titolarità di soggiorno. Ne conseguirebbero gravi fenomeni di tensione sociale».

Ronde contro la banda che «spegne» le luci

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 07/05/2012

Indietro

Ronde contro la banda

che «spegne» le luci

Val Cavallina: dopo i raid per rubare i cavi di rame

al tramonto sindaci e assessori pattugliano i paesi

Lunedì 07 Maggio 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'assessore Marzio Moretti mostra uno dei lampioni danneggiati foto Tarzia Val Cavallina

Il sole tramonta tra le nuvole, la gente torna a casa dal lavoro e a quell'ora sindaci e assessori escono per controllare che i lampioni si accendano. E che non ci siano in giro i ladri di cavi elettrici. Succede in alcuni paesi della Val Cavallina, dove ormai è psicosi per le raffiche di furti dei cavi in rame che collegano i lampioni alla rete elettrica interrata. È accaduto a Casazza, a Vigano San Martino, a Berzo San Fermo, Ranzanico e Cenate Sopra.

Tecnica collaudata

La tecnica dei ladri è collaudata: di giorno staccano l'energia elettrica dalla rete dell'illuminazione pubblica accedendo alle centraline, e di notte senza rischiare di restare fulminati passano per sfilare i cavi dai tombini accanto ai pali. Una tecnica che può fruttare dai cento ai 1.300 euro in rame.

Qualche amministratore adesso ha deciso di dire basta, organizzandosi per mettere insieme delle «ronde» che nel tardo pomeriggio battono il paese per scoraggiare i furti e controllare che i lampioni si accendano. Così a Endine Gaiano. «Qui i ladri hanno colpito a dicembre 2011 – spiega l'assessore alla Protezione civile e Lavori pubblici, Marzio Moretti –. Da allora giriamo a turno per le vie del paese, anche di notte, per controllare se i lampioni si accendono. A volte c'è anche il sindaco Angelo Pezzetti. Qui a Endine hanno portato via 70 metri di cavi in via Papa Giovanni XXIII, un furto che sarà fruttato poche centinaia di euro, ma a noi costa anche il ripristino della linea». Sulla scia di Marzio Moretti si inserisce l'assessore alla Sicurezza di Casazza, Fiorenzo Cortesi, che ha dato il via alle «ronde» dopo il furto di pochi giorni fa in via Fermi.

«Fuori anche di notte»

«Io e altri consiglieri – spiega Cortesi – abbiamo dato il via al controllo puntiglioso di tutte le vie, passiamo in auto, facciamo il giro del paese per vedere se i lampioni si accendono, se la corrente c'è i ladri sicuramente non passeranno, per non rischiare di rimanere fulminati».

Che le «ronde» funzionano l'ha dimostrato giovedì scorso il sindaco di Cenate Sopra, Stefano Cattaneo: dopo un furto di cavi due settimane fa, che aveva lasciato al buio via Donizetti, Cattaneo ha tenuto d'occhio i lampioni e proprio giovedì ha notato che in una via del centro storico erano spenti. Si è allora precipitato alla centralina elettrica e ha verificato che i ladri erano proprio passati di lì: avevano tolto la corrente per poter poi passare a rubare i fili. Furto quindi sventato dal primo cittadino e cavi salvati in extremis. C'è chi, invece, ha scelto il passaparola al posto delle ronde. Luciano Trapletti, sindaco di Berzo San Fermo, uno dei Comuni colpiti dai furti, ha deciso di spargere la voce in paese.

«Ho detto ai miei cittadini, agli assessori e ai consiglieri di stare in campana – spiega –, di guardare se i lampioni davanti casa si accendono, se notano cali di tensione. Se vedono qualcosa di strano devono chiamare immediatamente me o i carabinieri. Ho sentito che in altri Comuni sono arrivati a saldare i tombini, credo che questo non serva, basta solo un po' di attenzione».

Libia, i profughi dimenticati nel deserto tunisino

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

Libia, i profughi
dimenticati
nel deserto tunisino

In 4 mila nel campo allestito durante la guerra

Arrivano da 25 Stati e il loro futuro è incerto

C'è chi sogna di salire su un barcone per l'Italia

None

Lunedì 07 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

Giada Frana

Doveva essere un campo profughi temporaneo, allestito per fare fronte all'emergenza all'indomani della crisi libica.

Invece il campo di Shousha è ancora lì, quasi un piccolo villaggio che si staglia nel deserto tunisino, al confine con la Libia e a circa 40 km dal primo centro abitato, Ben Guerdane. Caterina La Rosa, ricercatrice dell'Università Cà Foscari di Venezia, invitata dalla professoressa Paola Gandolfi di Bergamo, ha illustrato agli studenti universitari la sua esperienza, nel seminario «Storie dal campo profughi di Shousha».

Come dare voce

Da settembre a novembre dello scorso anno La Rosa è stata al Sousha Camp, dove è ritornata proprio in questi giorni per terminare delle riprese video e realizzare un piccolo documentario. Un modo per dare voce a una situazione che ormai sembra dimenticata anche dal governo italiano, che pure ha partecipato all'organizzazione del campo, con una missione della protezione civile e il rifornimento di diverse tende.

Sousha Camp, nato il 24 febbraio 2011, è gestito dall'Unhcr (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) ed è cofinanziato dal governo italiano, in seguito agli accordi stipulati tra l'allora ministro degli Interni Roberto Maroni e il governo provvisorio tunisino. Diverse le associazioni implicate nell'organizzazione: da Islamic Relief, Unicef, Save the Children, Drc (Danish refugee council), per citarne alcune. «Chi entra in un campo profughi - spiega La Rosa - si lascia alle spalle il proprio ruolo all'interno della famiglia e della propria comunità. Viene identificato nelle categorie del campo: condizione di richiedente asilo o rifugiato e nazionalità. È come se iniziasse una sorta di percorso di infantilizzazione che lo rende uguale agli altri».

Un campo unico al mondo, un melting pot di ben 25 nazionalità: la maggior parte dei rifugiati proviene infatti da Sudan, Darfur, Eritrea e Somalia; il resto da Ciad, Etiopia, Iraq, Palestina, Costa D'Avorio, Senegal e Marocco. Durante i mesi di permanenza di La Rosa, in tutto il campo ospitava circa 3.800 persone, di cui il 71% erano uomini soli e il 29% famiglie e donne sole. «Queste persone - prosegue La Rosa - hanno tre possibili alternative: rientrare in patria, rimanere nel territorio tunisino illegalmente o tornare in Libia, loro Paese di residenza». I tempi di attesa per la domanda d'asilo sono molto lunghi: dal primo colloquio, dove la commissione dell'Onu valuta il «candidato», alla risposta vera e propria possono passare anche più di sei mesi. Ma i posti non ci sono per tutti: preoccupante la situazione per i titolari di diniego, persone che si sono viste rifiutare la propria domanda per più di una volta e non hanno la possibilità di effettuarne un'altra.

Scappare in Italia

«Tante le storie che mi sono rimaste impresse - conclude La Rosa -. Ricordo ad esempio quella di un ragazzo nigeriano di 23 anni, scappato in Libia. Dalla Libia è stato portato a Shousha, dove dopo otto mesi si è ritrovato titolare di diniego. Era disperato, non sapeva cosa fare: l'unica soluzione per lui era quella di salire su una barca per l'Italia».

ex funzionario degli artigiani vuole un paese più sicuro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Ex funzionario degli artigiani vuole un paese più sicuro

Luigi Vigna, candidato sindaco di Impegno civico per Castellucchio è stato per anni protagonista della vita politica e amministrativa locale. Sessantotto anni, vedovo, tre figli, già sindaco, a lungo funzionario dell'Unione artigiani, non gli manca certo l'esperienza. I cardini del suo programma sono ambiente, sicurezza, lavoro e famiglia. «Tutto ruota attorno a queste entità», spiega. E parte dall'acquedotto, «una carenza che il paese sconta da sempre, dovendo ricorrere ai pozzi quando nelle falde c'è l'arsenico: serve subito un piano di fattibilità». Sul fronte lavoro, Vigna vorrebbe incentivare i nuovi insediamenti produttivi, costituendo anche un fondo garanzia per le aziende. Per le famiglie pensa a facilitazioni fiscali, «con la massima attenzione alla prima casa». E se la giunta uscente ha deciso di esentare la prima casa dall'Imu anche per il bilancio comunale virtuoso, Vigna replica: «Vedremo se il bilancio sarà ancora virtuoso quando verrà definito il contenzioso sul teatro Soms con impresa e progettista, con una richiesta di 400mila euro». Sicurezza: la lista punta a un «controllo serio sull'immigrazione, non solo per vedere se gli stranieri sono in regola, ma anche per tutelarli e farli vivere in ambienti igienici». E pensa alla Protezione civile per il controllo sul territorio: «Non voglio parlare di ronde, ma di osservazione del territorio - chiarisce Vigna -. La nostra Protezione civile lavora bene, non vedo perché non farla uscire qualche sera per osservare ed eventualmente segnalare alle forze dell'ordine i problemi». di osservazione del territorio. Infine, le opere pubbliche: Vogliamo potenziare le strutture sportive - conclude il candidato - e realizzare finalmente un'area feste, promessa che la vecchia giunta ha più volte fatto, senza mantenerla».

il canale prosciugato restituisce il corpo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Il canale prosciugato restituisce il corpo

Il pescatore colto da un malore era caduto nel Molinella a Castelbelforte. Trovato poco distante dal luogo della tragedia, domani mattina i funerali.

CASTELBELFORTE La luce del giorno ha svelato la realtà, il dramma temuto che nessuno avrebbe voluto vivere. È stato ritrovato ieri mattina poco dopo l'alba il corpo senza vita di Amerigo Rossini, il pescatore di Stradella, ottant'anni, scomparso nel canale Molinella. Ieri mattina sono riprese le ricerche, che erano state interrotte mercoledì sera al calar del buio. I vigili del fuoco, assistiti dai volontari della Protezione Civile, hanno bloccato una chiusa per prosciugare il canale. Non appena il livello dell'acqua è sceso, è apparso il corpo del pensionato privo di vita. Secondo il figlio Massimo, medico all'ospedale di Verona, a giudicare dalle condizioni del cadavere l'ipotesi più plausibile è che l'anziano sia stato colto da un malore e soltanto dopo sia caduto in acqua. L'ipotesi sarebbe stata confermata anche dal medico che ha effettuato l'ispezione cadaverica al Poma, dove la salma è stata trasportata ieri mattina. Il magistrato non ha ritenuto necessaria l'autopsia e nel pomeriggio di ieri ha rilasciato il nulla osta. La salma è stata quindi trasferita nell'abitazione della famiglia, a Stradella di Bigarello, da dove domani mattina partirà il corteo per i funerali. Al momento dell'incidente l'anziano, ex operaio della Montedison in pensione, era solo a pescare sul canale Molinella, vicino alla statale tra Canedole e Castelbelforte. Una giornata come tante altre, impiegata dall'anziano con il suo hobby preferito. Era un pescatore molto esperto, che, secondo i familiari, difficilmente avrebbe commesso un'imprudenza o fatto un movimento maldestro. Fino alle cinque del pomeriggio è stato visto pescare, poi è sparito. Accanto alla riva del canale, sono stati trovati il suo cappello, gli occhiali, la canna da pesca e il bilancino. Sull'erba, le tracce di una scivolata che portava dritto verso il canale. È proprio da quel punto che sono partite le ricerche mercoledì sera, dopo l'allarme del figlio Massimo. Era uscito la mattina e i familiari lo attendevano a casa per il primo pomeriggio. La moglie Maria, con cui il pensionato viveva in via Brusca a Stradella, verso le 15 ha chiamato i figli. Sono stati loro ad indicare subito a vigili del fuoco e carabinieri il punto dove l'uomo era solito andare a pescare. I vigili del fuoco sono scesi nelle acque del canale con le mute, ma la corrente era già piuttosto forte e non sono riusciti ad individuarlo. Insieme ai carabinieri di Bigarello hanno percorso l'asta del corso d'acqua per oltre un chilometro, senza esito. Il pescatore era in acqua, a poca distanza dal punto della tragedia.

inaugurata l'elisuperficie di asta

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

VILLA MINOZZO

Inaugurata l'elisuperficie di Asta

La piazzola realizzata dal Comune insieme alla Croce Verde

VILLA MINOZZO È stata inaugurata nella frazione di Asta, la nuova elisuperficie ai piedi del Monte Cusna realizzata dall'amministrazione comunale, che già da diverso tempo è funzionante al servizio della centrale operativa del 118. La mattinata è iniziata con il ritrovo davanti alla sede della Pro Loco di Asta, poi don Luigi Ferrari, parroco di Asta, ha benedetto la nuova elisuperficie, situata a pochi metri dalla sede, ricordando tutte le vittime della montagna. La manifestazione si è poi spostata nella sede della Pro Loco, dove è intervenuta Maria Luisa Muzzini, direttrice del distretto sanitario di Castelnovo Monti, il presidente della Pro Loco di Asta, Gianfranco Reglioni, e il sindaco Luigi Fiocchi, che ha evidenziato l'importanza di questa nuova elisuperficie, che il sindaco ha definito «fondamentale per garantire in modo ancora più efficiente la sicurezza della zona alta del nostro territorio», e voluta «fortemente dalla nostra gente». Fiocchi infine ha ringraziato l'assessore al turismo Alberto Castellini per il lavoro svolto, e anche la parrocchia che ha concesso il terreno su cui è stata costruita l'elisuperficie. «Questa nuova elisuperficie ha un'importanza notevole per il nostro territorio e per il servizio che svolgiamo ogni giorno» ha ribadito il presidente della Croce Verde, Elio Ivo Sassi, che da pochi giorni è stato riconfermato per altri tre anni alla guida dell'associazione poiché servirà a rendere migliore la qualità della vita in queste località di alta montagna. Perciò siamo soddisfatti di questa nuova infrastruttura, anche perché le nostre ambulanze si trovano spesso in queste zone di alta montagna, e in caso di bisogno sarà un bell'appoggio avere l'elisoccorso che potrà atterrare sulla nuova piazzola». La realizzazione della superficie e la cerimonia inaugurale hanno visto la collaborazione di 118 Reggio Soccorso, della Protezione Civile dell'Emilia Romagna, del Soccorso Alpino regionale, della Croce Verde di Villa Minozzo e della Pro Loco di Asta. Simone Zobbi T6»

Nel tragitto dal Serva alla valle del Mis, un parapendio è precipitato finendo tra la vegetazio...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

Venerdì 4 Maggio 2012,

Nel tragitto dal Serva alla valle del Mis, un parapendio è precipitato finendo tra la vegetazione sul versante sud del monte Peron. Il pilota, M.V., 47 anni, di Feltre, caduto per aver perso il controllo della vela, ha sbattuto prima contro un abete, finendo poi al suolo. Pur ferito ha dato l'allarme al 118, senza poter però dare indicazioni precise sul luogo in cui si trovava. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, dove la chiamata è stata ricevuta alle 16.15, ha effettuato una ricognizione, senza riuscire a rintracciare la vela nascosta dalle piante, mentre sul posto arrivavano le squadre del Soccorso alpino di Belluno. Per riuscire a individuarlo, due gruppi di soccorritori sono stati elitrasportati in quota e hanno iniziato la ricerca dell'uomo, finché, chiamandolo a voce, non lo hanno trovato. L'elicottero ha quindi sbarcato con un verricello il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e il medico, che ha prestato le prime cure all'infortunato. I soccorritori, dopo averlo imbarellato, lo hanno quindi spostato di diversi metri in un punto più accessibile, dove hanno anche aperto un varco tra la vegetazione. Recuperato con un verricello di 35 metri, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Belluno, dove i sanitari del pronto soccorso hanno constatato la frattura di un femore.

© riproduzione riservata

*Scolari e Protezione scoprono il territorio***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

LA MANIFESTAZIONE Escursione nei boschi

Scolari e Protezione

scoprono il territorio

Sabato 5 Maggio 2012,

Conoscere il nostro territorio, trasmettendo il valore dello stare insieme, divertendosi, all'area aperta. Era questo l'obiettivo che la Protezione Civile di Mel, in collaborazione con il gruppo A.N.A. di Mel e il gruppo Stelle Alpine, voleva trasmettere, nella giornata di ieri, alle cinque classi della scuola elementare di Mel.

I circa 100 bambini delle scuole infatti, si sono fatti una bella scampagnata di circa due ore e mezza, partendo dalla località Boz, per arrivare alla casera "Beta" del Guardian, passando per la Val D'Arc. Lungo il percorso, sono state loro illustrate tante cose, riguardanti la natura che li circondava. Arrivati a destinazione, un buon piatto di pasta, e tante corse lungo i prati e dentro per il bosco intorno alla casera. Prima di riprendere la strada del ritorno, questa volta dalla parte di Cordellon, sono stati mostrati alcuni attrezzi di una volta, dalla falce, al rastrello, allo strumento per fare il burro e lo stampo dove veniva poi messo. I bambini non sono nuovi a questo tipo di esperienza, infatti già lo scorso anno erano partiti da Zelant per raggiungere la malga di Vallon Scuro, per poi tornare a Zelant. E l'anno ancora prima, hanno fatto una camminata per Carve, arrivando a Samprogno. Inoltre, con le loro insegnanti, sono state fatte diverse altre attività collaterali per conoscere la natura, come il ciclo di vita delle piante, e come queste venivano tagliate nel passato. L'augurio degli organizzatori, è quello che i bambini si appassionino alla montagna, e magari possano coltivarlo con i loro genitori. (E.S.)

© riproduzione riservata

(F.Cav.) Due Carrare, un paese in piena emergenza. Ma sarà solo un'esercitazione della protezio...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 05/05/2012

Indietro

Sabato 5 Maggio 2012,

(F.Cav.) Due Carrare, un paese in piena emergenza. Ma sarà solo un'esercitazione della protezione civile, in programma oggi e domani. A scanso di equivoci il sindaco Sergio Vason ha fatto appendere su tutte le bacheche comunali un apposito avviso. Recita testualmente: «Si informa che le simulazioni di emergenza comporteranno l'uso di sirene e lampeggianti. Pertanto si invita tutta la cittadinanza a non allarmarsi». All'esercitazione interverranno i volontari della protezione civile del distretto Padova Sud, la Croce verde, la Croce rossa, il gruppo cinofili, l'associazione ex carabinieri di Maserà, il gruppo salvamento fluviale e quello radio del Piovese. Oggi alle 9 verrà allestito il campo base a Due Carrare. A seguire il montaggio-tende e la predisposizione del magazzino. Alle 11 verranno evacuate le scuole elementari e medie di Carrara San Giorgio. Tutti gli insegnanti, una volta portati gli alunni all'esterno, saranno invitati a provare l'utilizzo dell'estintore. Alle 14 nuovo allarme per la rottura dell'idrovora in località Ponte di Riva. I capisquadra coordineranno i volontari per la ricerca di eventuali feriti e dispersi. Verranno anche messe in funzione motopompe e idrovore. Alle 21 scatterà l'emergenza notturna. I volontari si sposteranno a Battaglia per la ricerca di feriti. Domattina sono invece in agenda corsi ad hoc di radio, salvamento fluviale e utilizzo di idrovore.

*Nuova sede della ProCiv***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

PIOVE DI SACCO Ieri l'inaugurazione. Locali anche per l'archivio comunale

Nuova sede della ProCiv

Domenica 6 Maggio 2012,

Inaugurazione ieri mattina a Piove di Sacco inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile e dell'archivio comunale. L'edificio di via Adige, la cui estensione totale è di 1600 mq, verrà adibito ad autorimessa, magazzino, sala radio ed ufficio per quanto riguarda la porzione destinata alla ProCiv, e alla raccolta di atti e documenti che l'amministrazione comunale utilizzerà in maniera sia frequente che sporadica. «Il completamento di questo progetto rappresenta un passo importante della nostra azione amministrativa» sostiene il sindaco di Piove di Sacco, Sandro Marcolin «consentendo di dare una risposta adeguata a due funzioni di essenziale importanza per il territorio». Il sindaco continua il discorso di apertura ringraziando i volontari della Protezione Civile per il lavoro che svolgono a favore della comunità e coglie l'occasione per riportare anche alcuni dati storici per quanto riguarda l'archivio, che esiste dal 1546 e racchiude una documentazione storica relativa non solo al territorio di Piove di Sacco ma anche dei comuni limitrofi, a dimostrazione di come il rapporto tra la città e gli altri comuni della Saccisica sia consolidato da secoli.

Interventi anche dell'assessore provinciale alla protezione civile, Mauro Fecchio e del dirigente regionale Roberto Tonnellato, che si sono congratulati con l'amministrazione per l'importante risultato ottenuto.

In chiusura, parole anche del consigliere regionale Stefano Peraro che evidenzia come opere di questo tipo siano volte a risolvere in maniera intelligente i problemi della collettività e non a riscuotere mero consenso elettorale. In chiusura benedizione del parroco, monsignor Giorgio Facchin, e possibilità, per i presenti, di visitare i locali dell'edificio.

Linda Talato

*E c'è chi ha portato vestiti per i superstiti finiti in acqua***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

GLI AIUTI

E c'è chi ha portato vestiti
per i superstiti finiti in acqua

Domenica 6 Maggio 2012,

(C.Arc.) Protezione civile, agenti della Polizia locale e comuni cittadini. Ieri mattina ognuno ha dato il proprio contributo a Ponte San Nicolò per aiutare le forze dell'ordine, il personale medico e i Vigili del fuoco dopo lo schianto del pullman. Ci sono stati residenti che hanno portato vestiti e scarpe per i superstiti che erano finiti in acqua. La Protezione civile ha portato centinaia di bottigliette d'acqua e generi di conforto alle forze dell'ordine, agli automobilisti in coda in autostrada. Gli operai comunali si sono occupati di transennare le zone in prossimità dell'incidente per tenere i curiosi a distanza di sicurezza. Noto lo spiegamento di forze dell'ordine. La Polizia locale ha invece tenuto sotto controllo tutta la viabilità di Ponte San Nicolò. Subito dopo l'incidente, infatti, per colpa di alcuni curiosi che hanno rallentato il traffico, si sono formate code lungo tutta via Marconi fino ad arrivare quasi ai confini con Legnaro. Poi a poco a poco la situazione è andata migliorando. Il tratto autostradale in direzione Venezia è rimasto chiuso fino alle 12 quando gli agenti della Polstrada hanno dato il via libera su una corsia. Tempo necessario per effettuare tutti gli accertamenti, permettere alla magistratura di fare chiarezza sull'accaduto e ai Vigili del fuoco di rimettere in sicurezza l'area e trasportare via la carcassa del pullman. In attesa di capire dalle testimonianze dei superstiti quale sia stata la causa decisiva che ha portato all'incidente, più di un residente che ieri mattina ha assistito ai soccorsi, ha fatto notare come il pullman sia uscito di strada in un unico tratto della carreggiata sprovvisto di guard rail. Avesse sbandato pochi metri dopo, forse il bilancio non sarebbe stato così pesante.

UDINE - L'area del sito inquinato d'interesse nazionale della laguna di Grado e Marano sarà...**Gazzettino, Il (Pordenone)***"UDINE - L'area del sito inquinato d'interesse nazionale della laguna di Grado e Marano sarà..."*Data: **04/05/2012**

Indietro

Venerdì 4 Maggio 2012,

UDINE - L'area del sito inquinato d'interesse nazionale della laguna di Grado e Marano sarà «fortemente limitata». A dirlo è stato ieri il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a margine dell'Assemblea degli industriali di Udine, dove l'hanno raggiunto per invitarlo ad un incontro sui loro territori anche i sindaci di Torviscosa e San Giorgio di Nogaro, Roberto Fasan e Pietro Del Frate. La necessità di dare finalmente una risposta efficace affinché nell'area si possa tornare ad investire, l'ha evidenziata tanto il presidente di Confindustria Luci che il presidente della Provincia, Pietro Fontanini. E il ministro Clini sulla questione è stato puntuale: «Una conferenza dei servizi verrà convocata in tempi molto brevi - ha detto - ed in essa provvederemo alla ripermetrazione dell'area sulla base delle analisi effettuate e che sostanzialmente porterà ad una forte limitazione di questo Sin».

In secondo luogo, ha aggiunto, «la fine dell'ordinanza di protezione civile riporta le competenze in ambito regionale e stiamo gestendo la fase di passaggio». Ciò che «è importante», ha concluso il ministro Clini, «è assicurare che in quest'area possano rapidamente essere create le condizioni per una ripresa di investimenti che consentano il riuso per le attività produttive».

A.L.

© riproduzione riservata

*L'ex caserma dell'aeronautica in mano a vandali e ladri***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

CORDOVADO La situazione del sito abbandonato preoccupa il sindaco Francesco Toneguzzo

L'ex caserma dell'aeronautica in mano a vandali e ladri

Sabato 5 Maggio 2012,

Prima i segni di sfondamento delle rete che delimita il perimetro dell'ex caserma, ora il tentativo di trafugare del rame. L'ex caserma dell'Aeronautica militare in via Suzzolins, continua a essere presa di mira da ladri e vandali. Un improvviso abbassamento di tensione, verificatosi nottetempo tra Cordovado e Teglio Veneto, ha insospettito i tecnici dell'Enel che, una volta sul posto, hanno potuto riscontrare la manomissione di un cavo della linea elettrica in aperta campagna. Il tentativo di furto è andato a vuoto perché, al momento di affondare il tronchese poi abbandonato sul posto, i ladri sono stati sorpresi da una scarica elettrica o da scintille e si sono dati alla fuga. Sul posto i carabinieri di Cordovado.

Preoccupa la situazione nell'ex caserma di Suzzolins, dopo la dimissione di due anni fa. Sono ripetuti, infatti, i tentativi d'intrusione in quello che era un sito utilizzato dall'Aeronautica. Ma nessuno (o quasi) può verificare da vicino l'effettivo stato di abbandono dell'area. Nemmeno il sindaco Francesco Toneguzzo, il quale aveva fatto richiesta scritta al comando generale dell'Aeronautica per inserire nell'ormai ex sito militare i gruppi locali di Protezione civile e degli Alpini affinché mantenessero pulita l'area, evitando qualsiasi forma di deperimento e incursioni vandalici. La risposta del sottosegretario alla Difesa, Guido Crosetto, era stata sì cordiale ma, non aveva tenuto in considerazione ciò che Toneguzzo aveva chiesto.

«Al ministero della Difesa - sottolinea il sindaco - interessa soltanto vendere quel sito: l'ipotesi di "girarlo" al Comune non rientra nei piani. E nemmeno, a quanto sembra, il mantenimento delle strutture interne. A noi è stato soltanto chiesto di scegliere lo strumento urbanistico migliore, dopodiché sarà avviata una trattativa con i privati interessati a rilevare il sito».

© riproduzione riservata

Alberto Comisso

*Protezione civile al via grazie alla nuova sede***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

BADIA POLESINE Uffici in via Don Minzoni

Protezione civile al via

grazie alla nuova sede

Venerdì 4 Maggio 2012,**(p.a.) È diventata operativa la nuova sede del Nucleo di volontariato e Protezione civile Anc Polesine di Badia.****La sede si trova in via Don Minzoni 44, vicino alla sala civica Gidoni, in locali di proprietà del Comune e concessi nell'agosto del 2011 in comodato d'uso decennale dall'allora commissario straordinario Luigi Vitetti. Il nucleo, guidato dal presidente Remo Cestaro, è stato fondato nel 2005 e ha più di 50 volontari, tutti soci dell'Associazione nazionale Carabinieri del Polesine.****All'inaugurazione sono intervenuti Cestaro, Antonio Tocchio coordinatore provinciale dell'Anc, il commissario straordinario Anna Antonella Pitreli che ha sottolineato il valore di questa presenza sul territorio, l'assessore provinciale alla Protezione civile Claudio Bellan («La Provincia vi è vicina, è un'occasione di radicamento sul territorio della Protezione civile»), della responsabile della Protezione civile stessa Monica Gambardella («La Protezione sta ottenendo buoni risultati»), del consigliere regionale Cristiano Corazzari, del direttore dell'Unità di progetto della Protezione civile della Regione Roberto Tonellato e dell'assessore regionale competente Daniele Stival. Presenti anche gruppi di Protezione civile dei centri vicini.****In particolare Stival ha detto che «il Veneto è terra di volontariato: un patrimonio che nel mondo ci viene invidiato. Il volontariato è diventato sempre più professionale: tutti siamo Protezione civile e per questo deve entrare sempre più nelle scuole».**

© riproduzione riservata

Gli studenti a scuola di emergenze**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Gli studenti a scuola di emergenze

Sabato 5 Maggio 2012,

Montare una tenda, formare muretti di contenimento con i sacchi di sabbia, conoscere i mezzi di trasporto utilizzati.

Questa mattina gli studenti delle scuole medie di Occhiobello parteciperanno, al parco della Rotta in località Malcantone, alla fase due del progetto "La scuola incontra la Protezione civile".

Le esercitazioni di oggi fanno seguito agli incontri nelle classi che si sono svolti mercoledì mattina, quando alcuni dei volontari hanno presentato l'attività del gruppo, la sede, i mezzi, le attrezzature, i corsi di formazione, le esercitazioni e gli interventi in situazioni di emergenza locale e nazionale. Inoltre è stato affrontato il tema del rischio idraulico che caratterizza il nostro territorio descrivendone le principali caratteristiche e le modalità di intervento dei volontari.

«Abbiamo voluto far capire ai ragazzi cosa vuol dire essere un volontario - dicono Silvia Fuso e Simone Borghetto - e soprattutto cosa fa di una persona un volontario attivo di protezione civile. Un momento d'incontro utile agli studenti per conoscere la protezione civile e a noi volontari per portare un po' delle nostre conoscenze nelle scuole».

Nella mattinata di oggi, invece, gli studenti potranno partecipare a quattro diversi moduli di protezione civile: montaggio e smontaggio di una tenda ministeriale, conoscenza dei mezzi e delle attrezzature in dotazione al gruppo, formazione di muro e coronella di contenimento con riempimento di sacchi di sabbia, illustrazione di nozioni comportamentali in situazioni di emergenza, in collaborazione con l'associazione di volontariato Barbara.

© riproduzione riservata

T6»

*David Zanirato***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

David Zanirato

Venerdì 4 Maggio 2012,

NIMIS - Dopo il caso di Tausia di Treppo Carnico, anche nelle Prealpi Giulie ditte boschive austriache stanno tagliando massicciamente i boschi di Abete rosso: a lanciare l'allarme è il WWF regionale, che sottolinea come già diverse decine di ettari di imboscamenti effettuati circa 50 anni fa hanno destato l'interesse, oltre che delle ditte locali, di una grossa ditta d'oltralpe, che in virtù dell'elevato grado di meccanizzazione, è in grado di realizzare tagli a raso in pochi giorni. Boschi misti di conifere, denunciati dall'associazione ambientalista, sono stati «spazzolati» nei Comuni di Nimis, Taipana e Prepotto. «In alcuni casi - denuncia l'associazione - gli interventi hanno lasciato completamente nude vaste superfici fortemente pendenti, mettendo a rischio la stabilità dei versanti. E non sarebbe tutto, secondo quanto riporta il Wwf sembra che alcuni di questi tagli siano stati realizzati senza attendere la necessaria autorizzazione della forestale, e per questo motivo sono stati effettuati in modo non corretto. »D'altronde le ditte boschive, senza distinzione di nazionalità - continua il Wwf - hanno gioco facile ad insinuarsi in una situazione di scarsa efficienza della macchina amministrativa, approfittando dello scollamento venutosi a creare tra gli Ispettorati forestali regionali e le Stazioni forestali". Pur non conoscendo le situazioni delle Prealpi, per quanto riguarda l'episodio carnico dice la sua Enore Casanova, presidente della cooperativa LegnoServizi: «a Treppo Carnico il progetto di taglio è partito su incarico dell'amministrazione comunale ed è stato approvato dalla forestale, da parte nostra gli interventi vengono fatti nel rispetto della legge e valorizzando il bosco, che in Regione è sfruttato solamente per il 15%, tanto che in certi casi abbiamo delle foreste stra-mature, con piante grosse ed i tagli non si riescono a fare nel ciclo favorevole di carbonio; ciò che occorre invece, anche per preservare il territorio dal rischio idrogeologico, è minore burocrazia; i controlli già ci sono ed accusare il metodo utilizzato dagli austriaci ovvero il taglio a raso, non ha senso perché non è un'attività contro natura ma si basa su principi scientifici, da noi c'è una cultura, da loro un'altra ma non sono incompatibili».

*Un nuovo mezzo fuoristrada per Latisana***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Un nuovo mezzo fuoristrada per Latisana

Domenica 6 Maggio 2012,

LATISANA - «La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia rappresenta un modello esemplare per l'intero Paese, e la sua efficacia non potrà essere cancellata da un provvedimento del Governo». Lo ha ribadito il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, intervenendo a Latisana, in località Crosere, nella sede della sezione locale della Protezione civile, alla consegna di un nuovo mezzo di trasporto fuoristrada, che potrà essere impiegato nelle emergenze e per la prevenzione, soprattutto lungo gli argini del fiume Tagliamento.

T6»

*Giù le mani dal modello Friuli***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

Giù le mani dal modello Friuli

di Renzo Tondo (*)

Domenica 6 Maggio 2012,

Professionalità e passione dei volontari della squadre comunali, coordinamento regionale e cooperazione con le Prefetture e le Forze dell'ordine sono gli elementi che hanno caratterizzato la crescita della Protezione civile, nata, non lo dimentichiamo, proprio dall'esperienza del terremoto del 1976 in Friuli. A Roma si vuole cambiare e riorganizzare la Protezione civile.

(Segue a pagina XXIII)

T6»

Un frate in corteo con i corazzieri alla Festa dell'Arma

Gazzettino, Il (Venezia)

'''

Data: **04/05/2012**

Indietro

JESOLO/CAVALLINO

Un frate in corteo

con i corazzieri

alla Festa dell'Arma

Venerdì 4 Maggio 2012,

JESOLO - Sono iniziate ieri le celebrazioni del 22. raduno nazionale dei carabinieri in programma fino a domenica tra Jesolo, Cavallino-Treporti e Venezia, al quale parteciperanno almeno 50 mila persone legate all'Arma. Ieri pomeriggio il saluto ai sindaci di Jesolo e Cavallino-Treporti con il concerto della Fanfara del 3° Battaglione Lombardia. Oggi alle 9 l'alzabandiera in piazza Matteotti a Jesolo, cui seguirà la deposizione di una corona al monumento al Carabiniere in piazza Drago; alle 10.30 in piazza Trento l'inaugurazione della mostra dei mezzi di protezione civile dell'Anc e alle 18 a Venezia il concerto della banda dell'Arma in piazza San Marco. Domenica mattina la sfilata da piazza Aurora a piazza Mazzini. Insieme ai corazzieri in congedo, sfilerà anche un frate minore francescano, padre Ludovico Secco, uno dei frati addetti alle missioni venete. Su invito del corpo dei corazzieri sfilerà in memoria di un ex corazziere, frate e martire: padre Epifanio Pegoraro, missionario in Cina (dove subì il martirio per decapitazione nel 1935) e annoverato tra le glorie del corpo dai corazzieri d'Italia. A celebrare l'evento anche le Poste italiane con un annullo filatelico che sarà reso disponibile a Jesolo domani e domenica. Giuseppe Babbo

L'esibizione dei Nuclei di Protezione Civile, quella delle unità cinofile e l'avio lancio del g...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 05/05/2012

Indietro

Sabato 5 Maggio 2012,

L'esibizione dei Nuclei di Protezione Civile, quella delle unità cinofile e l'avio lancio del gruppo sportivo paracadutisti dell'Arma. Sono gli appuntamenti in programma oggi pomeriggio a Jesolo, nel corso del Raduno nazionale dei carabinieri. Dalle 16 allo stadio Picchi ci sarà l'attesa esercitazione dei Nuclei di Protezione civile Anc, la successiva esibizione delle unità cinofile e infine il lancio del gruppo sportivo paracadutisti dell'Arma. Alle 17.30, in Municipio, incontro con le 24 sezioni estere e alle 18.30 la sfilata, da piazza Marconi a piazza Marina, della Fanfara Anc della Regione Veneto e Reggimento a Cavallo. Alle 20.30 piazza Aurora sarà il palcoscenico del concerto della banda dell'Arma: 90 elementi che suoneranno fino al primo botto dello spettacolo pirotecnico dedicato al Raduno. In caso di maltempo il concerto si terrà al Pala Arrex di piazza Brescia. Domani mattina, alle 9.30 inizierà invece l'attesa sfilata con oltre 50 mila carabinieri. Il corteo delle Regioni saluterà le autorità in piazza Mazzini, allestita per dare il benvenuto agli ospiti tra i quali anche il Ministro alla Difesa Ammiraglio Giampaolo Di Paola. In tutte le zone interessate dalla manifestazione la sosta sarà interdetta. In particolare per domani è stato disposto il divieto di sosta dalle 6 in piazza Nember, via Verdi, via Trentin, via Bafile fino all'incrocio con via Nausicaa e su tutte le traverse comprese tra piazza Nember e piazza Aurora. Fino al termine della manifestazione, inoltre, ci sarà il divieto di circolazione dalle 7.30 nel tratto di via Aquileia compreso tra piazza Internazionale e piazza Brescia (eccetto frontisti e residenti) e da piazza Nember, via Verdi, via Trentin e via Bafile fino all'incrocio con via Nausicaa.

Giuseppe Babbo

Allarme per le fiamme vicino al Pordelio**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

CAVALLINO-TREPORTI

Allarme per le fiamme vicino al Pordelio

Domenica 6 Maggio 2012,

(G.B.) Un incendio ha bruciato oltre trenta metri di vegetazioni lungo il canale Pordelio a Treporti, all'altezza di via Portosecco. È accaduto giovedì sera attorno alle 21.20. A dare l'allarme l'equipaggio di un'imbarcazione in navigazione sul canale lagunare. Il timore era infatti quello che le fiamme potessero arrivare fino alle abitazioni. Il rapido intervento della Protezione civile di Cavallino e dei Vigili del fuoco ha evitato conseguenze peggiori. Non è escluso che tra le cause dell'incendio ci possa essere un mozzicone di sigaretta.

Sono impegnati da quasi dieci anni a Marghera. Con 26 persone operative, in caso di emergenza. Eppure...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 06/05/2012

Indietro

Domenica 6 Maggio 2012,

Sono impegnati da quasi dieci anni a Marghera. Con 26 persone operative, in caso di emergenza. Eppure, malgrado diverse sollecitazioni, sono costrette a riunirsi e a programmare i loro interventi - il prossimo è il servizio d'ordine nell'ambito della «Domenica a tempo pieno» del 13 maggio in piazza Mercato - in una stanza di 14 metri quadri. Stiamo parlando dei volontari del Gruppo di Informazione e promozione per la sicurezza (Gips), uno dei cinque gruppi di Protezione Civile attivi a livello comunale, che ha la propria sede in una saletta del Centro Gardenia, l'ex-asilo S. Cuore di piazza S. Antonio. «Questo spazio è troppo piccolo per fungere da riferimento di tutte le nostre attività: al nostro gruppo - spiegano al Gips - aderiscono 40 persone di cui 26 operative pronte a dare una mano in ogni situazione di emergenza e 14 non operative che si interfacciano con la popolazione, fornendo informazioni.» Basti pensare che il gruppo, tra le altre cose, ha svolto campagne di informazione della popolazione rispetto ai rischi di incidente industriale rilevante ed è parte attiva durante le esercitazioni semestrali di controllo del funzionamento delle sirene per l'allertamento industriale. I volontari, in quelle giornate, operano nelle scuole per verificare che vengano attuate le azioni «di confinamento» delle scolaresche. Tre anni fa, aveva partecipato alle operazioni di soccorso ai terremotati de L'Aquila dove hanno permesso l'attivazione di un Ufficio di relazione con il pubblico (Urp). «Nei mesi scorsi, sembrava che la Municipalità di Marghera fosse riuscita a rintracciare una sede alternativa per il nostro gruppo, che svolge anche un'azione sociale, in via Toffoli, in un locale comunale che disporrebbe di una sala riunioni. Dopo, invece, non se ne è saputo più nulla. Intendiamo continuare ad operare sul territorio, fornendo il supporto ad iniziative come quella del 13 maggio che vedrà la presenza del Patriarca, ma - concludono al Gips - vorremmo poter operare in spazi adeguati».

© riproduzione riservata

Tasse eque ed equi servizi, impianto sportivo multidisciplinare, no a nuove concessioni minerarie**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

BISOGNIN Fabrizio

Tasse eque ed equi servizi,
impianto sportivo multidisciplinare,
no a nuove concessioni minerarie

Venerdì 4 Maggio 2012,

CHI È Fabrizio Bisognin, imprenditore artigiano, 42 anni, sposato, 2 figli, ex consigliere comunale, già segretario della Lega Nord. È volontario della Protezione civile e fa parte della commissione prezzi della Camera di Commercio.

IL PROGRAMMA Una politica fiscale improntata su «tasse eque ed equi servizi», comunicazione caratterizzata da informazione e trasparenza, dotare il Municipio di Certificazione del Sistema di Qualità, istituire un Premio per tesi di laurea legate al territorio, progetto per realizzare un impianto sportivo multidisciplinare, implementazione del servizio di videosorveglianza, adesione al progetto Denominazione Comunale e Gal (Gruppo azione locale), no a nuove concessioni minerarie, e no ad ampliamenti e rinnovo a quelle in essere. (g.z.)

T6»

Sessanta volontari al convegno su emergenza e incidenti stradali**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

ASIAGO Organizzato dall'associazione Carabinieri

Sessanta volontari al convegno
su emergenza e incidenti stradali**Venerdì 4 Maggio 2012,**

Oltre sessanta volontari dei nuclei di protezione civile dei Carabinieri provenienti da tutte le provincie venete hanno partecipato, sabato 21 aprile, ad un convegno di aggiornamento tenutosi ad Asiago, nella sede della Comunità Montana. Una giornata intera di studio sulla «Manualità in emergenza». Il convegno, alla sua prima edizione, è stato organizzato dall'Associazione Nazionale Carabinieri «Asiago 7 Comuni», con il suo presidente Mario Palano, in collaborazione con il Servizio Sanitario Ispettorato Regionale Veneto. Direttore tecnico di questo aggiornamento il disaster manager Rommel Jadaan, specialista in medicina interna e emergenza/elisoccorso, docente ed istruttore di medicina d'urgenza, d'emergenza e Pronto Soccorso; medico del SUEM 118 di Crespano. Centrale il tema della prevenzione e Rommel Jadaan ha voluto sottolinearlo anche in questo caso proponendo ai volontari, nella parte finale dell'incontro, l'intervento che da un anno e mezzo si impegna a portare nelle scuole insieme all'istruttore di guida Fabio Vivian con il progetto «Traffic Deadline». Tramite la proiezione di filmati, immagini e musica si riportano le esperienze e le testimonianze di chi, come lui, per lavoro soccorre gli infortunati della strada e di chi per professione forma gli aspiranti conducenti dei veicoli a motore a conseguire la licenza di guida. Toccando argomenti come distrazione, cintura, alcool, sostanze, velocità e venendo a conoscenza delle storie vere di persone che a causa di una scelta sbagliata portano una disabilità, s'induce nella platea uno stato di introspezione profonda rivivendo la disperazione che i cari delle persone coinvolte al sinistro provano, attuando una profonda rivisitazione delle consuetudini e degli atteggiamenti errati che le persone attuano alla guida e nella circolazione stradale. Lo scopo è soprattutto quello di dare un contributo significativo alla riduzione dell'incidentalità stradale e per focalizzare le cause, evitabili, che portano ad eventi tragici. © riproduzione riservata

Stefania Longhini

Cronaca dell'assemblea sull'Ospedale unico

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,II

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

Cronaca dell'assemblea sull'Ospedale unico

Le reazioni dei presenti al progetto di Piano Pieve

04/05/2012 - Simone Pierotti per Giornale di Barga News

Politica

I prossimi mesi saranno decisivi perché la Regione approvi definitivamente il progetto del nuovo ospedale unico della Valle. Sindaci e istituzioni della Valle sono d'accordo ma ancora ignota sembra essere la sua ubicazione. Così non la pensa il Comune di Castelnuovo che fin dall'inizio ha le idee chiare. Anzi, il primo cittadino Gaddi e la sua Giunta hanno fatto di più, presentando pubblicamente, presso la Sala Suffredini, lo studio di fattibilità per la realizzazione della struttura unica che dovrà sorgere in località Piano Pieve.

Alla presentazione, svoltasi giovedì sera, erano presenti pressochè tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza del Comune di Castelnuovo, vari esponenti politici della zona, come il consigliere provinciale Comparini, oltre a rappresentanti di varie associazioni e comitati cittadini. Sala gremita ma completamente assenti i sindaci (o chi ne facesse le veci) degli altri comuni della Valle del Serchio, che erano stati invitati.

L'ing. Tognini dell'Ufficio Tecnico di Castelnuovo ha presentato, attraverso alcune slides, il progetto di fattibilità dell'ospedale unico, evidenziando come la zona prescelta, il Piano Pieve, presenti tutte le peculiarità necessarie ad una struttura del genere. L'area interessata, che si trova adiacente alla nuova variante stradale, copre circa 46.000 metri quadrati, compresi 11.000 metri quadrati come area di tolleranza. La zona presenta livelli di pericolosità bassi per quanto riguarda la geomorfologia, la franosità e il rischio idrogeologico. L'edificio si dovrà sviluppare su 4 piani, coprendo una superficie edificata di 5.000 metri quadrati.

C'è anche un piano B che riguarda la zona di Piano Pieve, che interessa anche il Comune di Pieve Fosciana.

Il primo cittadino ha sottolineato, ancora una volta, il totale disinteresse da parte degli altri sindaci della Valle del Serchio, in particolare della Garfagnana, per le iniziative che riguardano la sanità della zona: "Non credo che esistano aree più adatte di quella da noi presentata per la realizzazione del nuovo ospedale. Il Piano Pieve è facilmente raggiungibile da tutte le zone della Garfagnana, è servito dalla variante, è dotato di eliporto (utilizzabile anche per volo notturno) e di altri servizi, come il centro di protezione civile o la caserma dei vigili del fuoco".

Il consigliere provinciale Alberto Compatini di SEL: "Oggi più che mai dico a voce alta che l'ospedale unico va fatto nella zona di Piano Pieve. Sono disgustato per l'assenza, completa, dei sindaci della Valle, ma anche dei politici che dicono di rappresentare la nostra terra, parlamentari compresi. Non è un caso isolato, solo la scorsa settimana si era registrata la completa assenza anche dal consiglio per i lavoratori della Cartiera di Castelnuovo. Sono molto deluso da questo atteggiamento, i sindaci e i politici devono finirla di fare campanilismo e pensare esclusivamente al bene dei cittadini. Parlando di ospedale, mi pare non ci siano dubbi sulla sua futura ubicazione, del resto la zona di Mologno presenta rischi idrogeologici".

Sono poi intervenuti, tra gli altri, la signora Lupetti dei Volontari Ospedalieri, l'Avv. Ugo Mazzei del Comitato popolare sorto in difesa dell'ospedale a Castelnuovo, Francolino Bondi di Prima Castelnuovo ("Se non ci riuscirà la politica, saranno i cittadini a coinvolgere i propri amministratori!"), l'ex consigliere provinciale e comunale Gabriella Pedreschi che ha posto l'accento sui contenuti che dovrà avere un futuro ospedale unico, infine Sauro Bonaldi di "Insieme per Castelnuovo", che ha auspicato il coinvolgimento degli altri rappresentanti della Valle, anche tramite l'opera di sensibilizzazione del nuovo Comitato.

Prociv e Aib torinesi ricordano Sandro Usai

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Prociv e Aib torinesi ricordano Sandro Usai"

Data: **04/05/2012**

Indietro

Prociv e Aib torinesi ricordano Sandro Usai

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia di una iniziativa portata avanti da associazioni Aib e Protezione civile del torinese, a riconoscimento del grande impegno e del sacrificio di Sandro Usai, volontario Aib-ProCiv che ha dato la sua vita per salvarne altre durante l'alluvione che ha devastato le Cinque Terre

Venerdi 4 Maggio 2012 - Presa Diretta -

Iniziativa partita subito dopo il ritrovamento del corpo di Sandro Usai, volontario della squadra AIB-Protezione civile di Monterosso al mare, e promossa da Aib Condove (TO), Vab Piemonte, Protezione civile di Coazze (TO), guardie a fuoco di Torino e circolo sardo 4 Mori di Oulx (TO).

Sono stati raccolti 1200,00 € che sono stati così ripartiti: 400,00 € ciascuno alla vedova di Sandro, Elena Gargani, al figlio minore Francesco Usai e alla squadra Aib-protezione civile di Monterosso al Mare nella persona del caposquadra Marco Bernardi animatore dell'emergenza nonché grande amico di Sandro.

Chi era Sandro ? Un grande lavoratore testardo di terra sarda che era venuto in Liguria da 10 anni per lavoro e ne aveva fatto la sua seconda patria. "Usai era un ragazzo d'oro - ha detto il Sindaco di Monterosso Angelo Maria Betta - a Monterosso ha trovato una seconda casa, era giovane e forte, lavorava qui ed era a Riomaggiore nei giorni dell'incendio, non si tirava mai indietro. Era un eroe e spero che lo Stato glielo riconosca. In quegli attimi terribili noi eravamo vicini, in quei quindici minuti d'inferno abbiamo preso due strade diverse, ora lui non c'è più, travolto come un fiume in piena. Io sono vivo e lui è morto. Eravamo vicini 15 minuti prima. Spero che lo Stato glielo riconosca, è rimasto vittima mentre cercava di salvare qualcuno."

Domenica 29 aprile una delegazione di Aib Condove e protezione civile di Coazze a nome delle 5 associazioni ha portato il piccolo pensiero a Monterosso. L'iniziativa non finisce qui, in estate scenderemo a dare una mano a ripristinare sentieri e nella vigilanza Aib, vogliamo essere vicini a Marco, Elena e a chi a Monterosso lavora per evitare catastrofi come quella di ottobre.

Rosario Decrù

Ass. AIB-Condove

Peggiora il meteo: da domani rovesci e temporali al Nord

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Peggiora il meteo: da domani rovesci e temporali al Nord"

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

Peggiora il meteo: da domani rovesci e temporali al Nord

Il maltempo nel week end è ormai un classico e anche il prossimo fine settimana non farà eccezione: Piemonte e Lombardia (specie su zone alpine e prealpine) e da domenica anche le restanti regioni del nord ovest, saranno interessate da temporali, fulmini e vento

Venerdì 4 Maggio 2012 - Attualità -

L'area di alta pressione che ha regalato qualche giorno di tempo stabile e soleggiato in molte zone d'Italia sta per lasciare il passo ad una perturbazione di origine atlantica che, da domani, inizierà ad interessare le regioni nord-occidentali dove si registreranno piogge e temporali. Da domenica, poi, i fenomeni si estenderanno anche al resto delle regioni centro-settentrionali.

Il Dipartimento della Protezione Civile in una nota fa sapere di avere emesso, sulla base delle previsioni disponibili, "un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di domani, sabato 05 maggio, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, su Piemonte e Lombardia, specialmente sulle zone alpine e prealpine. I fenomeni potranno dar luogo a frequente attività elettrica e raffiche di vento".

Il Dipartimento comunque seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento della Protezione Civile

T6»

Variante di Valico: la frana, i cittadini e i documenti

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Variante di Valico: la frana, i cittadini e i documenti"

Data: **05/05/2012**

Indietro

Variante di Valico: la frana, i cittadini e i documenti

Lo scenario della Variante di Valico è molto complesso: il progetto risale agli anni '80, e nel 2001 già era nota l'instabilità territoriale della zona di Ripoli Santa Maria Maddalena. I cittadini protestano e i lavori proseguono. Le perizie si accumulano e la Procura indaga per disastro colposo. Un'odissea?

Venerdì 4 Maggio 2012 - Dal territorio -

I cittadini di Ripoli Santa Maria Maddalena sono scesi due giorni fa a Bologna, presentandosi davanti alla Prefettura e impugnando le loro ragioni mentre all'interno dello stabile si teneva il tavolo tecnico relativo alla prosecuzione o meno dei lavori della Variante di Valico.

La Variante di Valico è una delle grandi opere italiane che si prefigge di collegare in maniera più scorrevole il nord del paese con il sud. Si sostanzia in un tratto autostradale che dovrebbe allacciare Bologna a Firenze abbandonando l'attuale arteria dell'AutoSole, che invece si presenta come via estremamente trafficata e pericolosa.

Il progetto di questa grande opera risale alla fine degli anni '80, quando il Ministro dei Trasporti Bernini ne avanzò la proposta, adottata poi dal governo Prodi e successivamente da quello Berlusconi.

I lavori iniziarono poi nel 2002, partendo dalle tratte più semplici a costruirsi e lasciando quelle più ostiche, come il passaggio ai piedi della frazione di San Benedetto Val di Sambro, Ripoli, per ultime.

Oggi, molti tratti di questa nuova strada sono già percorribili, mentre devono essere ancora ultimati i lotti che comprendono le gallerie Val di Sambro e Sparvo. Il progetto prevede il termine dei lavori entro il 2013, motivo per cui alcuni scavi stanno avvenendo con estrema velocità: per tentare di ultimare almeno la galleria di Sparvo si procede ad un ritmo di circa 10 metri al giorno, mentre la cava di Val di Sambro, ai piedi di Ripoli, al momento è sospesa per accertamenti.

Accertamenti conseguenti all'apertura di due fascicoli: uno da parte della Prefettura di Bologna e l'altro da parte della Procura.

Il motivo è da ricercarsi nella riattivazione di una frana del territorio su cui poggia Ripoli Santa Maria Maddalena, avvenuta in conseguenza agli scavi della montagna per la creazione delle due gallerie per il passaggio della Variante di Valico.

Si parla di riattivazione in quanto il sito appenninico dove sorge Ripoli è riconosciuto da anni terreno instabile, tanto che pare proprio che la stessa Autostrada per l'Italia si fosse impegnata, tramite la firma di una "Convenzione" nel 2001 con i Comuni interessati dal grande progetto italiano, a garantire la stabilizzazione dei versanti instabili prima dell'inizio dei lavori, e nel documento tra i vari terreni instabili comparivano appunto due frane nel territorio di Ripoli: "frana di Ripoli di Sotto" e "frana di Serra di Ripoli".

Di tali interventi di stabilizzazione non si ha notizia.

La frana che interessa il territorio sovrastante gli scavi per la galleria Val di Sambro è stata ufficialmente riconosciuta e catalogata come frana attiva, ossia in continuo movimento.

Ma sono le conseguenze che tale movimento del terreno ha avuto sulle case dei cittadini di Ripoli che hanno attivato perizie tecniche richieste da organi come la Procura o la Prefettura.

Infatti le abitazioni hanno piano piano cominciato a presentare crepe e fratture anche notevolmente consistenti, tanto che una quindicina di case sono state evacuate. Inoltre le stesse case avevano registrato spostamenti dell'intera struttura a partire da alcuni centimetri fino ad un massimo di 13.

Spostamenti causati dal movimento sottostante del terreno che frana lentamente e continuamente verso valle.

Un accadimento del genere ha giustamente preoccupato quanti vivono nel paese, che si sono organizzati in un comitato di

Variante di Valico: la frana, i cittadini e i documenti

cittadini che è riuscito a far aprire il 3 gennaio 2012 un fascicolo in Procura dal Pm Morena Plazzi che vede un'indagine contro ignoti per eventuale disastro colposo riguardante la zona di Ripoli.

In seguito al coinvolgimento dell'organo della Procura sono state condotte diverse perizie tecniche che hanno denunciato un'accelerazione della frana e un aumento della superficie interessata dalla stessa.

Mentre il fascicolo aperto in Prefettura è volto a stabilire tutti i rilievi tecnici che garantiscano l'incolumità dei cittadini, rilievi che hanno richiesto l'intervento di Ispra (Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale del Ministero per l'ambiente) e di Irpi del Cnr (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche). Due giorni fa dunque si è tenuto in Prefettura a Bologna il tavolo tecnico relativo all'analisi dei rilevamenti effettuati dai due organi di ricerca, in relazione ai quali si doveva decretare un proseguimento o un'interruzione dei lavori di scavo. E' stato in quest'occasione che il comitato dei cittadini di Ripoli si è presentato con cartelli e striscioni davanti alla sede della Prefettura denunciando la gravità di quanto accade quotidianamente a casa loro.

Ma il tavolo tecnico non ha imposto uno stop ai lavori. Le motivazioni riportate riferiscono che la frana nel territorio di Ripoli è sì stata riattivata dai lavori intrapresi da Autostrade e Anas, che il pericolo di un collasso del versante è sì presente, ma viene escluso un crollo repentino. Si riferisce cioè che la frana non dovrebbe crollare improvvisamente e voluminosamente, ma che un eventuale accadimento del genere dovrebbe dare avvisaglie monitorabili con strumenti al momento però non presenti. Inoltre i tecnici riferiscono che la prosecuzione dei lavori della Variante di Valico è compatibile con l'impianto abitativo esistente, sempre che i lavori vengano effettuati seguendo determinate prescrizioni e raccomandazioni.

Motivi per cui il prefetto Angelo Tranfaglia ha imposto tali prescrizioni per la prosecuzione dei lavori: introduzione di ogni possibile miglioria nelle tecniche di scavo e consolidamento delle gallerie, miglioramento del sistema di monitoraggio adottato, con strumenti più sufficienti di quelli attuali, che deve essere affiancato da un piano di allerta ed evacuazione di Protezione Civile, estensione di tale monitoraggio alle aree non ancora raggiunte dai fronti di scavo e all'area a monte dell'abitato.

Tutto ciò però non scongiura il rischio che frane con conseguenze meno disastrose possano verificarsi.

Come se non bastasse all'intera vicenda si aggiunge una relazione inviata alla Procura da una società costruttrice della galleria Val di Sambro, quella che gestisce il tunnel da Firenze verso Bologna, la Toto Costruzioni. La società già da un anno ha posto con forza il tema dei rischi che questi lavori portano con sé, e nella perizia inviata in Procura riferisce che la pressione dei milioni di metri cubi di frana, che incombono sulle strutture della galleria, ha già modificato di alcuni centimetri l'assetto dell'opera e nel corso degli anni renderà del tutto inutilizzabile l'autostrada che corre dentro la galleria Val di Sambro della Variante di Valico.

In relazione alle dichiarazioni di Toto Costruzioni è intervenuta anche Legambiente, che tramite la voce del vicepresidente Edoardo Zanchini, lancia un appello al Governo: "il ministro dell'Ambiente Clini deve intervenire per dare certezze ai cittadini interessati da un fenomeno franoso, legato ai cantieri, che si sta rivelando ogni giorno più pericoloso. Ma il governo deve anche fare chiarezza su una vicenda paradossale, perché se veramente gli effetti nel tempo potrebbero essere tali da portare alla chiusura della nuova autostrada ancor prima che sia completata, ciò rappresenterebbe una vera beffa per il Paese dopo anni di discussioni sul progetto. Al contempo diventa quanto mai urgente realizzare una riforma delle procedure di valutazione e monitoraggio ambientale, dopo i danni della propaganda sulle grandi opere di questi anni, che consenta di ristabilire trasparenza, indipendenza e serietà per queste fondamentali fasi di verifica e approvazione dei progetti, come avviene in tutti i Paesi europei".

Il rischio è dunque che questo ingente investimento pubblico per una delle grandi opere italiane finisca col rivelarsi uno spreco, perché l'opera potrebbe diventare inutilizzabile.

Ma che un rischio del genere si annidasse nelle montagne franose del territorio di Ripoli era cosa nota assai da tempo, riferisce Dino Ricci, geometra a capo del comitato dei cittadini, che partecipò nel 1957 alla costruzione dell'AutoSole con la Italstrade.

Ricci, che non si dichiara contrario alla grande opera, ma a favore di un intervento che tuteli sia il territorio sia coloro che vivono in esso, riferisce che: "le valutazioni dei tecnici di Italstrade erano che qualsiasi opera passasse di fianco al fiume Setta (a valle di Ripoli n.d.r.) dovesse andare verso est e non verso il fiume". Sembra invece che il progetto della Variante di Valico si addentri proprio in direzione del fiume, nel cuneo che sta alla base della montagna e perciò abbia riattivato la frana.

Variante di Valico: la frana, i cittadini e i documenti

Il progetto che risale agli anni Ottanta è rimasto sempre lo stesso, non sono stati introdotti aggiornamenti o variazioni. " Avrebbero potuto trovare un tracciato alternativo - dice Ricci - ma sarebbe stato più impegnativo dal punto di vista esecutivo e hanno preferito lasciare le cose così come stavano".

"Questo è un progetto sbagliato - continua Ricci - soprattutto perché non sufficientemente indagato al livello geologico. Nella zona di Ripoli, che è riconosciuta come interessata da una frana profonda e quiescente, non è stato fatto nemmeno un carotaggio (analisi del terreno e del sottosuolo n.d.r.)".

Il terreno della montagna di Ripoli, spiega sempre Ricci, "non è fatto di roccia compatta ma di materiale incoerente. È come quando da bambini si cerca di scavare sotto una montagna di sabbia appena umida: all'inizio si riesce facilmente ma poi, arrivati a un certo punto, la galleria crolla perché il materiale non ha portanza. Qui è ancora peggio, perché la montagna è completamente asciutta e il materiale sovrastante crea una spinta obliqua che tende a far scivolare tutto verso valle".

Ma che il terreno fosse instabile lo si sapeva già nel 2001 quando Autostrada firmò la Convenzione che riconosceva la necessità di stabilizzare i versanti delle frane di Ripoli. Sorge perciò spontaneo chiedersi cosa non abbia funzionato: se non siano proprio state attuate opere di stabilizzazione, se siano state attuate sbagliando, se il terreno, nonostante eventuali opere di messa in sicurezza, si presenti talmente instabile da sgretolarsi comunque, e dunque poco idoneo ad ospitare un traffico quotidiano di civili...

Certo è che l'instabilità del terreno era già nota prima che i lavori generali partissero nel 2002, e nello specifico nel 2006 a Ripoli.

Lo scavo delle gallerie è già costato circa 4 miliardi di euro, si immagina dunque difficile un rinvio o una modifica della realizzazione. Anche se a pagarne le spese maggiori sono il territorio, perchè poco rispettato, e i cittadini di Ripoli, che vivono sia la paura di un'instabilità al di sotto dei propri piedi, sia la dura realtà di una perdita di valore delle loro proprietà, sia la rovina delle proprie abitazioni.

Sarah Murru

Fonti: Pubblico Bene, Affari Italiani, Delibera del Consiglio Comunale del 23/07/2001 n° 61, La Repubblica, Dazebao News, Corriere della Sera, Quotidiano del Nord

Ciriani: le competenze della ProCiv rimangono alla Regione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ciriani: le competenze della ProCiv rimangono alla Regione"

Data: **06/05/2012**

Indietro

Ciriani: le competenze della ProCiv rimangono alla Regione

Secondo Luca Ciriani, vicepresidente della regione Friuli Venezia Giulia, le competenze di protezione civile devono fare capo all'amministrazione regionale, in virtù dell'esperienza acquisita e della capillare conoscenza del territorio di volontari ed amministratori locali

Domenica 6 Maggio 2012 - Dal territorio -

"La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia rappresenta un modello esemplare per l'intero Paese e la sua efficacia non potrà essere cancellata da un provvedimento del Governo". Così Luca Ciriani, vicepresidente della Regione FVG, intervenuto oggi a Latisana (UD) alla cerimonia di consegna di un nuovo mezzo di trasporto fuoristrada, un 'pick up' attrezzato con verricello e dotato del modulo anticendio: in seguito a piogge alluvionali che avevano allagato una parte del territorio comunale, lo stesso Ciriani si era impegnato a consegnare un mezzo di questo genere, utilizzabile nelle emergenze e per la prevenzione, soprattutto lungo gli argini del fiume Tagliamento e adatto alle ispezioni anche sulle aree golenali più difficilmente raggiungibili.

"Il vicepresidente Ciriani inoltre - si legge in una nota della Regione - presente il direttore della protezione Civile regionale, Guglielmo Berlasso, si è soffermato su un problema burocratico che frena la sistemazione degli argini del Tagliamento nella parte a Sud di Latisana: essi sono di competenza del Genio civile, che però non dispone delle risorse necessarie per i lavori; lo Stato vorrebbe fossero Regione e Comuni a metterle a disposizione.

Secondo Ciriani, poi, la Protezione Civile non deve neppure essere utilizzata dallo Stato per "operazioni di cassa": la Regione infatti respinge l'ipotesi del Governo di aumentare ulteriormente il costo dei carburanti per coprire le spese della Protezione civile nazionale".

"Tutti questi fattori - prosegue la nota - per il vicepresidente dimostrano la necessità di mantenere in capo all'Amministrazione regionale le competenze della Protezione civile, che è in grado di essere finanziata direttamente, come lo è stato fino a oggi, attraverso il bilancio della Regione. Una Protezione civile, quella del Friuli Venezia Giulia, che è fatta di volontari ormai altamente specializzati negli interventi. Lo confermano i risultati e il plauso ottenuto nelle emergenze dalle squadre e dalla struttura della protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Ma, secondo Ciriani, c'è un altro aspetto che avvalorava la posizione della Regione rispetto al settore: il fatto, innegabile, che i volontari della Protezione civile e gli amministratori locali conoscono a fondo il territorio. Ciò risulta di capitale importanza nella prevenzione, ma anche negli interventi di emergenza in occasione delle calamità. Nonostante le risorse disponibili siano minori rispetto al passato, in conseguenza dell'attuale situazione economica, le competenze e l'esperienza consolidata della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia consentiranno anche in futuro, secondo il vicepresidente, di fare fronte a ogni tipo di necessità della comunità regionale, e per questi motivi la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, sarà tutelata a tutti i livelli contro manovre che vorrebbero far ritornare indietro di decine d'anni l'orologio della esperienza maturata nella realtà friulana".

red/pc

fonte: uff. stampa FVG

Domenica con l'ombrello al Nord e al Centro

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Domenica con l'ombrello al Nord e al Centro"

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

Domenica con l'ombrello al Nord e al Centro

Oltre a Piemonte e Lombardia, dalle prime ore di oggi anche la Liguria, le regioni tirreniche, e progressivamente anche i settori occidentali del Centro Italia, saranno caratterizzati da piogge, vento e temporali

Domenica 6 Maggio 2012 - Attualità -

L'annunciato transito sul bacino del Mediterraneo centrale di una perturbazione atlantica determinerà a partire da oggi, domenica 6 maggio, una fase di maltempo sulle regioni centro-settentrionali, con fenomeni più frequenti sul nord-est, la Liguria e le regioni tirreniche.

Sulla base delle previsioni disponibili, quindi, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra quello diffuso ieri per Piemonte e Lombardia e che prevede dalle prime ore di oggi l'estendersi di precipitazioni - a prevalente carattere di rovescio o temporale - dapprima a tutte le regioni settentrionali e alla Sardegna e, progressivamente, ai settori occidentali delle regioni del centro Italia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile, come sempre, continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Balbontin: anche la comicità può aiutare il territorio

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Balbontin: anche la comicità può aiutare il territorio"

Data: **06/05/2012**

Indietro

Balbontin: anche la comicità può aiutare il territorio

Ci sarà anche Enrique Balbontin, il famoso comico televisivo, a festeggiare i 30 anni dell'Antincendio Boschivo di Savona. Le sferzanti battute di Balbontin faranno da corollario alla cerimonia di premiazione dei volontari. Nell'intervista che segue Enrique spiega la sua ammirazione per l'altruismo e il coraggio di questi suoi conterranei

Articoli correlati

Martedì 1 Maggio 2012

"Oltre trent'anni con voi"

a Savona la due giorni dell'AIB

tutti gli articoli » *Domenica 6 Maggio 2012 - Attualità -*

Enrique Balbontin, noto comico savonese, parteciperà domenica 13 maggio al momento dedicato alla premiazione dei volontari nell'ambito dell'evento "Oltre trent'anni con voi", la due giorni di dibattiti, esposizioni, dimostrazioni e spettacoli organizzata dall'Unione delle Squadre Anti Incendio Boschivo di Savona per celebrare i 30 anni di attività dell'antincendio savonese e i 20 anni dalla nascita dell'unione delle 8 squadre AIB della provincia. La manifestazione si terrà nella suggestiva cornice della storica fortezza savonese del Priamar.

Ai 15 fondatori dell'unione AIB Savona e ad alcuni altri volontari con alle spalle una lunga "anzianità di servizio" verrà consegnata una medaglia in vetro realizzata artigianalmente dai Maestri Vetrai del Museo dell'Arte Vetraria di Altare (SV), come riconoscimento e ringraziamento per l'attività svolta. La cerimonia sarà inframezzata dagli interventi di Balbontin: sarà quindi un momento all'insegna del buon umore e della riconoscenza, a cui parteciperanno la cittadinanza e le autorità, oltre a tanti volontari presenti e passati, a cui verrà regalato un libriccino che narra la storia dell'organizzazione. Abbiamo dunque chiesto ad Enrique di darci qualche anticipazione e qualche commento.

Enrique troverai il modo di far sorridere anche parlando di protezione civile?

"Beh, magari qualche battuta ci scapperà, ma non scherziamo, la protezione civile e l'antincendio sono una cosa molto seria, specie per il territorio come quello ligure che si divide fra incendi da una parte e alluvioni dall'altra..."

Il tuo intervento farà da corollario alla premiazione dei volontari. Cosa pensi di questi uomini e donne che dedicano il loro tempo e mettono a repentaglio la loro incolumità per la salvaguardia di persone e territorio?

"Penso che vorrei avere io il loro coraggio e il loro altruismo. Uno dei miei cavalli di battaglia era l'epica battuta che sono tutti gay col culo degli altri. Credo sia calzante per chi senza rischiare nulla, magari dalla sua bella poltrona, pontifica a destra e anche a sinistra..."

Il mondo dello spettacolo può essere un veicolo straordinario di comunicazione e diffusione dell'informazione anche su temi non solo velleitari o di svago: però di protezione civile e tematiche di salvaguardia del nostro territorio non è che se ne occupi molto...

"Il mondo dello spettacolo è il paradigma dell'ipocrisia: se un argomento è funzionale al business allora te lo ritrovi in tutte le salse, specie se tratta di catastrofi, disgrazie, calamità etc.. Nel momento in cui finisce la tragedia, magicamente scema anche l'attenzione e di casuale c'è molto poco in tutto ciò. Nel mio piccolo cerco di rendermi disponibile a veicolare l'operato della Protezione Civile e a sensibilizzare su tematiche importantissime come la salvaguardia del territorio. Ci vorrebbe però un bell'esame di coscienza collettivo".

E infine, se tu dovessi, fra il serio e il faceto, definire o raccontare questi volontari della tua terra, come li descriveresti ?

"Eroici idealisti che si sfiancano in un oscuro lavoro di fascia, mentre tutto intorno moltitudini di pigri imbecilli si

Balbontin: anche la comicità può aiutare il territorio

specchiano narcisi nel loro mare di egoismo."

Patrizia Calzolari

Catastrofi naturali simulate per esercitazione

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

Edizione: 05/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

CONCESIO

Catastrofi naturali

simulate

per esercitazione

CONCESIO Comunità Montana di Valle Trompia, Forze di Polizia del 112, 113, 118, Polizia di Stato di Orio al Serio, Polizia locale di Concesio, Marcheno e Brescia, Corpo forestale dello Stato, Polizia penitenziaria, Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Associazione carabinieri in congedo di Pontevico: saranno tutti al fianco della Protezione civile di Concesio e di Marcheno per una grande esercitazione che si terrà oggi dalle 8.30 alle 13 nell'area del mercato di Concesio, accanto al municipio. L'iniziativa, che prevede alcuni interventi di simulazione di calamità naturali, soccorso in montagna, ricerca di persone disperse, è rivolta anche agli studenti delle scuole elementari e medie, tramite un progetto educativo, denominato «Numeri d'emergenza e della Protezione civile» per sensibilizzare i ragazzi su temi di grande rilevanza sociale e umanitaria.

A far gli onori di casa sarà presente Angelo Marino, delegato dal sindaco Stefano Retali a coordinare la giornata.

Training Day, 140 «cadetti» fanno squadra

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 06/05/2012

Indietro

Edizione: 06/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Training Day, 140 «cadetti» fanno squadra

nPercorsi d'agilità e di orientamento, comunicazioni radio in situazioni d'emergenza e procedure di primo soccorso, ma anche lingue straniere, nozioni di cultura e legalità. Dopo un corso di 36 ore, tenuto nei mesi scorsi dall'Associazione Nazionale Cadetti d'Italia, che promuove dal 2005 il Training Day, per i 140 ragazzi delle superiori che hanno aderito all'iniziativa ieri è arrivato il momento di mettersi alla prova con la gara vera e propria. Ventitrè i test fisici e strategici predisposti per questa ottava edizione, disseminati nell'area di via Garzetta, dal Club Azzurri, quartier generale dell'evento, fino alle pendici della Maddalena. Alle pattuglie, di quattro ragazzi ciascuna, è stato attribuito un punteggio al termine di ogni prova e la più abile e affiatata sarà premiata oggi, a conclusione della manifestazione.

«Diamo l'opportunità agli studenti di avvicinarsi alle Forze Armate, ai Corpi dello Stato, alla Protezione Civile e al volontariato del soccorso - spiega il maggiore Roberto Viani, ideatore del Training Day -, ma anche di conoscere, attraverso il gioco, un mondo di valori che possono fare propri e a cui attingere anche in altre situazioni». Ospite d'onore un gruppo di giovani inglesi dell'Army Cadet Force, con cui i Cadetti d'Italia sono gemellati, e dei loro istruttori, che hanno coordinato alcune spettacolari prove di soccorso del Training Day.

Lunga la fase di preparazione dell'evento, a cui collaborano ogni anno volontari con professionalità diverse, affiancati da reparti di Esercito, Vigili del Fuoco, Guardia Forestale, Polizia Municipale e Croce Rossa. Uno staff motivato e preparato, che promuove un progetto educativo sicuramente impegnativo, ma anche molto stimolante.

«La parte militare è minoritaria, qui non si formano dei piccoli Rambo -precisano gli organizzatori -. Si impara a lavorare in squadra, ad affrontare le difficoltà e ad usare la testa per risolvere problemi di ogni tipo». Anche per questo negli anni è progressivamente cresciuta la partecipazione femminile, ormai oltre il 40%, e non sono pochi i ragazzi che hanno deciso dopo il Training Day di entrare a far parte di Corpi dello Stato o di realtà di volontariato.

«A distanza di anni ho incontrato genitori che mi hanno confermato che i ragazzi dopo quest'esperienza erano cambiati e ci ringraziavano per questo - racconta Viani -. Per me è questa la soddisfazione più grande».

Clara Piantoni

Capriolo Esce dall'officina e subito svanisce nel nulla

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 06/05/2012

Indietro

Edizione: 06/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Capriolo Esce dall'officina
e subito svanisce nel nulla

CAPRIOLOUna settimana fa il ritrovamento del corpo di Tranquillo Lancini. Oggi la cronaca di Capriolo denuncia la scomparsa di Enrico Chiodini, 58 anni di casa in via Don Chiudaroli 17. Fa strano sapere che, tra coloro che per giorni hanno cercato l'84enne capriolese, c'era anche Enrico, impegnato nel battere il paese insieme ad amici e volontari. La sorte ha deciso di giocare un brutto scherzo: ora è di Enrico che si parla, ora è di Enrico che si sono perse le tracce da venerdì pomeriggio quando, intorno alle 13.20, un vicino di casa afferma di averlo visto uscire dalla sua officina con un zainetto, in sella alla mountain bike che usava per piccoli spostamenti. Questi, insieme alla segnalazione di un'altra persona che lo ricorda in posta intorno alle 13.30, sono gli unici elementi in mano ai Carabinieri e al gruppo di volontari messi in moto dalla Prefettura a partire dalle 13 di ieri. Il campo base allestito in via Urini ha visto la formazione di tre squadre miste di intervento: sul campo i Vigili del fuoco volontari di Palazzolo, la Protezione civile di Capriolo - con il nucleo sommozzatori - e Ospitaletto, le unità cinofile di Paderno Franciacorta e Rovato dell'Ucis e la Polizia locale di Capriolo. Ieri si sono attivati per l'intero pomeriggio e continueranno per tutta la giornata di oggi.

Le ricerche son partite dall'officina che Enrico gestiva con il figlio Nicola, l'Autoriparazioni Chiodini Nicola in via Cerese 65, ben conosciuta in paese: per diversi anni è stata la ditta incaricata per le manutenzioni dei mezzi del Comune. Sono le parole del figlio a raccontare i dettagli della scomparsa: «Quando sono rientrato nel pomeriggio ho visto che papà non c'era. Il vicino mi ha informato di averlo visto uscire in bicicletta, ma non sapeva dove fosse andato. Poi ho provato a contattarlo al telefonino ma, come sempre, lo aveva spento». La preoccupazione è arrivata più tardi, intorno alle 17.30 quando Enrico non è rincasato. Allertata la madre, Irene Agostina Lancini, subito Nicola è partito alla ricerca del padre, battendo il fiume, il ponte di Calepio, il monte e anche alcune stazioni dei comuni vicini. Ma del padre nessuna traccia. Poi la denuncia ai Carabinieri di Capriolo, registrata ieri mattina alle 8.30 e la decisione della Prefettura di procedere rapidamente alla costituzione di quella task force di soccorso già protagonista delle ricerche e del ritrovamento di Tranquillo Lancini. Nell'affannoso e disperato tentativo della famiglia di darsi risposte, si ipotizza una situazione finanziaria in bilico o un malore che può averlo colpito durante la passeggiata: «Ha avuto un'ischemia tre anni fa e un po' di pressione alta, ma sapeva come gestirla», ha detto Nicola. Fatto sta che il paese ancora una volta nel giro di poche settimane resta con il fiato sospeso ad aspettare il ritrovamento di Enrico, «una persona conosciuta, riservata e molto professionale», come l'hanno descritto il sindaco Fabrizio Rigamonti e altri amici, anche loro da due giorni alle prese con le ricerche.

Roberta Bellino

Le fotografie di «Bravo Sierra...» in missione per voi

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

Edizione: 06/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

IN UN LIBRO

Le fotografie

di «Bravo Sierra...»

in missione per voi

nDopo 25 anni di attività, il servizio di elisoccorso oggi è garantito dalla rotazione di 12 medici anestesisti rianimatori dipendenti del 1 e 2 Servizio di Rianimazione dell'Ospedale Civile e Rianimazione pediatrica dell'Ospedale dei Bambini; da quindici infermieri dipendenti dalla Centrale operativa e dieci tecnici di elisoccorso della 5 delegazione bresciana del Soccorso alpino.

Ma la sua storia è anche raccontata - attraverso le immagini scattate nella maggior parte dei casi dagli stessi operatori - in un libro fotografico dal titolo «Bravo Sierra...ho una missione per voi».

Il libro, così come l'elicottero attualmente in uso, sono dedicati a Gianfranco Mussi, medico dell'elisoccorso prematuramente scomparso.

Un libro che ripercorre «cinque lustri di attività: gli albori, i primi anni, la maturità di un servizio che è nato nel luglio 1986 (prima sperimentale, poi effettivo da gennaio 1987) e che ora è la base Hems (Helicopter Emergency Medical Service) che effettua più missioni in Lombardia».

Di Hems e dello sforzo per far conoscere all'estero l'attività di soccorso con l'elicottero che si svolge in luoghi spesso impervi ha parlato Angelo Giupponi, presidente dell'Associazione.

«Una passione più grande della paura»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 06/05/2012

Indietro

Edizione: 06/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«Una passione più grande della paura»

n Una grande passione, che fa superare ogni paura o spavento per momenti drammatici vissuti in volo. Emerge da tutte le testimonianze di chi fa «soccorso dal cielo» con «Bravo Sierra», l'elicottero del 118. Dodici gli operatori dell'emergenza urgenza che hanno raggiunto quello che si può considerare un traguardo professionale, dopo aver frequentato corsi di formazione ed essersi esercitati più e più volte. Ma che costa dal punto di vista dell'impegno e dei rischi che si corrono. Eppure la loro opinione è unanime, dal più anziano in servizio, come Fabio Arrighini che era lì nel 1991, a chi deve ancora cominciare, come Giovanna Braga. Voci concordi nel ribadire che «lavorare in elisoccorso è un'esperienza unica, che vale la pena affrontare». Nonostante i momenti di terrore vissuti vuoi per cattive condizioni meteorologiche vuoi per situazioni particolarmente articolate e complesse. «I rischi più grossi li corriamo con i cavi non segnalati - racconta Alberto Poinelli, infermiere che è pure a capo della stazione del Soccorso alpino della Valsabbia -. Ci troviamo in situazioni spesso difficili per questioni di clima o logistica. Eppure io non cambierei mai questo lavoro». Non lo farebbe e non lo ha fatto nemmeno Beppe Finazzi, nonostante l'esperienza vissuta nel febbraio di due anni fa, quando «Bravo Sierra» finì in una nuvola, in una zona di montagna. «All'inizio non ci siamo resi conto. Poi abbiamo sentito che il pilota aveva dei problemi perchè viaggiamo a vista. Ad un certo punto la paura aveva già lasciato spazio alla rassegnazione e al dolore. E davvero in quei momenti rivivi tutta la tua vita. Con una manovra repentina siamo riusciti ad atterrare e a continuare la missione. Ma una volta tornati al Civile mi sono messo a piangere ed ero deciso di smetterla, di non salire mai più su un elicottero. Dopo due giorni però ho ripreso. La passione per questo lavoro ha avuto il sopravvento. Sono riuscito a superare quel momento solo parlandone». Ora Beppe ci ride su, e come lui anche gli altri del gruppo che hanno vissuto esperienze simili, mentre sfogliano il libro dedicato ai primi 25 anni di attività dell'elisoccorso di Brescia. Ma com'è cambiato il lavoro in un quarto di secolo? « Si è modificata la strumentazione, ora più leggera e pure più maneggevole - spiega Stefano Loi -. Il verricello ci permette interventi prima impossibili, senza contare l'evoluzione nei materiali utilizzati». Chi presta servizio anche in ambulanza e in centrale sa bene quanto sia fondamentale l'elicottero per interventi in luoghi impervi. Gli infermieri non ne ricordano uno in particolare, ce ne sono troppi: Francesco Risolo cita la tragedia della slavina in Maniva che aveva travolto alcuni escursionisti sulle motosilite; Rainiero Rizzini, coordinatore della centrale operativa, ricorda un maxi-incidente in autostrada, con un numero elevato di feriti soccorsi con più viaggi di «Bravo Sierra». Ai cambiamenti vissuti si dovranno ora aggiungere quelli in divenire, dovuti alla creazione della centrale del numero unico di emergenza (il 112). La preoccupazione di tutti gli operatori dell'elisoccorso è che venga «smembrata la squadra» costituitasi negli anni. E a far tremare chi lavora «per aria» è forse proprio la paura di questi cambiamenti, soprattutto dal punto di vista dei rapporti umani.

Daniela Zorat

T6»

I vent'anni della Protezione civile rezzatese

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

Edizione: 07/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

I vent'anni

della Protezione

civile rezzatese

REZZATO La Protezione civile antincendio boschivo «Monte Regogna» di Rezzato oggi compie vent'anni: la fondazione del sodalizio da poco presieduto (dopo la guida ininterrotta di Carlo Zanardelli) da Gianmarco Lonati, risale infatti al 7 maggio del 1992.

Per l'occasione, patrocinato dal Comune di Rezzato, organizza alle 20.30 nella sala civica «Italo Calvino» in via Leonardo Da Vinci 44 un incontro sul tema «Il volontariato e la Protezione civile». Relatori saranno Giovanmaria Tognazzi, direttore del settore Protezione civile della Provincia di Brescia, ed il sindaco di Rezzato Enrico Danesi. Coordinerà l'incontro Enzo Pasinetti, volontario di lungo corso della Protezione Civile rezzatese.

La manifestazione è aperta a tutta la cittadinanza che vorrà testimoniare la propria simpatia e gratitudine ad un gruppo di volontari la cui opera è di vitale importanza per la sicurezza del territorio.

Undici squadre per setacciare il paese

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

Edizione: 07/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

LE RICERCHE

Undici squadre

per setacciare il paese

CAPRIOLO Sono ufficialmente cominciate sabato intorno alle 13 le ricerche di Enrico Chiodini, il 58enne scomparso venerdì pomeriggio a Capriolo.

I gruppi di volontari, organizzati in tre squadre e coordinati dalla Prefettura, hanno passato al setaccio la zona vicino alla sua officina in via Cerese, per poi allargare il raggio di intervento.

Ieri mattina invece le forze si sono più che duplicate, con la formazione di dieci squadre miste più una autonoma organizzata dal Consorzio Parco Oglio.

Nel mattino è stata battuta la zona alta, sopra la 469, fino a Sant'Onofrio mentre nel pomeriggio le ricerche si sono concentrate al fiume dove sono intervenuti anche i sommozzatori dei vigili del fuoco e della Protezione civile comunale di Capriolo.

Meccanico scomparso, è mistero fitto

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

Edizione: 07/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Meccanico scomparso, è mistero fitto

CAPRIOLO Ancora nessuna traccia di Enrico Chiodini. Nessuna altra segnalazione è arrivata ai carabinieri oltre alle due già verbalizzate l'altro giorno, quando due capriolesi hanno raccontato di aver visto il meccanico - ora svanito nel nulla - uscire dall'officina ed entrare nell'ufficio postale del paese intorno alle 13.30 di venerdì. Chiodini, classe 1954, padre di Nicola e marito di Irene Agostina Lancini è scomparso nel nulla, con uno zainetto sulle spalle ed in sella alla sua mountain bike.

«Mi aveva detto che sarebbe tornato nel giro di pochi minuti» ricorda, ancora incredulo, il vicino di casa che lo aveva salutato, vedendolo allontanarsi dal posto di lavoro. Ma di lui, da venerdì pomeriggio, più nessuna notizia, nessuna traccia.

Ormai da 48 ore un piccolo esercito di volontari e forze dell'ordine sta battendo il territorio alla ricerca dello scomparso, mentre i carabinieri del paese hanno avviato accertamenti a 360 gradi per individuare un'eventuale spiegazione a questa misteriosa sparizione.

Il campo base allestito accanto alla caserma in via Urini - da cui vengono coordinate tutte le operazioni di ricerca - è ormai diventato il luogo di tristi epiloghi, come quello di una settimana fa, quando nelle acque dell'Oglio è stato ritrovato il corpo dell'ottantenne Tranquillo Lancini. Ed ora le squadre sono nuovamente in campo, passate da tre a dieci tra sabato e domenica, aiutate dal gruppo inviato dal Consorzio Parco Oglio. Come per l'84enne, anche per Chiodini sono in azione circa 120 volontari tra vigili del fuoco volontari di Palazzolo, protezione civile di Capriolo (con il nucleo sommozzatori), Ospitaletto, Corte Franca, Palazzolo, Rovato e Coccaglio, le unità cinofile di Paderno Franciacorta e Rovato, il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano, la polizia locale e i carabinieri di Capriolo. Per alcune ore si è alzato in volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Varese.

La mattinata di ieri è trascorsa battendo le zone del monte di Sant'Onofrio e quella circostante l'officina meccanica e l'abitazione in via Don Chiudaroli, mentre nel pomeriggio le squadre hanno passato alla lente d'ingrandimento la zona bassa del paese, ossia gli argini dell'Oglio lungo il corso del fiume, su cui sono intervenuti i gruppi speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco di Bergamo e Milano, aiutati dal gruppo sommozzatori di Capriolo.

Nelle prossime ore, sempre alla ricerca di elementi utili a chiarire il mistero, gli inquirenti effettueranno ulteriori accertamenti anche di natura finanziaria. Il figlio Nicola, con cui il padre gestiva l'autoriparazioni Chiodini Nicola in via Ceresse 65, rassicura però sul fatto che la famiglia non avesse «particolari problemi finanziari da far pensare a qualche gesto sconsiderato né situazioni di difficoltà con l'officina, seguita da me personalmente».

Le ricerche, andate avanti per tutta la giornata, sono terminate intorno alle 20.

Roberta Bellino

Il Mera ha tutto un altro aspetto grazie ai volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 05/05/2012

Indietro

L'OPERAZIONE "FIUMI SICURI" HA FATTO TAPPA SUL CORSO D'ACQUA CHIAVENNASCO

IL MERA HA TUTTO UN ALTRO ASPETTO GRAZIE AI VOLONTARI

richiedi la foto

Chiavenna - Dopo gli interventi di due settimane fa Chiavenna è stata ancora simpaticamente invasa da numerosi da volontari appartenenti a varie associazioni. Nell'ambito dell'esercitazione provinciale di Protezione civile in programma a giugno, è stato dato il via all'operazione "Fiumi sicuri". Una ottantina di volontari della Protezione Civile, tra i quali alcune donne, di varie località della Provincia: Chiavenna, Novate Mezzola, Verceia, Dubino, si sono suddivisi in vari gruppi e iniziato il lavoro partendo da varie località : due gruppi nella zona alta del Mera verso la passerella di viale Maloggia, gli altri nella zona di via Aldo Moro nei pressi del campo sportivo. Il greto del Mera era pieno di arbusti e piante varie, era necessario ripulire e sfoltire la numerosa vegetazione cresciuta notevolmente in tanti anni e che invadeva le rive del torrente. A coordinare i lavori personale dell'ufficio tecnico di Chiavenna, unitamente alle associazioni volontaristiche a conferma della costante opera di sensibilizzazione a favore della sicurezza e pulizia del territorio. «Lungo le rive non abbiamo trovato solo alberelli da tagliare - ha spiegato **Luigi Ghelfi** del gruppo di Verceia - ma anche parecchi rifiuti, testimoni negativi di maleducazione».

«L'iniziativa si è chiusa con un bilancio positivo - hanno dichiarato i responsabili - sia come risultato finale che impegno profuso da parte dei numerosi volontari che si sono avvicinati in questa iniziativa».

Il Mera ha tutto un altro aspetto grazie ai volontari

Articolo pubblicato il 05/05/12

Roberto Carena

Alpini al lavoro sul sentiero

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

SAMOLACO**ALPINI AL LAVORO SUL SENTIERO**

Samolaco - Le montagne sono ricche di sentieri, che in passato erano utilizzati dalla popolazione come unica via di comunicazione. Con il passare del tempo questi sono stati abbandonati e/o trascurati ed ora sono motivo di interventi regionali per la tutela del patrimonio esistente di valore ambientale, storico e archeologico. Dove però non arrivano le Istituzioni, ci pensano i volontari: protezione civile, alpini, cacciatori e altre associazioni. La scorsa settimana una trentina di volontari appartenenti al gruppo alpini di Samolaco guidati da **Fedele Rodili** e vari simpatizzanti fra i quali alcuni giovani, supportati dall'amministrazione comunale, si sono impegnati in una giornata finalizzata alla pulizia e al ripristino della agro-silvo-pastorale San Pietro/Monastero e la strada che da Roscione porta a Pos Motta. «E' stata una giornata intensa - ha spiegato Rodili - purtroppo disturbata da una leggera pioggia che non ha però impedito il regolare svolgimento del nostro lavoro. Al termine ci siamo ritrovati nella zona Crotti dove, accompagnati dalla fisarmonica di **Michele Dell'Acqua**, è stato consumato il rancio alpino».

Articolo pubblicato il 05/05/12

T6»

Maltempo, esondato un torrente

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

LIVIGNO MOLTI INTERVENTI DEI POMPIERI ANCHE NEL RESTO DELLA PROVINCIA**MALTEMPO, ESONDATO UN TORRENTE**

Livigno - Lunedì scorso diverse squadre del Comando provinciale di Sondrio dei Vigili del fuoco sono state impegnate su tutto il territorio a causa di vari interventi di soccorso dovuti, in gran parte, alle pessime condizioni meteo.

I volontari del distaccamento di Livigno sono intervenuti in località Taglieda a causa dell'esondazione di un torrente sulla via comunale Canton e in altri punti, che ha causato l'allagamento di alcuni locali interrati in abitazioni della zona. I colleghi del distaccamento di Morbegno, invece, sono stati chiamati a prestare la loro opera a Mello per rimettere in sicurezza l'area, in prossimità di abitazioni e attività commerciali, interessata dalla caduta di un cavo elettrico sulla strada. A Stazzona, a causa della caduta di un albero su cavi di alta tensione, è stato necessario l'intervento dei pompieri di Tirano con l'autoscala. Mentre a San Giacomo Filippo una squadra del distaccamento di Mese ha supportato il personale del 118 per il trasporto di una persona impossibilitata nei movimenti. Infine, una squadra del distaccamento di Bormio è intervenuta a Valdidentro per l'incendio di un camion-compattatore di rifiuti. In totale gli interventi hanno impegnato otto automezzi e 24 uomini.

Articolo pubblicato il 05/05/12

Nasce la Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **04/05/2012**

[Indietro](#)

CORTENUOVA FESTA DEI VOLONTARI IN ORATORIO

NASCE LA PROTEZIONE CIVILE

[richiedi la foto](#)

Cortenuova - La Protezione civile fa il suo ingresso ufficiale in paese. Nato un anno e mezzo fa, ma attivo da qualche mese, il gruppo composto da 18 volontari ha festeggiato ufficialmente la sua nascita, mercoledì scorso in oratorio. La festa a base di dolci e prelibatezze è durata tutto il pomeriggio facendo da cornice alla raccolta fondi per la Protezione civile.

Il gruppo, coordinato da **Carlo Franzoni**, ha già svolto alcune esercitazioni e interventi in manifestazioni in paese e non e ha partecipato a due giornate organizzate dal Comune per la piantumazione di nuove piante e la potatura del verde. I volontari hanno approfittato dell'occasione per lanciare anche un appello ai volenterosi che volessero unirsi al gruppo per aiutare e partecipare alle loro iniziative. Un appello che è stato accolto con favore e che ha fruttato già qualche nuova adesione.

Articolo pubblicato il 04/05/12

T6»

La stazione sempre più degradata

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 04/05/2012

Indietro

BARIANO L'OPPOSIZIONE CHIEDE A CHE PUNTO È IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE**LA STAZIONE SEMPRE PIÙ DEGRADATA**

«Senza risposta le domande che avevamo posto al sindaco»

Bariano - Cinque domande al sindaco sul degrado della stazione. Giusto un anno fa, il gruppo di opposizione «Con Bariano» aveva acceso i riflettori sul futuro della fermata ferroviaria che il Comune condivide con Morengo. Le due Amministrazioni, dopo aver presentato a Rfi (Rete ferroviaria italiana) la richiesta per l'utilizzo di una parte dell'edificio per le esigenze della sede locale della Protezione civile, dovevano fornire un impegno di massima per la ristrutturazione dei locali e la messa a norma degli impianti. La minoranza aveva quindi posto diverse domande all'Amministrazione comunale. Domande che, come denunciano i consiglieri di opposizione sull'ultimo numero del loro giornalino, hanno raccolto il più totale silenzio.

«A dicembre - è scritto sull'opuscolo della lista civica - il silenzio è stato rotto da Legambiente, che ha portato all'onore delle cronache nazionali la nostra piccola stazione». Sul «Rapporto pendolari» redatto dall'associazione ambientalista emerge infatti che «una delle peggiori è quella di Morengo-Bariano. Qui, oltre allo stato di abbandono e all'inesistenza di personale, risulta impossibile timbrare i biglietti e i bagno sono costantemente sporchi». «Visto che dalle due Amministrazioni non sono arrivate novità sull'intervento di ristrutturazione - hanno scritto i consiglieri di opposizione - riproponiamo le nostre domande al sindaco. In primis, vorremmo sapere chi si è preso carico di tenere le fila della richiesta e di dare conferma a Rfi. E' stato poi fatto un lavoro di ricognizione sulle esigenze effettive di ristrutturazione e di messa in sicurezza dei locali? C'è un accordo con Morengo sulle spese da affrontare? E a quanto ammontano? C'è interesse per quei locali da parte di altre associazioni, oltre che della Protezione civile? Che cosa si pensa di poter garantire ai molti pendolari che si servono della stazione? Speriamo che queste domande non restino ancora lettera morta».

Articolo pubblicato il 04/05/12

Arzago, ex Castello e centro sportivo accendono il confronto tra i candidati

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 04/05/2012

Indietro

ARZAGO, EX CASTELLO E CENTRO SPORTIVO ACCENDONO IL CONFRONTO TRA I CANDIDATI

richiedi la foto

richiedi la foto

Arzago - La ristrutturazione del «Castello» di piazza Dè Capitani e la sua destinazione, ma anche il Centro sportivo, la sua gestione e il campo da calcio in erba sintetica sono stati i temi che hanno acceso gli animi nel confronto a tre tra i candidati sindaci che il giornale ha organizzato mercoledì sera nella sala «Padre Turolfo» del Comune.

Di fronte ad una platea di oltre cento persone **Gabriele Riva**, 32enne sindaco uscente della lista «Paese Nuovo», **Roberto Locatelli**, 56enne artigiano autotrasportatore capolista di «Arzago Nuova Energia», e la 30enne impiegata **Ambra Finessi**, candidata con «Arzago Futura» si sono confrontati su alcuni temi della campagna elettorale, ribadendo l'intenzione comune di non gravare sulle tasche dei cittadini, già colpite dalla crisi economica e dalla reintroduzione della tassa sulla prima casa (Imu), per garantire i servizi soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, anziani e giovani. La collaborazione con le associazioni di volontariato, da sostenere e incentivare, è la ricetta delle tre liste per venire incontro ai problemi degli anziani. Riva punterà ancora sulla distribuzione del telesoccorso, la Finessi pensa ad una convenzione con soggetti pubblici o privati per sostenere il Servizio di assistenza domiciliare, mentre il sogno di Locatelli è una residenza sanitaria assistita da realizzare con l'aiuto economico di privati e in accordo con i Comuni limitrofi. In tema di sicurezza il sindaco uscente ha sottolineato come la sua Giunta, in cinque anni, abbia portato il secondo vigile in paese, ammodernato e ampliato da 21 a 26 il parco telecamere e portato la centrale di videosorveglianza in paese. Ai risultati raggiunti, la convenzione in atto con Casirate ha permesso maggiore turnazione e i pattugliamenti notturni. Pattugliamenti che Locatelli vorrebbe affidare ad un istituto di vigilanza privato, con costi (circa 90 mila euro annui) da suddividere tra artigiani, negozianti e privati cittadini, che si abboneranno al servizio, e Comune. Un'idea che ha sollevato qualche mugugno in sala. Migliorare l'impianto di illuminazione, intensificare i pattugliamenti coinvolgendo la Protezione civile nei servizi di controllo diurni e recintare i parchetti pubblici è la ricetta proposta dalla Finessi. E' stato sulle opere pubbliche, però, che i toni del confronto si sono accesi. A cominciare dal Centro sportivo. «L'erba sintetica sul campo di calcio è stata una promessa troppo onerosa per le finanze di Arzago a beneficio di pochi - così Locatelli ha bacchettato Riva - Avete lavorato bene, onestamente. E' mancato, però, un controllo non solo politico, ma tecnico, sui costi delle opere realizzate (campo da calcio, ciclabile, castello, ndr) per salvaguardare il Comune da spese eccessive». «Rivedremo i termini di convenzione, ci sarà maggiore trasparenza nel controllo dell'ufficio tecnico sugli introiti degli affitti di campo e palestra - ha promesso la Finessi - così che il gestore contribuisca di più alle spese in capo al Comune e sulla rata del mutuo». Attacchi rimandati al mittente da Riva. «Siamo stati i primi a indire una gara per dare in gestione il Centro sportivo, invitando le società del paese. Della gestione siamo soddisfatti: ci sono 100 bambini che giocano a calcio, 50 iscritti a karate, 20 a tennis, c'è il volley, il basket, il ballo... il centro funziona. Il campo sintetico è stata una promessa elettorale mantenuta, ci stanno giocando regolarmente, non c'è stato nessun danno nel rimuovere la neve come in giro si vociferava. Nel programma dei prossimi 5 anni vogliamo realizzare la tribunetta con spogliatoi e sistemare la palestra». Avrebbe costi troppo alti, è «una promessa che non si può mantenere, perché stravolgere tutto ora che è

Arzago, ex Castello e centro sportivo accendono il confronto tra i candidati

pronto?». Così un cittadino in sala ha incalzato la Finessi che intende spostare gli uffici comunali all'ex castello, il Centro civico ristrutturato per ospitare la sede della associazioni (Vita Serena, Pro loco e Avis), la biblioteca e una sala musica per i giovani. «Studieremo un intervento che abbia minori costi possibili - ha spiegato la 30enne - La biblioteca andrà nello stabile di via Porro che riqualificheremo e le associazioni nell'attuale Comune. La sede municipale è obsoleta per le necessità del paese e manca l'ascensore per raggiungere gli uffici al primo piano».

Articolo pubblicato il 04/05/12

25 aprile, la festa ha "liberato" anche la torre scaligera

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

ENEGO. Conclusi le opere di ristrutturazione

25 aprile, la festa
ha "liberato" anche
la torre scaligera
e-mail print
venerdì 04 maggio 2012 **PROVINCIA**,

La cerimonia di inaugurazione dei lavori alla torre scaligera. R.M. L'anniversario della Liberazione è stato celebrato davvero alla grande a Eneo: alla consueta cerimonia con la deposizione della corona al monumento ai caduti in piazza S.Marco, particolarmente affollata, è infatti seguita l'inaugurazione dei lavori di restauro del castello scaligero, di cui si conserva ancora integra una sola delle quattro torri originarie.

Alla presenza di una folta rappresentanza di penne nere eneghesi e del locale gruppo di protezione civile, dopo la benedizione del parroco don Andrea Stevanin e gli interventi del sindaco Igor Rodeghiero e del consigliere regionale Costantino Toniolo, si è proceduto anche alla premiazione del concorso promosso all'interno delle scuole elementari e medie, che ha avuto un'ottima partecipazione.

La cerimonia si è conclusa con la visita a gruppi della torre. È stato così anche possibile percorrere il sentiero ricavato all'esterno del perimetro murario. Si è realizzata anche una scala nello spazio tra il castello e il vicino ufficio postale, che collega il piano stradale superiore al percorso di visita. Si può finalmente ammirare una parte del manufatto prima completamente aggredita dalla vegetazione, con finestre e feritoie che si riferiscono ad ambienti interrati al di sotto del piano del giardino e che costituiscono un'ulteriore opportunità di valorizzazione. R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimpasto in Giunta I lavori a Zanardello Nessuno sapeva

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

NOVE. Il commento del consigliere Bordignon

Rimpasto in Giunta

I lavori a Zanardello

«Nessuno sapeva»

Riccardo Bonato

e-mail print

domenica 06 maggio 2012 **BASSANO**,

L'assessore Samuele Zanardello L'opposizione consiliare di Nove pungola la maggioranza con interrogazioni e mozioni. La prima richiesta è stata sul nuovo tratto di fognatura in via Brenta, e cioè se sarà realizzato a carico di Etra oppure a carico dei lottizzanti, che prevedono la costruzione di una piscina. «Etra dovrebbe fermarsi dove termina la condotta in pressione della futura piscina - ha risposto l'assessore Zanardello -. Vedremo se ci saranno delle opportunità diverse, ma lascio la risposta al vicesindaco Carlesso, che finora ha seguito la vicenda».

Altro quesito formulato dal consigliere di minoranza Franco Bordignon: «Apprendo ora che Zanardello è assessore ai lavori pubblici. Come mai?». Zanardello da qualche tempo si occupa di lavori al posto del vicesindaco Carlesso, al quale sono stati affidati, ambiente, agricoltura e protezione civile. «Ero assessore all'ambiente ed ecologia, materia che conosco per professione - ha risposto Zanardello -, e ora mi è stata data l'opportunità di fare una esperienza diversa».

Chiesti dalla minoranza Uniti per Nove i motivi per cui nella nuova stazione di servizio tra via Martini e via Parini (su proprietà comunale) non è stato realizzato l'impianto fotovoltaico e manca il gas metano per auto. «Per il gas metano la società che gestisce l'impianto ha sostenuto la spesa per una nuova condotta per la necessità di una pressione particolare per l'erogazione - ha risposto Samuele Zanardello -. Per l'impianto fotovoltaico stiamo attendendo risposte dal gestore della rete elettrica».

La minoranza ha sollevato la questione della sicurezza stradale dopo l'installazione degli "speed-check". «Credo che ne valga proprio la pena - ha risposto l'assessore Paolo Zanon -: i dati hanno dimostrato che è sceso il numero di veicoli che supera i limiti di velocità». «I rilevatori funzionano da deterrenti - ha detto il consigliere Bordignon - ma i pazzi imperversano ancora, occorre insistere sull'educazione stradale». «La polizia locale - ha risposto il sindaco Bozzetto - svolge da anni attività di educazione nelle scuole».

Sandrigo e Sarego, 11.688 cittadini al voto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

ELEZIONI. Urne aperte dalle 8 per chiudersi alle 22. Si riapriranno domani dalle 8 fino alle 15

Sandrigo e Sarego,

11.688 cittadini al voto

Giordano Dellai

Quattro candidati nel Comune dell'Est Vicentino (6.843 elettori): Cristina Clavello, Simone Contro, Loris Lavarda e Giuliano Stivan

e-mail print

domenica 06 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Un'immagine del municipio di Sandrigo Poker di aspiranti al governo comunale di Sandrigo. A concorrere per la poltrona di sindaco nella competizione amministrativa di oggi e domani ci sono infatti Cristina Clavello (AttivaMente per Sandrigo Ancignano e Lupia), Simone Contro (Movimento 5 Stelle), Loris Lavarda (Veneto Stato) e Giuliano Stivan (Sandrigo Limpida). Uno di loro sarà sicuramente il sindaco che chiuderà l'"interregno" del commissario prefettizio Renata Carletti e che guiderà il paese nel prossimo quinquennio. Oltre alla nomina del primo cittadino, conformemente al risultato delle votazioni, ci sarà anche il rinnovo del nuovo consiglio comunale che sarà ridotto a soli undici membri, compreso il sindaco, mentre gli assessori non potranno essere più di quattro.

Come informa l'ufficio elettorale del Comune, sono 6843 i sandricensi iscritti al voto, che prevede la scelta tra quattro liste mai apparse nel cielo politico di Sandrigo. Sette i seggi dove i cittadini si recheranno a votare, tra cui i primi cinque dislocati a Sandrigo nelle scuole medie, il sesto nelle scuole elementari di Lupia ed il settimo nella sede della protezione civile di Ancignano. Tutte le sezioni si sono regolarmente insediate alle 14 ed hanno iniziato senza intoppi il loro lavoro, come conferma il comandante della stazione carabinieri di Sandrigo, maresciallo Ernesto Reginato.

Questi i nomi dei candidati consiglieri. Attivamente per Sandrigo Ancignano e Lupia: Silvia Cappozzo, Valeria Cavaliere, Mariarosa Maino, Enrico Novello, Gianfranco Pozzato, Marica Rigon, Daniele Ronzani, Fabio Santini, Fabrizio Sasso, Mattia Schiesaro.

Movimento 5 Stelle: Josè Luigino Dai Zotti, Sonia Dalla Palma, Dino Galliazzo, Luca Gasparoni, Andrea Manfrin, Caterina Marotto, Andrea Tosato, Daniele Zanandrea.

Veneto Stato: Luigino Sperotto, Massimo Matteazzi, Daniela Biasizzo, Roberto De Toni, Gianluca Valente, Massimo Santacatarina, Luigino Chemello, Orfeo Baio, Luca Bertacco, Melissa Federica Carollo.

Sandrigo Limpida: Roberto Ciambetti, Davide Cadore, Giovanni Rigoni, Alessandro Barci, Francesca Faresin, Lucia Pozzato, Diego Urbani, Claudio Bernardi, Enrico Balasso, Francesco Rossato.

Per votare si deve tracciare un segno sul contrassegno di una delle liste collegate ad un candidato sindaco. Si può anche esprimere un voto di preferenza per un candidato consigliere comunale della lista votata, scrivendone il nome nell'apposita riga a fianco del contrassegno.

Sono 4.845 i seraticensi aventi diritto al voto e chiamati alle urne oggi e domani per scegliere il sindaco e i consiglieri comunali. Com'è noto sono 5 i candidati con le rispettive liste. Secondo l'ordine in cui si trovano nella scheda di voto, e che il personale del seggio consegnerà agli elettori, ci sono: Roberto Castiglion per il "Movimento 5 Stelle"; Fabrizio Bisognin per la "Lega Nord - Liga Veneta - Civica per Sarego"; Giuseppe Marzotto per "Veneto Stato"; Giorgio Faedo per "Insieme per Sarego" e Daniela Salvagnini per "Lista Civica Daniela Salvagnini per Sarego".

Le operazioni preliminari alla votazione si sono svolte ieri nelle 5 sezioni elettorali alla scuola primaria di Sarego in via Busentin, 36 (seggi numero 1 e 2); alla primaria di Meledo in via Chiesa, 1 (seggi 3 e 4) e alla primaria di Monticello di

Sandrigo e Sarego, 11.688 cittadini al voto

Fara in via Palladio, 7 (seggio 5). Si potrà votare, portando la tessera elettorale e un documento di riconoscimento, dalle 8 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 15 di domani.

L'ufficio elettorale comunale resterà aperto negli stessi orari. Il numero per le informazioni è lo 0444.832398. La lista che avrà ottenuto più voti porterà a casa il primo cittadino. Il mandato sarà di 5 anni. A partire da questa elezione in Consiglio comunale tra maggioranza e opposizione potranno sedere soltanto 10 consiglieri. M.G.

Una folla di fedeli di Medjugorje a Monte Berico

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

LA PROCESSIONE. Il frate Ljubicic ha richiamato centinaia di fedeli

Una folla di fedeli

di Medjugorje

a Monte Berico

Roberto Luciani

Oltre un migliaio di persone da tutto il Vicentino per ascoltare le parole del francescano che invoca la protezione di Maria anche per il governo Monti

e-mail print

domenica 06 maggio 2012 **CRONACA**,

Una folla di fedeli ha partecipato alla processione. COLORFOTO| Una tappa della via Crucis prima ... Folla di fedeli tra i portici di Monte Berico ed il Santuario, divisi tra la Messa del sabato, prima del programma di maggio, ed il pomeriggio di preghiera organizzato da padre Petar Ljubicic, frate francescano di Medjugorje, a cui ha partecipato oltre un migliaio di persone giunte da tutto il Vicentino. Tanta gente, certo non come nelle celebrazioni dell'8 settembre, per un abbraccio mariano che ha comunque impegnato non poco gli agenti della polizia municipale ed i volontari della protezione civile. A partire dalla curva del Cristo, primo "balcone" sulla città e punto di ritrovo per i fedeli della Regina della Pace (o Gospa). Una processione - in linea con il luogo progettato dall'architetto Francesco Muttoni nel 1745 e realizzato, dopo la sua morte, nel 1748 - iniziata attorno alle 16.45 e conclusasi un'ora dopo in chiesa, dopo aver sostato ad ogni tappa dipinta della Via Crucis cantando, pregando e ascoltando le omelie del religioso depositario delle rivelazioni della veggente Mirjana. Già, ma perché Vicenza? Il programma recita che è il luogo prescelto per parlare ai giovani, che in verità sono tanti ma non la totalità dei presenti. Che arrivano da tutta la provincia, pure da Asiago. Tra i pullman anche quello della ditta Zanconato di Arzignano con tanto di scritta "Vicenza Calcio". L'incredibile successo non c'entra, «in realtà - sorride l'autista - si tratta di pellegrini provenienti da Monticello di Fara». C'è voglia di credere, in questi momenti di crisi economica e di valori di riferimento, e padre Petar lo sottolinea invocando la protezione della Madre anche sul Governo Monti perché combatta la precarietà e la povertà. «Figli miei, non potete andare avanti senza pastori», si legge nell'ultimo messaggio riportato nel sito di Medjugorje dalla veggente e l'invocazione si estende ad ogni vescovo e a tutto il clero. In un pomeriggio delicato anche sotto il profilo climatico, con le nubi ed una spruzzata di pioggia a prendere il posto del sole, la comparsa dell'arcobaleno sembra quasi un segno premonitore. La gente aspetta paziente, non ci sono neppure mercanti, poi dentro la chiesa gremita, tra fedeli che si danno il cambio, l'invito ad aprire il cuore al Figlio di Dio «che ha dato la sua vita per noi». Benito Picelli, di Altavilla Vicentina, commenta: «Ho sempre sognato di andare a Medjugorje ed ora Medjugorje viene qui anche da me. È bellissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Busnardo i referati all'economia e ai trasporti

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

MUSSOLENTE

A Busnardo

i referati

all'economia

e ai trasporti

e-mail print

lunedì 07 maggio 2012 **BASSANO**,

Il Consiglio comunale di Mussolente ha proceduto alla surroga del consigliere Elena Busnardo con Mauro Busnardo, primo dei non eletti. L'ex assessore non era presente in aula ma ha lasciato una lettera per ringraziare tutti i colleghi e invitare giovani e adulti ad affacciarsi al mondo della politica. I referati alle attività economiche, all'agricoltura e ai trasporti, detenuti dalla Busnardo sono stati assunti direttamente dal sindaco Maurizio Chemello che, come noto, già segue il personale, gli affari generali il bilancio e la protezione civile. La surroga è stata approvata a voti unanimi dal Consiglio e unanimità di consensi ha ottenuto poi anche la mozione presentata dai consiglieri di minoranza Cristiano Montagner e Gianluca Donanzan sulla contrarietà al gassificatore di Cassola.

Nella stessa seduta è stata data risposta all'interrogazione di Valerio Mocellin sulla pericolosità dell'incrocio tra le vie Manzoni e Trieste, teatro spesso di incidenti. Il sindaco ha garantito che a breve saranno messi in funzione i lampioni, e l'assessore Zanchetta ha spiegato che sono in corso degli studi della polizia locale per il cambio della viabilità. La soluzione migliore sarebbe una rotatoria, ma le finanze non lo permettono. D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T6»

Sfilano in 80mila a Jesolo per le vittime del pullman

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

LUTTO. Il raduno dei carabinieri trasformato in una marcia silenziosa

Sfilano in 80mila a Jesolo per le vittime del pullman

e-mail print

lunedì 07 maggio 2012 **NAZIONALE**,

L'omaggio alle vittime di Jesolo **PADOVA**

Erano attesi in 60 mila al XXII raduno nazionale dei carabinieri a Jesolo ed invece erano più di 80 mila le persone che sono arrivate per partecipare alla messa in piazza Martini dedicata alle cinque persone morte nell'incidente stradale avvenuto l'altro ieri a Padova lungo l'autostrada A13, dove un pullman con 23 persone a bordo, tutti ex carabinieri di Aprilia con i loro familiari che si recavano proprio al raduno di Jesolo, è uscito fuori strada finendo in una scarpata; il drammatico bilancio è stato di 5 morti e 18 feriti, alcuni dei quali gravi. La festa si è trasformata in una sfilata silenziosa e composta, le bandiere a mezz'asta in segno di lutto. Il sindaco di Jesolo, Calzavara, ha lanciato la proposta di «un'iniziativa ogni anno per ricordare le vittime».

Quanto ai feriti, cinque sono stati dimessi dall'ospedale di Padova con prognosi che vanno tra i 10 ed i 20 giorni. Altri due rimangono ricoverati perché devono completare alcuni accertamenti e terapie, ma non destano preoccupazioni. I tre ricoverati in terapia intensiva a Treviso, Piove di Sacco e Abano Terme, risultano stabili. Non destano preoccupazione gli altri feriti ricoverati tra Abano e Monselice. Una delegazione del Comune di Aprilia, capeggiata dal sindaco, è andata in ospedale a Padova per incontrare i feriti e i familiari. Il sindaco ha proposto che ci sia un unico funerale per le vittime, ricordando che «i carabinieri sono la spina dorsale del volontariato e della protezione civile».

Sulle cause ancora inspiegabili dell'incidente, parla l'avvocato di Lorenzo Ottaviani, l'autista del pullman finito nella scarpata. Il legale spiega a Tgcom24 che «è difficile dire cosa sia accaduto; ho parlato solo qualche minuto con l'autista, che fisicamente sta abbastanza bene, ma escluderei l'ipotesi del colpo di sonno e propenderei per un disastro di origine tecnico». Sulla dinamica dell'incidente aggiunge: «Dopo essersi rimesso al volante, dopo la terza sosta, a circa 10 minuti dalla ripresa del viaggio l'autista non è più riuscito a tenere il volante, perché il pullman tirava a destra fino al volo nella scarpata. La polizia stradale infatti non ha trovato segni di frenata sull'asfalto e alla luce di ciò mi affido alla perizia tecnica».

La Protezione civile adesso ha una casa in zona artigianale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

SAREGO. È stata inaugurata la nuova sede

La Protezione civile

adesso ha una casa

in zona artigianale

e-mail print

sabato 05 maggio 2012 **PROVINCIA,**

L'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile. M.G. Inaugurata a Sarego la nuova sede della Protezione civile. Alla presenza delle autorità è stato tagliato il nastro dei nuovi locali all'interno del capannone in via Pompele nella zona artigianale tra Monticello di Fara e Sarego, di fronte all'ecocentro comunale.

Dotata di ingresso indipendente, la sede contiene gli uffici e la sala riunioni del gruppo che in caso di emergenze potrebbero venir destinati anche a sala operativa. Ospita, inoltre, gli spogliatoi, i servizi igienici e un locale magazzino per il deposito delle attrezzature e dei materiali. Per proteggere l'area il capannone è stato dotato di impianto di videosorveglianza. Per realizzare la sede del gruppo di Protezione civile sono arrivati anche alcuni contributi privati. La Cassa rurale di Brendola ha donato gli arredi e una pompa idrovora idonea a fronteggiare le esondazioni, mentre la ditta Salvagnini ha donato le scaffalature per il magazzino. Altre ditte locali hanno donato parte del vestiario d'ordinanza. «Dopo una lunga attesa finalmente abbiamo potuto avere una sede e il nostro desiderio è stato realizzato», afferma il coordinatore del gruppo Mario Nicoletti. Il gruppo seraticense di Protezione civile, fondato quasi una decina di anni fa, conta oggi una quindicina di iscritti. M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione civile dei Cc in congedo aggiorna le tecniche

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

ASIAGO/2. Convegno in Comunità montana

La protezione civile
dei Cc in congedo
aggiorna le tecniche

Lezioni teoriche e pratiche sulle metodologie dell'urgenza
e-mail print
sabato 05 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Un'immagine di protezione civile Volontari dell'associazione nazionale carabinieri a convegno ad Asiago. Oltre 60 volontari della protezione civile dell'associazione che riunisce i carabinieri in congedo, si sono trovati nella sala della Reggenza della Comunità montana per un convegno di aggiornamento sulla "manualità in emergenza". Il convegno è stato organizzato dalla sezione Asiago 7 Comuni dell'associazione in collaborazione con il Servizio sanitario Ispettorato regionale. «Sono stati toccati molteplici argomenti - spiega il presidente della sezione altopianese Mario Palano - Abbiamo affrontato l'arresto cardiaco e le tecniche di rianimazione, come trattare vari tipi di traumi e tecniche di primo soccorso generale, ma anche la comunicazione da terra con l'elisoccorso, la psicologia in emergenza. Infine, grande attenzione è stata posta sulla prevenzione».

La chiusura della giornata di studio è stata affidata a Rommel Jadaan, specialista in medicina interna e emergenza/elisoccorso nonché docente ed istruttore di medicina d'urgenza, d'emergenza e pronto soccorso. Jadaan ha coinvolto i corsisti nel progetto "Traffic Deadline" che, insieme all'istruttore di guida Fabio Vivian, porta la prevenzione e il soccorso nelle scuole.

«Lo scopo è di ridurre gli incidenti stradali agendo sulle cause, come l'abuso di sostanze o il non utilizzo delle cinture di sicurezza - prosegue Palano - Filmati ed immagini, talvolta crudi, riportano le esperienze e le testimonianze di chi per lavoro soccorre gli infortunati della strada e di chi porta le disabilità causate da queste distrazioni». G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le penne nere di ronda contro gli accattoni

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

Le penne nere di ronda contro gli accattoni

[e-mail print](#)

sabato 05 maggio 2012 **PRIMAPAGINA,**

«A Monte Berico ci troviamo di fronte a professionisti dell'elemosina che devono essere allontanati». Il sindaco Variati lancia l'allarme e chiede aiuto agli alpini. I quali, con il cappello in testa, simbolo della Protezione Civile, terranno d'occhio la zona del santuario, visitata da decine di migliaia di fedeli nelle feste, pronti con il cellulare a far intervenire i vigili.ROVEROTTO 14

Raccolta dei funghi Guardie nazionali in azione nei boschi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

ASIAGO/1. Hanno incarichi di protezione civile

Raccolta dei funghi Guardie nazionali in azione nei boschi

Gerardo Rigoni

Nato un nuovo gruppo di volontari per controlli su permessi e quantità

e-mail print

domenica 06 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Una guardia nazionale «Buongiorno, favorisca il permesso per la raccolta dei funghi per favore». Una frase che risuona in tutto l'Altopiano, appena spuntano le prime delizie del bosco.

Si tratta di un controllo sul possesso e sulla regolarità della "licenza" di raccolta, sul rispetto delle normative sui giorni consentiti e dei quantitativi concessi e sulle modalità di raccolta da parte del Corpo forestale dello Stato, della polizia municipale e della polizia provinciale.

Ora però si affaccia una nuova figura di tutela e salvaguardia della natura, ovvero quella dei volontari della guardia nazionale che recentemente è stata insignita di competenze di guardia ambientale.

Le guardie nazionali, attive ora anche in Altopiano, sono state formate e certificate dall'Enal caccia provinciale. Inviata sul territorio con compiti di tutela e controllo, sempre in stretto contatto con il Corpo forestale e la polizia provinciale, hanno la qualifica di agente con la possibilità di redigere verbali e di controllare, una volta qualificatisi, il contenuto dei cestri usati per la raccolta come pure di chiedere i documenti degli interessati.

Tra gli altri compiti della guardia nazionale ci sono attività di protezione civile tanto da essere formati in varie specialità come l'arrampicata ed il primo soccorso. Inoltre c'è il gruppo cinofilo che in Altopiano conta 15 unità con compiti di ricerca sia in superficie, sia sotto le valanghe.

Come riconoscere una guardia nazionale? È presto detto. La divisa è una tuta nera con la scritta del nome dell'associazione, perché la guardia nazionale rimane un'associazione di volontariato formato da persone spinte dalla voglia di aiutare il prossimo.

Per diventare guardia serve uno stato psicofisico buono, bisogna essere maggiorenni ed essere fortemente motivati nel voler fare del bene. Sull'Altopiano hanno già avuto modo di farsi notare in alcune circostanze di ricerca, così come nel supporto di eventi.

L'associazione sarà anche protagonista, in qualità di organizzatore, di un'imponente esercitazione nazionale (a cui dovrebbero partecipare circa 300 guardie oltre a formazioni di oltre confine) che si terrà dal 7 al 9 settembre. In quella occasione, gli interessati potranno chiedere informazioni sull'associazione e su come farne parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrada Morgante Partito il cantiere per la sistemazione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

BROGLIANO. Dopo i danni dell'alluvione 2010

Contrada Morgante Partito il cantiere per la sistemazione

Via ai lavori sulla frana stradale Il Comune investe 200 mila euro

[e-mail print](#)

domenica 06 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Uno scorcio della zona di via Morgante in cui è avvenuta la frana. A.C. Questa potrebbe essere la volta buona per sistemare definitivamente la strada, che porta alla contrada Morgante di Brogliano. Nel novembre del 2010 l'alluvione aveva compromesso la stabilità dell'arteria. A bonificare la frana della valle sottostante, dove il torrente Arpega comincia a scorrere, ci penseranno gli uomini del Servizio forestale della Regione con i colleghi di Vicenza. I lavori sono cominciati in questi giorni con la predisposizione del cantiere, diretto dall'arch Camillo Bettela con la supervisione del funzionario regionale Miriam Righela. I lavori sono eseguiti in economia. Oltre al drenaggio delle acque sorgive a monte della frana, ai piedi della valle sarà realizzata una scogliera di grossi massi, mentre la dorsale sarà sorretta da un palificato di tronchi. I lavori, salvo imprevisti per il maltempo, si concluderanno entro l'estate. Con l'occasione si sta facendo pulizia anche del sottobosco, che nasconde un secondo movimento franoso meno invasivo; poi entrerà in scena il Comune di Brogliano, che ha già pronto da tempo il progetto del costo di circa 200 mila euro, per la sistemazione della carreggiata e delle relative protezioni stradali. Per quanto riguarda il finanziamento del progetto di propria competenza il Comune ha attinto dai fondi della Fondazione Cariverona che contribuirà con 50 mila euro; altri 60 mila arriveranno dalla Comunità montana Agno Chiampo; per coprire la spesa rimanente il Comune spenderà 90 mila, residuo del contributo regionale di circa 300 mila euro.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata dell'ecologia Raccolti 15 sacchi di rifiuti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

NANTO

Giornata

dell'ecologia

Raccolti 15

sacchi di rifiuti

e-mail print

domenica 06 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Quindici sacchi di rifiuti sono stati raccolti nella giornata ecologica organizzata nell'ambito del festival AmAmbiente. L'iniziativa prevedeva la pulizia delle strade del paese e dei sentieri della collina, ma poi è stata limitata per l'incertezza del tempo. Due vie soltanto, una a Nanto capoluogo e una nella zona artigianale di Ponte, ma sufficienti per far capire quante cose vengano buttano per poca sensibilità e cattiva educazione verso l'ambiente ai bordi delle strade. In tre ore, armati di guanti, rastrello e sacchi di plastica, una cinquantina di volontari di Nantomania, Consulta di Castegnero, della Protezione Civile i Nonni Vigile e semplici cittadini con i figli, hanno raccolto ben quindi sacchi di rifiuti. Cartacce, pacchetti di sigarette, bottiglie in plastica e vetro, lattine, contenitori di prodotti energetici usati dai ciclamatori, tanti volantini pubblicitari, un lavandino, una bicicletta, un pezzo di automobile.

Dopo il pranzo di mezzogiorno curato dalla Consulta di Castegnero e i ragazzi di Nantomania, la domenica ecologica è proseguita con i laboratori in piazza con materiale riutilizzato e rivisto con creatività, aquiloni, macchinette giocattolo dotate di movimento, bottiglie di plastica trasformate in ornamenti. A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospitaletto Accademia Cani e istruttori a lezione tra le macerie**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Ospitaletto Accademia Cani e istruttori a lezione tra le macerie"

Data: **06/05/2012**

Indietro

24 ORE pag. 8

Ospitaletto Accademia Cani e istruttori a lezione tra le macerie SONO una cinquantina e arrivano da tutta Italia, ognuno con il proprio fido quattrozampe al seguito. Labrador, golden retriever, pastori tedeschi ma non solo. Sono gli allievi dell'"Accademia europea di cinologia", una due-giorni di formazione organizzata a Ospitaletto (ieri) e a Clusone (oggi). Obiettivo: specializzarsi nel ritrovamento e salvataggio dei dispersi sotto le macerie in caso di crolli, esplosioni o terremoti. La location non è casuale: «Entrambi i campi nel 2010 hanno ospitato i mondiali per cani da ricerca», dice Davide Salvi, dell'Unità cinofile italiane da soccorso. Dopo una lezione di teoria in aula il docente è lo svizzero Jeremias Redog, giudice internazionale la classe si è spostata all'aperto, nell'immensa "palestra" di 4mila metri di macerie al campo di protezione civile di Ospitaletto. Una riproduzione perfetta di un crollo disastroso. Per ore studenti e cani si sono messi a caccia di persone sotto la pioggia: non manichini, ma uomini in carne e ossa, perché i cani devono imparare a fiutare l'odore umano.

Scomparso artigiano Ricerche a tutto campo**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Scomparso artigiano Ricerche a tutto campo"

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 5

Scomparso artigiano Ricerche a tutto campo CAPRIOLO

CAPRIOLO FIATO SOSPESO a Capriolo dove da venerdì alle 13 non si hanno notizie di Enrico Chiodini (nella foto), artigiano di 58 anni, molto conosciuto in paese. Secondo le prime testimonianze rese dalla famiglia si sarebbe allontanato in bici, con jeans azzurri, camicia e uno zainetto scuro. «Le ultime notizie che abbiamo di mio padre risalgono a poco dopo pranzo, quando uscendo dalla nostra officina ha detto a un conoscente che si sarebbe allontanato per circa venti minuti spiega il figlio Nicola Poi nessuno lo ha più visto». Ieri poco prima delle 14 sono state attivate le ricerche, coordinate dalla Prefettura di Brescia. A scendere in campo le Unità Cinofile Italiane da Soccorso con una quarantina tra uomini e cani da Ospitaletto e dal gruppo Argo di Paderno Franciacorta. C'erano anche i volontari del Nucleo Sommozzatori di Capriolo e della protezione civile di Ospitaletto, i vigili del fuoco di Brescia e i volontari di Palazzolo sull'Oglio, i carabinieri e la polizia locale. Anche tanti capriolesi hanno partecipato alle ricerche, come già accaduto nei giorni scorsi quando dal paese è scomparso il pensionato Tranquillo Lancini, 84 anni, poi trovato nelle acque del fiume Oglio. Ieri le ricerche sono state effettuate sia nei pressi dell'officina del figlio di Enrico Chiodini, in via Cerese, sia nella zona della Valle dell'Oglio sia nell'area del Colzano. Milla Prandelli T6»

Como Malore in chiesa Frate soccorso alla Madonna del Livo**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Como Malore in chiesa Frate soccorso alla Madonna del Livo"

Data: **07/05/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

Como Malore in chiesa Frate soccorso alla Madonna del Livo INTERVENTO degli uomini del Soccorso alpino di Dongo e Menaggio, ieri mattina, per soccorrere un frate che in chiesa, durante una funzione religiosa, si era sentito male a causa di un sospetto infarto. Per le condizioni meteo proibitive non è stato possibile utilizzare l'elicottero. A raggiungere la località Crotto Dangri, nella zona della Madonna del Livo, ci hanno così una decina di tecnici che hanno trasportato il frate a valle fino alla strada carrozzabile, dove era presente l'autoambulanza del 118 per la consegna e il trasporto del paziente al presidio ospedaliero. A Lecco, sopra l'abitato di Maggianico un escursionista di Cisano, C.D. di anni 39, è scivolato causa del terreno bagnato infortunandosi al braccio destro.

Nuova sede per Protezione civile e associazione nazionale carabinieri**Giorno, Il (Brianza)**

"Nuova sede per Protezione civile e associazione nazionale carabinieri"

Data: **05/05/2012**

Indietro

SEREGNO CARATE pag. 11

Nuova sede per Protezione civile e associazione nazionale carabinieri SARÀ il magazzino comunale in via Massimo d'Azeglio a Giussano il quartier generale delle associazioni locali di pronto intervento. E' stata infatti ufficializzata con una delibera di giunta la scelta di creare una maxi sede per ospitare i mezzi e uomini della Protezione civile e dell'Associazione Nazionale Carabinieri. che attualmente sono in piazza Moro.

In prima linea per gli altri Tutta Como festeggia il 118**Giorno, 11 (Como)**

"In prima linea per gli altri Tutta Como festeggia il 118"

Data: **06/05/2012**

Indietro

AGENDA pag. 7

In prima linea per gli altri Tutta Como festeggia il 118 L'ASSOCIAZIONE COMPIE 20 ANNI

I volontari del 118 lariano in occasione del ventennale della loro associazione hanno potuto prendersela comoda e sfilare per le vie del centro città

COMO SIAMO ABITUATI a vederli correre, su e giù dalle ambulanze, pronti a intubare, sollevare, rianimare, sempre con il fiato corto e il cuore in gola perché non c'è tempo da perdere quando in gioco c'è una vita da salvare. Sono i volontari del 118 lariano, gli angeli in divisa che ieri, in occasione del ventennale della loro associazione, hanno potuto finalmente prendersela comoda e sfilare per le vie del centro città. A rendere loro omaggio di fronte al Teatro Sociale, l'Augusta 802, l'elisoccorso che a volo radente ha praticamente accarezzato la guglia del Duomo, tra gli applausi dei volontari e del pubblico. Sul palcoscenico del teatro cittadino tanti sorrisi e anche qualche lacrima, ricordando chi in questi vent'anni ha contribuito a far nascere e poi crescere un servizio che oggi è una delle eccellenze della nostra provincia. «SE PENSO che abbiamo iniziato in uno scantinato e oggi siamo qui a festeggiare così in tanti mi sembra di vivere un sogno a occhi aperti ha detto Mario Landriscina, direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza del Sant'Anna abbiamo fatto tanta strada e tanta ne rimane da fare, abbiamo tecnologie all'avanguardia e mezzi incredibili come l'elisoccorso ma la differenza la fate sempre voi, con la vostra competenza e la vostra generosità». Tra i momenti più intensi i premi a Ivan Rizzi e Renato Farina e quelli alla memoria che i volontari del 118 hanno voluto attribuire ad Ambrogio Molteni, lo storico comandante della sezione di Mariano Comense della Croce Bianca Milano, Osvaldo Cappelletti, che è stato responsabile provinciale della Protezione civile della Croce Rossa di Como e Daniele Chiappa, l'indimenticabile responsabile tecnico della centrale operativa. «Ciapin era cresciuto in Grigna ha ricordato il dottor Landriscina a 22 anni era già salito in vetta al Cerro Torre. Quando però un amico gli è morto accanto durante una scalata, per lui nulla ha continuato a essere ciò che era. Il Soccorso Alpino è diventato la sua vita e la sua vita ha cambiato quella di tanti altri». Roberto Canali Image: 20120506/foto/1050.jpg

Evacuate due classi medie Ma l'emergenza è simulata**Giorno, 11 (Lodi)**

"Evacuate due classi medie Ma l'emergenza è simulata"

Data: **06/05/2012**

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 9

Evacuate due classi medie Ma l'emergenza è simulata Coinvolti 55 studenti, trasferiti in fretta e ordinatamente

CODOGNO ESERCITAZIONE A SORPRESA DELLA PROTEZIONE CIVILE

TEST Gli alunni delle scuole medie Ognissanti di Codogno evacuati per la simulazione di emergenza ambientale (Gazzola)

CODOGNO SCUOLA MEDIA Ognissanti' evacuata, ieri mattina, per una solo ipotetica emergenza ambientale, ma anche per mettere alla prova il funzionamento della macchina della Protezione civile. Si è trattato infatti di un'esercitazione che ha interessato i 55 alunni delle seconde classi con le insegnanti Ersilia Cesareo, Maria D'Amico, Luciana Butti (referente per la sicurezza) e la dirigente Maria Rapelli. La prova è riuscita a giudicare dai primi dati. E peraltro i 500 ragazzi della Ognissanti' avevano già brillantemente superato un test di evacuazione (in quel caso reale) dopo la scossa di terremoto avvertita in città lo scorso 25 gennaio (meno di tre minuti per abbandonare tutte le aule). L'ESERCITAZIONE è iniziata di prima mattina: alle 7,45 la preside Maria Rapelli ha allertato il sindaco Vincenzo Ceretti, comunicando al telefono l'esigenza di evacuare due classi. Appello immediatamente raccolto, esteso all'assessore Abramo Rossi e subito diramato ai vertici del locale nucleo di Protezione civile costituito 3 anni fa, con il coinvolgimento di 20 volontari coordinati da Emilio Bruschi e Giuseppe Vecchietti. GLI STUDENTI, del tutto inconsapevoli della esercitazione programmata, hanno lasciato le aule in modo ordinato, senza panico. Sono scesi in strada utilizzando le scale antincendio e in meno di 5 minuti dopo il segnale d'allarme (ore 9.49) sono arrivati due scuolabus e un pullmino per il trasporto disabili. Poi via via tutti i mezzi della Protezione civile, le ambulanze della Cri. il 118, le unità cinofile, la Polizia locale. Da Casalpusterlengo e da Lodi sono sopraggiunti gli automezzi dei vigili del fuoco. Pietro Troianello

Nulla da fare per il vicepresidente del liceo Il suo cadavere è stato trovato nel fiume**Giorno, Il (Lodi)**

"Nulla da fare per il vicepresidente del liceo Il suo cadavere è stato trovato nel fiume"

Data: **06/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 15

Nulla da fare per il vicepresidente del liceo Il suo cadavere è stato trovato nel fiume Moglie e figlio hanno riconosciuto il corpo del professor Chini, 58 anni

SPERANZE FINITE A sinistra, corpo recuperato dal fiume Po; nel tondo, il professore Luigi Chini, 58 anni, viveva a Camporinaldo di Miradolo

di PIERANGELA RAVIZZA MIRADOLO TERME L'INCUBO È finito in tragedia. Il professor Luigi Chini, 58 anni, docente di storia dell'arte e vicepresidente del liceo Maffeo Vegio di Lodi, è morto: annegato nel fiume Po dove si presume possa essersi gettato sin dalla mattina di giovedì 26 aprile, quando si è allontanato da casa in frazione Camporinaldo di Miradolo. L'avvistamento del cadavere è avvenuto ieri verso le 10, nel territorio di Casalmaggiore, in provincia di Cremona. I vigili del fuoco e i carabinieri, ieri mattina, erano impegnati in un'attività di ricerca di un'altra persona, anch'essa scomparsa, però nel Parmense. All'altezza di foce Taro, il titolare del nuovo centro Acquario del Po, Vitaliano Daolio, stava accompagnando a una battuta di pesca, due turisti austriaci, quando ha visto il corpo, senza vita, del professore residente a Miradolo Terme. L'allarme è stato immediato come pure istantaneo l'intervento dei pompieri e dei carabinieri della Compagnia di Casalmaggiore, agli ordini del capitano Luigi Regni. Gli investigatori si sono subito accorti che non poteva trattarsi del giovane parmense che stavano inizialmente cercando, bensì di una persona più adulta. Esaminati l'elenco delle segnalazioni pervenute negli ultimi giorni, si è subito risaliti alla probabilità che potesse trattarsi del vicepresidente del liceo Maffeo Vegio, padre di due figli, originario di Sant'Angelo Lodigiano, paese da cui era andato via 15 anni fa per spostarsi a Miradolo. La conferma è arrivata, purtroppo, qualche ora dopo con il riconoscimento ufficiale da parte del figlio, Luca. Nella tasca della tuta che indossava il professore, anche una seconda e inequivocabile prova: le chiavi della sua Ford Fiesta che, dopo essersi allontanato da casa la mattina di dieci giorni fa, aveva lasciato nel parcheggio di un ristorante-pub di Pievetta, frazione di Castelsangiovanni. Il parcheggio è a poco più di 5 chilometri dalla casa del docente, a un chilometro dal Po e a poco meno di due dal casello dell'autostrada Torino-Piacenza. A bordo dell'auto c'era un biglietto d'addio, ma pur con l'angoscia e il timore di un gesto disperato, i familiari del docente hanno sempre sperato che potesse essersi allontanato per una crisi temporanea. In realtà, pur con un percorso non agevole, ha raggiunto il Po e si è suicidato. Per giorni pompieri, carabinieri e protezione civile hanno setacciato il fiume, arrivando sino all'isola Serafini, vicino Piacenza. LE PIOGGE dei giorni scorsi, però, hanno gonfiato il fiume e la corrente ha trascinato il corpo più a valle. La salma del professore, stimato da tutti, è stata ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale Maggiore di Cremona, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono ore di angoscia anche per la sorte di un altro scomparso, Carlo Bloisi, 47 anni, di Zerbo. Image: 20120506/foto/2544.jpg

Violenta grandinata su Milano E il maltempo continuerà anche oggi**Giorno, 11 (Milano)**

"Violenta grandinata su Milano E il maltempo continuerà anche oggi"

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 17

Violenta grandinata su Milano E il maltempo continuerà anche oggi EMERGENZA CITTÀ STUDI LA ZONA PIÙ COLPITA

MILANO UN VIOLENTO nubifragio, accompagnato da una copiosa grandinata, si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su Milano. Risultato: cantine allagate, tombini intasati, piante abbattute, difficoltà per gli automobilisti nella circolazione e intenso lavoro per i vigili del fuoco. In corso San Gottardo le strade si sono ricoperte d'acqua e nella zona di piazza Napoli i semafori sono andati in tilt. Ai centralini delle forze dell'ordine sono arrivate tantissime telefonate d'allarme. Sotto osservazione costante sono rimasti il Seveso e il Lambro tra Monza e Milano che in passato hanno fatto scattare l'allerta di «rischio idrogeologico». Pessime le previsioni. Pioverà anche oggi. Image: 20120506/foto/3527.jpg

**di SIMONA CAMARDA MILANO Quando ha detto alla mamma di voler fare il p
ompieri, q...****Giorno, Il (Milano)***"di SIMONA CAMARDA MILANO Quando ha detto alla mamma di voler fare il pompiere, q..."*Data: **07/05/2012**

Indietro

OGGI E' IL MIO GIORNO pag. 8

di SIMONA CAMARDA MILANO Quando ha detto alla mamma di voler fare il pompiere, q... di SIMONA CAMARDA MILANO Quando ha detto alla mamma di voler fare il pompiere, qual è stata la reazione? «Era preoccupata per i rischi che avrei potuto correre. E ha continuato a esserlo durante le mie missioni a Milano, soprattutto durante la guerra. Ci vedevamo poco. Mi davano cinque giorni di licenza ogni sei mesi. Eravamo trattati non come vigili del fuoco ma come soldati. C'erano delle regole ferree come fossimo in caserma. Durante il conflitto tutto era imprevedibile e i ritmi di lavoro erano elevatissimi. Non potevamo sapere quando sarebbero arrivati i bombardamenti». Che ricordi ha delle bombe? «Terribili. Grandi incendi, croll, caos. Era il 1942 e mi trovavo da solo in piazza XXII Marzo, dove sorgeva la casa del fascio. Avevo la lancia in mano per spegnere le fiamme provocate dalla bomba nell'abitazione di fianco quando fui interrotto da un uomo che mi obbligò a spegnere l'incendio divampato nella casa del fascio, minacciandomi con una rivoltella se avessi dato precedenza all'altro intervento. Mi rifiutai e beccai un'ammonizione dall'ufficiale dei vigili». Chi fa un mestiere come il suo deve essere preparato al peggio «Purtroppo sono tanti gli episodi tristi a cui noi vigili del fuoco abbiamo dovuto assistere. Ne ricordo uno relativo ad una tragedia avvenuta in piazzale Bacone. Mi trovavo lì insieme alla mia squadra per prestare soccorso ai malcapitati poiché una bomba aveva rotto le tubazioni di un acquedotto allagando alcune cantine dei palazzi vicini dove avevano trovato rifugio una ventina di persone. Nonostante l'intervento, li trovammo tutti morti». La volta in cui ha avuto più paura? «Ho sempre temuto le alluvioni perché un incendio si può spegnere ma l'acqua non la ferma nessuno. Ero in missione durante l'alluvione del Polesine. Ricordo l'esondazione del Po con l'acqua che si faceva sempre più alta in pochissimo tempo mentre noi eravamo fuori a salvare le persone isolate. Lì ho temuto il peggio». Ricorda un episodio in cui è stata provvidenziale la collaborazione fra colleghi? «Eravamo stati chiamati per un incendio in via Battaglia. Salendo al piano dove erano divampate le fiamme, io e i miei colleghi non eravamo riusciti a vedere che il tetto stava bruciando così, mentre verificavamo la situazione delle fiamme al secondo piano, il tetto è crollato giù. Se i nostri colleghi rimasti fuori non fossero intervenuti catapultandosi con scale gancio per soccorrci, sarebbe finita male». Durante i suoi tragitti in treno da Bordogna a Milano per raggiungere la caserma leggeva il nostro giornale. Perché è così affezionato al Giorno? «L'ho visto nascere, l'ho sempre acquistato e fin dal primo numero è diventato il mio giornale. Mi aveva colpito il formato perché era più piccolo rispetto agli altri ed era più facile poterlo leggere in treno. Ricordo ancora adesso quell'uomo con la finestra aperta posizionato su un angolo in copertina. E poi mi piaceva la parte dedicata ai ragazzi il giovedì. Le uniche volte in cui non ho acquistato il quotidiano è stato quando ero in missione per il terremoto della Sicilia nel '68 e in occasione dell'innevamento in Abruzzo». Dalle scale antincendio alla Scala. Con il suo lavoro si è anche conquistato un posto privilegiato nel tempio della musica «La partecipazione durante le prove generali alla Scala, che era sorvegliata giorno e notte a turno dai vigili del fuoco, era uno dei momenti che più apprezzavo. Mi dava l'occasione di vedere l'opera come se si fosse trattato della prima, perché venivano messi in scena sceneggiature e costumi ufficiali. Mentre ero in servizio potevo buttare un occhio e gustarmi lo spettacolo dal palco reale, perché non c'era il pubblico. Roba da signori...»

inaugurazione, niente inviti ai volontari

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

Protezione civile E polemica

Inaugurazione, niente inviti ai volontari

PIOVE DI SACCO Inaugurazione con polemica questa mattina per il nuovo magazzino distrettuale della protezione civile il cui taglio del nastro è previsto alle 10.30 in via Adige. La polemica è nata nei giorni scorsi dato che il comune di Piove di Sacco, che ha organizzato l'evento, ha dimenticato di invitare alla cerimonia i volontari della Protezione civile. Tanto che il coordinatore del distretto Davide Franco ha scritto una lettera a tutti i sindaci e ai vari coordinamenti comunali di volontari per chiedere un'assemblea straordinaria. «Ieri mattina sono arrivate le scuse da parte del direttore generale del Comune di Piove» fa sapere Franco, «e anche la massima disponibilità alla collaborazione. Certo dispiace che proprio i volontari siano stati oggetto di una dimenticanza tanto spiacevole». I vari coordinamenti, digerito il boccone amaro, hanno quindi garantito la loro presenza alla cerimonia di stamattina: «Il magazzino fa parte di una catena utile per affrontare in modo efficiente le emergenze del territorio» sottolinea il coordinatore distrettuale, «chiediamo la convocazione straordinaria dell'assemblea dei sindaci per chiarire l'uso e la gestione del magazzino che auspichiamo possa essere delegata ai volontari a supporto del comune capofila». (e.l.)

fiamme lungo l'argine del canale battaglia un rogo che si è esteso per un chilometro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Fiamme lungo l'argine del canale Battaglia Un rogo che si è esteso per un chilometro

Intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Abano ieri pomeriggio verso le 18 per un incendio di sterpaglie che si è esteso per quasi un chilometro lungo l'argine del canale Battaglia, di fronte al parco dello stabilimento ex Inps. A peggiorare la situazione le fluorescenze dei pioppi che in questo periodo si ammucchiano copiose nei prati, formando un facile veicolo di propagazione delle fiamme. Ad accorgersi del fumo intenso è stato un passante, che ha prontamente allertato la protezione civile che proprio in quel momento era impegnata nella sua attività di esercitazione all'interno dello stabilimento. Immediato è partito anche l'allarme ai vigili del fuoco, che da Abano sono arrivati con l'autopompa e dopo un paio di ore di intenso lavoro hanno finalmente avuto ragione dell'incendio. Sono stati coadiuvati dagli stessi volontari della protezione civile che hanno provveduto alla fine a rimettere in sicurezza tutta l'area interessata dall'azione del fuoco. Fortunatamente le fiamme non hanno avuto modo di espandersi in direzione del parco, in quanto la vegetazione è ancora verde e quindi non brucia facilmente. In ogni caso il fumo è stato notato da numerosi passanti in transito a quell'ora lungo la statale Adriatica. (s.s.)

protezione civile, festa per il magazzino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

PIOVE DI SACCO. L EDIFICIO OSPITA ANCHE L ARCHIVIO COMUNALE

Protezione civile, festa per il magazzino

PIOVE DI SACCO Grande festa ieri mattina per l inaugurazione del novo magazzino distrettuale per la Protezione civile e dell archivio del Comune di Piove di Sacco. L edificio è stato costruito in via Adige ed è costato oltre un milione di euro. In particolare, l opera è stata sostenuta con 430mila euro dai privati attraverso gli oneri di urbanizzazione del Piano Norma 32, con 460mila euro di fondi comunali, 105mila euro sono stati messi dalla Regione e altri 150mila euro con un mutuo che ha contratto il Comune di Piove. L area complessiva è di circa 1.600 metri quadri e l edificio, su due piani, ne occupa 600. «E un opera molto importante per il territorio», ha sottolineato il sindaco Sandro Marcolin chiamato al taglio del nastro insieme all assessore provinciale alla Protezione civile Mauro Fecchio, esponenti politici regionali e tanti volontari. «Sono state investite risorse ingenti per garantire alla Protezione civile uno spazio necessario a rendere più efficiente il suo servizio. Oltre al magazzino c è anche la parte dedicata all archivio storico comunale. Dal periodo napoleonico e poi austriaco Piove era l unico paese del territorio ad avere anagrafe e ufficio del registro, quindi abbiamo molti atti che riguardano tutto il Piovese. Il sistema parte dal 1546 e raccoglie tutta la storia della nostra città e della Saccisica». La gestione del magazzino verrà affidata ai volontari della Protezione civile. Elena Livieri T6»

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 06/05/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

di Elvira Scigliano PADOVA Hanno aperto gli occhi e si sono ritrovati circondati da acqua, ferraglia e sangue. I corpi martoriati dalla violenza dell'impatto. Eppure il primo pensiero non è stato verificare le proprie condizioni fisiche, ma prodigarsi nell'aiutare gli altri. Così si comporta un ex carabiniere. Così sono stati addestrati i volontari della Protezione civile rimasti gravemente coinvolti, ieri, nell'incidente sulla A13. Tra gli eroi che hanno portato in salvo più persone possibili, Domenico Laviano, classe 1949, e Alessandro Rubino, 26 anni. Il primo nel disastro ha perso la moglie, Maria Aronica, 57 anni. È stato velocissimo a chiamare i soccorsi con il suo cellulare e poi si è improvvisato capo squadra per coordinare i primi salvataggi addirittura dall'interno del pullman. Alessandro, invece, è un ragazzo disoccupato e, insieme a un amico, ha trascinato in salvo due donne che, senza quell'eroico intervento, non ce l'avrebbero fatta. «Ho perso mia moglie: la chiamavo... La chiamavo, ma lei non rispondeva». Domenico Laviano racconta gli istanti strazianti subito dopo l'impatto. Era a bordo della corriera come simpatizzante, volontario della Protezione civile. Steso sulla barella del pronto soccorso, monitorato in area verde, non si capacita dell'accaduto. È stato uno degli ultimi ad arrivare in ospedale: fino all'ultimo ha voluto dare una mano a recuperare i feriti gravi. «Immagino di vedere mia moglie comparire da un momento all'altro per brontolarmi Che hai combinato? . Non posso accettare l'idea di non vederla mai più». Il pensiero di Domenico va sempre a lei, Maria, da tutti chiamata Ivana. «Quello che è accaduto non ha senso», racconta, «Ci eravamo fermati poco prima: avevamo fatto colazione ed era il nostro terzo stop dopo Bologna e Firenze». Passa al setaccio i suoi ricordi, il tentativo di salvare Roberto Arioli, 57 anni, il presidente dell'associazione ex carabinieri, congedato tenente. «Sentivo chiaramente l'asfalto sotto le ruote, poi uno strattone... Avevo capito che eravamo finiti fuori strada ma senza urtare il guard-rail. All'improvviso mi sono trovato in alto e vedevo sotto di me le persone che urlavano. Ho cercato con gli occhi mia moglie: era seduta qualche fila davanti a me, dalla parte sinistra, quella che è finita sott'acqua, quando il pullman si è capovolto. È stato allora che ho visto Arioli, forse era svenuto. Un omone come lui, 1,90 metri per 200 chili, era troppo difficile da muovere: abbiamo cercato di sollevarlo, di tenergli la testa fuori dall'acqua... Ma c'erano 10 centimetri d'acqua sopra la testa. Era seduto nel sedile in fondo al pullman, dopo l'impatto l'ho visto scivolare lungo il corridoio e lì si è incastrato tra i sedili: abbiamo cercato di estrarlo con tutte le nostre forze... I brandelli del suo maglione ci rimanevano tra le dita. Ho paura sia morto annegato ed è terribile. Solo quando sono arrivati i vigili del fuoco e hanno cominciato a tagliare le lamiere, sono riusciti a estrarre le vittime. È stato allora che ho visto il corpo di mia moglie. Ho urlato ai soccorritori è viva, è viva perché vedevo i superstiti che respiravano e venivano incubati. Invece l'ho persa: non poteva sentire le mie urla disperate».

jesolo preparava l'evento da un anno

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- PRIMO-PIANO

Jesolo preparava l'evento da un anno

La solidarietà del sindaco Calzavara, dagli albergatori un numero per l'accoglienza delle famiglie

JESOLO Una città silenziosa si prepara al lutto per la morte dei cinque ex carabinieri nell'incidente sulla strada del raduno di Jesolo. Il grande e attesissimo evento, che Jesolo aspettava con entusiasmo da un anno, ieri mattina si è spento all'improvviso non appena sono giunte le prime notizie sul tragico incidente. A Venezia per la messa del Patriarca, il presidente nazionale dell'Anc, generale Libero Lo Sardo, ha capito che il Raduno era di fatto terminato con quel tragico incidente. Con lui, il commendatore Umberto Verago, jesolano, presidente del comitato organizzatore che ha fortemente voluto questo evento. A 88 anni appena compiuti per lui questo è stato un colpo davvero difficile da sopportare. Gli appuntamenti programmati nella giornata di ieri sono stati immediatamente sospesi, in particolare l'esibizione dei gruppi di protezione civile dell'Anc allo stadio Picchi, poi la sfilata del plotone a cavallo. Oggi, dopo la messa in piazza Mazzini, ci sarà una sfilata silenziosa, senza reparti in armi e senza la fanfara dell'Anc. Nessuno striscione, solo bandiere listate a lutto e un corteo dimesso nel rispetto delle cinque vittime, dei feriti, delle famiglie distrutte. «A nome della città di Jesolo», ha detto il sindaco Francesco Calzavara, «voglio esprimere il mio più sentito cordoglio ai famigliari delle vittime di questo tragico incidente, avvenuto a solo pochi chilometri dalla nostra città che li stava aspettando per vederli gioiosamente sfilare nella giornata di oggi. Al presidente nazionale generale Lo Sardo va la nostra vicinanza in un momento così difficile per la sua associazione colpita da questo lutto che ha trasformato questa due giorni di festa dedicata all'Arma dei Carabinieri in un momento di grande tristezza». I vertici delle associazioni del turismo e tutta la città hanno espresso solidarietà ai parenti delle vittime e all'Anc. Un minuto di silenzio anche alla partita di calcio amatoriale del Calcio Jesulum che giocava contro il Sandonato. L'Associazione Jesolana Albergatori ha messo a disposizione un numero di reperibilità per eventuali richieste di accoglienza da parte dei familiari delle vittime del tragico incidente. «La nostra comunità», ha dichiarato il presidente, Massimiliano Schiavon, «si mette a disposizione della macchina dei soccorsi e di tutti i familiari delle vittime». Il numero è 366-5824519. Giovanni Cagnassi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in 80 mila a Jesolo alla messa di suffragio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

- PRIMO-PIANO

In 80 mila a Jesolo alla messa di suffragio

Commosa cerimonia in piazza Mazzini dopo la tragedia in autostrada Un corteo lungo tre chilometri. «Silenzioso rispetto per queste persone»

LA strage di carabinieri

di Giovanni Cagnassi wJESOLO Il silenzio di Jesolo interrotto solo dai passi di 80 mila persone nella mesta sfilata in ricordo delle vittime dell'incidente sulla A13, nel quale hanno perso la vita cinque persone in viaggio verso il raduno della laguna tra Jesolo, Cavallino Treporti e Venezia. La città si è stretta attorno ai familiari delle vittime di Aprilia che hanno perso la vita nell'incidente stradale a Ponte San Nicolò, quindi ai feriti ancora ricoverati. Si attendevano tra le 50 e le 60 mila persone, ma se ne sono aggiunte circa altre 20 mila per assistere alla messa in suffragio celebrata in piazza Mazzini, che per la prima volta ha accolto l'altare allestito dal Comune e dall'organizzazione. Solo qualche goccia di pioggia, ma anche il tempo ha permesso che la messa e la sfilata si svolgessero senza intoppi. Il cappellano militare dell'Arma, monsignor Ugo Borlenghi, ha concelebrato la messa con i cappellani militari dei carabinieri di Veneto e Friuli Venezia Giulia. In tribuna, la stessa che nella cornice della piazza avrebbe dovuto accogliere le autorità per la sfilata con plotoni e fanfare, sono arrivati ad assistere alla funzione religiosa la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto, gli assessori provinciali alla Viabilità Emanuele Prata e alla Protezione Civile Giuseppe Canali, il prefetto di Venezia Domenico Cuttaia, il comandante generale di corpo d'Armata dei Carabinieri in servizio Leonardo Gallitelli, il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri generale Libero Lo Sardo, quindi il presidente del Consiglio regionale veneto Clodovaldo Ruffato, l'assessore regionale Renato Chisso, i sindaci di Venezia, Jesolo, Cavallino Treporti e Ponte San Nicolò. Non è venuto il ministro della Difesa, Amiraglio Di Paola, ma il presidente della Repubblica Napolitano ha inviato un telegramma di cordoglio al generale Lo Sardo dopo il tragico incidente. La messa. Monsignor Borlenghi ha celebrato una funzione sobria così come la manifestazione lungo le strade di Jesolo. «Ci stringiamo uno accanto all'altro», ha detto durante l'omelia, «per darci calore in questa giornata di grande dolore. Cristo in croce è la risposta agli interrogativi dell'uomo, perché la morte grida alla vita. Questa è l'eucarestia, Gesù che non muore». Davanti all'altare i carabinieri in alta uniforme sull'attenti, poi il picchetto d'onore durante il silenzio e la preghiera del carabiniere. La sfilata. Il corteo si è concentrato tra piazza Nember e piazza Marina. Una sfilata semplice, silenziosa, con i labari e le bandiere listate a lutto. È stato il momento culminante della giornata. Alle 10.30 gli iscritti dell'Anc del Lazio sono partiti, con tutte le sezioni della regione dalla quale provenivano le vittime di Aprilia. Quasi tre chilometri di sfilata, due ore di tempo, con tutte le regioni d'Italia, e la chiusura del Veneto con la provincia di Venezia e Jesolo. In tribuna, il commendatore Ugo Verago, presidente del comitato organizzatore, 88 anni appena compiuti, commosso e stremato assieme al presidente nazionale Lo Sardo. «La sfilata», ha detto il generale Lo Sardo, «ha colpito tutti per il silenzio rispettoso nei confronti delle vittime, dei feriti, dei loro familiari. Sono arrivati tutti, da tutta Italia i carabinieri in congedo, iscritti, simpatizzanti e poi tanta gente, per quella che non è stata una festa, ma un omaggio ai nostri colleghi che hanno perso la vita». 80 mila persone, 700 pullman, iscritti dell'Anc di ogni città e paese, con le più numerose delegazioni di Veneto, Friuli e Lombardia. Il raduno ha ceduto spazio ad una cerimonia che ha commosso tutta la nazione. Sicurezza e viabilità. All'ingresso di Jesolo, schierati in gran numero i volontari dell'Anc, con polizia locale e provinciale, carabinieri, polizia di Stato, protezione civile, servizio di sicurezza imponente. Una decina di persone si sono sentite male durante la sfilata, ma i sanitari del presidio del pronto soccorso in piazza Mazzini, coordinato dal primario dottor Laterza e dal dottor De Ferra, sono prontamente intervenuti per e rianimare i casi più gravi. La gente. Da tutta Italia, ma anche di tutte le età. C'erano bambini di 10 anni con la divisa dell'Arma, poi anziani di 90 anni che a fatica e barcollanti hanno raggiunto la tribuna per la messa. Un tripudio di bandiere e labari listati a lutto, ma con la voglia di esserci per esprimere il dolore di una

in 80 mila a jesolo alla messa di suffragio

comunità. «Siamo arrivati a Jesolo per uno storico raduno», hanno detto alcuni iscritti del Lazio, «ci siamo rimasti con l'aggiunta di tanti altri per un triste e commosso addio alle vittime di quell'incidente». Occhi lucidi, pianti dimessi e trattenuti a fatica lungo le strade quando è risuonato il silenzio, unico momento musicale concesso dopo che sono stati sospesi tutti gli appuntamenti e le manifestazioni. Il futuro. L'associazione nazionale carabinieri guarda al 2014, quando nei 200 anni dalla fondazione dell'Arma dei carabinieri il raduno si svolgerà a Roma. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

funerale congiunto in piazza, ma prima dobbiamo chiedere l'ok ai familiari

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 07/05/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

«Funerale congiunto in piazza, ma prima dobbiamo chiedere l'ok ai familiari»

IL sindaco di Aprilia in visita ai feriti a padova

PADOVA «Per noi questa associazione è la spina dorsale del volontariato e della protezione civile: proprio lo scorso anno abbiamo conferito la cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri che ad Aprilia sono di casa. Anche per questo quanto è successo per noi è particolarmente doloroso». Lo ha detto il sindaco facente funzioni di Aprilia, Antonio Terra (nella foto), a Padova dove è giunto ieri poco dopo mezzogiorno con alcuni familiari dei feriti dell'incidente della A13, in cui hanno perso la vita cinque persone mentre altre sono rimaste ferite mentre andavano al raduno nazionale dei carabinieri a Jesolo. Terra, ricevuto in caserma dei carabinieri anche dal sindaco di Padova Flavio Zanonato (che in serata a nome dell'amministrazione ha offerto una cena alla comitiva laziale in un ristorante cittadino), nel pomeriggio ha fatto visita ai feriti. «Non sappiamo ancora quando sarà possibile celebrare i funerali» ha detto Terra «immaginiamo che ciò non sarà possibile prima di mercoledì o giovedì. Stiamo immaginando di celebrare i funerali dei nostri cinque concittadini insieme, in piazza ad Aprilia». «Ma per dire questo ufficialmente occorre prima avere l'assenso dei familiari di chi è deceduto» ha aggiunto «La camera ardente sarà aperta all'arrivo delle salme, nella sede della Protezione civile». Particolarmente toccante il ricordo del sindaco facente funzione, dei concittadini morti, alcuni dei quali erano suoi cari amici, come nel caso di Roberto Arioli, il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri denominata Aprilia 70. «Arioli si era impegnato tantissimo per la buona riuscita del 76° anniversario della fondazione del nostro Comune. Un paese, una comunità che ha già sofferto abbastanza». «Alla scomparsa dei cinque l'altro ieri» ha ricordato Antonio Terra, «bisogna aggiungere la scomparsa del primo cittadino alcuni mesi fa. Inoltre, la nostra comunità ha conosciuto il lutto di avere un proprio concittadino ucciso in Afghanistan». Aprilia, dunque, non ha ancora smesso di piangere i suoi figli.

brucia le sterpaglie e provoca un vasto incendio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/05/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Brucia le sterpaglie e provoca un vasto incendio

GALZIGNANO TERME Hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco di Este per spegnere l'incendio di sterpaglie che si stava propagando in modo irreversibile verso i capannoni del calzaturificio Cormens, all'angolo tra viale delle Terme e via Regazzoni, sulla strada che dal centro porta a Battaglia. Approfittando della giornata non troppo calda, un agricoltore del posto ha voluto bruciare l'erba del prato e le sterpaglie assiegate lungo il bordo del fosso. Ma il vento ha iniziato a estendere il fronte del fuoco diventando in breve ingovernabile. Immediata la richiesta d'aiuto alla polizia locale e ai vigili del fuoco, giunti prontamente per impedire danni alle vicine strutture industriali.(s.s.)

Francesco Gravetti Il sorvegliante idraulico faceva il giro dei sentieri del complesso Somma–...**Mattino, Il (Nord)**

"Francesco Gravetti Il sorvegliante idraulico faceva il giro dei sentieri del complesso Somma–..."

Data: **06/05/2012**

Indietro

06/05/2012

Chiudi

Francesco Gravetti Il sorvegliante idraulico faceva il giro dei sentieri del complesso Somma–Vesuvio e, in particolare, stava attento ai Regi Lagni, ai suoi canali e alle sue vasche. Aveva funzioni di controllo, di manutenzione ma pure il potere di elevare multe: per esempio ai contadini che non rispettavano le regole, magari con sversamenti di rifiuti. Era, insomma, la sentinella del Vesuvio e lo è stata fino al 1955, quando la sua figura fu abolita. I geologi della Campania (o almeno il segretario dell'Ordine regionale, Giuseppe Doronzo) hanno ora una gran nostalgia del sorvegliante idraulico: «Per anni ha svolto una funzione importantissima. Oggi il dissesto idrogeologico è dovuto in gran parte proprio all'assenza di manutenzione». E proprio per verificare lo stato di salute del complesso vulcanico, 40 geologi della Campania martedì mattina saranno in missione sul Somma–Vesuvio, studieranno gli esempi di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico già attuati e valuteranno la situazione attuale, non priva di pericoli. Sono ancora tante, infatti, le microscariche disseminate in tutto il territorio vesuviano, alle quali vanno aggiunti abusi edilizi piccoli e grandi: episodi che, probabilmente, il sorvegliante idraulico avrebbe almeno scoraggiato. Soprattutto, l'area del Parco manca di manutenzione sistematica da quasi dieci anni: dal 1998 al 2003, infatti, gli Lsu di Provincia e Ente Parco realizzarono molteplici interventi di ingegneria naturalistica. Furono rimessi a posto quasi 60 chilometri di stradelle e sentieri, senza nemmeno un grammo di cemento. Opere ripetute, solo in parte, coi fondi del Pit Vesevo intorno al 2006. Eppure, spiegano gli esperti, l'assenza di manutenzione nel passato ha provocato danni enormi. Doronzo lo chiama «il buco nero»: è il periodo che va dalla cancellazione della figura del sorvegliante idraulico (1955) all'istituzione del Parco Nazionale del Vesuvio (1995). Anni di scarsa attenzione per l'ingegneria naturalistica, ma anche di cemento selvaggio e discariche abusive. «Martedì andiamo sul Vesuvio per aggiornarci, informarci e formarci. Ma intendiamo anche tenere alta l'attenzione verso il territorio e sensibilizzare le istituzioni», dice Doronzo. La visita è stata organizzata dall'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica (Aipin, sezione campana). Si parte alle 8,30, con raduno presso la Feltrinelli di Pomigliano d'Arco, poi ci si ferma alla vasca di laminazione del Carmine, sempre a Pomigliano (nella zona dell'attuale Parco Pubblico). Intorno alle 11 si visiteranno le briglie borboniche di Sant'Anastasia e successivamente le fumarole nei pressi di San Sebastiano al Vesuvio. Le briglie borboniche sono grate a più livelli, originariamente in pietra lavica e oggi in legno, che contengono l'acqua piovana e consentono la ricrescita della vegetazione: insieme ad alvei, vasche e catene, erano una componente dell'ingegnoso sistema di bonifica borbonico. Ovviamente la mancanza di cura delle briglie favorisce gli eventi franosi. Spiega ancora Giuseppe Doronzo: «Quando furono rimesse a posto le briglie borboniche, i lavoratori le dissotterrarono da ben otto metri di detriti. Oggi l'incuria rischia di far tornare la situazione del passato». La visita termina ad Ercolano, dove si analizzerà l'intera rete sentieristica dell'area protetta. Proprio i sentieri, assieme alle fumarole e ad altre bellezze naturali del territorio vesuviano, rappresentano un'opportunità di crescita dell'intera area. I geologi ne sono convinti: «Si può pensare ad una forma di geoturismo che consenta la visita della riserva nel pieno rispetto della natura. Ma c'è bisogno di programmazione: la manutenzione ordinaria è necessaria per evitare catastrofi». La scelta dell'8 maggio, infatti, non è causale: appena tre giorni dopo l'anniversario della frana di Sarno, che provocò centinaia di morti. «Andiamo sul Somma–Vesuvio per ribadire un concetto: fatti come quelli di Sarno devono essere evitati, ma ci vuole più attenzione e più rispetto per il territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ragazzi a scuola di protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

FAGAGNA**Ragazzi a scuola di protezione civile**

FAGAGNA Una giornata con la Protezione Civile. È successo a Fagagna dove i volontari del dislocamento locale hanno aperto le porte della loro sede ai ragazzi di quattro classi medie dell'Istituto comprensivo a cui si sono aggiunti anche i giovani dell'Istituto aeronautico Nobile. In pratica ai più giovani sono state mostrate alcune delle operazioni che effettua la Protezione Civile come il taglio di alberi, il montaggio di tende e le radiostrasmissioni. Sono stati anche mostrati gli interventi della Pc nazionale e locale negli eventi catastrofici mondiali come a Haiti. A Fagagna sono circa una quarantina i volontari coordinati da Maurizio Bertoli che, oltre alle emergenze, sono stati impegnati in varie manifestazioni di carattere sociale e sportivo. Gran parte delle ore di volontariato, oltre 1000, sono dedicate alla preparazione. Il coordinatore Maurizio Bertoli con i capisquadra Eralda Livon, Paolo Pellarini, Enzo Spessa, Giovanni Stella e i volontari di Fagagna si sono impegnati in emergenze, addestramento, formazione, prevenzione e supporto alla Polizia municipale. (m.pr.)

fessurazioni: muro da consolidare

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

SPILIMBERGO

Fessurazioni: muro da consolidare

Intervento urgente nell'area di Palazzo di Sopra: finanzia la Regione

SPILIMBERGO Si fanno più stretti i tempi per l'avvio dei lavori di restauro del muro del giardino sottostante Palazzo di Sopra a Spilimbergo. L'esecutivo Francesconi, ha dato il via libera al progetto definitivo per il consolidamento del muro di sostegno, con la realizzazione di una struttura in cemento armato per tutto il tratto danneggiato fra la scuola ex Kennedy e la sottostante chiesa dell'Ancona, con successivo ripristino della viabilità e fondo stradale. L'intervento s'è reso urgente dal fatto che il muro di cinta, che svolge una determinante funzione di sostegno e di contenimento del ripido declivio del giardino del palazzo municipale, presenta cedimenti e fessurazioni: un rischio per l'incolumità di quanti ogni giorno, pedoni ed automobilisti, percorrono la via che collega il centro storico con l'area sul greto del Tagliamento dove hanno sede diverse associazioni sportive della città, l'oratorio e da settembre, nei locali dell'ex Kennedy, anche la scuola media in attesa del termine dei lavori dell'edificio scolastico di via Udine. Per la realizzazione dell'intervento di restauro del muro l'amministrazione di Spilimbergo potrà contare su un contributo di 150 mila euro messo a disposizione dalla Protezione civile regionale grazie all'interessamento del vicepresidente della regione Luca Ciriani. «Il sindaco ha riferito Ciriani aveva manifestato la necessità di questo intervento, ritenuto prioritario anche dai tecnici della Protezione civile. Il contributo arriverà al Comune, che potrà procedere alla progettazione dell'intervento e alla sua realizzazione». Il primo cittadino ha ringraziato Ciriani «per aver dimostrato, ancora una volta, grande attenzione al territorio». Il muro verrà successivamente rivestito in pietra. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ciriani: giù le mani dalla protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ciriani: «Giù le mani dalla Protezione civile»

L assessore regionale ieri a Latisana per la consegna di un nuovo fuoristrada «Il modello Fvg funziona e lo paghiamo noi. Sbagliato concentrare tutto a Roma»

LATISANA Giù le mani dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia! È un po' questo il monito lanciato ieri mattina dall assessore regionale Luca Ciriani, presente a Latisana per la consegna ufficiale del nuovo fuoristrada in dotazione alla squadra comunale: attrezzato con verricello e dotato del modulo antincendio, permetterà di raggiungere anche le aree golenali più impervie e sarà utilizzato in particolare per i servizi di monitoraggio degli argini del Tagliamento. Proprio la questione degli argini è stata al centro dell'intervento del sindaco Benigno, vista la situazione anomala della loro gestione, che li vede - nel tratto finale del fiume - ancora assegnati al Demanio, «privo di fondi per qualsiasi intervento di manutenzione. La Regione si sa, non può intervenire sul Demanio - ha sottolineato Ciriani -, ma non è pensabile chiederci di stanziare i fondi per i lavori e continuare a tenere la gestione in capo allo Stato. Chiederemo alla Commissione paritetica di risolvere la situazione particolare e ci incontreremo poi con Regione Veneto, Autorità di bacino e Magistrato alle acque». Alla presenza di tanti volontari anche dei Comuni dell'Ambito, del responsabile della squadra comunale Rolando Bortoluzzi, di sindaco e assessore di Ronchis, Vanni Biasutti e Davide Galetti, dell'assessore comunale Milo Geremia e dell'ex assessore Enrico Cottignoli, che nel 1984 istituì a Latisana la squadra di Protezione civile, il sindaco Benigno (con la giunta) ha elogiato l'operato dei volontari anche negli ultimi interventi di soccorso nelle regioni colpite dalle nevicate di febbraio. Un plauso che ha dato il la a Ciriani per ribadire tutta la contrarietà all'ipotesi di accentrare la Protezione civile in capo al Ministero degli interni: «La sensazione è che si voglia usare come paravento la Protezione civile per un'operazione di cassa - ha detto riferendosi all'introduzione dell'accisa sulla benzina per finanziare la Protezione civile -: è un messaggio distorto che non deve passare. In Friuli tutto ciò che è Protezione civile è stato tutto finanziato con soldi regionali. Se il modello funziona e lo abbiamo esportato d'ovunque, è proprio perché il volontario opera per la sua terra e risponde al suo sindaco». Paola Mauro

il maggio salva il complesso dei molini

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

L INTERVENTO**Il Maggio salva il complesso dei molini**

PASIANO Il Maggio pasianese salva il complesso dei molini. L'associazione guidata dal presidente Andrea Bressan si sobbarcherà parte della spesa necessaria per le opere di ristrutturazione degli edifici dopo i danni provocati dall'alluvione del novembre 2010. Il Comune non era in grado di coprire la spesa e avrebbe perso anche il contributo della protezione civile regionale. «La giunta spiega il sindaco Claudio Fornasieri ha approvato l'autorizzazione al Maggio pasianese per lo stanziamento di alcuni fondi a parziale copertura dei lavori di sistemazione dei molini. L'intervento per il ripristino del complesso di edifici dopo i danni provocati dall'alluvione è pari a 20mila euro: la protezione civile regionale ci avrebbe dato circa 13 mila euro (il 60% del costo complessivo) se il Comune avesse stanziato gli altri 7 mila euro necessari. Il Comune non ha però questa disponibilità e rischiamo così di perdere anche i 13mila euro della Regione. Il Maggio pasianese si è quindi offerto di stanziare i 7mila euro mancanti». Il mondo associativo si rivela ancora una volta essenziale per la comunità particolarmente in questo momento di crisi in cui le casse comunali sono vuote. «Al Maggio pasianese va il mio ringraziamento per l'impegno assunto a favore della comunità pasianese conclude Fornasieri. Occorre ricordare che anche in passato l'associazione si era già accollata delle spese come la sistemazione del tetto ed il rifacimento della cucina dei molini».(c.st.)

messe e cerimonie nei paesi del "cratere"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Messe e cerimonie nei paesi del cratere

Da Forgaria a Trasaghis molte iniziative. A Martignacco le campane suoneranno per 15 minuti

MAJANO Sono molti i paesi che, nonostante dal 6 maggio 1976 siano ormai trascorsi ben 36 anni, oggi si fermeranno per ricordare le vittime e in qualche caso anche per festeggiare la restituzione, a lungo attesa, di monumenti di grande valore, sia storico-artistico che affettivo. A Majano questo pomeriggio alle 17 con l'arcivescovo sarà inaugurato il campanile, una delle ultime opere da completare (le altre sono i castelli di Gemona e Colloredo di Monte Albano). Poco prima, alle 16.30, l'amministrazione comunale deporrà come di consueto un mazzo di fiori al monumento di via Roma, eretto in memoria delle 130 vittime majanesi. A Forgaria le funzioni saranno ben tre e si svolgeranno tutte nella prima metà della giornata, anziché nel tardo pomeriggio. Come tradizione vuole, la prima tappa sarà la frazione di Cornino, la comunità più colpita in termini di vittime, che a Forgaria, complessivamente, furono 75. A questa prima eucarestia, celebrata nella chiesa parrocchiale alle 8.45, seguiranno altre due messe, una nella chiesa del capoluogo, alle undici, l'ultima nel tempio di San Rocco, alle 15. Tra gli altri paesi, pronti a fermarsi per onorare il ricordo delle mille vittime dell'Orcolat, ci saranno anche Trasaghis, dove alle 11 sarà celebrata una messa in cimitero (alla chiesa parrocchiale in caso di maltempo), seguita, alle 11.45, da una cerimonia ufficiale, e infine San Daniele, la cui comunità, per commemorare le sue 4 vittime, si ritroverà Cimano per una funzione in programma alle 9.30. Sarà invece il suono a martello delle campane del paese il suggestivo modo con cui Martignacco commemorerà le vittime del terremoto. Iniziativa voluta dalla protezione civile che stasera a partire dalle 21.15 coinvolgerà i diversi campanili situati sul territorio: «È il secondo anno che svolgiamo questa cerimonia - spiega il coordinatore della pc di Martignacco Corradino Ravello - in seguito all'indicazione della direzione regionale della protezione civile, per ricordare una delle più grandi tragedie del Friuli dell'ultimo secolo. Impegneremo circa una quindicina di volontari che saranno distribuiti sui campanili delle chiese di Martignacco, Torreano, Ceresetto, Nogaredo di Prato e Faugnacco, le cui parrocchie hanno accettato di buon grado l'iniziativa. I volontari, collegati tra loro via radio, faranno dunque risuonare contemporaneamente a martello tutte le campane per 15 minuti». (s.g. e m.d.c.)

pedibus, dal 14 maggio 53 bimbi andranno a scuola camminando

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 06/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Pedibus, dal 14 maggio 53 bimbi andranno a scuola camminando

pasian di prato

Anche a Pasian di Prato arriva il Pedibus. Nelle ultime quattro settimane di scuola (dal 14 maggio) prenderà il via la sperimentazione che coinvolgerà 53 bambini delle classe seconde, terze quarte della scuola primaria Fruch. Gli scorsi giorni si è svolta una riunione per definire i dettagli tecnici: sono previste due linee e dieci accompagnatori. Al progetto hanno aderito anche gli scout, il gruppo alpini e i componenti della Protezione civile, garantendo la presenza per accompagnare gli alunni lungo il tragitto casa-scuola. Ogni volontario, in ogni caso, sarà formato mediante un corso tenuto dalla Polizia municipale. L'iniziativa, coordinata dal Comune, è stata organizzata dopo aver consultato i genitori mediante un questionario informativo. Gli alunni e gli accompagnatori si incontreranno in punti prestabiliti e segnalati con appositi cartelli. Da lì si dirigeranno a piedi, in fila, verso scuola. Ogni coordinatore di linea avrà anche il compito di compilare un diario di bordo per monitorare l'esito della sperimentazione. Anche gli insegnanti avranno un ruolo attivo, sia nella progettazione del pedibus, sia nella realizzazione di un evento conclusivo che coinvolga tutti gli attori. (e.b.)

pd: commissione d'inchiesta sulla laguna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Pd: commissione d'inchiesta sulla laguna

I democratici chiedono di fare chiarezza «sull'utilizzo dei soldi pubblici spesi per le bonifiche di Grado e Marano» di Paolo Mosanghini wUDINE Una commissione d'inchiesta per far luce sull'utilizzo dei soldi pubblici durante il commissariamento della laguna di Grado e di Marano. Lo chiede il Partito democratico, dopo le polemiche delle ultime settimane sulle inchieste aperte in merito agli interventi previsti nella laguna. «È opportuno che il consiglio regionale attivi in brevissimo tempo una commissione speciale d'inchiesta per accertare tutti i passaggi e le vicende di un così lungo commissariamento», è la richiesta dei democratici attraverso il coordinatore della segreteria politica Renzo Travanut, secondo cui «questa procedura, attivata già tanti anni fa durante il fallimento Cogolo, sarebbe una strada istituzionalmente ineccepibile». E non è soltanto Travanut, a nome della segreteria regionale, a chiedere l'intervento del Consiglio. «È inaccettabile il gioco del silenzio che la Regione sta facendo sulla fine del regime commissariale della laguna di Grado e di Marano», fa eco la denuncia del segretario provinciale del Pd di Udine, Andrea Lerussi. «La Regione spiega Lerussi ha il compito di fare chiarezza sull'utilizzo dei soldi pubblici che sono stati spesi e per i risultati che non si sono ottenuti riguardo bonifiche, dragaggi e stoccaggi. E il silenzio, salvo che non sia stato chiesto dalla magistratura, non può ostruire la ricerca della verità sugli esiti dell'attività commissariale». «Inoltre prosegue Lerussi prima di procedere a quella che pare una compensazione con la nomina del dottor Menchini a commissario per il Castello di Colloredo, come si apprende dai giornali, Tondo e Ciriani dovrebbero chiedergli cosa intendesse con quell'oscuro verrà il momento in cui parlerò, perché con i soldi pubblici non si scherza». Proprio nei giorni scorsi anche il ministro dell'ambiente Corrado Clini, a Udine per l'assemblea di Confindustria, ha annunciato che l'area del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano sarà «fortemente limitata» in seguito alla revoca del commissariamento per l'emergenza ambientale, decisa da parte del Governo. Clini ha ricordato pure che «una conferenza di servizi verrà convocata in tempi molto brevi e in essa provvederemo alla ripermetrazione dell'area sulla base delle analisi effettuate, e che sostanzialmente - ha puntualizzato - porterà a una forte limitazione di questo Sin. In secondo luogo la fine dell'ordinanza di protezione civile riporta le competenze in ambito regionale». Secondo Clini quello che è importante è «assicurare che in quest'area possano rapidamente essere create le condizioni per una ripresa degli investimenti che consentano il riutilizzo delle attività produttive e in sostanza anche la fine di una situazione di stallo ha concluso che aveva effetti sociali ed economici assolutamente negativi». E ieri il ministro Clini, intervenendo a Mestre nell'ambito della Notte Verde del Nordest, commentando il tema delle bonifiche, ha annunciato: «Abbiamo di fronte la situazione difficile di Taranto quella di Trieste e quella che si sta risolvendo in Friuli rappresentata dalla Laguna di Grado e Marano». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in 60 a pulire i fossati di via Cividina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

MARTIGNACCO

In 60 a pulire i fossati di via Cividina

MARTIGNACCO Oltre 60 volontari impegnati nella pulizia dei fossati che costeggiano via Cividina, raccogliendo, e differenziando, circa 200 sacchi di spazzatura: è il successo ottenuto dall'iniziativa Insieme per l'ambiente, svoltasi recentemente a Martignacco da un'idea nata dalla consulta delle associazioni del comune. Una manifestazione che ha visto una grande partecipazione da parte dei cittadini e che ha coinvolto anche i ragazzi delle terze medie del Comune in un'opera di sensibilizzazione al tema ambientale che li ha visti cimentarsi, tra l'altro, nella creazione di manufatti con materiale di riciclo. Una giornata il cui successo è frutto della collaborazione di più attori. «Voglio ringraziare le associazioni», dice Angelo Del Giudice, presidente della consulta, «tutti i cittadini che hanno partecipato, la protezione civile e la polizia municipale che ci hanno coadiuvati nel lavoro ed il Comune che ha fornito i mezzi per la raccolta». Soddisfazione per la riuscita dell'evento espressa anche dall'amministrazione comunale. «Ancora una volta», dice il vicesindaco con delega all'associazionismo Gianluca Casali, «le associazioni messe tutte insieme rispondono con una manifestazione di grande rilievo» e l'assessore all'ambiente Massimiliano Venuti sottolinea come la grande partecipazione dei volontari denoti la sensibilità della popolazione per l'ambiente e la sua conservazione. «La giornata è riuscita molto bene», conclude Anna Lombardo, coordinatrice del progetto, «e vogliamo ora riproporla anche in altre zone del Comune considerato l'esito più che positivo». Silvia Giacomini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ricordo di un dramma che cambiò il friuli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Ricordo di un dramma che cambiò il Friuli

Mille morti, distruzione, una regione messa in ginocchio il 6 maggio 1976 L ex commissario Zamberletti: «Siete rinati e siete un modello per il Paese»

di Antonio Simeoli wGEMONA Il Friuli oggi ricorda la tragedia del terremoto. Ricorda i mille morti, la distruzione immane scatenata, alle 21 del 6 maggio del 1976, da una terribile scossa che dal profondo della terra ha cambiato la storia di una regione. Non sarà un giorno qualsiasi quello di oggi in Friuli e specialmente nel quadrilatero della distruzione: Venzone, Gemona, Buja, Majano. Lì si concentrò il maggior numero di morti, anche se 137 furono i Comuni interessati dalla disgrazia. E lì oggi, dopo l'importante prologo di ieri, saranno decine le cerimonie per ricordare le mille vittime. Non sarà un giorno qualsiasi quello di oggi per il Friuli, non sarà mai un giorno qualsiasi il 6 maggio, perchè il territorio, la persone da quella disgrazia sono state radicalmente cambiate. In meglio? Di solito il tempo è galantuomo. E il tempo ha dimostrato che il Friuli si è asciugato le lacrime (tante) in fretta ed ha dato una sterzata brusca alla propria storia. Dopo il sisma la regione ha cambiato marcia, nei paesi è arrivato il lavoro, sono arrivate le infrastrutture (l'autostrada), è persino nata un Università, ora molto apprezzata. Questo grazie all'abnegazione, al carattere di migliaia di persone, guidate da un pugno di uomini che sono entrati nel cuore dei friulani. Personaggi, quasi miti, che il tempo ci ha pian piano portato via. Chiavola il numero uno della segreteria straordinaria, l'ex presidente della Regione Comelli, i sindaci, che presero per mano le proprie comunità assumendosi responsabilità per gli amministratori di adesso semplicemente impensabili. E monsignor Battisti, l'arcivescovo di Udine, che se n'è andato all'inizio dell'anno. La sua assenza alle cerimonie di oggi si sentirà, perchè i friulani l'avevano da subito indicato come una guida da seguire per rinascere. «Noi ci troviamo come gli ebrei nella traversata del Mar Rosso. Dovete sapere che in fondo c'è la Terra Promessa», disse monsignor Battisti ai gemonesi durante la messa celebrata nella zona del cimitero con i 400 morti appena sepolti. A ricordarci quella frase è stato ieri l'ex commissario per la ricostruzione, Giuseppe Zamberletti. Un altro di quei personaggi entrati nel cuore dei friulani per quanto fatto dopo il terremoto. Gli anni passano e il legame tra Zamberletti e la nostra regione si rafforza. «Ci mancherà monsignor Battisti - ricorda - perchè è stato una delle guide per la vostra gente, la nostra gente». Zamberletti è lombardo, ma con orgoglio dice che «da nove italiani su 10 sono considerato friulano». Del resto, da sottosegretario all'interno con delega ai Vigili del fuoco diventò, poche ore dopo il sisma, il commissario straordinario per l'emergenza. «Sono orgoglioso di tutto quanto abbiamo fatto con gli amici friulani, il povero Comelli, Benvenuti, Varisco, tutti i sindaci, i funzionari, i volontari. Tutti. In quei mesi è nata la Protezione civile, da quelle macerie oltre a una regione è nato un metodo per affrontare le emergenze che è diventato il metodo». Anche adesso, soprattutto adesso. Zamberletti l'altro giorno ha visto il ministro Barca, che dal premier Monti ha ricevuto la delega per la ricostruzione dell'Abruzzo tre anni fa colpito dal terremoto. E al ministro, Zamberletti ha subito indicato la via. «Vai a Gemona - gli ho detto - parla con quella gente, con i sindaci di allora, guardati intorno e segui quella strada». Il ministro Barca nei prossimi giorni arriverà a Gemona precedendo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano che il 30 maggio sarà nella città simbolo del dramma e della ricostruzione per vedere da vicino i segreti della rinascita. «E io sarò con lui - conclude - Zamberletti non posso mancare a un altro dei momenti chiave della storia del Friuli. Perchè l'arrivo del Capo dello Stato sarà un'altra prova che quanto fatto trent'anni fa ha un significato importante per il Paese». Già, il Paese. Dovrebbe imparare il Paese da quanto fatto nei giorni successivi alle scosse di maggio e di settembre in Friuli. In fondo, in un momento in cui i tecnici hanno sostituito la politica, si può dire che Zamberletti sia stato il precursore dei tecnici. L'onorevole se la ride, ma accetta il paragone. «Beh, io divenni tecnico sul campo, ma riuscimmo a prendere decisioni epocali in poche ore, vorrei quasi dire minuti» spiega il commissario-eroe per i friulani. E ha ragione. I sindaci delegati, con l'appoggio della Regione e del Governo ridussero al minimo la burocrazia, le pratiche per la ricostruzione delle case, grazie alla genialità

ricordo di un dramma che cambiò il friuli

degli appalti accorpati filarono lisce, i fondi vennero spesi con precisione svizzera senza perdersi in mille rivoli come poi è accaduto nelle emergenze successive in giro per l'Italia. Verrebbe quasi da dire, inquinamento della laguna di Marano, compresa. Ma gli amministratori post terremoto non dovevano essere un esempio? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la moglie di una vittima si salva per un malore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **06/05/2012**

Indietro

PADOVA

La moglie di una vittima si salva per un malore

-PADOVA Doveva salire sul pullman che l'avrebbe condotta al raduno di Jesolo ma poche ore prima della partenza la moglie di Roberto Arioli non si è sentita bene e ha deciso di rimanere a casa. La donna è la moglie del presidente dell'Associazione nazionale carabinieri di Aprilia, deceduto nell'incidente di ieri sulla A13. Insieme al figlio di 26 anni, è partita ieri mattina per la provincia di Padova con alcuni familiari delle vittime, tutti appartenenti all'Associazione nazionale carabinieri, della cittadina in provincia di Latina. «La signora è una di noi - racconta una delle volontarie dell'Anc - insieme preparavamo i pranzi, le cene e tutte le feste dell'associazione. Dovevamo partire anche noi con quel pullman ma alla fine per motivi diversi siamo rimaste a casa». «La maggior parte di coloro che erano sul pullman faceva volontariato con la Protezione Civile ed erano tutti di grande animo». È il ricordo di un carabiniere in congedo, Piero Moriconi di Roma, che ha fatto visita ad alcuni feriti ricoverati all'ospedale di Padova. Parlando di Roberto Arioli, Moriconi ha detto che era «un ome grande, grosso, di cuore e che ha dato molto all'Associazione. Gettava il cuore oltre l'ostacolo andando avanti con il suo amore». Moriconi ha poi ricordato gli interventi fatti assieme ad Arioli e a molti altri ex carabinieri «dove c'era bisogno, in prima linea per il terremoto all'Aquila». Il suo gruppo, in occasione del terremoto dell'Aquila, fu infatti fra i primi ad arrivare e a prestare soccorsi a Villa Sant'Angelo, ricorda il sindaco della cittadina, Pierluigi Biondi. Moriconi parlando con i feriti ha cercato di capire come è accaduto l'incidente. «Nessuno ha saputo dirmelo - ha riferito - tutti stavano dormendo. È stato un brusco risveglio per la maggior parte. C'è chi grazie all'allenamento che ci ha impegnato nelle emergenze e con l'abitudine di soccorrere gli altri, se pur ferito, ha aiutato chi aveva bisogno». Nell'ospedale è ricoverato in rianimazione in maniera grave A.D.C. ancora all'oscuro del decesso della moglie Maria Aronica. Sono decine le manifestazioni di cordoglio per la tragedia, da quelle dei presidenti di Senato e Camera, Fini e Schifani, a quella del Capo di stato maggiore dell'esercito, Claudio Graziano. Il sindaco di Aprilia, Antonio Terra, dichiarerà il lutto cittadino e oggi visiterà i feriti in ospedale.

T6»

sghiaiamiento dell'isonzo rinviato in autunno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

GRADISCA D ISONZO

Sghiaiamiento dell Isonzo rinviato in autunno

GRADISCA D ISONZO Sghiaiamiento dell Isonzo, l amministrazione comunale temporeggia. Il timore di creare un vero e proprio imbuto a una viabilità già messa a dura prova dai numerosi cantieri aperti e dalla fase finale di realizzazione della rotatoria del Mercaduzzo hanno suggerito alla giunta Tommasini di chiedere un rinvio circa l inizio dell opera alla ditta di Campolongo al Torre, inizialmente fissato per il 20 marzo. Per un periodo compreso fra i tre e i quattro mesi, i camion (stimati il passaggio di 5-10 l ora) faranno la spola fra il Salet e la cittadina della Bassa friulana per trasportare 40mila metri cubi di ghiaia che verranno asportati dal letto dell Isonzo. Già nei mesi scorsi la ditta incaricata e il Comune hanno studiato un percorso alternativo per evitare di congestionare il traffico e di aumentare la pericolosità, già elevata, di una via Roma lunga e stretta su cui sorgono due istituti scolastici, ma senza successo. A palazzo Torriani, però, non si arrendono. «L ipotesi più probabile è che i lavori inizino alla fine dell estate» annuncia il sindaco gradiscano nel frattempo la Protezione civile sta studiando possibili tragitti, onde evitare di congestionare il traffico sul Mercaduzzo».

(g.p.)

budoia, il vescovo in visita a malga ciamp

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Budoia, il vescovo in visita a Malga Ciamp

Monsignor Giuseppe Pellegrini alla Giornata delle associazioni. «Voi difendete i veri valori»

BUDOIA Malga Ciamp a quota 1.400 metri, è stata teatro della Giornata delle associazioni e del volontariato. Nebbia fitta, freddo e pioggia non hanno fermato i tanti volontari e, men che meno, il vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini, arrivato all'incontro con largo anticipo sul programma della festa. Tutti si sono stretti, al riparo, sotto il grande capannone della malga. Il sindaco Roberto De Marchi ha sottolineato come la baita, recentemente recuperata, servirà, per l'alpeggio nei mesi estivi, per incontri di associazioni ed escursioni didattiche fra storia e natura. Affiancato dal parroco don Maurizio Buseti, il vescovo Giuseppe Pellegrini ha osservato come le bellezze di monti e natura possano essere garantite dai volontari. «L'associazionismo, il volontariato, in tutti i settori ha affermato monsignor Giuseppe Pellegrini è importante per quello che fa e per lo stile di vita che trasmette. I volontari vivono dando agli altri, per arrivare a una vera felicità, testimone di solidarietà umana, sociale e cristiana. Anche Malga Ciamp ricostruita ha concluso il presule serve ad affermare questi valori, oggi più che mai importanti». Prima di impartire la benedizione, monsignor Pellegrini, ha invitato tutti a pregare e attivarsi per coloro che hanno perso il lavoro. Il parroco don Buseti ha donato un crocifisso ligneo da affiggere nella casera. Al microfono si sono alternati, con brevi interventi sui sodalizi che rappresentano: Alessandro Baracchini della Pro loco, Marino Ros per l'Auser, Roberto Zambon direttore del periodico Artugna, pubblicato da 40 anni; Angelo Balla, coordinatore dei volontari della protezione civile; Lino Cadelli del Gruppo folcloristico Artugna; Aldo Rigoni dell'associazione don Lino Carniel che aiuta i bambini di Chernobyl; Roberto Cauz del Collis Chorus sulla scena da 25 anni; Ezio Burelli per Budoia solidale; Jacopo Campana del ciclismo amatoriale Sgancio Rapido; Gianni Zambon per la cinquantennale bociofila. Mario Povoledo, parlando per l'Ana, ha ricordato il sacrificio di Maso alpino e partigiano. Don Maurizio Buseti ha concluso gli interventi a nome dei donatori di sangue Afds. Il complesso Alter Ego Rock n Roll Trio, che si è esibito gratuitamente, ha allietato il pranzo, ottimo, preparato dai numerosi volontari. Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ripescati i rifiuti gettati nel fiume Livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **07/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE**Ripescati i rifiuti gettati nel fiume Livenza**

Raccolti 20 quintali di materiale, tra cui una mountain bik e bidoni con residui di nafta

SACILE Una mountain bike piegata a metà, una serie di bidoni con residui di nafta, scarpe e stivali spaiati, cestini, specchi, copertoni e pneumatici gettati nel Livenza. Il fiume di Sacile è scambiato per una discarica dai vandali dell'ambiente: ieri le pulizie di primavera hanno impegnato 40 volontari della Protezione civile di Sacile e Azzano Decimo e il gruppo Sogit. Cinque ore di lavoro per sistemare i fondali e le rive con il bilancio, a fine giornata, di 20 quintali di rifiuti raccolti. Tutti trasferiti nella discarica cittadina. «Prevenzione e messa in sicurezza del territorio ha spiegato l'operazione Livenza l'assessore comunale Marco Bottecchia, che è volontario da due anni nella Protezione civile, con il coordinatore Ezio Manfè. La cura del territorio è una priorità». I punti critici passati al setaccio: i fondali dietro palazzo Ragazzoni (dragati dagli anni Novanta), la zona dell'Ortazza e quella dietro allo storico torrione. «Tagliamo tronchi secchi che creano problemi di sicurezza hanno detto i volontari con Manfè e Bottecchia sul ponte di Castelvechio. Un altro punto critico è nella cascata del fiume, dietro al duomo». Acqua bassa sul fondale e l'operazione pulizia è andata avanti con canotti, zattere per la raccolta dei rifiuti e motoseghe in azione sulle rive. Il problema è quello dell'educazione ambientale. «Troppi cittadini buttano nell'acqua di tutto, invece di andare alla discarica a San Giovanni di Livenza hanno messo in evidenza Luca Sartor, Dario Guerrino, Tiziana Ros, Paolo Cavarzerani e Alessandro Simbuca. Abbiamo raccolto pezzi di ponteggi vicino a palazzo Ragazzoni. Una bicicletta intera e materiale per l'edilizia. Prossimo intervento in agenda a giugno, sempre che le piogge non alzino il livello del fiume». Servirebbero più volontari, in città. «In un bacino di 20 mila residenti possiamo contare su 80 volontari ha segnalato Manfè. Auspichiamo nuovi iscritti». Nell'operazione Livenza, hanno dato man forte i volontari azzanesi. «Abbiamo trovato tracce oleose ha segnalato preoccupato Luca Palleva di Azzano Decimo e bidoncini di nafta». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA T6»

gemona ricorda i suoi 400 morti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 07/05/2012

Indietro

- Gorizia

Gemona ricorda i suoi 400 morti

La pioggia ha impedito la processione dopo la messa L arciprete: ora creiamo un nuovo modo di convivenza

TERREMOTO»36 ANNI FA

GEMONA «Di fronte a un Friuli ricostruito la sfida che dobbiamo affrontare oggi è quella di creare un nuovo modo di convivenza, una nuova cultura relazionale». Alla sua prima messa del 6 maggio, mons. Valentino Costante ha fatto appello ai tanti gemonesi riuniti ieri sera in duomo affinché, compiuta la riedificazione fisica del Friuli terremotato, ora gli sforzi vengano indirizzati a costruire una nuova capacità di relazione, in un mondo che troppo spesso trova nella vita frenetica la giustificazione al venir meno dell'interesse e del trasporto verso il prossimo. Nell'omelia di mons. Costante le sfide future si sono intrecciate al passato, ai 36 anni trascorsi dalla tragica notte del 6 maggio 1976, un tempo lungo, che se da un lato ha consentito di cancellare le ferite materiali, dall'altro non è bastato a lenire il dolore per le tante perdite umane. Mille in tutto il Friuli, di cui 400 a Gemona. Ancora una volta, a ricordarle sono stati i rintocchi della campana in castello, avvitati solo alle 21.30, con mezzora di ritardo. Colpa del maltempo, che ha indotto le autorità d'accordo con l'Arciprete a cancellare la tradizionale processione verso il cimitero (ugualmente raggiunto da molti al termine della funzione) e ad ospitare gli interventi di rito in duomo. A questo appuntamento con la memoria, i gemonesi non sono mancati. La chiesa, anche ieri sera, era piena, sebbene un po' meno dell'anno passato. E di quello precedente. Segno non tanto di disaffezione o smemoratezza. Piuttosto del tempo trascorso, del naturale passo delle generazioni, che pure c'erano tutte, da quelle più avanti con gli anni, ai più piccini. Una delle più belle istantanee dalla cerimonia l'hanno regalata proprio i bambini, nello scalpiccio di piedi veloci sotto le fruscianti vestine bianche, quando dalla sagrestia hanno fatto il loro ingresso in chiesa, da chierichetti, anticipando sull'altare i sacerdoti. Quella nutrita presenza dice che la storia degli ultimi 36 anni non è un mistero per i più piccoli, grazie ai racconti di genitori e nonni. A evocare questi ultimi è stato il sindaco Paolo Urbani, ricordando i morti del 6 maggio, ma anche i tanti che si sono spenti negli anni successivi, «dopo averci spronato, asciugato le lacrime, incoraggiato a ricostruire». Sia il primo cittadino che l'assessore regionale Sandra Savino e il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, hanno ricostruito le vicende legate al terremoto mettendone in luce, accanto al dramma, la straordinaria spinta a rinascere e indicando in questa lezione il giusto spunto per superare l'attuale crisi. Maura Delle Case

adunata alpina a bolzano, da oggi il friuli in viaggio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Adunata alpina a Bolzano, da oggi il Friuli in viaggio

Al via le prime partenze dalla sezione di Udine. Ma si prevede un calo di presenze E sul sito del Messaggero Veneto continua la raccolta di foto e ricordi della naia

di Luana de Francisco Il conto alla rovescia è cominciato: a partire da venerdì e fino a domenica prossima, Bolzano ospiterà l'85ma Adunata nazionale degli alpini. Appuntamento irrinunciabile, si sa, per le migliaia di penne nere friulane che, edizione dopo edizione, non aspettano altro che di iniziare a organizzare la trasferta successiva. E così, dopo la splendida esperienza dello scorso maggio nella Torino imbandierata a festa per il 150° dell'unità d'Italia, è già tempo di puntare i motori verso l'Alto Adige. I più impazienti partiranno oggi e diversi gruppi li seguiranno a ruota mercoledì, a ulteriore dimostrazione di come siano sempre molti i friulani che decidono di approfittare dell'adunata per regalarsi anche una vacanza. Il grosso degli alpini, a ogni modo, attenderà venerdì per mettersi in viaggio e una quota non meno significativa, considerata la relativa vicinanza della città ospitante, lo farà direttamente domenica mattina. «Quest'anno - afferma Dante Soravito de Franceschi, presidente della sezione di Udine - prevediamo di essere un po' meno numerosi delle ultime edizioni. Un calo non certo dovuto a un diminuito interesse per l'adunata, bensì all'oggettiva difficoltà di trovare una sistemazione. Bolzano non è una città particolarmente grande e quindi gli alberghi sono pochi e gli spazi per accamparsi con tende o camper limitati. So di gente costretta a rinunciare, perché la stanza disponibile più vicina si trovava a una novantina di chilometri di distanza». Da qui, anche il ripiego sulla gita in giornata. «La nostra sfilata - continua Soravito - inizierà alle 16.30 e questo permetterà a chi di noi non è partito prima di arrivare con calma in mattinata. Se calo ci sarà, comunque, non supererà il centinaio di persone, sulle circa 1.900 penne nere che ogni anno formano il corteo della sola sezione di Udine». In vista della grande festa di domenica, intanto, continua l'iniziativa promossa dal Messaggero Veneto per raccogliere e pubblicare on-line le foto e i ricordi della naia di intere generazioni di friulani. Per partecipare, basterà inviare il materiale nella sede della redazione, in viale Palmanova 290, o, via email, all'indirizzo web@messaggeroveneto.it. E nel frattempo sono cominciate anche le iscrizioni al campo scuola per giovani dai 13 ai 15 anni, organizzato dalla sezione Ana di Udine a Lusevera, dal 30 giugno al 7 luglio prossimi. Obiettivo della Protezione civile della sezione: formare i ragazzi alla cultura della solidarietà e alla partecipazione alle attività di volontariato. Per informazioni, contattare Sergio Panuello al 349.0921897.

manutenzioni della casa nella "manovrina"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/05/2012

Indietro

- Regione

Manutenzioni della casa nella manovrina

La maggioranza deciderà lo stanziamento di cento milioni: dalle opere pubbliche alle Province

UDINE L appuntamento è fissato oggi, alle 15 a Udine. A urne per le amministrative appena chiuse e mentre prenderanno il via gli scrutini, i vertici di Pdl, Lega e Udc saranno attorno a un tavolo convocati dal governatore Renzo Tondo. I segretari regionali e i capigruppo in Consiglio della maggioranza di centrodestra cominceranno a discutere della manovra estiva. Un assestamento di bilancio da oltre 100 milioni la cifra esatta non viene ancora resa nota ai quali vanno aggiunti 19 milioni per gli enti locali. Il governatore ha comunicato le linee generali dell'assestamento di bilancio durante una riunione di giunta. E secondo quelle indicazioni circa 50 milioni andranno per investimenti: 20 alla legge-Lenna per le manutenzioni alla prima casa; 10 per opere pubbliche immediatamente cantierabili; 15 alla Protezione civile e 5 a Fvg Strade. Altri 15 milioni circa andranno per l'occupazione e gli ammortizzatori sociali, 10 per sgravi fiscali e interventi a favore delle fasce più deboli e sette alle domande fatte dalle aziende per le compensazioni sul credito d'imposta (Irap). Il gruzzolo restante, invece, verrà diviso tra gli altri assessorati, dall'agricoltura allo sport alle attività produttive, e sarà l'oggetto delle trattative del centro-destra. L'obiettivo, dichiarato dal capogruppo del Pdl in Consiglio regionale Daniele Galasso, è chiudere la manovra estiva entro il 22 giugno, così da mettere in circolo le risorse quanto prima. Ma per comporre la manovrina serviranno anche degli approfondimenti sui 19 milioni a Province e Comuni, perché dai Comuni è necessario sapere qual è il gettito Imu e verificare se c'è stato sovrageggiamento, caso in cui i soldi vanno restituiti alla Regione e dalla Regione allo Stato. E poi c'è il tema di come agevolare il credito alle imprese, perché le richieste ferme sono molte ma la copertura finanziaria non c'è. Sul tavolo del centrodestra finirà anche il più volte annunciato e mai decollato gruppo di lavoro con il governo, quello che dovrebbe ridefinire i rapporti finanziari e di competenze tra il Fvg e Roma. Una tappa che diventa fondamentale anche dopo l'ennesima decisione del Consiglio dei ministri di impugnare una legge regionale e la reazione del governo regionale di resistere davanti alla Corte costituzionale. Nell'ultimo caso è stata impugnata la norma salva-Province con la quale il centrodestra avrebbe voluto avviare una riforma complessiva degli enti locali, riforma che con i ricorsi viene congelata e che diventerà, casomai, promessa elettorale in vista delle regionali 2013. Il Pdl ha già lanciato un appello al Capo dello Stato Giorgio Napolitano affinché solleciti il governo Monti a riunire il tavolo con l'esecutivo Tondo. E nella visita in Fvg di Napolitano, fissata il 29 e 30 maggio, con ogni probabilità al presidente della Repubblica verrà chiesto un intervento verso il governo di Mario Monti, affinché ascolti la Regione. Attorno a questi temi, dunque, ruoterà l'incontro di lunedì, con la Lega che per voce del capogruppo in Consiglio regionale, Danilo Narduzzi, ha già fatto sapere di volere condivisione sulla manovra estiva e di puntare su lavoro e welfare. Lunedì, ufficialmente, il centrodestra comincerà a trattare. E forse ci sarà spazio anche per analizzare i primi risultati elettorali in uscita dalla urne per le amministrative. (a.bu.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trenta radioamatori al raduno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 07/05/2012

Indietro

Bersaglieri

Trenta radioamatori al raduno

Hanno permesso di seguire i vari momenti della manifestazione

Tutto è accaduto l'altra domenica, ma il ricordo del raduno dei bersaglieri a Udine è sempre sincero e bello. A margine delle varie cronache va ricordato un aspetto importante per l'organizzazione: uno schermo in piazza Primo maggio e uno sotto la loggia del Lionello hanno infatti permesso ai partecipanti di seguire in diretta l'arrivo dei tedofori della staffetta partita da Trieste. Dopo le radioassistenze alle manifestazioni della Brigata Julia e dei fanti svoltesi in città, l'Associazione radioamatori di Udine, inquadrata nella Protezione civile regionale, con la collaborazione delle sezioni Ari di Gorizia, Monfalcone e Trieste, ha così supportato con varie postazioni le giornate dei fanti piumati in città. Più di una trentina di operatori lungo il percorso hanno mantenuto il contatto tra gli organizzatori. Tramite ponti radio mobili lungo il percorso, in prefettura e sul piazzale del castello di Udine, un'auto attrezzata (con apparato A-DPRS) ha seguito i passaggi dei componenti la staffetta partita dal monumento dei caduti di San Giusto, a Trieste, e via radio è stato garantito il contatto con il palco delle autorità in piazza Primo maggio e la sala operativa in Sala Aiace, con visualizzazione della posizione del tedoforo trasmessa sugli schermi. La domenica tre operatori dotati di apparati Dprs hanno garantito il coordinamento dando l'esatta posizione agli schermi posti in Giardin grande, alternando le immagini di 4 postazioni di Atv (Amateur Television) poste in punti strategici.

c'è il cippo per l'alpino claudio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 07/05/2012

Indietro

- Gorizia

C'è il cippo per l'alpino Claudio

A Reana la cerimonia in ricordo di una delle vittime nella caserma Goi a Gemona

IL RICORDO DELL'AMICO Claudio era a venti centimetri da me. Dalle macerie di Gemona non è uscito vivo, io per miracolo solamente dopo venti ore

REANA DEL ROJALE «Claudio Mauro era un bravo soldato e se non fosse scomparso nella tragedia del terremoto avrebbe potuto dare molto alla sua famiglia e alla società». Un concetto del generale Luigi Piccini - che nel 1976, alla caserma Goi Pantanali di Gemona era comandante della compagnia genio della Julia - pronunciato ieri, a Cortale, durante l'inaugurazione di un cippo in memoria dello sfortunato giovane. L'ufficiale ha ricordato le qualità umane di quell'alpino, «da quando è entrato in compagnia mi è apparso riservato ma dalla forte personalità»; ricordo nitido anche della mattina successiva alla tragedia, quando arrivarono i genitori e la morosa Giuseppina che ai cancelli della caserma chiedevano notizie. «Claudio era una persona dispersa, ma si temeva già che fosse morto», ha aggiunto. Piccini ha evidenziato pure la presenza di un alpino che «riuscì a uscire vivo dalla Goi». Accanto a Claudio, quel 6 maggio, c'era, infatti, Alberto Olmi di Reggio Emilia, rimasto sotto le macerie per oltre venti ore. «Dopo una partita di calcio ci ha raccontato Olmi - facevamo la doccia, quando ci ha preso il terremoto. Claudio è morto subito ed era a venti centimetri da me». Olmi dopo altri quattro mesi a Gemona è tornato a casa, si è formato una famiglia, fa l'artigiano; destino crudele, invece, per Mauro, un ragazzo - come lo ha descritto il nipote Stefano De Monte che ha conosciuto lo zio nei racconti in famiglia - «pieno di entusiasmo, amore per il Friuli, la sua lingua e la montagna che descriveva nel suo diario». Ieri c'erano anche la sorella Paola e Giuseppina. L'inaugurazione del cippo è stata preceduta dalla messa celebrata da monsignor Giulio Gherbezza, accompagnata dal coro Monte Nero di Cividale. Tra le note della fanfara frazionale di Vergnacco, la cerimonia, coordinata da Roberto Croatto ha contato interventi di Enzo Driussi, che ha letto la sua poesia Mandi; di Luigi Picogna, capogruppo degli alpini di Zompitta, ai quali si deve l'iniziativa; del presidente sezionale di Udine, Dante Soravito de Franceschi, e di Marino Morandini, per la Preghiera dell'alpino. Il sindaco Edi Colaoni ha evidenziato i valori che animavano la società friulana in quel periodo e che oggi serve recuperare. Mariarosa Rigotti

Bavisela verso il tutto esaurito

prova

NordEsT news

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

Bavisela verso il tutto esaurito

La grande festa del running conquista Trieste

Grande festa alla Bavisela di Trieste, dove oltre 6mila atleti hanno già perfezionato la propria iscrizione alla non competitiva e in totale domenica saranno 11mila i runners impegnati in gara, contando anche maratona e mezza. Mancano solo due giorni "all'ora x" della Nuova Bavisela, che domenica 6 maggio a Trieste metterà in scena la 13° Maratona d'Europa, la 17° Maratonina Europea dei Due Castelli e la 19° Bavisela Family. Al centro dell'attenzione il testimonial dell'evento e oro olimpico ad Atene 2004, Stefano Baldini, che domani incontrerà fan e appassionati al Savoia Excelsior Palace Hotel, alle 15, per raccontare la propria passione e dare consigli a chi, per la prima volta, si cimenta nelle gare. Oggi intanto, dalla tarda mattina, le Rive di Trieste si sono animate con il Villaggio Bavisela che ha focalizzato l'attenzione di turisti e visitatori, mentre nel Bacino San Giusto, davanti piazza Unità d'Italia, è partita la 24h di Waterbike. Fino alle 16 di sabato, 78 atleti pedaleranno ininterrottamente sull'Ordegno per segnare il nuovo Guinness dei primati di percorrenza.

MAXISTAFFETTA, VINCE IL TEAM "MARATHON YOUNG" (33'58") - Un esercito di 200 atleti ha chiuso giovedì 3 maggio la prima giornata di Bavisela in piazza Unità d'Italia. Se i piccolissimi della Bavisela Young-Fondazione CRTrieste avevano aperto la giornata, è toccato ai runners delle società podistiche triestine sfidarsi alla luce del tramonto nel salotto buono della città. Venti le squadre al via composte da dieci atleti ciascuna, ai quali sono stati affidati mille metri di sprint. La vittoria è andata al "Marathon Young", squadra giovanissima, con il tempo di 33'58", seconda piazza per "Mima Sport...iamo", con 34', terzi i "Calzini" con 37'42". Tra le altre squadre in gara, da segnalare la prestazione del team tutto al femminile di "Ocio al petes", organizzato dall'Azienda Sanitaria per sensibilizzare il pubblico nel mese della prevenzione alcolologica. A correre in piazza anche due campioni, Giacomo Licen Porro, vincitore della Maratona d'Europa 2011, con il team arrivato secondo, e la pluridecorata atleta Daniela Chmet che ha prestato la sua immagine al team dell'Azienda sanitaria. La staffetta è tornata alla Bavisela dopo un periodo di assenza, grazie alla volontà del direttore tecnico, Paolo Giberna, che ha studiato una nuova formula per riproporre l'evento all'interno della manifestazione. Alla fine della gara, come da tradizione, coppe e medaglie per tutti i partecipanti, insieme alla maglietta ricordo, una t-shirt rossa appositamente creata per l'evento.

DOMANI DA GEMONA A TRIESTE LA STAFFETTA DEL RICORDO - Sono una sessantina gli atleti del Friuli Venezia Giulia che domani, 5 maggio, parteciperanno alla Staffetta del Ricordo Gemona-Trieste, l'evento ideato dalla Bavisela di Trieste e dall'Associazione Maratonina Udinese, per correre in memoria del sisma che 36 anni fa devastò il Friuli. La partenza sarà data alle 10 dalla piazza di Gemona, città simbolo del terremoto, per passare a Udine, Gradisca e arrivare, in serata, intorno alle 20.30, nella piazza dell'Unità d'Italia di Trieste: 101 km di corsa, divisi in dieci tappe per ricordare le persone scomparse, le ferite al territorio, ma anche dare valore al ruolo della Protezione Civile. Tra i sessanta atleti al via, il triestino Bruno Vittori, dell'ASD Marathon, correrà tutte le frazioni stabilite. La manifestazione è stata ideata dal direttore tecnico della Nuova Bavisela, Paolo Giberna, che auspica domani un coinvolgimento di tanti triestini nel tratto finale. "Invitiamo tutte le persone a unirsi agli atleti già previsti nell'ultima frazione, per un "arrivo di massa" in piazza Unità - spiega Giberna - per tutti il ritrovo è fissato alle 20.20 domani, nei pressi della Stazione Centrale, per percorrere insieme l'ultimo chilometro prima dell'arrivo, accompagnati dalla fanfara dei bersaglieri E. Toti». In piazza Unità d'Italia farà il suo ingresso anche il pluridecorato campione friulano Venanzio Ortis. Il trasporto di parte degli atleti e la staffetta motociclistica al seguito dell'iniziativa saranno curate dall'ASD Bavisela e dall'ASD Maratonina Udinese, in collaborazione con la Protezione Civile Regionale.

MARATONINA: CI SARA' ANCHE CRUCIANI, CONDUTTORE DE "LA ZANZARA" SU RADIO 24 -

Bavisela verso il tutto esaurito

Giuseppe Cruciani è una delle vere star della radiofonia italiana e, se la cronaca politica è la sua vocazione professionale, la sua grande passione è l'atletica. La voce del popolare e pluripremiato "La Zanzara" di Radio24 domenica sarà a Trieste per correre la Maratonina Europea dei Due Castelli. "Sono venuto a Trieste già due anni fa per la Maratona - ha raccontato Cruciani - ed ho un ricordo fantastico. Quest'anno, dopo la 42 km di Roma dello scorso marzo, mi sono mantenuto in forma per tornare a Trieste e fare la mezza. L'organizzazione dell'evento è molto professionale e il percorso è unico. Voglio godermi lo spettacolo, correre gli ultimi 8 km lungo la Strada Costiera ed in centro città, con la testa lucida e le gambe che girano: sarà una bellissima scarica di adrenalina. Il mio personale sulla mezza è di 1h 35', ma correrò per godermi la cartolina di Trieste e se poi verrà anche il tempo sarò ancora più contento".

"La corsa - aggiunge Cruciani - è uno stile di vita che ti permette di stare meglio con lo spirito e pensare. Sin da piccolo ho sempre avuto la passione per l'atletica e per la corsa in generale, appena ne avevo l'occasione giravo l'Europa per assistere alle più importanti competizioni. Lavorando ho dovuto rallentare i miei ritmi di allenamento, ma negli ultimi 15 anni ho ripreso a correre con costanza e serietà. E quindi, adesso, posso dire: Trieste, arrivo!"

QUANDO LO SPORT CORRE A SOSTEGNO DEL SOCIALE - La Nuova Bavisela è anche occasione per raccogliere fondi a favore del mondo della ricerca. Nel Villaggio allestito sulle Rive cittadine, sono numerosi gli stand che promuovono iniziative e progetti come quello dell'Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti e della Lilt, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che grazie alla Nuova Bavisela riceve una donazione dalle iscrizioni alla gara Family.

Successo anche per l'iniziativa "Medici di Corsa" promossa dalla pediatra Isa Amadi. 150 tra medici e infermieri domenica prossima, con una visibile maglietta di colore verde, prenderanno parte alle tre gare in programma. Il progetto consiste in un'azione di solidarietà attraverso la donazione del 50% della quota di iscrizione, che quest'anno servirà a sostenere il reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste. "Siamo molto soddisfatti - commenta Isa Amadi - per come i camici bianchi hanno aderito a questo progetto che di anno in anno sosterrà economicamente diverse attività, volte all'assistenza medica per i bambini. Con la metà delle quote di iscrizione di medici e infermieri, gli organizzatori parteciperanno all'acquisto di strumentazione a favore del reparto, dove vengono ricoverati bambini prematuri".

La Nuova Bavisela è anche al fianco della partnership nata tra la illycaffè e Telethon. I partecipanti alla Maratona d'Europa riceveranno nel pacco gara un barattolo di caffè Illy e per ogni confezione consegnata ad un runner gli organizzatori doneranno a Telethon due euro. illycaffè e Telethon sono presenti al Villaggio Bavisela, dove tutti potranno partecipare alla raccolta di fondi per la ricerca scientifica, facendo una donazione in cambio di un barattolo di caffè. La Nuova Bavisela sostiene anche gli atleti disabili con l'iscrizione gratuita a tutte le corse di domenica.

I VOLONTARI, IL MOTORE DELLA NUOVA BAVISELA - La Nuova Bavisela può contare su un esercito di volontari e un'efficiente macchina organizzativa. Sono oltre 700 le persone che nelle giornate dell'evento lavorano per gestire gli atleti, i partecipanti alla non competitiva e per garantire la sicurezza sui percorsi.

Di questi: 100 sono gli addetti alle partenze e agli arrivi, 220 i volontari in forza alla Protezione Civile, 160 addetti daranno assistenza nei 9 punti di ristoro e nei 7 di spugnaggio dislocati lungo il percorso, mentre una cinquantina di persone dello staff all'interno del Centro Maratona Coop - Cooperative Operaie gestiscono le operazioni di iscrizione e il ritiro dei pacchi gara. La sicurezza, inoltre, è garantita anche dalle forze dell'ordine.

I numeri fanno ben capire la portata della Bavisela 2012: 2700 transenne, 3500 banane distribuite, quasi 23mila bottiglie d'acqua "Paradiso", 3500 pastasciutte per il Pasta Party offerte dalle Coop agli iscritti di maratona e mezza, 2500 prodotti Enerkid per i bambini della Bavisela Young-Fondazione CRTrieste, 6mila litri di Enervit per i podisti, 1000 barattoli di illy per gli iscritti alla Maratona.

Sul piano tecnico, nei giorni scorsi, i responsabili del percorso guidati dal direttore tecnico Paolo Giberna e dal vicedirettore sportivo, Spartaco Brizzi, hanno segnato i chilometraggi esatti della maratona e mezza maratona, effettuando le misurazioni necessarie per compensare i metri di differenza rispetto allo scorso anno, causati da alcune modifiche che la viabilità ha subito, come la nuova rotonda costruita a Sagrado. Il percorso, con il suggestivo ingresso in Piazza Unità d'Italia per il rush finale, è stato omologato secondo i parametri ufficiali Fidal e IAAF.

78 ATLETI INSEGUONO IL GUINNESS IN WATERBIKE - Non solo running alla Bavisela, ma sport a 360 gradi. Il waterbike ha iniziato ufficialmente oggi alle 16 la corsa al Guinness dei primati nel bacino San Giusto. In occasione del

Bavisela verso il tutto esaurito

ventennale della costruzione della celebre e pluripremiata bicicletta d'acqua triestina, l'"Ordegno", realizzato dagli studenti della facoltà di Ingegneria Navale dell'Università di Trieste, il Trieste Water Bike Team tenta una nuova iscrizione nel Guinness World Record per il maggior numero di miglia percorse da un natante a propulsione umana, con cambio di equipaggio nell'arco di 24 ore. Pedalare in acqua per 24 ore senza sosta richiede impegno, anche se è una "staffetta" a turni, tanto che sono 78 gli iscritti che pedaleranno sull'acqua fino alle 16 di sabato. Il più giovane in gara è Andrea Groppazzi, di 13 anni, ma partecipano anche il cestista Michele Mian e gli storici progettisti dell'Ordegno, Andrea Zamburlini e Marcello Ciola.

I ciclisti d'acqua sfideranno il Guinness anche in versione amarcord: molti degli sportivi che prendono parte alla gara, infatti, hanno guidato l'Ordegno per 20 anni negli specchi d'acqua di tutta Europa, inseguendo record e partecipando a gare tra studenti delle diverse università che si sfidano nella progettazione delle waterbike. Durante la prova verranno anche effettuati alcuni studi da parte di ricercatori della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona, che riguardano il comportamento del corpo umano dal punto di vista meccanico e metabolico quando è sottoposto a questo tipo di sforzo. L'iniziativa è anche collegata a un'operazione di beneficenza a favore della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

Lungo il campo di gara, nel Bacino San Giusto, hanno preso posizione anche i rilevatori ufficiali del Guinness dei primati, tedeschi e italiani, e per misurare con esattezza i tempi segnati sull'Ordegno è stato montato un gps. La 24 ore si concluderà domani alle 16 e alle 19 verranno effettuate le premiazioni nell'ambito del Villaggio Bavisela.

I CONSIGLI DI BALDINI: DOMANI AL SAVOIA APPUNTAMENTO ALLE 15 - Stefano Baldini, oro olimpico ad Atene del 2004 e tra i più grandi interpreti della maratona degli ultimi anni, sarà domani a Trieste dove, alle 15 al Savoia Excelsior Palace Hotel, incontrerà fans, sostenitori e molti appassionati per raccontare la propria storia di atleta, ma soprattutto di appassionato della corsa. "Ho cominciato già da ragazzino - anticipa Baldini - a partecipare ad ogni tipo di corsa su strada, ma quello che mi piace evidenziare è che provengo dall'ambiente amatoriale. Nella corsa per arrivare ad alti livelli non bisogna essere dei superman da piccoli, è importante l'allenamento, la costanza, la dedizione e la testa". Stefano Baldini, testimonial di lusso della Nuova Bavisela e runner di primo piano della Maratona d'Europa, è prodigo di consigli anche per chi affronta per la prima volta i 42,195 km: "Una buona colazione, buoni pensieri durante la corsa, idratazione, idratazione e ancora idratazione. Correre in progressione senza lasciarsi trasportare dalla foga della partenza. E divertirsi. Unico modo per voler ogni giorno tornare a correre".

CONTINUANO SENZA SOSTA LE ISCRIZIONI AL CENTRO MARATONA, MOLTI GLI STRANIERI - La Bavisela 2012 si conferma come un evento sempre più internazionale. Per quanto riguarda la Maratona d'Europa gli stranieri più numerosi arrivano dalla Slovenia (54,) seguiti da Austria (34), Francia (28), Croazia (24), Germania (20), e ancora podisti si sono iscritti da Brasile, Canada, Danimarca, Giappone, Gran Bretagna, Inghilterra, Kenia, Macedonia, Marocco, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Serbia Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Stati Uniti.

Tra gli iscritti tante le storie di stranieri che hanno scelto Trieste per partecipare alle corse o che hanno abbinato la gara a una vacanza in Europa, come Katherine e Andrew Harris, da Chicago, giunti nel pomeriggio al Centro Maratona per iscriversi, correranno la maratona e hanno scelto il capoluogo giuliano perché stanno facendo un viaggio in Italia e hanno sentito della manifestazione. (foto dei due in allegato, di solito il Piccolo li voleva subito gli anni scorsi)

Per quanto riguarda la Maratonina Europea dei Due Castelli, oltre agli italiani, i Paesi più rappresentati sono Austria (153) e Slovenia (148), ma sportivi sono in arrivo anche da Albania, Canada, Croazia, Danimarca, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Macedonia, Montenegro, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Sud Africa, Romania, Serbia, Singapore, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ucraina, Ungheria, Stati Uniti e Venezuela.

Sul fronte degli italiani poi per la Maratona d'Europa la regione più rappresentata è in Friuli Venezia Giulia con 226 iscrizioni, seguita dal Veneto con 99 e dalla Lombardia con 73. Per la Maratonina dopo il Fvg (1207) troviamo il Veneto (251) e l'Emilia Romagna (56).

Per la Family non competitiva infine crescono i gruppi numerosi oltre i 50 iscritti, gli ultimi in ordine di tempo sono l'Allianz (117), l'Azienda Sanitaria Triestina (220), il Cus (80) e l'Athletic Club (57), che si aggiungono ai Donatori di

Bavisela verso il tutto esaurito

Sangue (249), da Unicredit (160), Regione Fvg (151), Associazione Benessere (112), Generali (95), Sissa (80), scuola Duca d'Aosta (79), Palestra World (70), Unicef (69), Istituto Deledda (54), Lussarissimo (54) e Melara (53).

Iscritti alla Family anche le case di riposo Itis e Jeralla, gli operatori delle due strutture accompagneranno sul percorso gli ospiti con dei gruppetti organizzati.

ZUMBA IN BAVIELA: GRANDE SUCCESSO - Per la prima volta la Zumba, disciplina che sta spopolando da qualche anno in tutto il mondo, un mix di aerobica e passi dai ritmi latino-americani, arriva alla Bavisela, con un evento che ha coinvolto nel pomeriggio circa 150 persone nella zona del palco allestito sulle Rive, all'interno del Villaggio Bavisela. A proporre l'appuntamento la palestra World di via Cumano, che ha fatto scatenare non solo chi frequenta abitualmente le lezioni, ma anche il pubblico presente. Un'ora di ballo e musica, a cura delle insegnanti della World, che ha divertito adulti e bambini.

PROGRAMMA DI Sabato 5 maggio

ore 10.00 partenza da Gemona STAFFETTA DEL RICORDO GEMONA-TRIESTE

ore 11.30 piazza Verdi ORIENTEERING

ore 15.00 Savoia Excelsior Palace INCONTRO PUBBLICO CON STEFANO BALDINI

ore 15.00 Villaggio Bavisela MUSICA CON I POLI DI AGGREGAZIONE

ore 15.00-16.20 Galeb&The Seagull

ore 16.30-17.30 Underhouse

ore 16.00 Bacino S. Giorgio 24H WATERBIKE (fine gare)

ore 16.30 Bacino S. Giorgio DIMOSTRAZIONE CANI DA SALVATAGGIO

ore 17.00 Villaggio Bavisela PRESENTAZIONE MEDICI DI CORSA

ore 18.00 Villaggio Bavisela PRESENTAZIONE TOP RUNNER

ore 19.00 Villaggio Bavisela PREMIAZIONI 24H WATERBIKE

ore 20.00 Villaggio Bavisela PRESENTAZIONE BAVISELA AL BUIO

ore 20.30 arrivo a Trieste con Fanfara E. Toti STAFFETTA DEL RICORDO GEMONA-TRIESTE

ore 21.00 Villaggio Bavisela CONCERTO

ore 21.00-23.00 Sunrise Band

ore 23.00 PIROTECNICA TIME

stangata per imu e irpef nel bilancio tecnico

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Stangata per Imu e Irpef nel bilancio «tecnico»

Mirano. Lo strumento contabile deciso dal commissario Gulletta per evitare tagli ai servizi. Il prossimo sindaco potrà rivedere aliquote e tariffe entro settembre

di Filippo De Gaspari wMIRANO Stangata Imu per i miranesi, anche l'Irpef alle stelle. Effetto commissariamento, con un bilancio necessariamente tecnico. La gatta da pelare sarà tutta per il nuovo sindaco. Il commissario Antonino Gulletta ha approvato ieri la manovra di previsione per il 2012. Per i miranesi si prevedono tempi difficili, con l'Imu al massimo del 5,5 per la prima casa e aumenti di tre punti percentuali anche per l'Irpef. Diciamolo subito: la manovra potrà essere modificata dal nuovo sindaco, che avrà tempo fino al 30 settembre per rivedere aliquote e tariffe. Ma qualsiasi abbassamento dovrà passare per un taglio dei servizi o la vendita di beni di proprietà del Comune. Un bilancio tecnico, non politico, quello di Gulletta: il commissario l'ha approvato col solo obiettivo di garantire i servizi minimi. Ma sulla manovra pesa anche il mutuo del teatro. L'equazione dunque è matematica: Gulletta ha sentito i dirigenti, individuato le richieste minime da garantire ai cittadini, ci ha aggiunto da una parte i minori trasferimenti in arrivo dallo Stato, dall'altra la spesa per il teatro. Impossibile fare di meglio: «Solo con queste aliquote si possono mantenere inalterati servizi come asili nido, trasporti scolastici, manutenzione del verde, servizi cimiteriali, refezione scolastica, salvaguardia dal rischio idrogeologico e soprattutto il sociale» spiega Gulletta, «inoltre dovevamo fronteggiare gli oneri derivanti dalla partecipazione nella società Miranoteatro che per legge dovrà essere liquidata entro l'anno». Per garantire queste spese e compensare i tagli dei trasferimenti statali, l'Imu a Mirano è stata dunque fissata al 5,5 per mille sulla prima casa e addirittura al 10 per mille per tutti gli altri immobili. Aumenta anche l'Irpef, che passa dallo 0,5 allo 0,8%. Invariate invece le tasse sui rifiuti (Tarsu) e la Tosap, l'imposta sulle pubbliche affissioni. «Questo bilancio è però uno strumento tecnico», precisa Gulletta, «dove si potranno innestare le politiche della futura giunta. Le aliquote potranno essere modificate fino al 30 settembre e se il nuovo sindaco vorrà abbassarle potrà farlo: in questa fase però non potevo assumermi io l'onere di tagliare servizi o voci di spesa». Un aumento garantista dunque, calcolato in modo da non tagliare i servizi essenziali erogati dal Comune. Il pericolo ora, per i miranesi, è che il nuovo sindaco che sarà eletto questo mese decida comunque di mantenere inalterate le aliquote individuate dal commissario, salvo poi ricordare ai miranesi che non le ha fissate lui. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio doloso lungo il pordelio

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Incendio doloso lungo il Pordelio

Treporti, le fiamme avvistate da diportisti e domate dai vigili del fuoco

TREPORTI Incendio devasta nella notte un fronte di 50 metri di spalla arginale del canale Pordelio. Le fiamme, forse di natura dolosa, su un tratto di vegetazione e sterpaglia, ad un certo punto erano così alte che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Jesolo supportati dalla protezione civile di Cavallino-Treporti. Il rogo è divampato attorno alle 21.30 di venerdì sera alla fine del canale Pordelio, lungo la sponda nord nei pressi del caseggiato denominato Baldissera. L'unica via comunale di intervento era via Portosecco che per i mezzi di soccorso è risultata stretta e tortuosa. I primi a segnalare il rogo sono stati i passeggeri di alcune barche in transito sul canale Pordelio che hanno poi dato l'allarme. I primi intervenuti a valutare il pericolo con un primo mezzo di ricognizione sono stati i volontari della protezione civile di Ca Pasquali, che hanno poi supportato l'intervento dei vigili del fuoco di Jesolo arrivati nell'immediato nonostante fossero partiti da Jesolo. I volontari della protezione civile si sono ulteriormente attivati portando sul luogo dell'incendio un altro mezzo in aiuto agli operatori del 115. Il culmine del pericolo l'incendio lo ha raggiunto nel punto dove erano ammassati sterpaglia e ramaglie tagliate nei giorni precedenti e abbandonate. Difficile che si tratti di un caso fortuito. Molto più probabile quindi l'origine dolosa dell'incendio. «Raccomandiamo ai cittadini di fare la massima attenzione in questo periodo», commenta il comandante della protezione civile, Vincenzo Martin, «in cui sono ancora presenti i pollini dei pioppi che risultano facilmente infiammabili. Alle prime avvisaglie di fumo e fiamme chiamare immediatamente il 115». Francesco Macaluso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iaconianni era il volontario delle scuole

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Iaconianni era il volontario delle scuole

APRILIA L ex ferroviere Settimio Iaconianni, 75 anni di Aprilia, era vedovo, lascia due figlie. In qualità di volontario dell Anc prestava servizio davanti alle scuole. Tutti i morti dell incidenti erano legati all associazione nazionale carabinieri di Aprilia. L'associazione era attiva da dieci anni ed attualmente raccoglieva circa 150 persone consentendo una vasta gamma di interventi in ambito della Protezione civile: antincendio, soccorso e attività in mare anche grazie ad una motovedetta, sicurezza degli attraversamenti stradali presso le scuole. Come molte in Italia, l'associazione si era prodigata per gli aiuti durante l'emergenza terremoto in Abruzzo. Tra le ultime operazioni del gruppo di Aprilia dell Associazione nazionale carabinieri, guidato dal presidente Roberto Arioli c'è stata, nel febbraio scorso, quella che ha visto impegnato il nucleo di Protezione civile nel soccorso di cinque dializzati che, nel paesino di Fumone (Frosinone), erano rimasti bloccati dalla neve. Ed è stato, con riconoscimento unanime di tutti gli associati, proprio l'impegno personale dell ex ufficiale Arioli («un uomo sempre in prima linea») che ha fatto della sezione di Aprilia dell Associazione nazionale carabinieri una tra le più importanti e quotate a livello nazionale.

palacinema, è già corsa contro il tempo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Palacinema, è già corsa contro il tempo

Lettera ai Beni culturali dei deputati Pd Giulietti e Vita: il governo intervenga o il Festival del Cinema subirà grossi danni

LA LOTTA AGLI SPRECHI»IL CASO LIDO

L ALLARME A quattro mesi dall inizio della Mostra la certezza che il buco venga coperto non c è. Intanto la Guardia di Finanza indaga e acquisisce documenti

di Alberto Vitucci Riempire i buco e dare spazi alternativi alla Biennale. Altrimenti la Mostra del Cinema di settembre si traformerà in una figuraccia. Ancora polemica sulla vicenda del Palacinema. Uno spreco simbolo, segnalato al supercommissario Bondi che per conto del governo Monti dovrebbe passare al setaccio le spese di Stato finite nel «buco nero». In questo caso il buco è bianco, ricoperto da teli di plastica. I lavori sono fermi da un anno, i milioni spesi sono 37. E del nuovo Palacinema non c è traccia. «Questa è la vera emergenza», dice Giuseppe Giulietti, deputato veneziano e presidente di Articolo 21, «bisogna capire che il progetto originario non esiste più, e pensare alle alternative, tenendo conto quanto di proposto dalla stessa Biennale e dal rettore dell Istituto di architettura. Altrimenti ci sarà un danno per la Mostra del Cinema». Ieri Giulietti, insieme al vicepresidente della commissione Cultura del Senato Vincenzo Vita (Pd) ha inviato una lettera al sottosegretario ai Beni culturali, l ex direttore centrale del ministero Roberto Cecchi. «Il governo non può far finta di niente, deve dire qual è la sua linea su questa vicenda». Secondo i due parlamentari è giunto il momento che lo «scandalo del Lido» sia risolto. «Non basta la denuncia degli sprechi e di quanto è successo», dicono, «adesso si tratta di trovare una via d uscita». Intanto la polemica non si ferma. Il comitato delle associazioni ambientaliste «AltroLido» ricorda che erano state proprio le associazioni a denunciare, inascoltate, l assurdit  di quel progetto. Spinto da governo, Regione e Comune (Rutelli e poi Bondi, Galan, Cacciari) ma irrealizzabile fin da subito, dal momento che i soldi non c erano. Per il nuovo «Palacinema palacongressi» si è venduto l Ospedale al Mare, lo Stato ha stanziato i fondi per il 150esimo anniversario dell Unit  d Italia, affidato poteri straordinari al commissario Vincenzo Spaziantone della Protezione civile. Una procedura che secondo i comitati non doveva essere seguita. Ecco allora gli esposti alla Corte dei Conti e alla Procura. E in questi giorni la Guardia di Finanza ha prelevato documentazione dall ufficio di Spaziantone, in municipio, e aperto un fascicolo. Denunce contenute anche in una lettera firmata da Adriano Donaggio, docente del Lido ed ex portavoce della Biennale, inviata al governo. Resta il punto principale. Che fare in vista della Mostra del Cinema a quattro mesi dalla sua inaugurazione? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, dalla Provincia 5 milioni

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

» Home Page » Portogruaro » Scuole, dalla Provincia 5 milioni

Scuole, dalla Provincia 5 milioni

Al via il piano di riordino degli istituti secondari

La Provincia di Venezia ha organizzato un Tavolo tecnico a Portogruaro per il piano di riordino e razionalizzazione degli istituti scolastici secondari. L'assessore provinciale all'edilizia scolastica, Giacomo Gasparotto, ha incontrato l'amministrazione comunale di Portogruaro, i presidi ed i presidenti del consigli d'istituto.

La giunta Zaccariotto ha previsto interventi nei plessi scolastici portogruaresi per 5 milioni di euro. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori per l'ottenimento dei Cpi (Certificati di prevenzione incendi) per 2,8 milioni di euro e riguarderanno l'Itis Da Vinci, l'Itc Luzzato ed il liceo scientifico XXV aprile. In giugno partiranno gli interventi per 1 milione 245 mila euro per la riqualificazione funzionale di adeguamento normativo e di riduzione del rischio sismico nei plessi B ex Nieve e palazzo Fasolo del liceo scientifico XXV aprile. Altri lavori di restauro e riqualificazione riguarderanno palazzo Fasolo in via Martiri per 200 mila euro e 495 mila euro interesseranno gli istituti di San Donà e Portogruaro per lavori di manutenzione straordinaria.

Cittadella scolastica Previsto un polo tecnico con l'accorpamento "Da Vinci-Luzzato-D'Alessi (di cui si realizzerà la nuova sede)" e il Polo Liceale prevedendo una nuova sede del Liceo XXV Aprile (nell'attuale sede del D'Alessi), liberando gli attuali plessi ad uso del Belli (Plessi A e B) e per nuove destinazioni in accordo con le altre proprietà per la sede e Palazzo Fasolo.

Villa Martinelli Gasparotto ha assicurato che si impegnerà a liberare le otto aule per permettere al Comune di realizzare la biblioteca.T6»

il collio di san floriano ripulito dai volontari

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Il Collio di San Floriano ripulito dai volontari

SAN FLORIANO San Floriano ha chiamato a raccolta i suoi cittadini per una giornata di festa e di lavoro, per regalare qualche ora del proprio tempo all'ambiente. E hanno risposto presente in una cinquantina, alla Giornata ecologica. La proposta, sposata dall'amministrazione comunale, è arrivata dai componenti delle riserve di caccia di San Floriano e Giasbana, supportati anche dalla Protezione civile, dai circoli culturali Sedej e Briski Gric e dalla scuola elementare Gradnik. «Si trattava di un'occasione necessaria per promuovere lo spirito ecologico di tutti i cittadini, ed in particolare dei giovani spiega il sindaco Franca Padovan -. Le nuove generazioni devono rendersi partecipi di questo cammino, e costruire il proprio futuro su solide basi ecologiche e di rispetto per la natura». I risultati del lavoro sono stati più che positivi, visto che è stato riempito un intero camion con il ferro ed i metalli raccolti, mentre in lieve calo sono stati rifiuti di altro tipo. «È un segnale positivo, anche se in generale restano ancora un po' sporche le zone di maggiore transito, come il Preval, e la Groina dice il sindaco Padovan -. In ogni caso siamo soddisfatti dell'obiettivo raggiunto e della partecipazione dei cittadini». (m.b.)

a scuola in sicurezza prove d'evacuazione alla elementare

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

SAN PIER D ISONZO

A scuola in sicurezza prove d evacuazione alla elementare

SAN PIER D ISONZO Prosegue nella primaria Giacomo Venezian il progetto A scuola in Sicurezza , promosso dal gruppo di Protezione civile di San Pier d Isonzo. Venerdì si è svolta un'altra prova di evacuazione per incendio. Come ha spiegato il consigliere comunale delegato Giorgio Zupancich, si sta completando un percorso formativo partito all'inizio dell'anno scolastico, che ha coinvolto i bambini con una formazione teorica e poi con un'esercitazione sul campo. Venerdì è stata una giornata dedicata alla sicurezza. Al termine dell'evacuazione, avvenuta in soli 4 minuti, si sono svolte delle esercitazioni con il corpo docente. Grazie all'ausilio del distretto Carso Isonzo, e sotto il coordinamento del capo squadra antincendio boschivo Cristiano Sel, è stata data la possibilità al corpo docente di utilizzare estintori e idranti. «L'iniziativa è di estrema importanza ha detto Giorgio Zupancich, anche manager formativo del gruppo . Queste occasioni sono un'ottima palestra per fare esperienza». Al termine dell'anno scolastico sarà organizzato l'evento Bambini sotto le stelle , due giornate di giochi educativi, per far maturare negli alunni il rispetto dei boschi e la gestione dei pericoli.(l.p.)

il primo record è dell'ordegno staffetta, vittori fa 101 km

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Sport*

Il primo record è dell'Ordegno Staffetta, Vittori fa 101 km

I ragazzi del waterbike raggiungono l'obiettivo: in 24 ore percorsi ben 232 chilometri. Grandi applausi per i protagonisti della manifestazione in memoria del terremoto.

TRIESTE Nuova Bavisela ma antico entusiasmo, soprattutto per il Trieste Water Bike Team, da anni uno degli ospiti più assidui della rassegna. Il clan triestino di ingegneri goliardi ha pensato bene di sfruttare al meglio la vigilia della Maratona d'Europa, mettendo a segno ieri, nel Bacino San Giusto, un nuovo record, l'ennesimo colto nell'arco dei venti anni esatti trascorsi dalla ideazione dell'Ordegno, lo storico «natante a propulsione umana», l'emulo più dotto del pedalò. Il record raggiunto, e da ufficializzare ora per il Guinness, riguarda la 24 H, ovvero la copertura del maggior numero di miglia nell'arco di 24 ore, con cambio di equipaggio; un maratona a pedali che ha portato ai 232 km, ben più quindi dei 177,3 coperti del 2005. Rispetto a sette anni fa molti fattori sono tuttavia mutati nella economia della 24 H della Waterbike. In questa edizione della Bavisela sono stati permessi 26 cambi e quindi 76 membri di equipaggio nella sorta di turn over, mentre nel primo tentativo furono solo in tre a pedalare giorno e notte: «Per noi questa partecipazione alla Bavisela è stato un profondo tributo al ventennale dell'Ordegno e per tutti coloro che in questi anni hanno partecipato» ha sottolineato Stefano Venier, anima del Trieste Water Bike Team. Record raggiunto, materiale scientifico raccolto sul campo ma soprattutto ben ribadito il motto storico dell'Ordegno: «Si possono fare le cose sul serio, senza prendersi troppo sul serio». Hanno preso sul serio la vetrina della Bavisela anche i 200 protagonisti, tra scolaresche, gruppi e famiglie, dell'Orienteering o Corsa di Orientamento, specialità che rilegge alcune tipologie dello scautismo, adattandole anche nei teatri urbani, come successo ieri, tra Piazza Verdi, muniti di bussola e mappa. L'Orienteering si avvale di quattro stili e a Trieste ha la sua casa madre al Cai XXX Ottobre (www.orientamentotrentaottobre.it). Divertono, fanno tenerezza e sono utili. Sono i cani da salvataggio delle Unità Cinofile Operative, Ass. U.Ci.O (sede unica in regione della Scuola Italiana Cani Salvataggio) una costola della Associazione Amico Cane legata alle realtà di volontariato della Protezione Civile, onlus di scena ieri con la consueta apprezzata dimostrazione di intervento in mare, avvenuta nello specchio acqueo di Scala Reale. Uno degli eroi di ieri è stato sicuramente Bruno Vittori, corridore 51enne della Marathon Trieste, capace di coprire tutti i 101 km della Staffetta del Ricordo Gemona Trieste, promossa dalla Bavisela per commemorare le vittime del terremoto in Friuli tributando nel contempo un omaggio alle forze della Protezione Civile. La pattuglia è giunta in perfetto orario in Piazza Unità, alle 20.30, dove l'azzurro Venanzio Ortis (oro agli europei nei 5000 nel 1978) ha consegnato il testimone al Prefetto di Trieste, Alessandro Giacchetti. Gesto di simbolica ricostruzione regionale, affermano gli organizzatori, alla luce anche del nuovo gemellaggio con la Maratona di Udine. Francesco Cardella

vertice sulla manovra estiva da 200 milioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/05/2012

Indietro

- Regione

Vertice sulla manovra estiva da 200 milioni

La maggioranza di centrodestra cerca l'accordo per distribuire l'avanzo di bilancio. Welfare, sviluppo e lavoro le priorità PORDENONE

GayLib ricorda l'olandese Fortuyn

Il presidente di GayLib, Enrico Oliari, insieme al segretario politico dell'associazione, Daniele Priori, ha preso parte a Provesano (Pn) alla commemorazione del leader politico della destra olandese, già candidato premier, Pim Fortuyn, in occasione del decimo anniversario della scomparsa. Oliari ricorda in una nota che Fortuyn «gay dichiarato, fu ucciso il 6 maggio 2002, a quattro giorni dalle elezioni politiche che videro il trionfo della sua lista ed è sepolto, come da sua volontà, nel piccolo centro friulano dove vive la famiglia Ambrosio, conosciuta da Fortuyn a Rotterdam e dalla sua scomparsa alla guida della Pim Fortuyn Foundation, associazione italo-olandese che si occupa della conservazione della memoria, della traduzione e della pubblicazione in italiano degli scritti di Pim ad oggi disponibili».

di Marco Ballico wTRIESTE Alle 15, l'ora delle urne chiuse e dell'inizio dell'attesa, il centrodestra si trova a Udine per trovare un'intesa su cifre e priorità della manovra estiva. Ci sono 100 milioni di avanzo libero da distribuire e altri 100 da individuare in cassa per attivare il meccanismo moltiplicatore del sistema di garanzia fidi. Famiglie e giovani «Non pochi soldi, crescita e welfare andranno sostenuti senza indugio», incalza Edoardo Sasco. Il capogruppo dell'Udc non ha dubbi che, in tempi di crisi, si debba intervenire «a favore delle famiglie e delle nuove generazioni, con fondi adeguati per il diritto allo studio e le politiche giovanili su cui ha recentemente legiferato il Consiglio regionale». Lavoro e sociale Welfare e lavoro, inteso nella prospettiva dello sviluppo, sono invece i primi punti nell'agenda leghista. Danilo Narduzzi, già una settimana fa, ha avvertito: no a un assestamento preconfezionato: «Il momento è delicato, lavoro e welfare sono le priorità. Va convocato un tavolo di maggioranza per fare il punto della situazione». E il tavolo è arrivato, oggi a Udine, proprio nel giorno dello spoglio elettorale di un'attesa tornata amministrativa. L'avanzo libero da dividere è una quota attorno ai 100 milioni di euro, esclusa una parte vincolata (19 milioni) che verrà dirottata agli enti locali. Dalle prime indicazioni emerse dalla giunta si prevedono sostegni per la legge Lenna (20 milioni), quella per la efficienza energetica delle abitazioni, 15 per la Protezione civile, 10 per le piccole opere pubbliche, 5 per Fvg Strade. E ancora 15 milioni sugli ammortizzatori sociali, 10 per sgravi fiscali e interventi vari per le fasce deboli della popolazione, altri 10 per coprire le ultime domande delle aziende alla voce compensazione sull'Irap, gli ultimi 15 tra i diversi assessorati. L'obiettivo, così almeno ha fissato una riunione di gruppo del Pdl, è di chiudere le trattative entro un mese o poco più e di licenziare la manovra prima del 22 giugno. Settimane in cui si dovranno anche approfondire i conti sui trasferimenti agli enti locali: in ballo 19 milioni extra-avanzo ma la novità Imu impone ulteriori simulazioni. Frie e confidi Dopo di che Alessandro Colautti fa sapere che il ragionamento è avanzato: il Pdl metterà oggi sul tavolo l'innovativa proposta da 100 milioni per risolvere il nodo del credito all'impresa. Si tratta di un potenziale secondo pacchetto-anticrisi dopo quello da 450 milioni che fronteggiò i primi segnali di crisi nel 2008. Nelle intenzioni del Pdl i 100 milioni, oltre che a rifinanziare i Frie, sarebbero destinati ai Confidi. Con l'effetto moltiplicatore di quel sistema, si conterebbero da 600 milioni a 1 miliardo di euro a favore dell'economia del territorio. Il meccanismo Se si troverà la copertura, perché questo è il vero nodo, si metterà in atto un'operazione finanziaria senza che la Regione si indebiti. Non almeno come è accaduto in passato in situazioni del genere. Se infatti sin qui i Confidi hanno trasformato in patrimonio i fondi pubblici ricevuti, è il punto di vista in casa Pdl, lì si può invece far agire nell'ambito della loro missione, con le casse pubbliche a farsi carico solo della garanzia del default, le insolvenze». In sostanza, spiega Massimo Blasoni, «si potrebbe conferire al Frie o ai Confidi una dotazione cospicua e con un orizzonte temporale di medio periodo (ad esempio 12 anni, il tempo medio dei rientri Frie). Considerato poi che mediamente i Confidi fanno una leva tra 6 e 10 volte il loro patrimonio, un incremento

vertice sulla manovra estiva da 200 milioni

del loro fondo rischi costituirebbe una garanzia efficace per affidamenti di importo rilevante». L'opposizione Nel corso del dibattito delle prossime settimane farà sentire la sua voce anche l'opposizione. Gianfranco Moretton nei giorni scorsi ha già chiesto 200 milioni per i Fondi di rotazione: «È stato un grave errore non ascoltarci quando, in occasione della Finanziaria, avevamo invitato la maggioranza a provvedere subito al rafforzamento dei capitoli con un'ulteriore anticipazione di fondi derivanti dalla tesoreria. Ora i nodi vengono al pettine». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

miradolo, corpo ripescato in po forse è il professore scomparso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Miradolo, corpo ripescato in Po forse è il professore scomparso

Alcuni pescatori hanno visto il cadavere in un tratto di fiume tra le provincie di Parma e Piacenza. Gli abiti corrispondono a quelli che indossava Luigi Chini, manca il riconoscimento ufficiale.

di Adriano Agatti wMIRADOLO Manca il riconoscimento ufficiale ma il corpo ripescato nel Po, al confine tra le provincie di Cremona e Parma, sarebbe quello di Luigi Chini, il professore di Miradolo Terme scomparso il 26 aprile scorso. Aveva 57 anni. Lo hanno visto, ieri mattina verso le undici, tre pescatori che hanno lanciato l'allarme. L'uomo, che secondo il medico legale era in acqua da alcune settimane, indossava una tuta scura Nike, scarpe classiche scure e pantaloni marroni. Nelle tasche sarebbero state trovate anche un paio di chiavi che dovranno essere riconosciute. Erano gli abiti dell'insegnante di storia dell'arte nel liceo Maffeo Vegio di Lodi. Probabilmente i familiari dovranno eseguire il riconoscimento domani mattina. Ma ci sono pochi dubbi. Il giallo della scomparsa del professore sembra quindi drammaticamente risolto. Purtroppo le ipotesi più pessimistiche sono state confermate. Luigi Chini si sarebbe gettato in Po, al ponte di Pieve Porto Morone. La sua automobile era stata ritrovata a poche centinaia di metri (in località Pievetta di Castel San Giovanni) dal vice-sindaco di Miradolo Terme. E sull'automobile del professore c'era una lettera di scuse indirizzata alla sorella. I carabinieri avevano indirizzato l'inchiesta verso il suicidio e, dopo il ritrovamento di ieri mattina, l'ipotesi peggiore sembra diventata una triste certezza. Ma soltanto il riconoscimento ufficiale potrà dare la sicurezza matematica. Il corpo dell'insegnante è stato ripescato tra i comuni di Rocca Bianca e Sista (nel parmense) ma l'inchiesta è stata affidata ai carabinieri di Scandolara Ravara, in provincia di Cremona. Ieri mattina Vitaliano Daoglio, direttore dell'acquario del Po e accanito pescatore, era in mezzo al fiume a pescare con due amici. I tre hanno visto il corpo trascinato dalla corrente e l'hanno fermato. Hanno poi chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno ripescato la salma. Addosso non c'erano documenti ma i carabinieri, dopo aver esaminato le ultime denunce di scomparsa, si sono resi conto che poteva essere proprio Luigi Chini. E hanno avvisato i colleghi di Chignolo Po che si erano occupati della vicenda. Luigi Chini era scomparso il 26 aprile scorso. Era uscito di casa verso le cinque del mattino e non era andato a scuola. I colleghi si erano subito preoccupati e lo avevano cercato da tutte le parti. Ma l'insegnante di storia dell'arte sembrava scomparso nel nulla. La prima traccia era stata trovata domenica 29 aprile quando il vice-sindaco di Miradolo Terme aveva trovato l'auto, una Ford Focus, parcheggiata vicino al ponte di Po di Pieve Porto Morone. Erano state organizzate diverse battute con vigili del fuoco e protezione civile ma senza ottenere risultati.

bressana bottarone stazioni indecenti il comune le vuole

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 06/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Bressana Bottarone stazioni indecenti Il Comune le vuole

Il sindaco Rovati: «Pendolari costretti nel degrado totale» Vetri rotti, cornicioni pericolanti e sale d'aspetto fatiscenti
BRESSANA BOTTARONE Le stazioni ferroviarie di Argine e Bottarone si trovano in un grave e preoccupante stato di degrado più volte segnalato dai pendolari. Per questo motivo, il sindaco Davide Rovati ha deciso di segnalare questa situazione organizzando un'assemblea aperta ai cittadini giovedì (ore 21), in Municipio, cui saranno invitati i tre consiglieri regionali pavesi e il presidente della Provincia, Daniele Bosone. «Nonostante Bressana sia un punto ferroviario strategico ed importante presenta due stazioni che si trovano nel degrado più totale. spiega il primo cittadino Davide Rovati durante un sopralluogo. La situazione più preoccupante è quella di Argine. Infatti, i pendolari nel periodo invernale, sono costretti ad attendere i treni in una struttura fatiscente, lurida, sporca e priva di riscaldamento. I bagni che non funzionavano da tempo, dopo la segnalazione fatta dal mio predecessore, sono stati addirittura murati. In quel locale ora non esistono servizi igienici e non c'è un'obliteratrice. E' veramente triste vedere una stazione storica come quella di Argine che fu costruita da Depretis». Naturalmente la mancanza dei bagni crea ulteriori disagi e comportamenti non corretti di alcune persone che fanno i loro bisogni dentro i locali. Infatti, entrando nella struttura si percepisce un puzzo di urina. Ma i disagi e soprattutto i pericoli non finiscono qui. «E' stato messo un cartello davanti all'ingresso della stazione continua il sindaco che avvisa i pendolari del pericolo provocato dalla caduta di calcinacci dal cornicione. Per segnalare questa situazione grave si sono limitati a mettere un manifesto attaccato con lo scotch. Se si dovesse staccare un pezzo di cornicione e cadere in testa a qualcuno le lamentele arriverebbero subito in comune». Due anni fa il primo cittadino si era recato presso la direzione di Trenord proponendo la cessione in comodato d'uso al comune delle due stazioni ferroviarie. «Abbiamo intenzione di avanzare ancora una volta questa proposta che ci consentirebbe di risolvere una volta per tutte questa grave stato di degrado. propone Rovati. La nostra intenzione sarebbe quella di sistemare i locali creando degli appartamenti da affidare a famiglie poco abbienti alle quali non si chiederebbe l'affitto ma l'impegno di mantenere aperta la stazione e alcune opere di pulizia. Inoltre, i magazzini presenti nelle strutture potrebbero essere utilizzati dal comune. Le famiglie dovrebbero soltanto accollarsi le spese di luce e riscaldamento». Anche la stazione di Bottarone presenta alcune criticità. «Il sottopasso spesso è sporco e pieno di cumuli d'immondizia - dice Gianni Torelli, assessore allo Sport e Tempo libero ed ex capo stazione di Bressana Bottarone - e una scala d'accesso ai binari presenta delle infiltrazioni d'acqua». Altri disagi sono causati dagli atti di vandalismo che sono stati perpetrati nella stazione di Argine. Qui, sono stati rotti i vetri, l'orologio e le panchine sono inutilizzabili. Inoltre, sono state rubate alcune biciclette. «La Protezione Civile è dovuta intervenire a spalare la neve davanti alla stazione per garantire l'accesso ai pendolari - aggiunge Flavio del Bo, consigliere comunale e rappresentante del comitato pendolari di Bressana Bottarone -. Ora, l'amministrazione comunale è stufo di questa situazione ed è pronta a lottare per riuscire ad ottenere una soluzione da parte di Trenitalia».

Mattia Tanzi

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

- *Vigevano*

IN BREVE

TORTONA Semino premiato ad Alessandria Il presidente dell Unione commercianti, Renzo Semino, in qualità di titolare dell azienda Crevani Sport System è stato premiato dalla Camera di Commercio di Alessandria come uno degli 8 imprenditori dell anno in provincia di Alessandria. Il riconoscimento è avvenuto nell ambito della 10^ Giornata dell Economia. TORTONA Comunali, a Genova il viaggio culturale Nuovo appuntamento per il Dopolavoro dei dipendenti del Comune il 24 maggio a Genova per l'ultimo appuntamento della stagione dell'opera con la «Cavalleria rusticana» e «Che fine ha fatto la piccola Irene?». SANT AGATA FOSSILI Festa della farsulla Oggi l appuntamento E oggi la festa della farsulla santagatese: dalle 15 al centro sportivo, organizzano Comune e Pro Loco. MOLINO DEI TORTI Fiera di S. Croce al debutto Si tiene oggi la prima fiera di S. Croce. Alle 9,30 apertura, alle 10 processione, alle 11 santa messa al parco di villa Carena; alle 12,30 pranzo sociale, alle 15 esercitazione protezione civile (Gruppo comunale di Molino dei Torti), alle 17 sfilata di moda. Organizza la Pro Loco. VALENZA Nuovi appuntamenti per i bambini Nuovi appuntamenti per i bambini «Al posto delle storie», lo spazio loro dedicato dalla biblioteca civica di Valenza. Giovedì 10 maggio alle 17 appuntamento per bambini dai 4 agli 11 anni. Giovedì 17 maggio alle 10.15 per i bambini da 0 a 4 anni laboratorio di musica e il 29 maggio alle 17 per i bambini da 4 agli 11 anni la lettura di Gocciolino. L'ingresso è libero.

gettano bombola di gas vicino al campo sportivo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

SANNAZZARO

Gettano bombola di gas vicino al campo sportivo

SANNAZZARO Un bombola di gas ancora in buona parte carica è stata abbandonata fuori il campo sportivo Ghislieri non lontano dall'entrata dei calciatori, dirigenti e ragazzi negli spogliatoi che abitualmente frequentano il centro sportivo. A rinvenirla è stata ieri mattina uno dei cinque osservatori di quartiere, Salvatore Masia, intento al suo abituale giro di perlustrazione. «Una bombola di gas gettata via senza pensare ai rischi» dice lo stesso incaricato comunale Spiega: «Era parzialmente carica, abbandonata in un area frequentata da ragazzi che giocano a calcio e da bambini ancora più piccoli che popolano il parco giochi attiguo a via San Francesco». Masia aggiunge: »Voglio credere che chi l'ha fatto, non abbia pensato alla pericolosità di una bombola con all'interno ancora del gas incendiabile lasciata in un luogo frequentato da ragazzi. La curiosità porta spesso i bambini a toccare anche oggetti potenzialmente pericolosi». Lo stesso Salvatore Masia ha scaricato all'aria aperta il gas ancora contenuto; poi ha ricoverato la bombola nella vicina sede della Protezione Civile. L'abbandono sarebbe avvenuto durante la notte tra sabato e ieri. E un altro episodio legato alla presenza di scariche abusive nella zona. Paolo Calvi

Il Giro allo Stelvio Vertice in Prefettura

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"*Il Giro allo Stelvio Vertice in Prefettura*"

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

[Il Giro allo Stelvio Vertice in Prefettura](#)

[Tweet](#)

[4 maggio 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Il vertice aveva per argomento il Giro d'Italia (Foto by GIANATTI LUCA)

SONDRIO - Dopo la presentazione ufficiale in Provincia di settimana scorsa, altra tappa di avvicinamento, ieri nel capoluogo, alla Caldes-Passo dello Stelvio. Per definire gli ultimi dettagli organizzativi si sono ritrovati attorno a un tavolo il prefetto Erminia Rosa Cesari, il questore Vincenzo Rossetto, l'ispettore della Rcs, Maurizio Molinari, i rappresentanti del comitato di tappa e i sindaci o responsabili di polizia locale delle località nelle quali passerà il Giro d'Italia sabato 26 maggio. I ciclisti giungeranno in Valtellina, ad Aprica, nella fascia oraria compresa tra le 12.46 e le 13.04 e dopo aver toccato Teglio e il Mortirolo salendo da Tovo, giungeranno allo Stelvio al termine di 218 km di grande fatica tra le 16.54 e le 17.46 a seconda della media che svilupperanno. L'intera tappa, dal primo all'ultimo metro, sarà trasmessa sui Rai Sport 2 a partire da mezzogiorno per poi passare su Raitre dalle 15 fino al termine del Processo alla Tappa. La riunione di ieri ha permesso di ridurre al minimo i disagi per il passaggio della corsa. Il traffico sarà vietato nella mezz'ora precedente il passaggio e potrà riprendere 25 minuti dopo il passaggio del gruppo di testa. Misure più rigorose, ovviamente, per quanto riguarda il raggiungimento della sede di arrivo. La chiusura della strada che porta allo Stelvio partirà dalle 18 di sabato 25 maggio. Sarà del tutto particolarmente l'atmosfera che si respirerà lungo i tornanti del Braulio. Nella mattinata, in attesa del passaggio della corsa, ci sarà un raduno da Guinness dei primati: infatti cinquecento moto Yamaha, sponsor della corsa, tutte dello stesso tipo saliranno contemporaneamente sul passo. La normale circolazione verso lo Stelvio, ricordiamo che il versante da Bolzano resterà chiuso, riprenderà solo dopo che tutti gli atleti e le auto del seguito saranno scese dal Passo. I big scenderanno in elicottero. Squadre e sponsor ne hanno già prenotati undici. In cima al Passo non riescono a salire i bus delle squadre e anche il camion della regia si fermerà all'altezza dei Bagni. Lo studio del Processo alla Tappa sarà ospitato nel museo Donegani della Bps. Il quartiere tappa invece sarà allestito alla Pirovano. In vista del passaggio della prova sarà asfalto un tratto di 2 km in cima al Mortirolo giungendo da Tovo, e la salita di 5 km che da Balzo porta a Teglio. Il passaggio in Val Pola avverrà su un fondo in terra battuta. Definite anche le soste della Carovana Rosa, ovvero il seguito pubblicitario, che si fermerà ad Aprica, Teglio e Tirano per la distribuzione dei gadget. Per la sicurezza nei tratti più pericolosi della corsa ci saranno anche molti volontari della Protezione civile e degli Alpini. Ulteriori dettagli saranno forniti nella riunione del 18 maggio. Gigi Negri, che ha partecipato alla riunione di ieri nella veste di coordinatore del comitato di tappa, è un esperto del passaggio del Giro d'Italia sulle nostre strade e non ha dubbi: «Quella di quest'anno è la tappa più impegnativa. Per prima cosa siamo completamente nelle mani del tempo e inoltre ci sono grossi problemi logistici perché lo Stelvio è chiuso da Bolzano e i mezzi grossi non riescono a salire». Una tappa che è una vetrina promozionale per l'intera provincia. «Meglio di così non poteva essere disegnata - afferma -. Ci porterà a Teglio che è la capitale della Valtellina. Era da tempo che sognava il passaggio lungo la panoramica in maniera da poter esaltare i nostri meleti, i vigneti e i terrazzamenti. Inoltre ha un grandissimo valore e non solo commemorativo passare lungo la Val Pola proprio nel 25° anniversario della frana del Coppetto. Oltre a ricordare chi ha perso la vita sarà anche l'occasione per mostrare all'Italia i lavori fatti». La strada della Val Pola diventerà poi provinciale. La Caldes-Passo Stelvio dal punto di vista tecnico avrà ben tre gran premi della montagna sul nostro territorio (Aprica, Teglio e Mortirolo) e il traguardo volante di Tirano. «È stato importante mantenere la tappa interamente nella nostra provincia, una volta che era entrata», chiosa Negri.

Il Giro allo Stelvio Vertice in Prefettura

© riproduzione riservata

Castelveccana, le piogge provocano un'altra frana

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Castelveccana, le piogge provocano un'altra frana"

Data: **07/05/2012**

[Indietro](#)

Castelveccana, le piogge
provocano un'altra frana

[Tweet](#)

[7 maggio 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

CASTELVECCANA Le piogge colpiscono anche Castelveccana. Nuova frana nel primo pomeriggio di ieri: chiusa la strada provinciale 7 (per Cuvignone) nel tratto compreso tra Nasca e Sant'Antonio.

A staccare dal fianco del colle massi e parecchi metri cubi di fango la pioggia che è caduta copiosa negli ultimi giorni: la parete rocciosa che costeggia la strada, del resto, è molto friabile e aperta alle infiltrazioni idriche.

Sul posto, nel primo pomeriggio, anche i tecnici della Provincia, ente che ha poi decretato la chiusura del tratto viabilistico per ragioni di sicurezza: la frana non si sarebbe ancora stabilizzata e altri crolli potrebbero verificarsi nelle prossime ore. Arcumeggia, Cuvignone e San Michele, i tre piccoli comuni collegati dalla strada provinciale interrotta, sono raggiungibili soltanto attraverso la Valcuvia, ovvero percorrendo l'opposto versante del monte.

© riproduzione riservata

T6»

Ancora la grandine a Cantù e Mariano

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Ancora la grandine a Cantù e Mariano"

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

Ancora la grandine
a Cantù e Mariano

[Tweet](#)

5 maggio 2012 Cronaca [Commenta](#)

CANTU GRANDINE (Foto by Raffaele Foglia)

Video: La grandine a Cantù [Gallery: Grandinata a Cantù](#)

CANTÙ La città imbiancata. Come se fosse Natale. Al 5 maggio. E invece era la grandine.

Attorno alle 17.20, infatti, si è scatenata una grandinata che ha creato molti disagi per la circolazione, soprattutto in alcune salite dove le automobili hanno fatto fatica a ripartire a causa del ghiaccio.

Vigili del fuoco e protezione civile allertati, ma non si segnalano, al momento, danni particolari. Anche se si teme che molte automobili possano essere rimaste danneggiate dalla grandine.

Problemi anche a Mariano e nel resto della Brianza.

© riproduzione riservata

Sono presenti 3 foto

[previous](#)

[next](#)

Argegno, frana nella notte su una villa disabitata

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Argegno, frana nella notte su una villa disabitata"

Data: **07/05/2012**

[Indietro](#)

Argegno, frana nella notte
su una villa disabitata

[Tweet](#)

6 maggio 2012 Cronaca [Commenta](#)

ARGEGNO - Momenti di paura nel cuore della notte per lo smottamento di un terrapieno privato a ridosso di una villa disabitata in località Castello. A dare l'allarme gli abitanti della frazione che, svegliati dal rumore scaturito, hanno allertato i vigili del fuoco. Alle prime luci dell'alba sul posto anche il sindaco Gianfranco Dotti che per mettere in sicurezza l'area ha chiamato una ditta locale che ha eseguito i primi interventi.

L'intera area è stata coperta con un telo di vaste dimensioni per favorire lo scolo delle acque piovane e preservare il terreno da nuove infiltrazioni che potrebbero innescare altre situazioni di instabilità.

Leggi l'articolo di Francesco Aita su "La Provincia di Como" del 7 maggio 2012

© riproduzione riservata

T6»

Ritorna domani in provincia di Reggio il Zanzara tigre day**Quotidiano del Nord.com**

"Ritorna domani in provincia di Reggio il Zanzara tigre day"

Data: **05/05/2012**

Indietro

Ritorna domani in provincia di Reggio il Zanzara tigre day

Venerdì 04 Maggio 2012 16:35 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 4 maggio 2012 - Appuntamento con la fortunata iniziativa promossa da Iren Emilia e Provincia nei centri di raccolta di 35 comuni reggiani e in due farmacie di Reggio. Disponibili gratuitamente oltre 8.000 kit

Sabato 5 maggio ritorna per il sesto anno il "Zanzara tigre day". L'iniziativa, promossa da Iren Emilia con la collaborazione della Provincia di Reggio Emilia, della Ausl, delle Farmacie comunali riunite e della Protezione Civile, permette ai cittadini di ritirare gratuitamente presso i centri di raccolta i prodotti larvicidi da utilizzare nel trattamento dei possibili focolai domestici e di ricevere utili informazioni su come combattere questa specie di zanzara che da alcuni anni si è diffusa anche nel nostro territorio.

In totale sono 35 i comuni interessati: Reggio Emilia, Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco Sopra, Campagnola, Campegine, Canossa, Casalgrande, Castellarano, Castelnovo Monti, Castelnovo Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo, Sant'Ilario, Scandiano e Vezzano sul Crostolo e Viano.

La distribuzione avverrà (sino ad esaurimento scorte) nei centri di raccolta gestiti da Iren Emilia e da Sabar, che collabora all'iniziativa, sabato 5 maggio 2012 dalle ore 9 alle ore 12.

2 i Centri di Raccolta attivi a Reggio Emilia via dei Gonzaga e di viale Olimpia (Ex Polveriera).

A Reggio Emilia sempre sabato 7 maggio, grazie al contributo di FCR (Farmacie Comunali Riunite), sarà possibile ritirare gratuitamente le confezioni anche presso la Farmacia Centrale (Piazza Prampolini 3/a) e la Farmacia Santa Croce presso il Centro Commerciale "Le Vele" (viale Regina Margherita 29/F).

In tutto saranno disponibili oltre 8.000 kit.

L'invito è quello di ritirare un kit per famiglia per permettere al maggior numero di persone di partecipare all'iniziativa.

I cittadini che non riusciranno ad usufruire del kit gratuito potranno reperire il larvicida a prezzo concordato di 2,60 euro presso tutte le Farmacie Comunali Riunite e presso molte Farmacie Private.

Continua la lotta contro la zanzara tigre

Il "Zanzara tigre day" è solo una delle tante iniziative che accompagnano il "Programma territoriale di lotta" elaborato dalle Amministrazioni Comunali reggiane con il coordinamento della Provincia di Reggio Emilia e del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL di Reggio Emilia.

Il Piano si sviluppa tra maggio ed ottobre, in concomitanza con il periodo del ciclo riproduttivo della zanzara ed in conformità con quanto previsto dal "Piano Regionale per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della Chikungunya e della Dengue".

Iren Emilia fornisce il supporto operativo, in collaborazione con le Farmacie Comunali Riunite, la Protezione Civile e le Guardie Ecologiche Volontarie GGEV e GEL.

Sul sito web www.zanzaratigreonline.it, oltre ad aggiornamenti sulle attività di lotta condotte dalla Regione Emilia Romagna, sarà possibile conoscere l'entità della presenza della fastidiosa zanzara, grazie ad un monitoraggio dell'infestazione attraverso oltre 200 ovitrappe, controllate quindicinalmente da maggio ad ottobre, per conto dei Comuni, da Guardie Ecologiche Volontarie GGEV e GEL. Il coordinamento delle attività è a carico del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL.

Parallelamente continuerà la lotta antilarvale, preventiva (con rimozione dei focolai di riproduzione) e larvicida (cioè

Ritorna domani in provincia di Reggio il Zanzara tigre day

mirata allo insetto quando è ancora allo stadio di larva).

Nelle aree pubbliche (tombini stradali ed aree esterne di pertinenza degli stabili pubblici, in particolare plessi scolastici, centri per anziani, cimiteri, case protette, sedi amministrative, centri sportivi, orti e centri sociali) interverrà Iren Emilia con i trattamenti larvicidi periodici mediante biocidi biologici o a bassa tossicità ambientale.

Nelle aree private, dove si sviluppa la percentuale maggiore dei focolai larvali di zanzara tigre, l'impegno delle Istituzioni e di Iren Emilia deve necessariamente incontrare la collaborazione dei cittadini.

Oltre alla disponibilità di prodotti larvicidi a prezzo fisso e convenzionato, grazie alla collaborazione di FCR, Iren Emilia replicherà gli interventi "porta a porta" in alcune zone "sensibili" di alcuni Comuni reggiani. Gli interventi avverranno di sabato e prevedono la rimozione dei focolai larvali, trattamento larvicida e istruzione sul posto della cittadinanza.

La lotta adulticida è prevista solo in presenza di casi accertati o sospetti di Chikungunya o altro patogeno veicolato da insetti (in tale caso verranno adottate le modalità ed i tempi prescritti Regione) o in caso di elevata infestazione, nelle aree di pertinenza dei siti sensibili di competenza pubblica (asili, scuole, case protette, ecc..) previo consenso da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL.

Alcuni Comuni reggiani hanno già adottato Ordinanze per l'obbligatorietà degli interventi di contenimento dell'infestazione della zanzara tigre sulle aree private, pena

sanzioni amministrative nei confronti dei cittadini inadempienti..

Alcuni importanti e semplici consigli

Cosa fare contro la zanzara tigre? Ricordiamo sempre che l'efficacia di un Piano dipende anche dall'impegno di tutti.

Le semplici azioni per debellare la zanzara tigre che tutti possono compiere sono:

- Eliminare l'acqua stagnante da qualsiasi tipo di recipiente (sottovasi, annaffiatori e tutti gli oggetti che possono trattenere acqua piovana). Bisogna ricordarsi di svuotarli periodicamente, quando non è possibile eliminarli per il periodo estivo.

- Trattare periodicamente i ristagni d'acqua non eliminabili e i tombini con i prodotti larvicidi specifici. Un trattamento solo in tutta l'estate è inutile. E' necessario seguire le indicazioni dell'etichetta.

- Collaborare tra vicini. I trattamenti sono sempre efficaci. Se le zanzare tigre persistono forse provengono dal giardino o dal terrazzo del vicino. Nello stesso tempo non eliminare la propria acqua stagnante o non trattare i propri tombini può trasformare il giardino o il terrazzo in un "allevamento" di zanzare tigre. La collaborazione e l'impegno di tutti è la vera "arma segreta" contro la zanzara tigre.

Ricordiamo che le zanzare tigre si sviluppano soltanto nell'acqua stagnante.

Meteo: pioggia e temporali, allerta protezione civile E-R**Quotidiano del Nord.com**

"Meteo: pioggia e temporali, allerta protezione civile E-R"

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

Meteo: pioggia e temporali, allerta protezione civile E-R

Sabato 05 Maggio 2012 23:08 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 5 maggio 2012 - L'annunciato transito sul bacino del Mediterraneo centrale di una perturbazione atlantica determinerà dalla giornata di domani una fase di maltempo sulle nostre regioni centro-settentrionali, con fenomeni più frequenti sul nord-est, la Liguria, l'Emilia-Romagna e le regioni tirreniche.

Sulla base delle previsioni disponibili, infatti, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra quello diffuso ieri per Piemonte e Lombardia e che prevede dalle prime ore di domani l'estendersi di precipitazioni - a prevalente carattere di rovescio o temporale - dapprima a tutte le regioni settentrionali e alla Sardegna e, progressivamente, ai settori occidentali delle regioni del centro Italia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

In Emilia-Romagna è stata lanciata un'allerta meteo per pioggia e temporali dalle 2 della prossima notte e per 36 ore, fino alle ore 14 di lunedì 7 maggio, che riguarda soprattutto le pianure di Reggio, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì ed i bacini dei fiumi Secchia, Panaro e Reno.

A seguire è previsto un esaurimento dei fenomeni temporaleschi.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Ultimo aggiornamento Sabato 05 Maggio 2012 23:13

Il fiume Po e l'incubo allagamenti I volontari fanno lezione nelle scuole**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Il fiume Po e l'incubo allagamenti I volontari fanno lezione nelle scuole"

Data: **05/05/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

Il fiume Po e l'incubo allagamenti I volontari fanno lezione nelle scuole I volontari della Protezione civile OCCHIOBELLO LA PROTEZIONE civile di Occhiobello ha fatto un'esercitazione nella sede di Gurzone per ottimizzare le procedure operative e la verifica di mezzi ed attrezzature. Al termine di un primo briefing, i 15 volontari sono stati divisi in due gruppi, di cui uno si è dedicato al modulo tenda P88'. L'altro invece si è occupato di gruppi elettrogeni carrellati e barellati e torri faro pneumatica, manuale e carrellata. I due gruppi poi si sono invertiti completando così il percorso. Al termine della mattinata si è svolto un nuovo briefing fra i volontari per raccogliere impressioni, suggerimenti, critiche e proposte. Al termine, ritorno a casa per tutti i volontari, complessivamente soddisfatti per il lavoro svolto. A questo momento di formazione è seguito anche l'incontro con le scuole medie di Occhiobello e Santa Maria Maddalena per la prima parte del progetto 'La scuola incontra la Protezione civile'. Un incontro all'interno del quale il gruppo ha avuto la possibilità di presentarsi e far conoscere ai ragazzi delle scuole le attività dei volontari. Ai ragazzi è stato mostrato con immagini la sede, i mezzi, le attrezzature, ma soprattutto i momenti di formazione. E' seguita una panoramica sui maggiori rischi presenti sul territorio. In particolare sul rischio idraulico, per far capire agli studenti cosa può succedere quando abbondanti precipitazioni si riversano sul territorio, facendo aumentare il livello del fiume Po. Il prossimo appuntamento oggi al il Parco della Rotta' per un'esercitazione dei ragazzi delle scuole. Mario Tosatti Image: 20120505/foto/11377.jpg

Gli studenti mettono il Po nel sacco**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*Gli studenti mettono il Po nel sacco*"

Data: **06/05/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 12

Gli studenti mettono il Po nel sacco Tende e barriere di sabbia contro la piena, una lezione con i volontari

Gli alunni assistono alla dimostrazione della Protezione civile

OCCHIOBELLO UNA MATTINA da volontario della Protezione Civile. Nel parco della Rotta', a Malcantone, appuntamento con il progetto Protezione civile a scuola'. Gli alunni hanno assistito e partecipato in prima persona alle dimostrazioni e prove pratiche. Sono stati coinvolti gli alunni delle terze medie delle scuole di Santa Maria Maddalena e Occhiobello. I volontari della Protezione civile hanno allestito nell'area quattro moduli dimostrativi. In uno di questi era presente il volontariato Barbara' che ha fatto lezioni dando ai ragazzi nozioni di primo soccorso. Negli altre aree, gli studenti hanno imparato a fare i sacchi di sabbia e a collocarli, pratica che si rende necessaria in caso di esondazione di fiumi e per arginare il passaggio dell'acqua. IN UN'AMPIA area sono state mostrate le attrezzature e mezzi della Protezione civile. E' stato spiegato il loro utilizzo, tra cui anche il necessario per il soccorso subacqueo fluviale. Un lavoro di squadra, inoltre, è stato assistere e anche dare una mano a montare le tende da campo. Volontari e studenti hanno lavorato fianco a fianco. I ragazzi per tutta la mattinata hanno mostrato grande partecipazione ed entusiasmo nelle prove pratiche, adoperandosi nelle varie operazioni di soccorso, sotto l'occhio vigile dei volontari e degli insegnanti. La giornata al parco della Rotta' completa, dopo due lezioni teoriche, il progetto Protezione civile a scuola'. E, VISTO IL BUON riscontro ottenuto, potrebbe essere ripetuto. «Una bella giornata spiega il presidente della Protezione civile di Occhiobello, Fabrizio Secchieri in una zona simbolo per il nostro territorio, come il parco della Rotta', i ragazzi si suddivisi in gruppi e con i volontari hanno messo in pratica quanto appreso negli incontri a scuola. I nostri relatori hanno illustrato agli alunni quali sono i nostri compiti, i mezzi e cosa significa fare parte di un gruppo di Protezione civile. Un progetto che valuteremo di dare un seguito visto il consenso ottenuto. I ragazzi si sono mostrati attenti ed entusiasti nelle prove pratiche». Al termine della mattinata con i volontari, i ringraziamenti e la distribuzione di gadget a tutti gli alunni che hanno partecipato a questa giornata. Il presidente del gruppo aggiunge: «La nostra attività si è arricchita anche di una nuova specializzazione, si tratta del soccorso subacqueo fluviale e non solo. In convenzione con il comune di Occhiobello, effettueremo la vigilanza lungo il tratto fluviale del Po nel periodo estivo, si tratta di un'ulteriore specializzazione che fa crescere il nostro gruppo». Mario Tosatti Image: 20120506/foto/10678.jpg T6»

E' stata inaugurata ieri mattina la sede della Dpi (disposizione protezione individuale) di Dav...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"E' stata inaugurata ieri mattina la sede della Dpi (disposizione protezione individuale) di Dav..."

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO AGENDA pag. 7

E' stata inaugurata ieri mattina la sede della Dpi (disposizione protezione individuale) di Dav... E' stata inaugurata ieri mattina la sede della Dpi (disposizione protezione individuale) di Davide e Luca Munerato. Nei locali dell'ex Maba a San Bortolo si potranno trovare offerte valide fino ad esaurimento scorte per quanto riguarda antinfortunistica, abbigliamento alta visibilità, abbigliamento tecnico, antincendio, primo soccorso, cartellonistica, promozionale, dispositivi anticaduta, protezione civile. Una bella giornata, quella di ieri, alla quale hanno partecipato tanti potenziali clienti e semplici curiosi.

Senza gas e presto in mezzo alla strada

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 04/05/2012

Indietro

IL CASO PRESTO LA FAMIGLIA FRATACCI SARÀ SFRATTATA: IL SINDACO SI È OFFERTO DI SALDARE IL LORO DEBITO, MA INVANO**SENZA GAS E PRESTO IN MEZZO ALLA STRADA**

«Non voglio separarmi da mio marito, dateci una casa della Protezione civile»

richiedi la foto

OSSONA - «La crisi ci ha tolto il lavoro e la casa, ma noi vogliamo solo avere un impiego che ci faccia ricominciare e un tetto dove stare nel frattempo. Non siamo abituati a chiedere assistenza ma a rimboccarci le maniche. Ora però ci dobbiamo piegare all'evidenza per il bene di nostro figlio che merita una vita stabile». A parlare sono **Simona** e **Gerlando Fratacci**, di Ossona. Il prossimo 11 maggio saranno vittima di sfratto esecutivo e dovranno abbandonare l'appartamento situato alla fine di via Baracca, dove vivono da pochi anni. Inutile il dialogo con il padrone di casa che, nonostante l'intervento del sindaco, ha deciso di procedere per la via legale dello sfratto. Ecco la loro storia: «Quando avevamo preso in affitto la casa, mio marito lavorava come muratore e io avevo un negozio di estetista - racconta Simona -. La morte del datore di lavoro di Gerlando ha fatto sì che fosse licenziato, e attualmente non riesce a trovare un impiego. La crisi mi ha fatto abbassare la saracinesca del negozio e tutto ciò è successo nel giro di pochi mesi. Ci sono arrivati 1.500 euro dal Fondo diocesano per le famiglie in difficoltà ma i soldi, senza un lavoro, finiscono in fretta e a maggio dell'anno scorso non siamo stati più in grado di pagare l'affitto - prosegue -. Non c'è giorno che non ci rivolgiamo al sindaco per ottenere un lavoro e un alloggio ma per ora non abbiamo ottenuto ne l'uno ne l'altro. Il Comune ci dice che case comunali non ce ne sono e le Aler hanno solo due alloggi considerati inagibili». Il primo cittadino **Luigi Dell'Acqua** si è offerto di saldare il debito nei confronti del padrone di casa, con l'accordo che la famiglia Fratacci rimanesse nell'appartamento occupato, ma il proprietario non ha accettato. Nel frattempo la situazione è peggiorata. «Abbiamo fatto domanda per la riduzione delle bollette del gas ma, prima che arrivasse, ci è stato tagliato il metano e ora cuciniamo con le bombolette del gas da campeggio - prosegue Gerlando -. Informato dai condomini, il proprietario di casa è arrivato da noi con l'amministratore e lì sono sorti altri problemi». La famiglia Fratacci non sa dove andare. Una delle possibili soluzioni sarebbe la casa famiglia, che però Simona non accetta per il bene del figlio perché comporterebbe il trasferimento da Ossona e la separazione dal marito. Chiede invece di poter percorrere una di queste due strade: «La Protezione civile, che dipende dal sindaco, dispone in paese di tre locali abitabili in caso di emergenze. Potremmo stare lì momentaneamente, dato che non sono in atto calamità naturali - propone la donna -. Il Comune, se solo avesse la volontà di farlo, potrebbe stringere una convenzione con le Aler per mettere a posto l'appartamento di via XXV Aprile a sue spese e noi saremmo ben lieti di fare le riparazioni del caso in economia, dato che mio marito e mio papà fanno i muratori». Ora non resta che attendere la data fatidica.

Articolo pubblicato il 04/05/12

Cristina Garavaglia

Percorso per piccoli pompieri

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: **04/05/2012**

[Indietro](#)

TEMPO LIBERO APPUNTAMENTO AL PARCO DI VIA BELLINI**PERCORSO PER PICCOLI POMPIERI**

ALBAIRATE - Aspiranti pompieri cercasi ... ma solo per gioco! La protezione civile di Albairate, con il patrocinio del Comune, ha organizzato la terza edizione di «Piccolo Grisù», iniziativa che prende il nome dal protagonista dell'omonimo cartone animato, un draghetto il cui sogno è appunto quello di diventare pompiere una volta cresciuto. Bimbi e ragazzi potranno così inoltrarsi in un avvincente percorso d'abilità e nello spegnimento di una fiamma controllata, sotto la supervisione dei vigili del fuoco di Abbiategrasso. L'appuntamento è fissato per domenica 6 maggio, al parco di via Bellini, a partire dalle 10. Durante la manifestazione sarà attivo un punto di ristoro, con la possibilità di approfittare del ghiotto pranzo appositamente preparato dalla Pro Loco. Per concludere, merenda e sottoscrizione a premi. E ai primi 150 fortunati partecipanti andrà anche il diploma di vigile del fuoco junior e una t-shirt.

Articolo pubblicato il 04/05/12

Allarme chimico o esondazioni? No problem!

Gazzetta della Martesana

Settegiorni Sud Milano

""

Data: 04/05/2012

Indietro

SAN GIULIANO WEEKEND DI ESERCITAZIONI PER 155 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE**ALLARME CHIMICO O ESONDAZIONI? NO PROBLEM!**

richiedi la foto

San Giuliano Milanese - In caso di emergenza, loro ci sono. E nel weekend del 27 e 28 aprile hanno confermato anche di essere pronti: fine settimana di esercitazioni per 155 volontari della protezione civile sudest Milano, ovvero gli uomini e le donne del Com20. Hanno preso parte ai lavori rappresentanti in tuta gialla dei Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, S. Colombano al Lambro, S. Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Settala, Tribiano, Vizzolo Predabissi. Dalla sala operativa all'interno del comando di Polizia locale sangiulianese è avvenuto il coordinamento delle simulazioni di scenari: i ritrovamento e la messa in sicurezza di fusti chimici con ricerca di dispersi nel quartiere Montorfano di Melegnano, un intervento sugli argini del cavo Marocco a San Zenone, il taglio di piante a Balbiano di Colturano, un intervento anti-incendio boschivo e un intervento idrogeologico a San Colombano «Le attività effettuate si sono rivelate utili per avere una cognizione precisa del grado di preparazione e monitorare eventuali criticità », ha commentato **Enrico Lazzerini**, direttore operativo del servizio intercomunale Com20». «Il gruppo di San Giuliano - ha aggiunto l'assessore alla sicurezza **Gennaro Piraina** - rappresenta un solido punto di riferimento per la città, ma anche per il territorio circostante. La formazione specialistica dei volontari è sicuramente un fiore all'occhiello che trova riscontro nella nostra città ».

Articolo pubblicato il 04/05/12

T6»

In tavola asparagi e "subrich"::Sagre e feste in tutt...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

In tavola asparagi e "subrich"

Sagre e feste. Fubine e Masio scoprono i loro "gioielli" Artigianato a S. Sebastiano, Pro loco di scena a Bosio [R. AL.]

Fubine e piatti tipici Anche senza telecamere Rai in paese oggi sarà una giornata dove non mancherà la buona cucina 19 Edizione per «Vivere in campagna» la rassegna a Terruggia all'insegna del vivere country

Sagre e feste in tutta la provincia, tempo permettendo: dai piatti tipici all'artigianato, al «vivere country».

Nell'Alessandrino.

Sagra dell'asparago all'edizione 39, oggi a **Fubine** : è dalle 10 alle 19 nei campi Cerrina, dove i prodotti sono in vendita con altri di enogastronomia e artigianato. A cura del Moto Club di Castellazzo, raduno di mezzi d'epoca; poi animazione, esposizione equina (con battesimo della sella) e degli arcieri Città della Paglia. Si pranza al coperto con ricette a base di asparagi. Dalle 15 alla Casa del popolo mostra canina, poi premiazioni (partecipa anche l'associazione onlus Animal's Angels). Sempre dalle 15, visite guidate alla parrocchiale e alla Cappella Cacherano di Bricherasio. Info: 340-7343733. A **Masio** , c'è l'11 sagra dei Subrich, frittatine di erbe spontanee e ortaggi. Dalle 9,30 a sera mercatino, giri in canoa sul Tanaro e visite guidate all'Oasi Monferrina. Pranzo rustico, giochi per i piccoli e musica in piazza. Info: 0131/799256 e 0131/799260. A **Valmadonna** la Festa di Primavera, con mercatino enogastronomico e hobbystico, è rinviata al 20.

Nel Tortonese.

ASan Sebastiano ogni fine settimana c'è Artinborgo, con una decina di botteghe e la partecipazione di circa 40 artigiani.

Il percorso è animato da laboratori, esposizioni, spettacoli: dalle 8 alle 12, in piazza del mercato, bancarelle di frutta, verdura, salumi, formaggi, miele, funghi con produttori locali.

AMolino dei Torti , per la fiera di Santa Croce, Comune e Pro loco organizzano oggi la giornata dedicata alla protezione civile e alla Cri. Alle 9,30 l'apertura con bancarelle, rassegna di mezzi protezione civile, vetture d'epoca e mezzi militari. Al Parco Villa Carena, alle 12,30, pranzo a menù fisso (20 euro). Alle 15 esercitazione col gruppo comunale di Protezione civile. E alle 17 la sfilata di moda.**ASant'Agata Fossili** la tradizionale festa della farsulla santagatese dalle 15 al centro sportivo, organizzata da Comune e Pro loco.E ancora: a **Carezzano** la Saoms organizza la quinta edizione di «A piedi, in bici e... alla ricerca degli antichi sentieri», passeggiata ecologica non competitiva con partenza alle 15 dal centro sportivo e arrivo a Carezzano superiore dopo circa due ore: alla società sarà offerto il ristoro. La partecipazione è gratuita, a piedi, con animali domestici, in mountain bike o a cavallo. In caso di maltempo sarà rinviata al 13.

Nel Novese.

Settima edizione della sagra delle Pro loco dell'Oltregiogo oggi a **Bosio** . Nell'area sagre si mangia a mezzogiorno e alle 19 con i piatti preparati da tredici Pro loco dell'associazione Oltregiogo (Bosio, San Cristoforo, Capriata d'Orba, Lerma, Basaluzzo, Voltaggio, Tassarolo, Francavilla, Casaleggio Boiro, Mornese, Carrosio, Parodi Ligure, Belforte), che anticiperanno i menù delle rispettive sagre che si terranno in estate in ogni paese. Musica anni 50/60 con i Black Stones.

Nel Casalese.

Secondo e ultimo appuntamento oggi con la 19 edizione di «Vivere in campagna», la kermesse dedicata alla natura in programma a Villa Poggio a **Terruggia** .

Alle 10 apertura degli stand, alle 11 conferenza a cura dell' Istituto Agrario Luparia di San Martino di Rosignano, sul tema degli antichi mestieri.

Alle 12 aperitivo con assaggi di olio e patè di olive del Monferrato. Alle 15 premiazione degli stand «più» (il più estroso, il più creativo, il più colorato) da parte di una giuria qualificata. Alle 16 ci sarà lo stage di karate della scuola Na-KaRju 1965 guidata dal maestro Paolo Cornaglia.

Scattato il preallarme per la frana di La Saxe "Colpa della pioggia"::Lo spostamento della ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. IN CORSO SOPRALLUOGHI

Scattato il preallarme per la frana di La Saxe "Colpa della pioggia" [C. P.]

La frana del monte La Saxe, nel comune di Courmayeur

Lo spostamento della frana ha superato il millimetro all'ora ed è scattato il livello di preallarme. È successo a Courmayeur: sotto ai riflettori l'enorme frana di La Saxe con i suoi 8,3 milioni di metri cubi di materiale che minacciano scivolare sull'abitato sottostante di Entrèves e La Palud. Davide Bertolo, dirigente dell'Attività geologiche dell'assessorato alle Opere pubbliche ieri era sul luogo per fare dei controlli e spiega: «La frana è sempre seguita (dal 2000, ndr), grazie a una complessa rete di monitoraggio che ci consente controllare costantemente l'evoluzione della situazione. Il livello di preallarme scatta automaticamente quando lo spostamento della frana supera il millimetro l'ora, cosa che si è verificata, di poco, in questi giorni. Questo fa aumentare la nostra attenzione ed è per questo che stiamo facendo sopralluoghi». Non è la prima volta che il valore soglia di un millimetro viene superato. «Lo spostamento di questi giorni - dice ancora Bertolo - è simile a quello che abbiamo avuto nel 2010». Lo scorso anno, invece, il fenomeno fu meno evidente. Il periodo più sensibile è proprio la primavera: il disgelo e le precipitazioni piovose vanno ad aumentare il circolo di acqua all'interno della montagna che favorisce l'accelerazione. La circolazione dell'acqua è stata individuata come la causa principale, ed è per questo che la Regione ha messo in piedi un progetto di drenaggio; la spesa prevista per gli interventi messi in campo sulla frana superano i 10 milioni di euro.

Lo stato di allarme scatta invece se si toccano i 2 millimetri in un'ora. «In questa fase - spiega il sindaco Fabrizia Derriard -, l'attenzione è massima, i controlli aumentano e noi entriamo in gioco con le azioni previste dal piano di Protezione civile: dobbiamo verificare se sono cambiati i residenti, vedere se il materiale è a posto e così via. Questa è la fase preparatoria per il passaggio a un'eventuale fase di allarme».

I sensori hanno captato uno spostamento di un millimetro l'ora «Massima attenzione»

T6»

Volontari all'opera contro i rifiuti::Volontari della Prote...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

Cisterna

Volontari all'opera contro i rifiuti

Volontari della Protezione civile all'opera questa mattina a Cisterna: dalle 8,30 si parte con la pulizia di località Pozzo della Valle, per rimuovere i rifiuti abbandonati nell'area e all'interno del pozzo, che verrà messo in sicurezza. L'attività è organizzata in collaborazione con il Comune.

T6»

"Il cuore nel bosco" taglia al debutto 80 quintali di legna::E' stato denominato A...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

ANDORNO. UN AIUTO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

"Il cuore nel bosco" taglia al debutto 80 quintali di legna

Primo intervento dell'associazione di volontari su un terreno concesso da un imprenditore EMANUELA BERTOLONE
ANDORNO**Il gruppo dei volontari in azione ad Andorno Micca**

E' stato denominato «Operazione Micorriza» il primo intervento svolto sabato dal gruppo «Il cuore nel bosco» ad Andorno Micca. Il nome della neonata associazione è stato scelto facendo riferimento a un particolare tipo di fungo che, ramificandosi nel terreno, degrada le foglie cadute trasformandole in alimento. Ed infatti, la finalità di questo sodalizio (il primo in Italia) è duplice: tenere puliti i boschi e aiutare le persone in difficoltà durante il periodo invernale.

A coordinare il primo intervento sono stati i quattro rappresentanti del gruppo: il presidente Giorgio Cinguino, il sindaco di Muzzano Romano Marchetti, poi Pasquale Ragno, ex direttore del Banco alimentare, ed Edoardo Gaja, ex presidente del gruppo Ana di Biella. Presenza fondamentale quella di 40 penne nere, guidate dal responsabile della Protezione civile alpina Amelio Crotti, che hanno dedicato a questo progetto la loro esercitazione semestrale. A completare il gruppo, infine, altri cinque volontari.

L'intervento, iniziato alle 8 del mattino e terminato alle 16, si è svolto in un terreno abbandonato da vent'anni, messo a disposizione da un imprenditore locale. Durante la giornata sono stati ripuliti 10 mila metri quadrati di terreno, da cui sono stati ricavati 80 quintali di legna già depositati in un magazzino di Pollone. Questa legna ora verrà fatta essiccare, tagliata, insaccata e donata ad associazioni di volontariato in contatto con persone in difficoltà.

«Tutto si è svolto per il meglio - dice il presidente Cinguino-. Siamo assolutamente soddisfatti del risultato conseguito durante la nostra prima uscita, coscienti però che tutto questo non sarebbe stato possibile senza il supporto del gruppo degli alpini di Biella, della Comunità montana e delle guardie forestali».

Nel Biellese i boschi rappresentano il 45 per cento dell'intera superficie e in tutto il Piemonte la provincia laniera è seconda solo a quella di Verbania per ettari boschivi. Questo servizio ha tutte le carte in regola per diventare una componente fondamentale per il territorio: «Il cuore nel bosco» è un servizio gratuito, attivo su tutta la provincia. Le persone che hanno un'area boschiva da ripulire e che vogliono donare la legna raccolta, possono mettersi in contatto con il Comune di Muzzano dove riceveranno tutte le informazioni necessarie.

"Lo Stato ci ha abbandonato nell'emergenza profughi": Una bomba ad orologeria...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

"Lo Stato ci ha abbandonato nell'emergenza profughi"

Lo sfogo del gestore: il centro accoglienza di Trino è una bomba a orologeria ROBERTO MAGGIO

TRINO

Grido d'allarme Norberto Greppi è il presidente della cooperativa La Rosa che gestisce il centro profughi di Trino

Una bomba ad orologeria, che da un momento all'altro potrebbe esplodere. Il centro d'accoglienza profughi di Trino, allestito nei locali dell'ex albergo Massimo, non sta attraversando un bel momento.

I trentadue ospiti, tutti nigeriani, stanno aspettando con ansia una risposta da Roma. Si tratta di una decisione, da parte della Commissione nazionale per il diritto d'asilo, che li possa riconoscere come rifugiati politici. Intanto «sopravvivono» come possono, con solo in mano il permesso di soggiorno. E grazie all'aiuto di Norberto Greppi, presidente della cooperativa La Rosa di Vercelli, che con fatica manda avanti la struttura. Ma che denuncia l'assenza totale dello Stato, di qualcuno che lo possa aiutare a mantenere in vita il centro d'accoglienza, uno dei tanti sparsi sulla Penisola. Le difficoltà sono sempre maggiori, e le tensioni degli ultimi mesi, sfociate nell'incendio dell'altra notte, lo hanno portato all'esasperazione. A tal punto di pensare ad una definitiva chiusura.

Dovrà sistemare da solo la stanza danneggiata dalle fiamme. Soldi da spendere, che vanno a sommarsi a quelli che deve ancora incassare dallo Stato. E che attende da tre mesi: «Siamo fuori di decine di migliaia di euro - commenta - e sia da Roma che dalla prefettura di Torino non riceviamo nessuna comunicazione. Io chiamo, e dall'altra parte mettono giù il telefono». Le cooperative come la sua svolgono un compito che il Governo, da solo, non riuscirebbe a sostenere. «Ma con molte difficoltà, specie quando arrivano situazioni d'emergenza, come mamme incinte o profughi dal carattere difficile. Spesso ci facciamo carico di compiti che non dovremmo neanche sostenere».

La mancanza di risposte, sia per lui che per i 32 profughi, crea tensioni. A febbraio c'era stata una lite tra alcuni di loro, fortunatamente sedata in pochi minuti. Nulla in confronto all'episodio di mercoledì sera, in cui un nigeriano, complice qualche bicchiere di troppo, ha appiccato il fuoco nella stanza in cui viveva. La Commissione Nazionale per il diritto d'asilo gli ha negato lo «status» di rifugiato politico, condizione necessaria per rimanere nel nostro Paese. A lui e ad altri cinque suoi compagni. Al «no» ricevuto ha risposto con le fiamme. «Per il 95% di loro non arriverà mai la "bella notizia" - spiega Greppi - e questo creerà ulteriori ribellioni e tensioni. Se questo problema non si risolve alla radice, a Roma, diventerà una bomba ad orologeria. È una via senza uscita, vedrete nei prossimi mesi». In Piemonte, in queste condizioni, sono ben in 1700. Tutti con lo stesso percorso: fuggiti dal loro paese d'origine, sbarcati a Lampedusa e smistati nei vari centri d'accoglienza.

Quali soluzioni, allora? Una possibile via d'uscita sarebbe quella di trasformare la richiesta di riconoscimento da «rifugiato politico» a «rifugiato umanitario». «Questo permetterebbe la loro permanenza in Italia, cosa che avviene attualmente solo grazie al permesso di soggiorno», continua il titolare della cooperativa. Un tampone a questa situazione di stallo potrebbe arrivare dal ricorso al Tar sulla decisione della Commissione. Ma si tratta solo di una soluzione temporanea, che è stata spiegata al ragazzo che tre giorni fa, nella questura di Vercelli, dava in escandescenza.

Gli altri quattro si erano calmati, pareva anche lui. Ma la sera ha dato di matto e ha commesso quell'atto vandalico, che gli è valso l'arresto da parte dei carabinieri. E che costerà molto anche alla cooperativa La Rosa: con una buona dose di pazienza la stanza bruciata verrà rimessa in sesto. Ma la volontà di chiudere tutto comincia a concretizzarsi nei pensieri del suo presidente.

L'INCENDIO ULTIMO ATTO «E' una via senza uscita, temo per quello che potrà accadere tra gente ormai esasperata»

Protezione civile Patentino per i cani::Oggi e domani, Argos ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

Grinzane Cavour

Protezione civile Patentino per i cani **[CR. B.]**

Oggi e domani, Argos e l'Enci di Alba (gruppo cinofilo di Langhe e Roero) organizzano prove per ottenere il patentino «Cae1» e il brevetto nazionale per cani di Protezione civile. Iscrizioni dalle 8 in via Parea.

Rossana dà lavoro alle donne::Una turista guarda in...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

VALLE VARAITA. UNA VIVACE REALTÀ ECONOMICA

Rossana dà lavoro alle donne

Fabbriche e aziende artigianali con 800 occupati e 929 abitanti AMEDEA FRANCO

ROSSANA

Marco Carpani Sindaco di Rossana**Luciano Bonetto in piazza con tre turisti di Grugliasco [FOTOSERVIZIO COSTANZA BONO]****Sergio Armando Volontario Protezione civile e Aib Croce verde e Pro loco****Rosanna Verra Dell'associazione Unione ex allieve delle figlie di Maria Ausiliatrice****Riccardo Assom Ha dato vita all'Ecomuseo della Resistenza in borgata Grossa La piccola costruzione in pietra è uno scrigno che contiene una preziosa pagina di storia raccontata da fotografie, documenti, disegni, cimeli**

Una turista guarda interessata la linea gotica della parrocchiale, con il gigantesco affresco di San Cristoforo sulla facciata. «Molti stranieri lo toccano perché dicono porti bene» si affretta a spiegare Marco Carpani, sindaco di Rossana e politico di lungo corso. Tra due anni scade il secondo mandato, ma lui, se potesse, si ricandiderebbe: «È un paese in cui si lavora bene. C'è voglia di fare, armonia, ma c'è soprattutto l'abitudine di rimboccarsi le maniche».

In piazza arrivano tre torinesi di Grugliasco. Loro sono interessati ai prodotti locali. Chiedono indicazioni per raggiungere una delle aziende agricole della zona: «Dobbiamo comprare salami e vino da portare all'Adunata degli alpini che si terrà domenica a Bolzano». Luciano Bonetto, della Pro loco di Lemma gli indica la strada da seguire e spiega: «Stiamo assistendo ad un ritorno all'agricoltura da parte dei giovani. Penso alla coltivazione della patata rossa (lo scorso anno ne sono stati prodotti 300 quintali) e quella dei frutti di bosco, abbiamo 2 aziende certificate».

Ma la vera risorsa del paese sono fabbriche e aziende artigianali. Ottocento posti di lavoro, per una popolazione di 929 abitanti. «La realtà più importante è la "Bitron" che si occupa di elettromeccanica - spiega Carpani -. La manodopera impiegata è soprattutto femminile».

Rosanna Verra fa parte dell'associazione Unione ex allieve delle figlie di Maria Ausiliatrice. Settanta iscritte che si impegnano ad offrire a bambini e ragazzi del paese tante opportunità per il tempo libero. «Il nostro vanto - sottolinea - è l'Estate ragazzi. Dura due mesi e coinvolge circa 80 bambini che arrivano anche da Busca e Verzuolo».

La scuola elementare si trova nello stesso stabile del Municipio, la frequentano una cinquantina di alunni. Le Medie invece sono a Piasco. «Nel 48 il Comune di Rossana aveva 4 Elementari. Un secolo fa, 3500 abitanti. Poi il calo demografico. Siamo un comune piccolo, ma vantiamo una vivace realtà economica che non viene supportata da servizi adeguati. Esempio? Non abbiamo l'Adsl, nonostante le continue richieste e le inutili promesse. Così come non funziona il digitale terrestre. La burocrazia, con i suoi tortuosi iter ci fa perdere inoltre importanti occasioni. Impossibile evadere in tempi brevi le richieste di imprenditori che vorrebbero trasferire le loro aziende a Rossana. Lo stesso vale per le famiglie che chiedono di prendere residenza qui. Stiamo lavorando al Piano regolatore, ma siamo ingessati da leggi e leggine che non ci lasciano costruire». Intanto l'aliquota Imu a Rossana è stata fissata a «0,4 per la prima casa e 0,86 per la seconda. Soldi sufficienti a recuperare quelli che perdiamo» ancora Carpani.

Sergio Armando è il factotum del paese. Il volontariato è nel suo Dna. Fa parte della Protezione civile e Aib, della Croce verde e della Pro loco: «Il territorio di Rossana è vasto e va dai 500 ai 1400 metri di altitudine. Ha 75 borgate. Tutte abitate. Ettari di bosco dove nascono i rinomati funghi. In pochi anni la percentuale degli alberi è passata dal 15%, all'attuale 67%. Intervenire, in caso di incendio, diventa estremamente difficile. I tagli sono proibiti e la gente non cura più il sottobosco. Poi ci sono le frane, quella recente ha interessato la provinciale che collega Lemma a Busca».

«Rossana è anche un paese estremamente freddo e quindi le famiglie spendono molto nel riscaldamento - ancora Carpani -. Non riusciamo a farci riconoscere dall'Enea, che classifica le zone, la fascia "F"».

Rossana dà lavoro alle donne::Una turista guarda in...

Se di borgate ce ne sono 75, di frazioni Rossana ne ha solo una. È Lemma. Si trova a circa 7 km e vanta un interessante Ecomuseo della Resistenza in borgata Grossa. Lo ha creato il professor Riccardo Assom, di Villastellone, autore di alcuni libri sulla Resistenza in val Varaita. La piccola costruzione in pietra è uno scrigno che contiene una preziosa pagina di storia raccontata da fotografie, documenti, disegni, cimeli e armi. Il professor Assom spiega con passione: «Ormai sono rimasti pochi i testimoni di quell'epoca che segnò profondamente queste terre. Sono felice quando arrivano le scolaresche. I ragazzi ascoltano con interesse, vicende che spesso non vengono molto trattate nei libri di testo». Il professore mostra con orgoglio la sala dedicata alla moglie Costanza Giletta, «amica della Resistenza», mancata 9 anni fa. Un museo da vedere (info 0119610601 017564453 3339491445) e l'occasione potrebbe essere la festa partigiana dell'Anpi in programma il 10 giugno.

Il sindaco: «Basta promesse, vogliamo l'Adsl e una tv senza problemi con il digitale»

Video su www.lastampa.it/cuneo

Rocce dalla montagna bloccano la via del Fauniera::L'allarme è stato ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

DEMONTE. NEL VALLONE DELL'ARMA

Rocce dalla montagna bloccano la via del Fauniera

A dare l'allarme nel pomeriggio un gruppo di escursionisti [F. D.]

Smottamenti La strada è stata interrotta in valle Stura come qualche settimana fa una frana bloccò la valle Roya ad Airole (foto)

L'allarme è stato dato ieri pomeriggio da alcuni escursionisti cuneesi. Il gruppo aveva percorso quel tratto di strada - nel vallone dell'Arma, tra Demonte e il colle Fauniera nelle prime ore della mattinata, per raggiungere l'attacco di una gita di scialpinismo.

Al loro ritorno circa 800 metri di asfalto e gli alti muri di pietra di due tornanti erano semplicemente scomparsi, ridotti in briciole da un'imponente frana.

«Crediamo che il distacco sia avvenuto dopo l'ora di pranzo - dice il sindaco di Demonte, Mario Bertoldi -, nel primo pomeriggio, attorno alle 14,30. Siamo stati chiamati dagli escursionisti qualche ora più tardi. Per prima cosa abbiamo avvertito i carabinieri della stazione di Demonte e il gruppo intercomunale di Protezione civile. Poi, insieme, abbiamo raggiunto il luogo dell'incidente. Per fortuna, quando è caduta la frana, non c'era nessuno sulla strada, perché in caso contrario sarebbe stato disastroso».

La frana, a sentire le parole dei soccorritori, è tra le più grandi mai cadute in quella zona della valle Stura. Da una parete accanto alla strada si sono staccati blocchi di roccia di 4 o 5 metri cubi, massi pesantissimi, che cadendo hanno preso in pieno due tornanti del nastro d'asfalto che risale il vallone dell'Arma, in località Rabbier.

«Nel pomeriggio ho emesso un'ordinanza di chiusura della strada - dice Bertoldi perché la zona è ancora molto pericolosa. Anzi, è importante che domani (oggi ndr.) nessuno, nemmeno a piedi, si avvicini allo smottamento: potrebbero staccarsi ancora rocce instabili molto grandi. Abbiamo poi contattato la Regione e abbiamo chiesto che intervengano nel più breve tempo possibile con fondi urgenti per aiutarci a mettere in sicurezza tutta la zona del distacco».

Nel tardo pomeriggio il gruppo di escursionisti è stato portato a valle con i mezzi della Protezione civile. Le loro auto, infatti, erano state posteggiate a monte della zona interessata dal distacco e sono rimaste lì. Anche dal lato della valle Grana il colle è ancora off-limits alle auto. Il valico, infatti, era ancora chiuso per la neve da quest'inverno e non era ancora stata decisa la data per lo sgombero e la sua riapertura.

Appello del sindaco «Nessuno si avvicini nella zona C'è ancora pericolo»

La disperazione ad Aprilia "Senza di loro siamo nudi": Unica emergenza a cui...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

La disperazione ad Aprilia "Senza di loro siamo nudi"

Nella centrale operativa dei volontari che piangono gli amici FRANCESCA PACI

INVIATA AD APRILIA (Lt)

I parenti e gli amici delle vittime si abbracciano

Unica emergenza a cui i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri Protezione Civile di Aprilia non erano preparati. «Siamo sotto shock, ci sentiamo nudi, il presidente Arioli in particolare era il braccio e la mente della nostra attività» racconta il sessantenne Alfonso Perri mentre rimuove dagli scaffali della centrale operativa casse di bottigliette d'acqua e le coperte che nel 2009 scaldarono i terremotati abruzzesi. La camera ardente dovrebbe essere allestita lunedì in questo capannone sulla Pontina riconvertito dieci anni fa al primo soccorso ed è necessario fare spazio: «Ci vorrebbe il decisionismo del presidente: il giorno del sisma ci buttò tutti giù dal letto all'alba e alle 9,30 eravamo già all'Aquila pronti a raggiungere tra i primi l'isolata Villa Sant'Angelo».

Gli amici arrivano uno dopo l'altro, un cenno muto del capo, una pacca sulla spalla e poi al lavoro. Sono ufficiali in congedo, parenti di carabinieri ma anche simpatizzanti che hanno messo la pensione al servizio di chi ha bisogno. L'ex bancario Cesare Middione continua a scuotere la testa: «Io e la mia signora dovevamo andare al raduno, siamo habitué, avevo già versato l'anticipo. Poi all'ultimo minuto l'elettricista che inseguo da tempo mi ha fissato un appuntamento e ho rinunciato... Non eravamo lì per puro caso, come la moglie di Arioli Daniela che è rimasta ad Aprilia perché il figlio ventiseienne Rodolfo doveva partire sabato per Berlino». Il presidente era un amico, insiste. Come l'ex ferroviere Settimio Iaconanni, una delle cinque vittime: «L'ultima volta che sono uscito in squadra con Settimio è stato due mesi fa, dovevamo controllare gli incendi nella zona di Cori. Aveva 75 anni e lo spirito di un ragazzo, gli piaceva cantare "Lauretta mia"».

Di solito i volontari si ritrovano alla centrale operativa nel tardo pomeriggio, pianificano gli interventi, controllano l'attrezzatura, si concedono una partita a carte. I ricordi dell'ex postino Francesco Carillo sono freschissimi: «Venerdì sera eravamo tutti qui. Ho giocato a scopa bazzica con il grande Robertino Airola fino a tardi, parlava a raffica del viaggio, voleva convincermi a iscrivermi al volo, cercava un ristorante casereccio nella zona di Chioggia dove mangiare prima del raduno». E' stato il dolore alla gamba a dissuadere Carillo e oggi, di fronte al bilancio dell'incidente, benedice l'imprevisto. O il fato?

«Ci sentiamo un po' miracolati», ammette Bruno Fratticci, membro storico dell'associazione insieme al cane Lupo, un pastore tedesco addestrato apposta per l'unità cinefila. A causa di «una situazione personale particolare» aveva lasciato l'adesione in sospeso a lungo per risolversi infine a restare a casa. Impossibile non pensare ora a dove sarebbe stato seduto nel pullman del destino. Al posto del presidente Airola? Di Iaconanni? O della new entry in associazione Gianfranco Grusso, «buono e riservato»?

Tra le teste canute scosse con rammarico svetta quella di un ragazzo. «Ho diciotto anni» conferma Mattia Sirbu. Ma si capisce che è un veterano: «Sono nell'associazione dal 2007 e mi considerano la mascotte. Il presidente Roberto mi chiamava il "seccaccio", per me era come un padre». Gli è costato parecchio dover confessare ad Airola di non aver passato il concorso per entrare nell'Arma: «Ci teneva tanto e anche io, ma non mollo, nel 2013 mi ripresento di sicuro». Sarà la giovane età ma Mattia parla volentieri, come per esorcizzare la morte: «Roberto ha insistito tanto perché andassi al raduno, se non avessi avuto la fidanzata chissà... Con lui mi divertivo davvero, eravamo sempre in squadra insieme, mi raccontava le storie di quando andava a caccia di cinghiali in Romania con il suo cane Billy e con la Mahindra».

Roberto, Roberto, Roberto. Nel cuore di chi evita di pensare affaticandosi a sgomberare il capannone sotto il sole già estivo ci sono tutti gli amici scomparsi sull'autostrada padovana. Il sindaco di Aprilia Antonio Terra li ha abbracciati uno dopo l'altro nel lutto cittadino. Ma il presidente, ammette l'ex maresciallo dell'aeronautica Vincenzo Recchia, era una specie di collante, un amalgamatore del gruppo, compagno e disciplinato.

La disperazione ad Aprilia "Senza di loro siamo nudi": Unica emergenza a cui...

Eppure adesso ci sono gli altri, i sopravvissuti. Mattia conosceva anzi - si corregge conosce bene il trentaquattrenne Paolo Fiorito, uno dei feriti in peggiori condizioni: «Paolino è la persona più solare che conosca, non l'ho mai visto litigare con nessuno. Ce la farà. Devo spiegargli ancora come funziona la radio, sono una radioamatore».

IL RICORDO «Il giorno del sisma in Abruzzo il presidente ci buttò giù dal letto»

I MIRACOLATI Dovevano partire tutti ma alcuni avevano rinunciato in extremis

IL DOLORE Il sindaco Terra ha proclamato subito il lutto cittadino

T6»

Deposito di esplosivo sommerso dai massi::Una frana è caduta q...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

Verbania

Deposito di esplosivo sommerso dai massi

Una frana è caduta questa mattina a Ornavasso su un deposito di esplosivi utilizzati per le cave. Lo smottamento, poco sopra il santuario del Boden, ha sommerso il luogo dove è conservato il materiale, senza però causare nessun danno. La zona è stata evacuata e la strada è stata chiusa al traffico. Già oggi il materiale esplosivo sarà rimosso dai vigili del fuoco e dai tecnici della ditta degli esplosivi.

T6»

Sull'isola dimenticata Gli elettori sperano di superare l'emergenza::Alle sette di sera, d...

Stampa, La (Milano)

""

Data: 05/05/2012

Indietro

LAMPEDUSA

Sull'isola dimenticata Gli elettori sperano di superare l'emergenza LAURA ANELLO

LAMPEDUSA

Sbarchi sull'isola di Lampedusa

Alle sette di sera, davanti a cinque palchetti addobbati con falpalà di raso colorato - ma neanche un simbolo di partito - ci sono anche due ragazzi somali. Si chiamano entrambi Mohamed, hanno 20 e 17 anni, e un mese fa sono approdati a Lampedusa a bordo di un barcone su cui erano morti dieci compagni. Da allora sono qui, assieme ad altri ventidue, dimenticati in un residence senza sapere quando potranno essere trasferiti. Sono qui, con gli occhi di carbone spalancati su comizi di cui non capiscono una parola, a ricordare - come un'interferenza fastidiosa - l'emergenza che l'isola vuole dimenticare. Quella in cui potrebbe precipitare di nuovo, con il centro di accoglienza chiuso e gli sbarchi pronti a ripetersi.

Ma adesso la preoccupazione è solo un ronzio sopraffatto dai rumori degli operai che rifanno mezzo paese, lavori lanciati in vista della campagna elettorale da Dino De Rubeis - «il sindaco buono», come recita il suo slogan racchiuso in un cuore - che tenta la riconferma in una disfida tutta tra liste civiche. In campo i due primi cittadini che lo hanno preceduto (Totò Martello, albergatore di sinistra, e Bruno Siragusa, medico di antica fede berlusconiana) e la donna che vuole rompere gli schemi: Giusi Nicolini, la storica leader di Legambiente, una che parlava di sviluppo sostenibile quando qui pensavano a costruire case in una notte. «L'emergenza dell'anno scorso è stato lo spartiacque - dice - la gente ha capito di essere stata mortificata, proprio come gli immigrati lasciati all'addiaccio. Adesso bisogna ripartire dallo sviluppo e dalla legalità». Il quinto candidato è Maurizio Di Malta, che ci prova ogni volta con la lista fai-da-te «Dalla parte del popolo» e poi ammaina le bandiere con un pugno di voti.

De Rubeis, vicino al presidente della Regione Raffaele Lombardo, è due metri d'uomo di lotta e di governo, capace di impersonare l'eroe dell'accoglienza e di abbracciare la mazza da baseball il giorno degli scontri tra migranti e residenti. A processo per tangenti, si trova anche ad avere i responsabili dell'ufficio tecnico indagati per associazione a delinquere e un pezzo di amministrazione commissariato «per ripetute violazioni di leggi statali e regionali». Ora, al fianco della passionaria leghista Angela Maraventano, cerca di convincere il suo popolo a rivoltarlo.

E pazienza se i campi da golf, i casinò e le altre promesse fatte da Berlusconi nel pieno dell'emergenza clandestini - e da lui rilanciate - siano finite nel libro dei sogni. Pazienza se i collegamenti di linea con la Sicilia sono stati riconfermati solo fino a ottobre solo grazie a una pezza messa dall'Enac. Se il tema degli sbarchi è ridotto alla perdita dei trenta posti di lavoro che la chiusura del centro d'accoglienza ha comportato (adesso tutti vogliono riaprirlo, a patto che i migranti siano trasferiti in 48 ore). Pazienza se - come dice Totò Martello scegliendo come logo una bussola - «la gente qui ha perso il senso dell'orientamento».

C'è chi a quelle promesse ancora crede. «I 26 milioni per l'isola ci sono eccome, fermi alla Protezione civile nell'attesa che venga designato il nuovo sindaco», dice Siragusa. Lui, alla guida del Comune dal 2002 al 2007, tenta di riprendersi il trono da cui fu spodestato - dice - per una congiura. Quale? Arrivò a Lampedusa un maresciallo dei carabinieri che si era messo in testa di portare qui le regole, cose come la cintura di sicurezza e il casco. «Manco potevi prenderti la cazzuola per rifarti il marciapiede davanti a casa che venivi denunciato, si creò un clima pessimo contro di me, e alla guida della rivolta si mise proprio De Rubeis». Per tutti quell'uomo in divisa diventò lo sceriffo. E nel giro di pochi mesi venne trasferito.

AI COMIZI Ci sono due immigrati che seguono interessati anche se non capiscono una parola

La parola ai lettori Nel Dianese la visita di docenti stranieri::La delegazione di 25 ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

La parola ai lettori Nel Dianese la visita di docenti stranieri LETTERA FIRMATA, DIANO MARINA

La delegazione di 25 docenti appartenenti a sette paesi europei (Francia, Inghilterra, Polonia, Romania, Portogallo, Turchia) hanno terminato la visita studio presso l'Istituto Comprensivo di Diano Marina per il progetto Europeo di cooperazione scolastica «Comenius». Sono stati accolti dagli alunni, dal Dirigente provinciale, dalla Dirigente scolastica, dai sindaci dei Comuni presso il Politeama dianese. Gli allievi della scuola media di Diano Marina si sono esibiti, coordinati dalla professoressa Angela Novaro, in canti dei diversi paesi riuscendo a creare grande pathos. La delegazione è stata ospite delle scuole dell'infanzia dove i nostri bimbi hanno studiato/giocato con i docenti stranieri per la realizzazione del passaporto del cittadino della terra all'interno del programma «Respect». Le scuole dell'infanzia (Diano Marina, Diano S. Pietro, Diano Castello, Cervo), coordinati dalle maestre Lucia, Marisa, Bianca e Filomena hanno presentato i lavori svolti in questi mesi .

I momenti di lavoro dei docenti si sono tenuti a Diano Marina presso la sede centrale dell'Istituto Comprensivo. Gli alunni della scuola media di S. Bartolomeo al Mare si sono esibiti, coordinati da Professor Santino Camonita, in un concertino rock, molto trascinante. Gli ospiti hanno potuto , inoltre gustare i piatti locali, conoscere le nostre tradizioni grazie all'interessamento delle Amministrazioni locali.

Una serata suggestiva ricca di sapore medioevale si è svolta al Castello di Cervo; a S. Bartolomeo al Mare presso la struttura di S. Matteo gli ospiti si sono cimentati a fare il classico pesto.

La settimana è terminata al Ciapà di Cervo dove gli alunni della scuola dell'infanzia e della prima primaria hanno messo a dimora 8 ulivi in rappresentanza dei 7 paesi europei + l'Europa. Ogni stato ha cantato il proprio inno. E' stato un momento molto emozionante e coinvolgente. I Lions Club di Cervo hanno donato gli alberi e insieme a molti esponenti dell'Amministrazione Comunale, Corpo forestale dello Stato, Protezione Civile, Croce D'Oro hanno fatto gli onori di casa. Ottime coordinatori del progetto e traduttori simultanei sono stati i docenti Anna Cardelli, Patrizia Caligaris, Giuseppina Vivo e Vincenzo Porrovecchio.

Lettere ed e-mail vanno inviate a: **LA STAMPA REDAZIONE DI IMPERIA** via Alfieri,10 - 18100 Imperia Fax: 0183 273.106 - e.mail: imperia@lastampa.it **REDAZIONE DI SANREMO** via Roma,176 - 18038 Sanremo Fax: 0184 500.

765 - e.mail: sanremo@lastampa.it **Preghiamo i lettori di essere sintetici. I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati.**

Resterà chiusa a lungo la strada Celle-S. Martino::Resterà chiusa a lun...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

DOPO LA FRANA TRE I PERCORSI ALTERNATIVI

Resterà chiusa a lungo la strada Celle-S. Martino [M.PI.]

STELLA

La provinciale interessata dalla frana

Resterà chiusa a lungo, in entrambe le direzioni, la provinciale 22 che da Celle Ligure conduce a Stella San Martino via Sanda, per un percorso di oltre nove chilometri. Le forti piogge di questi giorni, hanno provocato mercoledì mattina uno smottamento sul versante collinare est della carreggiata, a circa 800 metri dall'abitato di San Martino. A salire, la provinciale resta transitabile quasi fino al termine del suo tracciato.

Il movimento franoso, per un fronte di lunghezza di una ventina di metri, è scivolato verso il pendio sottostante, lasciando sospeso nel vuoto il vecchio guard rail. Ora, chi intende scendere verso il mare, ha tre scelte: transitare sulla 542 detta «di Pontinvrea», che da San Martino arriva a Varazze tramite le località Teglia e Pero, per chi è diretto a ponente, può utilizzare la comunale del Mezzano che sbuca all'altezza delle Fabbriche Fracchia Serramenti a Stella San Giovanni e raggiungere Albisola a sei chilometri di distanza. Per evitare questa scomoda soluzione, si può allungare fino alla Madonna del Salto, per inserirsi sempre nella 334 del Sassello. Roberto Schneck, assessore della Provincia, spiega: «La zona è monitorata, con analisi di base in corso. Dobbiamo attendere qualche giorno di sole affinché il terreno si stabilizzi per consentire i rilievi di merito».

"La frana ha danneggiato il commercio": «A Cengio non sono p...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

CENGIO LA LUNGA CHIUSURA DELLA PROVINCIALE 339 HA CAUSATO MOLTI PROBLEMI

"La frana ha danneggiato il commercio"

Vincenzo Bertino adesso chiede di non applicare gli studi di settore ENRICO MARCHISIO

CENGIO

Vincenzo Bertino

«A Cengio non sono più validi gli studi di settore. Dopo la chiusura della provinciale 339 i commercianti rischiano di essere eccessivamente tassati. Per questo assumerò come associazione un'iniziativa presso le massime autorità provinciali e, se occorre, anche presso l'Agenzia delle Entrate perchè il problema sia tenuto nella dovuta considerazione al momento di redigere il pagamento delle cartelle». Vincenzo Bertino, presidente provinciale della Confcommercio, è determinato a portare avanti il progetto.

Aggiunge: «Segnalazioni e contatti avuti in questo periodo mi hanno confermato che la stessa situazione di Cengio è stata vissuta anche a Saliceto e in altri paesi limitrofi della Granda. Per questo ho intenzione di chiedere al più presto un incontro con il presidente di quella zona Ferruccio Dardanello in modo che l'iniziativa sia comune e possa assumere una rilevanza ancora maggiore». Quindi, revisione degli studi di settore e minor carico fiscale per gli operatori del commercio attivi nelle due provincie. La situazione da tempo viene giudicata in modo decisamente negativo dai commercianti. Spiega un negoziante di Cengio: «Per oltre due mesi il mio giro d'affari si è ridotto del 40%. Il mio commercialista mi ha detto che avrei dovuto battere alcuni scontrini per aumentare il giro d'affari. Gli ho risposto che mi era impossibile aderire a tale richiesta, come del resto risultava anche dal registro degli acquisti che ho fatto in misura decisamente minore in quanto non era possibile vendere la solita quantità di merce».

Il problema sta interessando anche numerose forze politiche, tanto che si stanno tenendo molte riunioni e sembra che quanto prima sia richiesta la convocazione di un consiglio comunale straordinario a Cengio per esaminare la situazione e verificare quali siano le possibilità d'intervento. L'iniziativa di Bertino, da sempre molto attento ai problemi del commercio nell'entroterra, potrebbe non restare isolata. Infatti anche numerosi artigiani sono decisi a rivolgersi al Cna (Confederazione nazionale artigianato) per evidenziare gli stessi problemi. Il lavoro nelle officine e negli studi professionali si è pesantemente ridotto anche per loro causa la chiusura della 339 e non ritengono giusto che si continui come se nulla fosse accaduto a calcolare il reddito d'impresa in base agli studi di settore applicati fino ad ora.

Frana anche in frazione Segno::Resterà chiusa almen...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

Disagi nell'entroterra di Vado

Frana anche in frazione Segno [A.AM.]

Resterà chiusa almeno fino a lunedì la strada che da Cunio, nell'area collinare di Segno, conduce alla località Ca di gatti. La tratta è stata interessata, causa il forte maltempo dei giorni scorsi, da un movimento franoso. Tre famiglie che abitano in zona possono raggiungere Vado e Savona soltanto utilizzando la strada alternativa per Vezzi Portio. Sono comunque al lavoro da ieri mattina i tecnici del Comune che stanno cercando di ripristinare la viabilità nel più breve tempo possibile. La situazione è monitorata dalla Polizia municipale: i vigili stanno controllando anche altri tratti di strade comunali per verificare eventuali problemi.

Anche i cani molecolari per cercare di trovare Salvatore Calì::Arrivano anche i cani...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

CERIALE IL GELATAIO NON HA PIU' DATO NOTIZIE

Anche i cani molecolari per cercare di trovare Salvatore Calì [A.F.]

CERIALE

Salvatore Calì

Arrivano anche i cani molecolari, ma di Salvatore Calì ancora nessuna traccia. Il gelataio cerialese continua a essere irreperibile, tra l'ansia crescente di parenti e amici, impegnati a organizzare battute di ricerche in varie zone della Liguria per rintracciarlo. A partire da mercoledì scorso, ogni sera i volontari si ritrovano in piazza della Vittoria, davanti al bastione, per decidere quale area della regione battere alla caccia dello scomparso. Ogni tentativo si è finora rivelato infruttuoso, perché probabilmente l'artigiano ha deciso concretizzare il proposito di trasformarsi in un clochard e, forse, si è trasferito in una grande città per dare seguito all'intenzione di «vivere da barbone» comunicata al figlio Elvis nell'ultimo contatto con la famiglia, un messaggio inviato via mail all'alba di giovedì.

Da ieri sera, i soccorritori sono aiutati nella loro opera da un segugio specializzato nell'individuare le persone annusando i loro abiti o effetti personali. Alle ricognizioni partecipano protezione civile, vigili urbani, carabinieri e polizia, anche se col passare delle ore diminuiscono le possibilità di trovare il sessantaduenne nel comprensorio ingauno. Per questo motivo, i soccorritori hanno già compiuto una spedizione a Pietra Ligure e presto dovrebbero spostarsi ancora più a levante, per trovare il pasticciere di origini siciliane o almeno la sua Ford C Max grigia (targa CZ 683 AB) con la quale è fuggito.

La motivazione economica appare sempre quella più probabile per spiegare l'allontanamento di Calì, anche se secondo i parenti il debito di quattromila euro con Equitalia sarebbe stato facilmente colmabile con le risorse a loro disposizione. Nell'ultimo periodo, l'artigiano aveva espresso alla moglie la sua inquietudine per lo scarso afflusso turistico nei ponti primaverili, con un incasso minore del previsto per la gelateria Maison de la glace sul lungomare Diaz. Ai problemi finanziari si era aggiunta un mese fa la morte del fratello, che aveva profondamente turbato il gelataio. Nulla però lasciava presagire ai parenti una fuga così repentina da Ceriale.

Frana sul deposito di esplosivi Scatta l'operazione sicurezza::Una frana due curve s...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

Frana sul deposito di esplosivi Scatta l'operazione sicurezza

Ornavasso, sassi e fango ostruiscono l'accesso. Non ci sono feriti BEATRICE ARCHESSE

ORNAVASSO

Due curve sopra il Boden La frana è avvenuta poco sopra il Santuario Non ci sono stati danni, ma resta il pericolo del materiale esplosivo. Già da stamani saranno al lavoro i vigili del fuoco

Una frana due curve sopra il Boden, ieri, ha tenuto col fiato sospeso abitanti e forze di polizia: lo smottamento ha distrutto un deposito di esplosivi della ditta Pravisani, che da una decina di anni ha preso il posto della storica «Ripamonti».

Il fatto che si tratti di materiale esplosivo e le previsioni meteo dei prossimi giorni che prevedono piogge e temporali (con il rischio di nuove frane) hanno reso delicata la questione. Già oggi alle 8,30 «saremo lì per cercare di mettere in sicurezza l'esplosivo» ha detto il vice comandante provinciale dei vigili del fuoco Felice Iracà ieri sera dopo la riunione in prefettura.

«La zona ha diversi fabbricati, ma uno solo è stato interessato dall'evento - aggiunge Iracà, - Faremo un sopralluogo per capire cosa possiamo rimuovere e come farlo: per questo saremo di supporto agli esperti della società che gestisce il deposito. Certo, avendo la frana sommerso completamente l'entrata, dovremo ricavare una via per accedere alla struttura». Nessun danno a persone e scongiurato, pare, il pericolo ambientale: «La nostra preoccupazione più grossa - dice il sindaco di Ornavasso Antonio Longo Dorni -, era che potesse subire dei danni il torrente San Carlo, che scorre appena sotto il luogo dell'incidente. Per fortuna l'ipotesi è stata scartata». Dopo l'incontro di ieri sera Villa Taranto tra prefetto, forze dell'ordine e amministratori, la zona di San Bartolomeo, la località dove è franato il terreno, è stata resa inaccessibile fino a quando verrà messa in sicurezza.

«Fino al Santuario del Boden si può arrivare senza problemi, il disagio sarà solo da quel punto in avanti, ma non ci sono residenti a parte il custode, se non seconde case ora vuote». Proprio il guardiano, a mezzogiorno, quando è avvenuto lo smottamento, ha lanciato l'allarme.

I responsabili della Pravisani guardano sconsolati la frana: «E' lì da vedere, non vogliamo dire altro».

Il deposito di San Bartolomeo, il più grande della provincia, fornisce esplosivi alle cave dell'Ossola: «Qui in genere transita un camion al mattino e uno alla sera - racconta un anziano residente nell'ultimo nucleo abitato che si incontra prima di arrivare alla casa del custode, che chiude la frazione -, viaggiano in orari in cui in giro non c'è molta gente».

E tutti ieri si guardavano attorno quando, in modo insolito, un viavai di persone andava a fare visita al deposito. La zona è rimasta piantonata tutta la notte da una pattuglia dei carabinieri.

VERTICE IN PREFETTURA La zona è inaccessibile Presidiata tutta la notte dai carabinieri

*Un "esercito" per pulire la città::Quindici associazioni...***Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

VERBANIA. DOMANI LA GIORNATA ECOLOGICA

Un "esercito" per pulire la città

Quindici associazioni di volontariato si armeranno di scope e rastrelli **[B.A.R.]****Spiagge Nella Giornata ecologica il Wwf Vco e l'associazione Amici degli animali puliranno gli spazi riservati ai cani**

Quindici associazioni di volontari per dare lustro a Verbania. E' questo lo scopo della Giornata ecologica che, tempo permettendo, si svolgerà domani mattina dalle 8,30 in varie zone cittadine. Per partecipare basterà presentarsi al punto di ritrovo muniti di scopa e rastrello: per i sacchetti (e il ritiro degli stessi) ci penserà invece ConserVco.

«È bello vedere come i residenti mettano a disposizione il proprio tempo libero per migliorare gli angoli della città» commenta l'assessore all'Ambiente Matteo Marcovicchio.

Le aree interessate dalla giornata sono le spiagge in località Sasso (di cui si occuperà la Comunità romena) e Villa Taranto (Wwf Vco e l'associazione Amici degli animali per quanto riguarda quella dei cani), il lungolago nel tratto da Pallanza a Fondotoce (Sub Verbania e associazione pescatori La Riva), la pista ciclabile di Renco e il ponte di Santino (Società operaia, La Gera, quartiere Verbania Nord), il parcheggio dell'arena (quartiere Intra), il parco in «Pastura» a Biganzolo (quartiere Est), la sponda di Pallanza del fiume San Bernardino (con il Comitato omonimo) e via Perassi, a cura di Casa Pound Italia. Ancora in attesa di conferma, inoltre, i quartieri Ovest e Pallanza, mentre si sono aggiunte la Casa circondariale di Verbania e il nucleo della protezione civile.

La novità, invece, riguarda la partecipazione di McDonald's: il fast food si è impegnato a ripulire dalla zona del ristorante fino al cimitero di Pallanza e contribuirà alla sensibilizzazione sul tema ecologico affiggendo materiale descrittivo. Alle 12,30, quando terminerà la giornata, offrirà infine un aperitivo e alle 17 ci sarà una festa per i bambini con il clown Ronald.

«Unica nota negativa potrebbe essere il meteo, visto che per domani le previsioni non sono buone. Per ora l'iniziativa è confermata - ha detto Marcovicchio -. Di sicuro non vorremmo andare troppo in là con i tempi, perché la vegetazione diventerebbe eccessivamente alta, ostacolando il lavoro dei volontari».

Iniziativa promossa dal Comune Le squadre in azione dalle 8,30 alle 12,30

Spostati 4 mila chili di esplosivo "Adesso è tutto sotto controllo": «Ancora poche ore e ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

ORNAVASSO. DOPO LA FRANA CHE HA DISTRUTTO IL DEPOSITO

Spostati 4 mila chili di esplosivo "Adesso è tutto sotto controllo"

La strada sarà riaperta oggi Lunedì terminerà il lavoro di bonifica BEATRICE ARCHESSO

VERBANIA

Emergenza Ieri mattina alle 8,30 i tecnici erano già al lavoro per mettere in sicurezza il deposito di esplosivi da cava che si trova due curve dopo il santuario del Boden [TAMBOLONI]

«Ancora poche ore e la strada sarà riaperta»: così ieri sera Antonio Longo Dorni, sindaco di Ornavasso, ha messo un punto al capitolo della frana che giovedì a mezzogiorno ha distrutto un deposito di esplosivi per cave poco sopra il santuario del Boden.

Sono circa 4.000 i chili di esplosivo portati fuori ieri dall'edificio crollato: molto era materiale è sensibile all'urto o allo sfregamento, motivo per cui le operazioni sono state delicate e riservate.

«Non volevamo creare allarmismo ma certo l'intervento è stato difficile e c'è voluto parecchio tempo» commenta il vice comandante provinciale dei vigili del fuoco Felice Iracà.

Hanno cominciato presto a lavorare, ieri mattina, i vigili del fuoco e gli esperti della ditta Pravisani, proprietaria del fabbricato. Il piano di recupero è strutturato su due fasi, una compiuta ieri e un'altra prevista probabilmente lunedì:

«L'urgenza era togliere gli esplosivi dalla zona di edificio che non era crollata: il timore era che esplodessero fosse caduta la parete. In un secondo momento si interverrà per bonificare la zona, sgomberando anche ciò che è rimasto sotto le macerie. Ma quel materiale non sarebbe pericoloso perché, specifica Iracà, «se non è scoppiato con l'urto della frana il pericolo è scongiurato».

Il team che ha gestito l'emergenza ha dovuto «ricavare un'entrata nella parete facendo attenzione alle scintille - spiega ancora il vice comandante - perché l'ingresso principale era ostruito».

Nel pomeriggio dalla prefettura è stata aggiornata la situazione specificando che «è ormai stato eliminato il più grosso». Il trasferimento dell'esplosivo è avvenuto verso le 16: «Ora è custodito in depositi vicini» precisa il sindaco Antonio Longo Dorni. «C'è stato un impegno sinergico da parte di vigili, responsabili dell'azienda e artigiani, che hanno dato il loro contributo assieme a carabinieri e forestale» aggiunge il sindaco, che tranquillizza anche sulla sicurezza della zona: «Un nostro geologo ha fatto un sopralluogo e non ci sono pericoli. Quei depositi esistono da 60 anni e non ci sono mai stati problemi, una frana può capitare ovunque, ma quel versante non è a rischio». Le operazioni sono state accelerate «anche a causa delle previsioni di maltempo» conclude Longo Dorni.

Ventinue interventi di soccorso alpino con le Fiamme gialle::Sono stati ventinue ...

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 06/05/2012

Indietro

Ventinue interventi di soccorso alpino con le Fiamme gialle DOMODOSSOLA

Non solo emergenze Gli uomini della Finanza sono stati impegnati anche in esercitazioni con i colleghi svizzeri Al Sempione è stata simulata una valanga con l'utilizzo dei cani addestrati dalle unità cinofile

Sono stati ventinue gli interventi di soccorso svolti in montagna nell'ultima stagione invernale da parte del soccorso alpino della Guardia di Finanza, con le stazioni di Domodossola e Macugnaga.

Interventi che in totale hanno consentito di salvare diciotto persone in difficoltà durante le loro escursioni sui sentieri o sulle vette innevate, recuperando anche tre persone morte. Non solo emergenze però nell'attività invernale del soccorso alpino delle Fiamme gialle: gli uomini della Guardia di finanza hanno operato durante la stagione appena conclusa anche con esercitazioni importanti per affinare le tecniche di intervento.

Le esercitazioni sono state fatte con soccorritori svizzeri, per coordinare l'attività con maggiore efficacia. L'obiettivo di fondo è quello di adottare uno standard sempre più uniforme negli interventi, per migliorare l'intesa e renderli sempre più veloci

La prima esercitazione si è svolta a febbraio al Sempione simulando la ricerca di persone travolte dalle valanghe, con l'aiuto di unità cinofile. Ben ventuno soccorritori in campo e i cani di nove unità cinofile e apparecchiature per cercare otto persone rimaste sotto la neve.

La simulazione di una valanga con persone travolte ha permesso di sperimentare procedure e metodologie di ricerca abbinata a strumenti come gli «Artva» (gli apparecchi di ricerca in valanga), le pale e le sonde, alternando il coordinamento delle ricerche tra finanzieri e soccorritori svizzeri.

Sicurezza al centro dell'attenzione anche nell'intervento svolto a marzo dai finanzieri di Domodossola al «Tris Rotondo», gare di sci alpinismo valide per la Coppa svizzera e campionato svizzero 2012 che si sono state ospitate in Valle Bedretto, nel Cantone Ticino. Assieme al soccorso alpino svizzero e al gruppo cinofilo «X Alpine Rescue Team» i finanzieri domesi hanno vigilato sulla sicurezza degli sciatori, simulando poi per gli spettatori una ricerca in valanga sempre con l'aiuto dei cani addestrati a trovare le persone rimaste seppellite sotto il manto di neve.

BILANCIO DELL'INVERNO

I finanzieri di Domodossola

hanno salvato 18 persone in difficoltà nelle escursioni

Il vessillo dell'Anpi non era solo::Egregio signor Barbon...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **04/05/2012**

Indietro

Il vessillo dell'Anpi non era solo LE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA DELLA PROVINCIA VERCELLI

Egregio signor Barbonaglia, fermo restando che nessuna spiegazione Le dobbiamo circa un, da lei presunto, scorretto comportamento da parte delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della provincia di Vercelli in occasione della cerimonia della Festa della Liberazione, ecco quello che invece Le dobbiamo, per rispetto dell'onorabilità delle nostre associazioni e della giustizia.

Lei afferma, erroneamente, che il vessillo dell'AN.P.I., al termine della funzione religiosa, è rimasto «da solo» dopo la nostra «uscita di scena», quando invece era accompagnato da altri due drappi fissati alla recinzione del parco, nella parte antistante il Cippo sul quale era stata deposta la corona d'alloro, precisamente quello inneggiante al movimento No Tav e quello del No al Nucleare. Non se n'è accorto? Non accettiamo alcuna censura né, tanto meno, lezioni di «patriottismo» da parte di chicchessia. Le ricordiamo, qualora non lo sapesse o, peggio, non lo avesse considerato, che nelle nostre associazioni ci sono persone che dei valori quali Onore, Spirito di Sacrificio, Amore per la Patria, Libertà, Giustizia ed aggiungiamo «solidarietà» hanno fatto il loro stile di vita. La dimostrazione più evidente è data dal fatto che moltissimi dei nostri aderenti militano nelle formazioni di Volontariato e Protezione Civile fornendo efficaci e apprezzati aiuti alle popolazioni colpite da calamità ed eventi drammatici, in forma assolutamente gratuita e discreta senza squilli di tromba o rulli di tamburi. In altre parole senza quell'esibizionismo di cui Lei inopinatamente ci ha accusato.

Contrariamente al suo invito (o speranza?) al prossimo anniversario ed a quelli a venire noi ci saremo sempre, come ci siamo sempre stati, orgogliosi di rappresentare quei valori in cui fermamente e concretamente crediamo che ci sono stati tramandati anche da quei reduci che hanno combattuto nelle FF.AA. di Liberazione e che, sebbene in età molto avanzata, aderiscono con entusiasmo alle nostre associazioni. Garibaldi, in almeno due occasioni, a Napoli ed a Roma, rivolgendosi alle folle che lo osannavano, anziché tenere corposi ed articolati discorsi, si è limitato a pronunciare due sole parole: «Siate seri». L'illustre personaggio ci perdonerà per averlo chiamato in causa in questa spiacevole occasione. Un cordiale saluto.

scompare e poi telefona all'amico

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

VIGOLO VATTARO

Scompare e poi telefona all'amico

Più di cento persone impegnate nelle ricerche, sospese alle 22

VIGOLO VATTARO È scomparso al mattino dopo avere litigato con la figlia e ieri sera alle 22 di lui non c'era ancora traccia, nonostante a cercarlo fossero coinvolte più di cento persone. L'uomo, 78 anni, era uscito di casa e si era allontanato a piedi. Sembra che la figlia avesse cercato di raggiungerlo, ma che dopo 400 metri l'avesse perso di vista. La notizia della scomparsa è stata data dai familiari ai carabinieri, che alle 17.30 hanno dato il via alle ricerche. Si presumeva, infatti, che l'anziano sarebbe ritornato nel primo pomeriggio, invece non se ne sapeva più nulla. Notevoli le risorse impiegate nella battuta: coinvolti ben sei corpi dei vigili del fuoco volontari (Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino, Centa San Nicolò, Calceranica e Pergine), più una settantina di uomini del Soccorso alpino, le unità cinofile, il 118 e gli stessi carabinieri. Le zone interessate dalle ricerche sono state: i boschi sopra Vigolo inizialmente, poi la Marzola, infine dalla parte opposta Caldonazzo e Centa San Nicolò. Il colpo di scena è arrivato alcuni minuti dopo le 22, quando l'uomo ha chiamato un amico: «Sto bene ma non ritorno a casa». Subito è stata avvisata la famiglia, che ha comunicato la notizia del contatto telefonico alla caserma dei vigili del fuoco e alla centrale del Soccorso alpino. Le ricerche sono state quindi sospese e la scomparsa derubricata in allontanamento spontaneo. Per i familiari un sospiro di sollievo ma anche l'ansia di sapere l'uomo lontano da casa.

frana, domani via ai lavori con il disgaggio e lo sgombero

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

CONDINO

Frana, domani via ai lavori con il disgaggio e lo sgombero

CONDINO I lavori di messa in sicurezza per lo smottamento franoso verificatosi una settimana fa, in località Malgarie, a monte di Condino, inizieranno domani quando i ragni della ditta Giorgio Battocchi di Daone saranno in quota per l'opera di disgaggio. Dopo aver rimosso alcuni massi definiti pericolosi saranno fissati dei cavi in acciaio utili a consolidare il versante, dopodiché si asporterà il materiale che ancora risulta ammassato lungo la carreggiata. «Su quel versante spiegano gli assessori comunali Fabio Bodio e Giuseppe Leotti delegati dal sindaco Giorgio Butterini a seguire i lavori sarà ripulito il canalone e a valle creata una briglia di contenimento». «Il servizio geologico della Provincia - aggiungono Bodio e Leotti - ha operato con scrupolosità e grande efficienza inviando più volte sul posto la geologa Visintainer e il collega Italo Battisti. I due tecnici hanno ritenuto che anche la zona di Prasaròl sia salvaguardata con paratoie non impattanti». Solo allora, tra un mese circa, la Condino alta tornerà ad essere frequentata e servita dalla strada. (a.p.)

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 05/05/2012

Indietro

SABATO, 05 MAGGIO 2012

- PRIMO-PIANO

di Alberto Vitucci wVENEZIA La Grande opera finita nel buco. Metafora fin troppo facile quella per il nuovo mai nato - palazzo del Cinema del Lido. Doveva essere un simbolo della grandezza nazionale, inaugurato nell'anno del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Per finanziarlo è stato venduto un ospedale, per far presto il governo aveva fatto ricorso alle procedure straordinarie della Protezione civile. Tutto inutile. Del grande Palacinema-Palazzo dei congressi resta soltanto un enorme buco profondo quattro metri, ricoperto come una salma da un telo bianco. Esempio numero uno degli sprechi che non hanno padrone. O forse ne hanno più d'uno. Quanti soldi ha speso lo Stato per finanziare un'opera che prima ancora di nascere era ritenuta «non necessaria» dalla stessa Biennale, l'ente che ne avrebbe dovuto usufruire? E quello che anche il deputato veneziano Giuseppe Giulietti ha chiesto ora al governo, indicando il «Buco» come esempio principe degli sprechi di Stato. I soldi spesi finora ammontano a circa 37 milioni di euro. Per scavare le fondazioni del nuovo Palacinema, e per trasportare l'amianto, scoperto nel sottosuolo in gran quantità. L'impresa costruttrice Sacaim, a cui è stato rescisso il contratto, non ci sta a restare con il cerino in mano: «Abbiamo fatto quello che ci hanno chiesto», dicono. E il rischio che la prossima Mostra del Cinema, che si apre in settembre, possa essere ancora assediata dalle impalcature è reale. Protestano da anni inascoltati i Comitati ambientalisti riuniti nell'associazione «AltroLido». Hanno denunciato il taglio degli alberi, pini marittimi di pregio, rasi al suolo per far posto a quello che doveva essere un progetto avveniristico, «il rilancio del Lido e della sua economia». Un «sasso» di cemento progettato dallo studio svizzero Ricciotti 5+1, vincitore del concorso internazionale. Entusiasmo alle stelle, foto ricordo che ritrae il ministro dei Beni culturali di Berlusconi, Sandro Bondi, che posa la prima pietra sotto l'occhio divertito di Giancarlo Galan, allora presidente della Regione, dell'ex sindaco Massimo Cacciari e del presidente della Biennale Paolo Baratta. Era il 28 agosto 2008. La prima pietra è rimasta sola. Perché dopo i primi scavi ci si è accorti che nel sottosuolo c'era più amianto che terra. Decreto d'urgenza del commissario Vincenzo Spaziantè, che individua una discarica a San Nicolò. Ma il trasporto costa troppo, e intanto si scoprono altri depositi di amianto. Nessuno ci aveva pensato con le tonnellate di eternit delle vecchie capanne mai più ritrovate? Nessuno aveva fatto qualche carotaggio approfondito? Fatto sta che i soldi messi da parte per il Palacinema se ne vanno quasi tutti per l'amianto. Sprechi su cui adesso cerca di far luce la Corte dei Conti, che ha aperto un fascicolo dopo gli esposti presentati dai comitati. Che attaccano anche il commissario. Vincenzo Spaziantè, unico sopravvissuto del gruppo di fedelissimi di Bertolaso alla Protezione civile la «cricca», che però non lo ha mai visto coinvolto era stato nominato nel 2007 da Prodi e Rutelli, poi confermato da Berlusconi che gli aveva ampliato i poteri. In deroga alla normativa urbanistica, Spaziantè può autorizzare restauri e interventi non soltanto per il palacinema. Ma anche per l'Ospedale al Mare, nel frattempo svuotato e venduto dall'Asl al Comune e poi a una cordata di privati (Est Capital e le imprese del Mose Mantovani, Condotte, Fincosit) che ne vuol fare un centro turistico, e poi del Forte di Malamocco, della nuova darsena. Spaziantè è stato riconfermato da Monti, con poteri «ordinari».

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 06/05/2012

Indietro

DOMENICA, 06 MAGGIO 2012

- PRIMO-PIANO

di Elvira Scigliano PADOVA Hanno aperto gli occhi e si sono ritrovati circondati da acqua, ferraglia e sangue. I corpi martoriati dalla violenza dell'impatto. Eppure il primo pensiero non è stato verificare le proprie condizioni fisiche, ma prodigarsi nell'aiutare gli altri. Così si comporta un ex carabiniere. Così sono stati addestrati i volontari della Protezione civile rimasti gravemente coinvolti, ieri, nell'incidente sulla A13. Tra gli eroi che hanno portato in salvo più persone possibili, Domenico Laviano, classe 1949, e Alessandro Rubino, 26 anni. Il primo nel disastro ha perso la moglie, Maria Aronica, 57 anni. È stato velocissimo a chiamare i soccorsi con il suo cellulare e poi si è improvvisato capo squadra per coordinare i primi salvataggi addirittura dall'interno del pullman. Alessandro, invece, è un ragazzo disoccupato e, insieme a un amico, ha trascinato in salvo due donne che, senza quell'eroico intervento, non ce l'avrebbero fatta. «Ho perso mia moglie: la chiamavo... La chiamavo, ma lei non rispondeva». Domenico Laviano racconta gli istanti strazianti subito dopo l'impatto. Era a bordo della corriera come simpatizzante, volontario della Protezione civile. Steso sulla barella del pronto soccorso, monitorato in area verde, non si capacita dell'accaduto. È stato uno degli ultimi ad arrivare in ospedale: fino all'ultimo ha voluto dare una mano a recuperare i feriti gravi. «Immagino di vedere mia moglie comparire da un momento all'altro per brontolarmi Che hai combinato? . Non posso accettare l'idea di non vederla mai più». Il pensiero di Domenico va sempre a lei, Maria, da tutti chiamata Ivana. «Quello che è accaduto non ha senso», racconta, «Ci eravamo fermati poco prima: avevamo fatto colazione ed era il nostro terzo stop dopo Bologna e Firenze». Passa al setaccio i suoi ricordi, il tentativo di salvare Roberto Arioli, 57 anni, il presidente dell'associazione ex carabinieri, congedato tenente. «Sentivo chiaramente l'asfalto sotto le ruote, poi uno strattone... Avevo capito che eravamo finiti fuori strada ma senza urtare il guard-rail. All'improvviso mi sono trovato in alto e vedevo sotto di me le persone che urlavano. Ho cercato con gli occhi mia moglie: era seduta qualche fila davanti a me, dalla parte sinistra, quella che è finita sott'acqua, quando il pullman si è capovolto. È stato allora che ho visto Arioli, forse era svenuto. Un omone come lui, 1,90 metri per 200 chili, era troppo difficile da muovere: abbiamo cercato di sollevarlo, di tenergli la testa fuori dall'acqua... Ma c'erano 10 centimetri d'acqua sopra la testa. Era seduto nel sedile in fondo al pullman, dopo l'impatto l'ho visto scivolare lungo il corridoio e lì si è incastrato tra i sedili: abbiamo cercato di estrarlo con tutte le nostre forze... I brandelli del suo maglione ci rimanevano tra le dita. Ho paura sia morto annegato ed è terribile. Solo quando sono arrivati i vigili del fuoco e hanno cominciato a tagliare le lamiere, sono riusciti a estrarre le vittime. È stato allora che ho visto il corpo di mia moglie. Ho urlato ai soccorritori è viva, è viva perché vedevo i superstiti che respiravano e venivano incubati. Invece l'ho persa: non poteva sentire le mie urla disperate».

T6»

minacce a bettiol e chiodi per i runner

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 07 MAGGIO 2012

- *Sport*

Minacce a Bettiol e chiodi per i runner

Il vicesindaco Gobbato: «Vigliacchi». Indagano i carabinieri

10 miglia»I VELENI DEL MONTELLO

di Enzo Favero wVOLPAGO DEL MONTELLO Scritte contro Salvatore Bettiol e chiodi a tre punte ieri mattina lungo il percorso della 10 Miglia del Montello. Se ne sono accorti gli uomini del servizio d'ordine prima della partenza della gara: protezione civile, alpini, volontari. E prima della partenza degli 800 partecipanti è risuonato alto l'anatema del vicesindaco Diego Gobbato contro gli autori: «Vigliacchi». Ieri mattina era in programma la 10 Miglia del Montello, gara che ha avuto come padrini e inventori Salvatore Bettiol e Bruna Genovese, due ex olimpionici della maratona. Salvatore Bettiol è pure consigliere delegato allo sport e alle attività sportive nella giunta Toffoletto. A lui erano dirette le ingiurie apparse ieri mattina lungo lo Stradone del Bosco, inserito nel percorso di gara. E assieme alle scritte erano stati sparsi dei chiodi a tre punte. Se ne è accorto il servizio di vigilanza prima della partenza della gara e ha bonificato il percorso. La notizia è arrivata alla zona di partenza e il vicesindaco Diego Gobbato, prima di dare il via, ha avuto parole di fuoco contro gli autori. Ignoti ovviamente. E sul fatto stanno indagando ora i carabinieri di Volpago. «Le persone che hanno fatto quelle scritte e messo i chiodi possono essere definiti in un solo modo: vigliacchi», tuona Diego Gobbato, «Non vedo giustificazioni per un fatto del genere. Hanno dei problemi con la pubblica amministrazione? Vengano in municipio e ne parliamo. O c'è chi si crede padrone del Montello e non vuole nè ciclisti nè podisti? Ma hanno pensato a cosa poteva accadere se partiva la corsa e moto e ambulanza di servizio finivano su quei chiodi? E' stata una bella gara, che dei vigliacchi hanno cercato di rovinare, ma sappiamo che l'amministrazione comunale è totalmente schierata al fianco di Salvatore Bettiol, rimasto choccato dall'episodio».

"Sogno un comune più trasparente, aperto a tutti"

Gerenzano - Sogno un comune più trasparente, aperto a tutti | Politica | Varese News

Varesenews

""

Data: **04/05/2012**

[Indietro](#)

Sogno un comune più trasparente, aperto a tutti

Intervista a Enrico Colombo, candidato sindaco per Unione Padana alle prossime elezioni amministrative

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Enrico Colombo ha 62 anni, sposato da 35 anni con Iole, pensionato, ho collaborato cinque anni nella protezione civile cittadina come vice coordinatore. È il candidato sindaco di Unione Padana.

Perché ha deciso di candidarsi?

«Vi chiederete cosa può muovere una persona come me ad impegnarsi in questa avventura che occuperà gran parte del mio tempo che toglierò alla mia famiglia; è la mia volontà di migliorare le sorti del nostro paese. Ritengo che i tempi siano maturi per voltare pagina. Da tutti voi è emersa un insistente richiesta di buon governo e solidarietà sociale. La mia candidatura vuole essere una risposta alle vostre richieste. Sarò un sindaco a tempo pieno, al servizio dell'intera comunità. Chi mi conosce sa che nel mio piccolo sono sempre stato disponibile con tutti. Se sarò eletto, mi metterò a disposizione del mio paese, affinché ci sia un cambiamento reale nei confronti di tutti i cittadini e dei loro problemi, che dovremo affrontare e discutere insieme civilmente. Credo fermamente che Gerenzano sia un paese da rivalutare in quanto ricco di risorse umane e paesaggistiche».

Quali i problemi che oggi deve affrontare Gerenzano? I tre punti principali del programma?

«Le scuole e gli asili andranno ampliati, visto l'aumento della popolazione. Un mio obiettivo sarà di creare un servizio di autobus per il trasporto degli alunni nei vari plessi scolastici in quanto le zone periferiche, in alcuni casi, sono lontane dagli istituti. In questo modo diminuirebbe il traffico nelle ore di punta. Un servizio di volontariato per aiutare i molti anziani che vivono soli in paese e hanno problemi di deambulazione. Far sì che possano essere visitati dai volontari e nel caso fosse possibile, dare loro un piccolo aiuto per la spesa e recarsi in farmacia. Il cimitero è un altro grosso problema, attualmente c'è un progetto di ampliamento, spero che presto venga messo in pratica. Vi sono delle problematiche sulla pavimentazione delle cappelle, la quale risulta sconnessa da anni. Tenere in ordine le strade, i vari parchi ed eseguire regolarmente la manutenzione del verde. Controllare i vari lavori che vengono dati in appalto ed effettuare regolarmente controlli nei vari plessi scolastici e sui giochi dei bambini nei parchi. Certo il tutto sarà un grosso impegno, ma questo non mi spaventa in quanto sarò disponibile in prima persona ad aiutare i tecnici predisposti; anche per quanto riguarda la vigilanza del territorio con la Polizia urbana e con il coinvolgimento delle Protezione Civile (per quello che le compete).

Un sogno per Gerenzano?

«La realizzazione di un progetto di coinvolgimento di tutte le persone che vi abitano per far in modo che si possa

"Sogno un comune più trasparente, aperto a tutti"

interagire con la più grande trasparenza in tutti i campi»

4/05/2012

M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

C'è la frana, ma anche la tangenziale

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"C'è la frana, ma anche la tangenziale"

Data: **04/05/2012**

[Indietro](#)

C'è la frana, ma anche la tangenziale

Il progetto di massima della nuova circonvallazione di Somma prevede un passaggio in galleria nella zona della costa della valle del Ticino: proprio a due passi dal punto in cui la collina è crollata verso il fiume

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

E se la tangenziale passasse là dove la collina è franata nel Ticino? A guardare la cartografia dell'ultimo progetto di massima della strada di circonvallazione esterna di Somma, sembra proprio che il passaggio della strada in galleria corrisponda proprio al punto dove, nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 maggio, oltre 2mila metri cubi di terreno sono franati verso il fiume. Il tracciato - lo ha fatto notare il consigliere comunale del Pd, che ha pubblicato le carte sul suo profilo Facebook- è riportato anche nella cartografia del Pgt, il nuovo piano regolatore che a Somma è ancora allo studio: la tangenziale incrocerebbe la via Canottieri (la strada per Varallo Pombia) a qualche centinaio di metri dal Lido di Somma, poi inizierebbe a riprendere quota verso la periferia Sud-Ovest della cittadina e verso la strada di Malpensa. Proprio in questo punto la strada prevederebbe una galleria che - nel primo tratto - è molto vicina alla costa delle colline ed è ai margini dell'attuale fronte della frana (area in rosso nella foto a sinistra). Ovviamente il tutto è ancora al livello di progetto e non è detto che il tutto non venga modificato.

Nella stessa zona c'è un'altra opera prevista dal Pgt: si tratta del "belvedere", una terrazza panoramica che la giunta Colombo vorrebbe realizzare per valorizzare la vista sulla splendida ansa di Porto della Torre, dove le acque del Ticino scorrono strette tra le colline. Proprio questa opera (l'area è indicata in verde nella foto in alto) viene contestata da Jimmy Pasin, il consigliere comunale del Pd che ha puntato il dito anche sul mancato ammodernamento del condotto del depuratore, crollato insieme al pezzo di collina.

4/05/2012

Roberto Morandiredazione@varesenews.it

Via Prealpi pulita grazie alla Protezione Civile

Cairate - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"Via Prealpi pulita grazie alla Protezione Civile"

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

Via Prealpi pulita grazie alla Protezione Civile

Il lavoro è stato fatto nella giornata di mercoledì 25 aprile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Mercoledì 25 Aprile, il gruppo di Protezione Civile di Cairate, si è recato in via Prealpi. Attrezzi alla mano e tanta buona volontà, hanno pulito i canali che costeggiano la carreggiata da rifiuti, erbacce e ramaglie, che ostruivano l'eventuale deflusso dell'acqua piovana nel caso di precipitazioni abbondanti, con conseguente pericolo per il Centro Abitato di Peveranza.

«Ringrazio a nome mio e dell'Amministrazione di Cairate - commenta Luigi Innocenti, Delegato Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile -, la Protezione Civile per l'impegno costante dei suoi uomini, per la salva guardia del Territorio

4/05/2012

redazione@varesenews.it

Perché l'assessore non fa cancellare quelle scritte indecenti?

Lettere al direttore - Perché l'assessore non cancella quelle scritte indecenti? | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

""

Data: **05/05/2012**

Indietro

Perché l'assessore non cancella quelle scritte indecenti?

Uno studente del Liceo Classico "Cairoli" ha chiesto a un professore come si debba fare per richiedere la rimozione delle scritte dalle pareti della palestra che a Varese dà su via 25 aprile, scritte apparse in occasione della festa nazionale della liberazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Caro Direttore,

un paio di giorni fa uno studente mi ha chiesto cosa mai si debba fare per richiedere la rimozione, dalle pareti della palestra che a Varese dà su via 25 aprile, delle scritte apparse in occasione della festa nazionale della liberazione. Sono scritte indecenti: per il decoro, per la circostanza in cui sono state fatte, per la cultura che esprimono.

Sarebbe stato molto bello se l'Amministrazione della Città giardino fosse tempestivamente intervenuta per cancellarle, dando così una silenziosa eppure necessaria lezione di educazione civica alla popolazione studentesca, che quotidianamente passa per quella strada.

Leggo sul sito del Comune di Varese che esiste addirittura un Assessore alla «sostenibilità e tutela ambientale; verde pubblico, parchi, aree protette; protezione civile; iniziative ecologiche». Sarebbe stato molto bello e molto opportuno che un siffatto Assessore, deputato a tante e tali funzioni, fosse arrivato con secchio e vernice e avesse cancellato quelle scritte, che contraddicono e rinnegano quei principi per cui egli stesso è stato chiamato ad amministrare la cosa pubblica.

Purtroppo, a tutt'oggi, quelle scritte sono ancora lì, sui muri del Comune.

Di fronte alla domanda del mio studente, confesso di non aver avuto al momento nessuna risposta. L'ho guardato stupito e un po', dentro di me, mi sono vergognato per non aver trovato parole all'altezza delle sue richieste. Non me la sono sentita di dirgli che spesso gli Assessori, anche quelli preposti alla «sostenibilità e tutela ambientale; verde pubblico, parchi, aree protette; protezione civile; iniziative ecologiche», sono impegnati quotidianamente nella titanica impresa di marcare il territorio con cippi e lapidi e che, per l'occasione, devono pure preparare discorsi densi di muscolari quanto singolari interpretazioni della storia. Non possono certo occuparsi, non dico dell'educazione civica, ma nemmeno sempre della «tutela ambientale».

4/05/2012

Enzo R. Laforgiareddazione@varesenews.it

"Quella frana ha spento i nostri sogni, qualcuno ci aiuti"

Lettere al direttore - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Quella frana ha spento i nostri sogni, qualcuno ci aiuti"

Data: **06/05/2012**

Indietro

"Quella frana ha spento i nostri sogni, qualcuno ci aiuti"

Una famiglia di 5 persone stava per trasferirsi in una cascina vicina alla frana: "Volevamo aprire un centro culturale". Oggi chiedono che l'amministrazione li aiuti

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

Egredi signori,

mi chiamo Patricia Puetgens e sono l'inquilina della cascina in Via Villoresi 150 a Somma Lombardo alla quale in seguito alla frana occorsa mercoledì 2 maggio, è impedito l'accesso.

Siamo una famiglia di 5 Persone e fra un mese ci troveremo senza casa perché dobbiamo lasciare l'appartamento a Bergamo nel quale abitiamo attualmente e non abbiamo nessun parente in Italia che possa ospitarci.

Non solo non possiamo traslocare, ma avevo in corso l'apertura di un'Associazione culturale con sede nella cascina a Somma Lombardo in Via Villoresi, 150.

Il progetto che prevede la creazione di un punto d'incontro per imparare le lingue straniere (Inglese e Tedesco) e una fattoria didattica che mette in contatto i bambini con la natura e gli animali, si trova adesso in pericolo.

Mi sembra che l'unico interesse del comune siano i danni materiali, ma se penso che solo poche ore prima del disastro i miei bambini giocavano su questa strada con le biciclette e con i nostri cani, mi viene ancora ansia.

Proprio il weekend scorso abbiamo finito di seminare per un costo di 1500 Euro per preparare il campo per i cavalli che stanno arrivando. Sono partiti i lavori per un nuovo bagno a nostre spese e, nonostante l'impegno economico investito, nessuno sa dirmi quando possiamo accedere alla nostra abitazione.

Ho provato a chiamare in comune per altre informazioni che riguardano la nostra situazione personale, ma purtroppo nessuno era disponibile.

Vorrei sapere a breve tempo come sarà il nostro futuro e ovviamente vorrei avere in forma scritta rassicurazione sulla reale agibilità della casa.

Chiedo gentilmente un vostro aiuto, forse avete più possibilità di noi!

Vi ringrazio in anticipo e mando i miei miglior saluti.

Patricia Jasmin Pütgens

La preoccupazione espressa dalla lettrice in questo scritto è stata raccolta da Varesenews che pubblica la lettera, girando il quesito al sindaco Guido Colombo, reduce proprio questa mattina da un sopralluogo sul fronte franato. Ecco la sua risposta:

«Stiamo facendo il possibile per capire come muoverci, dal momento che il fenomeno di cui stiamo parlando è ancora in corso. Questa mattina abbiamo operato un sopralluogo: abbiamo lavorato dalle 9 alle 13. Attualmente non siamo in grado di rispondere con certezza circa i tempi che occorreranno per mettere in sicurezza l'area.

Mi rincuora per la preoccupazione della signora: noi stiamo facendo tutto quello che è nelle nostre possibilità»

6/05/2012

redazione@varesenews.it T6»

Frana sulla sp 7, chiusa la strada per il Cuvignone

Castelveccana - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Frana sulla sp 7, chiusa la strada per il Cuvignone"

Data: **06/05/2012**

[Indietro](#)

Frana sulla sp 7, chiusa la strada per il Cuvignone

Smottamento di roccia nel pomeriggio. Sul posto i vigili del fuoco. Attesi mezzi pesanti per la rimozione dei massi

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Uno smottamento di alcuni metri cubi di roccia ha interessato la strada provinciale 7 tra Nasca (Castelveccana) e Sant'Antonio.

I vigili del fuoco sono stati allertati nel primo pomeriggio del distacco di grossi massi che stanno ostruendo la strada. Il passaggio è chiuso e da Castelveccana non è possibile raggiungere le località sullo spartiacque: Arcumeggia, Cuvignone e San Michele sono raggiungibili percorrendo le strade provinciali sull'altro versante del complesso montuoso, vale a dire transitando dalla Valcuvia. Sul posto sono stati chiamati ad operare mezzi pesanti per rimuovere i macigni. Non vi sono feriti.

La frana, nel dettaglio, è avvenuta poco prima di Sant'Antonio prima di un tornante dove già in passato si erano verificati distacchi di materiale roccioso.

6/05/2012

redazione@varesenews.it

Si muove la frana sul Ticino: "E' è arretrata di 5 metri"

Somma Lombardo - Si muove la frana sul Ticino: E arretrata di 5 metri | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

""

Data: **06/05/2012**

Indietro

Si muove la frana sul Ticino: E arretrata di 5 metri

Sopralluogo con tecnici ed elicottero domenica mattina sul fronte dello smottamento. Ci vorranno 60 giorni solo per intercettare le acque, con una spesa di 1,3 milioni di euro

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Galleria foto](#)

A Somma «è scesa dalla collina che sovrasta il Ticino così tanta terra, che un uomo alto un metro e 80 quasi riesce a toccare con la testa i fili della luce, se sale sul cumulo franato».

Utilizza questo esempio piuttosto eloquente Guido Colombo, sindaco di Somma Lombardo che ha per le mani un grattacapo non da poco: capire cosa fare dopo la voragine che si è aperta mercoledì scorso a Porto della Torre.

Questa mattina, 6 maggio, si è recato sul posto per un nuovo sopralluogo con vigili del fuoco, tecnici della protezione civile e del comune per capire cosa stia succedendo di preciso. Per meglio verificare il fronte si è levato in volo anche un elicottero del gruppo volo dei vigili del fuoco.

«Rispetto a ieri, la frana è arretrata di 5 metri - spiega il sindaco. Questo significa che sta continuando a muoversi e a mangiare terra fino a che non trova l'angolo di attrito corretto, vale a dire un punto in cui da sola si ferma».

E se continuerà a piovere? «La situazione potrebbe peggiorare perché è molto probabile che il fronte si estenda e che a valle cada altro materiale. Ripeto: siamo di fronte ad un evento ancora in corso».

Domani, lunedì, fa sapere Colombo, «vi sarà un'altra riunione tecnica in comune».

Nel frattempo brutte notizie arrivano sotto il profilo dei costi da sostenere per l'intervento di bonifica: «Solo per intercettare le acque, cioè per capire dove passano le condotte idriche, sarà necessario scavare sette metri, che in termini economici vuol dire spendere 1,3 milioni di euro per una durata di almeno 60 giorni di lavori».

6/05/2012

acandrea.camurani@varesenews.it

La Destra: Dalla Pozza chiede aiuto agli alpini!

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"La Destra: Dalla Pozza chiede aiuto agli alpini!"

Data: **06/05/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

La Destra: Dalla Pozza chiede aiuto agli alpini! Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:11 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Massimiliano Primon, Segretario cittadino de La Destra - In merito alle azioni intraprese dal sindaco per combattere l'accattonaggio a Vicenza ed in particolare in luoghi come il santuario di Monte Berico, La Destra-Vicenza vuole esprimere il suo parere:

- È noto da anni che gli accattoni a Vicenza sono in prevalenza pedine di un'organizzazione che sfrutta la pietà popolare dei cittadini come fonte di guadagno; ciò si sapeva anche ai tempi delle giunte di centrodestra a Vicenza
 - E' condivisibile l'impegno del sindaco nel portare la legalità in questa penosa storia di sfruttamento e raggio, ove la povertà viene utilizzata in modo empio da persone straniere che vengono nel nostro paese per fare leva sul nostro senso di "pietà" cristiana
- E' incredibile però che l'assessore alla sicurezza Dalla Pozza non riesca ad organizzare il personale di polizia municipale in modo tale da far garantire alle istituzioni la legalità, anche in vicende come questa. Il chiedere alla meritevole protezione civile un aiuto per motivazioni legate alla sicurezza ed all'ordine pubblico della città, significa non essere in grado di programmare, organizzare e disporre le forze a disposizione dell'amministrazione comunale
- Per l'ennesima volta i nostri bravi alpini in congedo danno dimostrazione di lealtà ai principi e valori della nostra terra, della nostra Patria. Ma l'assessore alla sicurezza è in grado di capire tutto ciò?
- Era tanto facile per l'allora opposizione di centrosinistra denigrare le azioni che il bravo sindaco Hullwek aveva intrapreso, con l'altrettanto bravo assessore alla sicurezza Sorrentino, contro l'accattonaggio, contro il degrado di Campo Marzio, contro il degrado di viale Verona e zone limitrofe; penoso vedere che l'attuale maggioranza di centrosinistra stia applicando quelle modalità di intervento che prima tanto combatteva in consiglio comunale utilizzando la falsa e disgustosa equazione: destra=cattivi.

Leggi tutti gli articoli su: La Destra, Massimiliano Primon, Elemosina, Alpini, Penne nere

Alpini 2012, protezione civile: 250mila attesi a Bolzano

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Alpini 2012, protezione civile: 250mila attesi a Bolzano"

Data: **05/05/2012**

[Indietro](#)

Alpini 2012, protezione civile: 250mila attesi a Bolzano

Bolzano - Approntato un piano per affrontare l'eccezionale affluenza prevista per sabato 12 e domenica 13 maggio. Il partito Suedtiroler Freiheit, tramite la portavoce Klotz, annuncia volantinaggio ad adunata: critiche per divieto affissione striscioni

Sono 250 mila gli alpini attesi a Bolzano sabato 12 maggio e domenica 13 per l'annuale adunata nazionale. Lo ha stimato la Protezione civile che ha predisposto un piano per affrontare l'afflusso, con tre strutture sanitarie lungo le strade in modo da affrontare eventuali emergenze. Una serie di parcheggi e' stata organizzata nelle localita' limitrofe, da dove partiranno bus e treni navetta. Potenziati i servizi telefonici mobili per far fronte alle esigenze degli Alpini.

Klotz annuncia volantinaggio ad adunata e critica il divieto affissione striscioni - La Suedtiroler Freiheit, il partito della pasionaria dell'Alto Adige Eva Klotz, ha annunciato un volantinaggio in occasione dell'adunata degli alpini, che il prossimo fine settimana portera' oltre 250 mila persone a Bolzano. Scopo dell'iniziativa e' quella di 'informare sulla vera storia dell'Alto Adige e sui relitti fascisti', ovvero i monumenti del ventennio. Il partito ha criticato la decisione del sindaco di vietare l'affissione di due striscioni con la scritta 'Tirolo ingiustamente diviso' e 'Sud-Tirolo non e' Italia'.

di redazione online

05/05/2012